STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI
Distillato della natura

IL PICCOLO

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

Anno 111 / numero 288 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste — Venerdì 11 dicembre 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

GIORNATA DI TENSIONE IN SOMALIA

Prime vittime

Fuoco francese a un posto di blocco: due morti

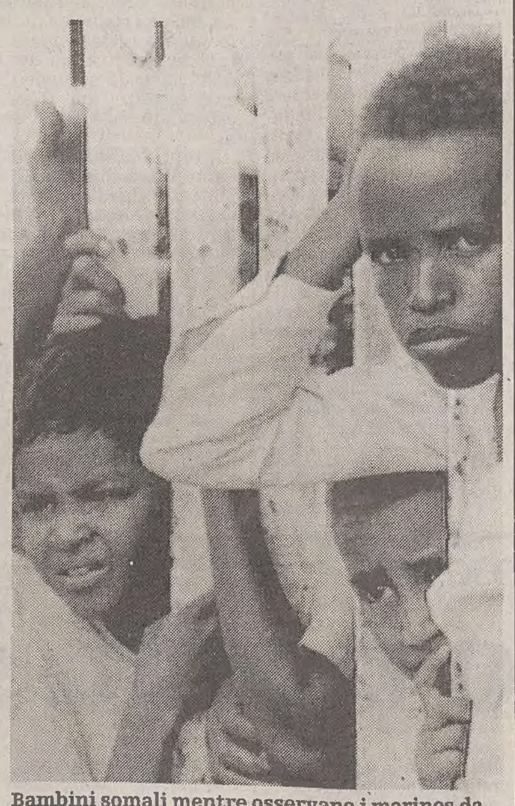
Partono le truppe italiane

Larga maggioranza per il «sì» al Parlamento. «No comment» sugli scontri che avrebbero coinvolto anche i marines

ROMA — Con il «sì», votato a larga maggioranza dal Parlamento, all'invio di un contingente militare italiano in Somalia (e Mozambico), è ufficialmente partita l'«Operazione Ibis», che vedrà impegnate aviotruppe della «Folgore» e fanti del mare del battaglione «San Marco», oltre a unità della marina militare e ai velivoli della 46.ma aereobrigata. La prima nave a salpare è stata, dall'arsenale della Spezia, la fregata «Grecale», che si unirà alle altre unità di appoggio e per il trasporto truppe, la cui partenza è prevista a partire da oggi pomeriggio.

Intanto, dopo l'incruento sbarco dei marines americani, la tensione è improvvisamente salita a Mogadiscio a causa dei primi morti della missione «Restore Hope», quando una pattuglia di legionari francesi ha aperto il fuoco contro un camion che non si era fermato a un loro posto di blocco: due somali sono morti e altri sei o sette sono rimasti feriti. Subito diversi elicotteri si sono levati in volo. A nome dei francesi il maggiore Massot ha spiegato laconicamente l'accaduto: «Hanno sparato sui legionari e i legionari hanno risposto». Il comando dei marines non si sbilancia sulla sparatoria di cui sono stati protagonisti i francesi nè conferma che anche i marines Usa siano stati coinvolti in uno scontro a fuoco nella zona del porto.

A pagina 6



Bambini somali mentre osservano i marines da dietro i cancelli del porto di Mogadiscio.

ABETE: DURI I PRIMI SEI MESI DEL '93

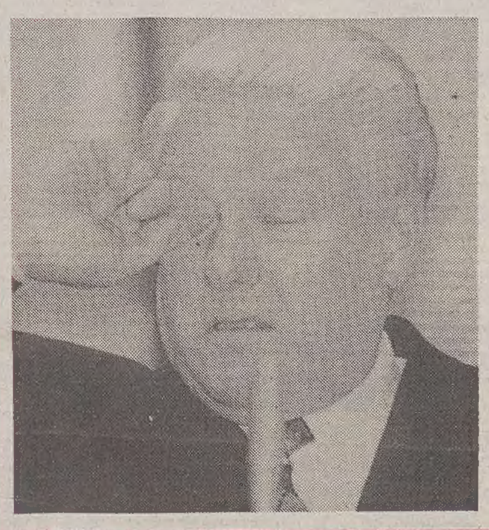
Ma agli industriali la Lega non piace

PARMA — I primi «Stati generali» dell'industria italiana sono un successo. Da Parma, l'organizzazione imprenditoriale esce rafforzata. Il consenso della «base» autorizza a proseguire in una linea di stimolo e di tallonamento del governo Amato, ma non di contrapposizione. Lo stesso Amato ha conquistato la platea. Il «vento del Nord» di una presunta simpatia leghista di vasti strati dell'imprenditoria settentrionale si rivela intanto solo un venticello al di sotto di un'adesione ampia alla linea di Abete, che tuttavia avverte: «Saranno duri i primi sei mesi del '93». E del resto nel popolo degli imprenditori non mancano i malumori per problemi che, in un momento di recessione, pesano come fardelli insopportabili. In prima linea è il costo del denaro, ma molti puntano il dito anche sui livelli di tassazione e la lentezza dei rimborsi Iva, sui costi ormai insopportabili che derivano dall'inefficienza dei servizi pubblici.

In Economia

SCONTRO DI POTERI ELTSIN-CONGRESSO

Riaffiorano a Mosca i fantasmi del golpe



MOSCA — Boris Eltsin ha ieri accusato i suoi oppositori nel Parlamento russo di aver voluto orchestrare "un golpe strisciante".

All'indomani della clamorosa bocciatura del suo candidato a capo del governo Yegor Gaidar, Eltsin ha tuonato nel Congresso dei deputati del popolo contro quanti puntano a conquistare il potere "eludendone le responsabilità".

"Quello che non sono riusciti a fare nell'agosto '91 hanno deciso di ritentarlo adesso, mettendo in atto un golpe strisciante", ha detto il presidente russo, che ha impugnato l'arma del referendum, chiedendo che sia il popolo a decidere chi investire del potere decisionale. Eltsin ha affermato che il referendum dovrà tenersi il prossimo mese, e che il quesito dovrà essere il seguente: "A chi intendete affidare il compito di portare il Paese fuori dalla crisi, al Soviet supremo o al presidente?".

Il congresso ha successivamen e votato contro la richiesta di referendum. Il ricorso alle urne sarà però comunque possibile se verranno raccolte un milione di firme. Il sessantunenne presidente russo, esasperato da nove giorni di battaglia con un congresso che lo ha sistematicamente contestato, beffandolo nella bocciatura del suo capo del governo, ha chiamato a raccolta le forze popolari.

A pagina 6

VARATO IL DECRETO PER IL PUBBLICO IMPIEGO

Statali, fine di un'era

Un contratto privatistico - Possibilità di licenziamento

IN TRIESTE

San Giusto a Voghera

Oggi la cerimonia: allo scrittore la Cultura dedica l'intera pagina

Epidemia di pidocchi

«Galilei», quindici ragazzi mandati a casa prima della fine delle lezioni

Nauticamp a rischio

Monfalcone dà forfait, la rassegna fieristica potrebbe anche «saltare»

ROMA — Tempi duri per i 3 milioni e mezzo di statali italiani. Dopo la mazzata della riforma previdenziale che farà via via sparire le pensioni baby e li costringerà a lavorare per 35 anni, così come i dipendenti privati, ecco ora il via libera alla fine di altri storici «privilegi». D'ora in avanti avranno un contratto privatistico, potranno essere licenziati o messi in una sorta di cassa integrazione mentre sui dirigenti cominceranno a ricadere le responsabilità delle decisioni prese e dei risultati ottenuti. Il decreto delegato, destinato a partire dai prossimi mesi a rivoluzionare il rapporto di lavoro nel pubblico impiego, è stato varato dal Consiglio dei ministri. Ora ci sarà un esame consultivo da parte delle competenti commissioni parlamentari e poi l'automatica entrata in vigore, più o meno contemporaneamente alle altre tre riforme della previdenza, della sanità e della finanza pubblica. Il presidente del Consiglio Giuliano Amato ha definito questo provvedimento «uno dei momenti di maggiore innovazione nell'ambito delle riforme istituzionali» ma soprattutto la «prima delle riforme per i cittadini». Il ministro Raffaele Costa, nemico giurato degli statali «imboscati» e protagonista di celebri campagne moralizzatrici, ha invece parlato di «fine di un'epoca».

A pagina 2

Amato: «La prima riforma per i cittadini».

LETTERA DEL PRESIDENTE AD AMATO

'Inchiesta' di Scalfaro sui fondi per l'Irpinia

ROMA — «Caro presidente del Consiglio, desidero sapere che cosa non è stato ancora fatto per la ricostruzione dell'Irpinia e per colpa di chi. Firmato Oscar Luigi Scalfaro». Il momento della resa dei conti sullo scandalo dei fondi ai terremotati dell'Irpinia è scattato ieri quando sul tavolo di Giuliano Amato è giunta una lettera del Capo dello Stato. Non una esternazione, ma una richiesta di chiarimenti sulle intenzioni del governo, che ha già varato la ripartizione dei fondi previsti dalla legge 32 secondo un piano particolareggiato del Cipe, fortemente osteggiato dai sindaci dei comuni irpini. Proprio in seguito alle proteste delle amministrazioni locali il Capo dello Stato si è chiesto dunque se quel piano di spesa sia «conforme alle conclusioni della commissione d'inchiesta» o quel piccolo fiume di denaro non si stia avviando verso la gli sprechi e le speculazioni che hanno impedito dall'80 a oggi la ricostruzione. «Desidero sapere — scrive il Presidente della Repubblica — che cosa è stato fatto e che cosa resta da fare. Su ciò che non è stato fatto, inoltre, desidero conoscere le ragioni che hanno determinato l'inazione e quale sia in proposito la posizione del governo in carica, che ha ricevuto in eredità questo problema».

A pagina 2

Tangenti, sì della Camera Processo per De Michelis

ROMA — La magistratura veneziana potrà indagare sull'ex ministro degli Esteri Gianni De Michelis (Psi), accusato di corruzione e violazione delle norme sul finanziamento pubblico dei partiti per una storia di tangenti in cui è coinvolto anche l'ex ministro dei Trasporti Carlo Bernini (Dc), per il quale è attesa la decisione del Senato. La Camera ha concesso a scrutinio segreto l'autorizzazione a procedere per De Michelis con 250 voti a favore, 155 contrari e due astensioni. Guai giudiziari anche per un altro ex ministro socialista. La Corte dei Conti ha condannato l'ex ministro dei Trasporti Claudio Signorile a rimborsare all'erario 441.455.468 lire per i viaggi effettuati su aerei privati nel periodo tra il luglio e il dicembre 1985, quando era in carica, accollando il relativo onere all'azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato. La tesi della Corte è che i voli dovevano essere pagati dal ministero.

A pagina 2

La fuga di notizie: i giudici sono i primi responsabili

ROMA — «Se un magistrato viola un segreto istruttorio commette un reato e va perseguito così come chiunque commerci con notizie coperte da tale segreto». E' durissimo Scalfaro, Capo dello Stato e presidente del Consiglio superiore della magistratura. E mentre il Csm esprime concorde il suo no a qualsiasi bavaglio normativo al diritto di cronaca, Scalfaro dichiara che i limiti alla libertà di informazione devono essere solo di due tipi: «Limiti verticali posti dal rispetto della verità e limiti orizzontali che scaturiscono dal rispetto dei diritti dell'individuo». Poco prima anche il presidente del Senato Giovanni Spadolini (nella foto) aveva sottolineato che «sarebbe assurdo punire i giornalisti per la rivelazione di un segreto istruttorio, che ha sempre un responsabile prima di loro». Coro di no da giudici e giornalisti, riuniti ieri a convegno su questo tema che è rimbalzato anche al Csm.

A pagina 4

IRRISOLTO IL NODO DELLE NOMINE AL VERTICE

Friulia, un altro rinvio

L'11 gennaio la prossima assemblea della finanziaria

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — L'assemblea della Friulia, dopo l'approvazione del bilancio chiuso al 30 giugno 1992 con un utile di 17,2 miliardi, è stata sospesa e rinviata all'11 gennaio. La questione irrisolta delle nomine in consiglio d'amministrazione, in questi giorni al centro di una bufera politica sull'asse fra Udine e Trieste, ha costretto il presidente Tonutti a rispedire tutti a casa. Il colpo di scena è maturato in due atti. L'assessore regionale all'industria, Saro, rappresentante dell'azionista di maggioranza (la Regione ha l'87 per cento) ha chiesto di sospendere l'assemblea. Subito dopo il presidente della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, Antonio Comelli, ha sollecitato una rappresentanza «adeguata» in consiglio d'amministrazione anche per i soci di minoranza.

A quel punto l'assemblea, sotto lo sguardo rassegnato del presidente uscente Tonutti, si è sciolta per circa mezz'ora. Dopo fitti conciliaboli a porte chiuse con i rappresentanti della minoranza (un 13 per cento in mano a banche e assicurazioni) Saro ha approvato la necessità di riservare due posti in consiglio anche alla minoranza. Ma i nomi dei candidati ancora non c'erano. Da qui la ragione ufficiale del rinvio.

In Regione

IN ECONOMIA

«Una svolta» per Santoro l'accordo sul Molo VI

B2041
IKS CARINZIA
SCIARE?
PASSO PRAMOLLO
Sci informazioni: tel. 0043/4285/8241
OTTIME PISTE
OLTRE 1 mt di NEVE FRESCA
autostrada Alpe Adria uscita Pontebba
STRADA APERTA
Non dimenticatevi la carta verde e i documenti necessari per recarsi all'estero

IL NAUFRAGIO CONIUGALE AFFONDA CARLO, DIANA RIESCE A SALVARSI

Vincitori e vinti a Buckingham Palace

LONDRA — La «guerra dei Galles» per ora l'ha vinta Diana, riuscendo a ottenere tutto quello che aveva chiesto: un palazzo, una corte, mezzi finanziari adeguati, il controllo sui figli e perfino la possibilità, probabilmente però solo teorica, di diventare un giorno regina. Dal naufragio coniugale, invece, Carlo esce distrutto e sono in pochi ormai a credere che un giorno salirà sul trono.

Il principe di Galles sarà ricordato come un uomo un po' triste che aveva pensato di diventare re. Molti, troppi sudditi gli addossano la colpa del fallito matrimonio, in tanti lo considerano un eccentrico egoista e pensano che un re con una regina a «part time» non possa fare bene il suo lavoro di sovrano e tanto meno di capo della chiesa d'Inghilterra. Entro qualche anno, forse anche meno, Carlo rinuncerà alla successione in favore del figlio William, affermano oggi molti conoscitori di cose reali. Diana, invece, forte della simpatia popolare, dalla crisi esce finora benissimo. La fanciulla timida che undici anni fa sposò lo scorbutico erede al trono del Regno Unito, è diventata una donna, forse nevrotica, ma ben conscia del potere che le deriva dalla sua enorme popolarità e dall'essere la madre di un futuro re.

La regina e i suoi avvocati si sono dovuti piegare a tutte le richieste di Diana, che è riuscita a evadere dalla prigione che era diventata per lei il matrimonio con Carlo senza perdere nessun privilegio: posizione, figli e soldi. Manterrà il suo appartamento londinese a Kensington Palace dove i figli la raggiungeranno quando sono liberi da impegni scolastici, ma sembra, scrivono oggi alcuni giornali, che abbia anche intenzione di comprarsi una casa nei pressi di Knightsbridge dove ricevere gli amici fuori dalla formalità delle residenze reali. Avrà poi una sua corte personale di servitori, addetti stampa, e perfino un parrucchiere privato. Il tutto sarà pagato da Carlo che dividerà con lei i proventi del ducato della Cornovaglia, circa 7 miliardi di lire all'anno.

Carlo andrà invece a curarsi le ferite nell'amata tenuta di Highgrove, nella campagna inglese. Qui i figli di tanto in tanto lo raggiungeranno per qualche week end. Quando sarà a Londra avrà a disposizione un appartamento a Clarence House, lo splendido palazzo che affaccia sul St. James's Park, residenza ufficiale della regina madre.

Intanto, separati in casa, o meglio a corte, Carlo e Diana continuano a presenziare assieme ad alcuni impegni pubblici: ieri sera al cocktail dei dipendenti di Kensington Palace, oggi al banchetto offerto dalla regina sullo yacht Britannia in occasione del vertice Cee di Edimburgo.

Scopri il sapore del nostro Natale
Pandoro Melegatti
(Kg. 1)
£. 6850
COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

CRAXI NON DA' TREGUA A BOSSI E ALLE SUE 'REPUBBLICHETTE'

«Il Paese è uno»

Gli ultimi «botti» elettorali:

La Malfa «corteggia» la Lega

Martinazzoli «aperto» sul Pds

e il Carroccio sogna il governo

ROMA — «O ci rinnoviamo o moriamo»: il segretario della Dc Mino Martinazzoli, negli ultimi giri elettorali prima del voto di dopodomani, illustra con toni severi e accorati il suo progetto di rinnovamento del partito. E su questa sfida invita ad aver ancora fiducia nello scudocrociato, in un test che per la Dc, come per gli altri partiti, assume sempre più importanza. Sarà una «prova assai ardua» — dice Martinazzoli, senza nascondersi le difficoltà del momento. «Non abbiamo davanti a noi orizzonti di gloria, per bene che vada questi risultati ci faranno capire come contenere i danni, certo non ci porteranno ulteriori avanzate. Ma quello che mi preme sottolineare — aggiunge — è che da qui inizia il farsi in concreto della nuova Dc».

Per militanti ed elettori l'invito a «una nuova resistenza», perché, «se non riguadagnassimo consensi l'Italia correrebbe rischi drammatici, perché l'unica cosa che si percepisce è solo ansia di distruzione». A L'Aquila dove è sotto inchiesta giudiziaria quasi tutta la giunta regionale Martinazzoli invita a chiedersi «come sia potuto accadere». Ma la Dc «è pronta ad accettare cristianamente i costi umani del caso, anche dove ci risultino troppo esosi». «Io — chiarisce — non faccio il segretario nazionale di questo partito per difenderne l'argenteria, ma per ricostruirne l'onore. E' insopportabile che comportamenti di alcuni indeboliscano una bandiera che non è lacera e che non può diventarlo per le ambizioni umane».

Il leader dc, su temi più legati all'attualità politica apprezza la disponibilità manifestata da Achille Occhetto a un eventuale ingresso nel governo. Si augura «l'inizio di un approfondimento della volontà del Pds», ma «niente diktat». Occhetto infatti si è detto pronto, ma solo per un esecutivo che blocchi i licenziamenti e riduca i tassi.

Continua intanto senza esclusione di colpi lo scontro tra Bettino Craxi e la Lega Nord. «Non solo siamo contro le tre repubblichette che sono il sogno e il programma estremo del leghismo — dice il segretario socialista — ma anche contro l'unione federata degli Stati che è sinonimo di separazione e di divisione. Noi siamo contro il federalismo separatista e favorevoli invece a un nuovo regionalismo». «La demagogia, l'estremismo, la violenza delle spressioni — ha continuato — semina solo sentimenti di odio e di divisione, una sorta di ideologia regional —nazionalistica che alimenta spinte secessionistiche irrazionali». Sono, per Craxi, «suggestioni pericolose, distruttive» che si diffondono più facilmente per la catena di scandali esplosa in Lombardia. Ma per Umberto Bossi l'unica alternativa rimane il federalismo perché «Psi e Dc non hanno cambiato niente, compreso i trasformisti Segni e Martelli». «Tra un anno e mezzo — annuncia spavaldo il leader leghista — sarò al governo. Mi piacerebbe fare il ministro dell'Industria e del Mezzogiorno. Accorperei i due dicasteri perché così potrei dimostrare che le idee leghiste possono diventare realtà. E salverei l'industria italiana e il Sud». «Noi — dichiara — stiamo sfidando il regime. I partiti hanno le ore contate». Giorgio La Malfa, intanto, rinnova le critiche al governo Amato che ha perso «l'occasione di avviare a soluzione strutturale lo squilibrio del bilancio pubblico», e non ha rotto con «lo strapotere dei partiti». Il segretario repubblicano non esclude un' alleanza con la Lega, per esempio a Monza: «Non considero — dice — il movimento di Bossi peggiore del Psi».

Marina Maresca

RIFORMA ELETTORALE

Sistema maggioritario: il Pds si schiera con Segni

ROMA — Scontro alla Bicamerale sulla riforma elettorale dove il Pds si schiera con Mario Segni per un sistema uninominale maggioritario. Questa volta è stata davvero accesa e movimentata la discussione a porte chiuse nel comitato che, dopo il plenum che ha fissato con l'ordine del giorno De Mita i principi generali, si è riunito per mettere a punto il vero e proprio testo della legge.

Il relatore sulla legge elettorale, il pidiessino Cesare Salvi, ha presentato due schemi di riforma per Camera e Senato basati su un sistema «misto», ma sostanzialmente maggioritario. Il 70% dei senatori (il quesito referendario prevede il 75%) verrebbe eletto in collegi uninominali con eventuale doppio turno di ballottaggio tra i candidati arrivati primo e secondo; il 30% è assegnato a «gruppi di candidati» presenti col medesimo simbolo nella stessa Regione con sistema proporzionale. Alla Camera si avrebbe il 52% dei deputati eletti in collegi uninominali maggioritari ad un turno, il 37% con il proporzionale in collegi uninominali, il 10% attribuiti come premio di maggioranza per la prima e la seconda lista. I partiti o le coalizioni presentano anche liste nazionali per il governo con l'indicazione del candidato alla presidenza del Consiglio. Le elezioni sono a un turno se una lista raggiunge la maggioranza assoluta, altrimenti ce n'è un secondo per l'attribuzione dei soli seggi «nazionali» alle due liste con il miglior risultato.

Su questa proposta Salvi si sono subito formati due schieramenti contrapposti: favorevoli Pds, Mario Segni e Pli, contrari Dc, Psi e Rifondazione comunista. Per il dc Guido Bodrato quella di Salvi è una «proposta personale» e non riflette gli orientamenti della commissione. «Sulla parte riassuntiva — ha detto — c'è accordo, ma dopo non è rimasto fedele ai principi che sono stati votati e approvati». «La relazione di Salvi serve solo a ricucire lo strappo tra il Pds e Segni» ha protestato con molta vivacità il dc Francesco D'Onofrio. «Ci troviamo di fronte — ha aggiunto — ad un uso strumentale dei poteri costituiti per ottenere qualche pagina di "Repubblica"».

Il socialista Giusi La Ganga ha invitato Salvi a ritirare la proposta: anche se apprezzo la serietà di Salvi questa volta non posso dire di apprezzare la sua saggezza politica. Salvo che non dovesse pagare un debito. E sapete con chi».

Soddisfatto, ovviamente, Segni: «Il clima è stato molto acceso — ha commentato — personalmente ne dò una valutazione positiva, anche se gli aggiustamenti da fare non mancano». «Sono felice — ha detto il liberale Antonio Patuelli — perché è saltato l'accordo Dc-Pds-Psi, vedo allontanarsi il papocchio. Salvi ha fatto uno sforzo per recuperare gli emendamenti uninominalistici presentati da me e da Segni». Stesso commento da parte del segretario repubblicano Giorgio La Malfa, soddisfatto perché «per la prima volta salta l'accordo a tre per la conservazione. Per Augusto Barbera, esponente del Pds e del movimento referendario la proposta Salvi «fa compiere un salto di qualità al dibattito».

OMBRE SULLA RICOSTRUZIONE

Scalfaro è stufo dei 'giochi irpini'

ROMA — Caro presidente del Consiglio desidero sapere che cosa non è stato ancora fatto per la ricostruzione dell'Irpinia e per colpa di chi. Firmato Oscar Luigi Scalfaro. Il momento della «resa dei conti» sullo scandalo dei fondi ai terremotati dell'Irpinia è scattato ieri quando sul tavolo di Giuliano Amato è giunta una lettera del Capo dello Stato. Il primo messaggio formale di richiamo al governo, su un problema concreto e «urgente», inviato da Scalfaro (che nel '91 presiedette una commissione d'inchiesta sull'«Irpiniagate») dal giorno della sua elezione a presidente della Repubblica. Non una esternazione, ma una richiesta di chiarimenti sulle intenzioni del governo che ha già varato la ripartizione dei fondi previsti dalla legge 32 secondo un piano particolareggiato del Cipe, fortemente osteggiato dai sindaci dei comuni irpini.

Proprio in seguito alle proteste delle amministrazioni locali il Capo dello Stato si è chiesto dunque se quel piano di spesa sia «conforme alle conclusioni della commissione d'inchiesta» o quel piccolo fiume di denaro non si stia avviando piuttosto verso la marana di sprechi e speculazioni che hanno impedito dall'80 ad oggi la ricostruzione.

«Scalfaro desidera sapere con riferimento a singoli temi e a singole proposte, che cosa è stato fatto e che cosa resta da fare. Su ciò che non è stato fatto, inoltre, desidero conoscere le ragioni che hanno determinato l'inazione e quale sia in proposito la posizione del governo in carica, che ha ricevuto in eredità questo problema».

«Da più parti — spiega il Capo dello Stato — mi pervengono richieste affinché io mi adoperi per rimuovere i numerosi ostacoli che tuttora impediscono la realizzazione ed il completamento di tutti gli interventi predisposti». Ho sempre preferito astenermi — precisa — ultimata l'inchiesta, dal prendere posizione in questa materia, ritenendo di avere esaurito il mio compito con il deposito della relazione conclusiva. Né intendo mutare atteggiamento oggi, nella mia veste di Capo dello Stato. Tuttavia mi è di certo consentito ricordare che le conclusioni della commissione, per la parte propositiva, furono accolte all'unanimità in sede parlamentare e che, nella stessa sede, il ministro Mannino, nella seduta della Camera dei Deputati del 29 maggio 1991, dichiarò che il governo faceva propria, senza riserva alcuna, l'impostazione data dalla commissione al problema delle misure necessarie ed urgenti da adottare».

«Apprendo ora — prosegue la lettera — con riferimento al piano di ripartizione dei fondi stanziati con la legge n.321992, che l'impostazione data dal Cipe al problema sta al centro di aspre polemiche e suscita le vibrate proteste dei comuni interessati. Anche su questo aspetto si tratta, a mio giudizio, di verificare, tra l'altro, quanto il piano predisposto dal Cipe sia conforme alle conclusioni propositive della commissione d'inchiesta, che, come ho già detto, il governo aveva pienamente condiviso». «Le sarò grato — conclude il presidente — se vorrà cortesemente tenermi informato sugli intendimenti del governo e sugli sviluppi della situazione».

Virginia Piccolillo

VARATA LA RIFORMA DEL PUBBLICO IMPIEGO: MOBILITA' E CASSA INTEGRAZIONE

Statali, addio posto sicuro

Scompaiono

i privilegi:

«contratti

privatistici»

ROMA — Tempi duri per i 3 milioni e mezzo di statali italiani. Dopo la «mazzata» della riforma previdenziale che farà via via sparire le «pensioni baby» e li costringerà a lavorare per 35 anni così come i dipendenti privati, ecco ora il via libera alla fine di altri storici «privilegi». D'ora in avanti avranno un contratto privatistico, potranno essere licenziati o messi in una sorta di cassa integrazione mentre sui dirigenti cominceranno a ricadere le responsabilità delle decisioni prese e dei risultati ottenuti.

Il decreto delegato destinato a partire dai prossimi mesi a rivoluzionare il rapporto di lavoro nel pubblico impiego, è stato varato ieri mattina dal Consiglio dei ministri. Ora ci sarà un esame «consultivo» da parte delle competenti commissioni parlamentari e poi l'automatica entrata in vigore più o meno contemporaneamente alle altre tre riforme della Previdenza, della Sanità e della Finanza pubblica.

Il presidente del Consiglio Giuliano Amato ha definito questo provvedimento «uno dei momenti di maggiore innovazione nell'ambito delle riforme istituzionali» ma soprattutto la «prima delle riforme per i cittadini». Il ministro Raffaele Costa, nemico giurato degli statali «imboscati» e protagonista di celebri campagne moralizzatrici, ha invece parlato di «fine di un'epoca». «Una notevole fonte di privilegi — ha commentato — verrà finalmente meno». Ma vediamo nel dettaglio cosa cambierà realmente.

CONTRATTI. Scompariranno le fatidiche leggine «ad hoc» per determinate categorie e i nuovi contratti di lavoro degli statali saranno per tutti di tipo privatistico. Non verranno più discussi con i ministri ma con un nuovo organismo tecnico con «responabilità manageriale».

LICENZIAMENTI E MOBILITA'. Nei casi previsti dal Codice civile, anche gli statali potranno essere licenziati. Nei cosiddetti casi di «esubero» o in caso di rifiuto della mobilità, potranno essere «collocati in disponibilità» (in pratica in cassa integrazione) continuando a ricevere per due anni il salario base senza le varie indennità. La mobilità diventerà più semplice e dovrà servire ad eliminare assembramenti di lavoro improduttivo e favorire i settori di maggiore pubblica utilità.

CONTROLLO DELLA SPESA. Se il tetto di spesa previsto per un contratto viene sfondato, o verranno sospesi gli aumenti non coperti o verrà prolungato il periodo di vigenza fino a recuperare lo scoperto.

DIRIGENTI. Cresce il ruolo dei dirigenti che diventeranno responsabili dei risultati della loro gestione. Per questo verranno stabiliti criteri e requisiti più rigidi di accesso e per le nomine. Viene infine prevista l'«unicità» del ruolo dirigenziale con la conseguente scomparsa delle figure di «primo dirigente» e «dirigente superiore».

CONTROVERSIE. Non saranno più di competenza dei giudici amministrativi ma delle preture del lavoro che con ogni probabilità verranno subissate di cause così come è già avvenute per i dipendenti delle Ferrovie.

RAPPORTO CON I CITTADINI. Verrà introdotto un ufficio per le relazioni con il pubblico per aiutare la gente a muoversi nei meandri della burocrazia e per portare avanti le norme sulla trasparenza amministrativa.

GLI ESCLUSI. Fuori da questa nuova disciplina rimarranno i magistrati, gli avvocati dello Stato, i militari, le forze di polizia, il personale inserito nelle carriere diplomatiche e prefettizie, i dirigenti generali e quelli equiparati tra i quali i professori universitari di prima fascia. Esclusi anche i dipendenti della Banca d'Italia, della Consob e dell'Antitrust.

Valerio Pietrantoni

EMENDATA LA LEGGE

Per 20 mila medici l'«opportunità pensione»

ROMA — La commissione Affari sociali della Camera ha approvato un emendamento al decreto sulla sanità in favore dei medici che, costretti a lasciare il servizio sanitario nazionale per il principio dell'incompatibilità sancito dalla legge delega, erano allo stesso tempo impossibilitati ad andare in pensione. L'emendamento è stato presentato da Giovanni Alterio, Dc, segretario della commissione, è approvato a larga maggioranza. E' stato sottoscritto anche da repubblicani, liberali, Rifondazione comunista e Pds. L'articolo interessa circa 20.000 medici e risolve una situazione di grave iniquità che si sarebbe verificata alla fine dell'anno a danno del personale medico. Senza l'approvazione dell'emendamento — ha spiegato Alterio — a fronte dell'obbligo di rinunciare a un rapporto di lavoro, c'era l'impossibilità di esercitare il diritto alla pensione di anzianità già maturata. Adesso l'articolo aggiunto alla legge 438 del 14 novembre elimina una grave stortura.

DIZIONARI GARZANTI
italiano • inglese • francese
nuovi completi affidabili

la pubblicità è notizia
per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 10 dicembre 1992 è stata di 61.250 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

E' IMPUTATO DI VIOLAZIONE DELLE NORME SUL FINANZIAMENTO DEI PARTITI

Si procede su De Michelis

ROMA — Con 250 voti favorevoli, 155 contrari e due astensioni (la maggioranza richiesta era di 203 voti) la Camera ha concesso l'autorizzazione a procedere nei confronti dell'ex ministro degli Esteri, Gianni De Michelis. Al parlamentare socialista i magistrati della procura della Repubblica di Venezia hanno imputato la violazione delle norme sul finanziamento dei partiti e corruzione nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti nel Veneto. La Camera ha votato la relazione della giunta per le autorizzazioni a procedere che, a maggioranza, si era espressa per la concessione della richiesta.

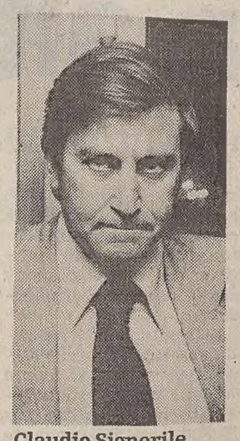
La decisione di concedere l'autorizzazione (avvenuta con una votazione a scrutinio segreto) è stata preceduta da un dibattito dai toni accesi. I deputati socialisti Mastrantuono e Del Basso De Caro hanno presentato un ordine del giorno chiedendo il rinvio degli atti alla giunta per le autorizzazioni per valutare «l'opportunità di proporre alla Camera la restituzione degli atti all'autorità giudiziaria, affinchè sia rivista, sotto il profilo della 'ministerialità' la qualificazione delle ipotesi di reato formulate nei confronti di De Michelis». L'ordine del giorno chiedeva inoltre alla giunta un approfondimento per vedere «se esistano materia, interesse e legittimazione per proporre alla Camera di elevare conflitto di attribuzioni fra i poteri dello Stato». Il presidente dei deputati Dc, Gerardo Bianco, a sua volta ha proposto ai socialisti di ritirare l'ordine del giorno («Credo sollevi problemi piuttosto delicati che non ci sentiamo di poter avallare e crea perplessità») ed ha chiesto il rinvio degli atti alla giunta per valutare «a data certa, entro due settimane, le questioni sollevate». Le opposizioni, con una serie di interventi, si sono schierate decisamente contro ogni tipo di rinvio, sottolineando la correttezza del lavoro della giunta e la «pericolosità» di un rinvio a pochi giorni dalle elezioni amministrative in una serie di comuni. Sia l'ordine del giorno che la richiesta di Gerardo Bianco sono stati ritirati. Nel corso del dibattito Anna Maria Finocchiaro Fidelbo (Pds) ha definito «pericolosa» la piega che stava prendendo il dibattito ed ha osservato che quello proposto dai parlamentari socialisti non è «un modo corretto di valutare le cose». Il federalista Roberto Cicciomessere ha obiettato che l'operazione di rinviare la decisione su De Michelis, cercando di fare in modo che intervenga prima una decisione del Senato, è «vergognosa». Sergio Castellaneta della Lega Nord ha definito «disperato e inutile» il tentativo «della maggioranza di sottrarre De Michelis al giudizio della Camera e della magistratura». Mauro Paissan si è detto «sorpreso e colpito» per l'atteggiamento di Bianco. «L'ordine del giorno non aggiunge alcun elemento a quanto abbiamo già esaminato in giunta», ha precisato. Milziade Caprilli (Rifondazione comunista) ha chiesto un parere di ammissibilità sull'ordine del giorno da parte della presidenza della Camera. Per Calogero Piscitello della Rete l'ordine del giorno serve «a screditare l'operato della giunta e della magistratura». «Ci pare il segnale più evidente — ha detto rivolto alla maggioranza — che avete perso la testa se non vi rendete conto che, questa richiesta, a tre giorni dal voto, è pura follia». Il capogruppo socialista Giusi La Ganga ha chiesto che venga «presto riformata la norma costituzionale sull'immunità parlamentare perchè questo modo di gestire le autorizzazioni a procedere è giunto alle sue estreme conseguenze. E' un modo che ha carattere politico, giacchè negli interventi ci si è ricollegati alle elezioni». «Siamo per il pieno rispetto della legge per tutti — ha detto — per i politici, ma anche per i magistrati e per i giornalisti».

Gianni De Michelis

CONDANNA DELLA CORTE DEI CONTI

Signorile «volava facile»: pagherà mezzo miliardo

ROMA — La Corte dei Conti ha condannato l'ex ministro dei Trasporti Claudio Signorile a rifondere all'erario 441.455.468 lire, più la rivalutazione monetaria in base ai dati Istat dal 1985 ad oggi e gli interessi maturati per i viaggi aerei effettuati, quando era in carica, su aerei privati, accollando il relativo onere all'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato. Con lui sono stati condannati, in solido, l'ex direttore generale delle Ferrovie, Luigi Misiti (fino alla concorrenza di 100 milioni) e l'allora vice capo di Gabinetto, Clara Ricossi (fino alla concorrenza di 30 milioni). La Corte ha invece assolto per mancanza di colpa l'allora capo di Gabinetto, Giuseppe Potenza. La sentenza è stata depositata dalla II sezione giurisdizionale, presidente Luigi Pallottino. A Signorile la Corte contesta di aver accentuato «in modo macroscopico» una prassi «di abuso da parte del ministero dei Trasporti delle risorse materiali, finanziarie ed umane istituzionalmente destinate all'azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato», e gli impone quindi di «rispondere interamente del danno». A Misiti rimprovera invece di non essersi opposto, avendone il dovere, ad un ordine «palesemente illegittimo per tutti i profili» venutogli dall'allora ministro.



Claudio Signorile

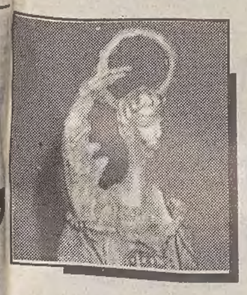
I fatti risalgono al periodo tra il luglio e il dicembre 1985, quando l'allora ministro dei Trasporti si servì per i suoi viaggi di aerei privati della società Ali-Aerolising Italia, ed i suoi collaboratori girarono le spese all'azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato, che pagò. La Corte in sostanza ha accolto la tesi della Procura Generale secondo cui i voli dovevano invece essere pagati dal ministero, e comunque per i «viaggi di servizio» dovevano essere utilizzati aerei militari o dell'Alitalia, che sono normalmente a disposizione del ministro dei Trasporti. Inizialmente la Procura Generale aveva citato in giudizio i convenuti contestando loro viaggi effettuati a spese dell'azienda per un periodo che va ben oltre la fine dell'85, cioè anche dopo la trasformazione dell'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato in ente pubblico economico. Conseguentemente il danno erariale era stato quantificato in un miliardo e 170 milioni somma che, con gli interessi legali e la rivalutazione monetaria, saliva ad oltre il miliardo e mezzo. Ma sia la pubblica accusa che il collegio giudicante hanno dovuto prendere atto di una sentenza della Cassazione che ha attribuito alla magistratura ordinaria la competenza a giudicare sui fatti successivi al 31 dicembre '85.

TRUFFA

Anche Sgarbi alla sbarra: «rubava lo stipendio»

Vittorio Sgarbi

ROMA — Vittorio Sgarbi (Pli) dovrà rispondere davanti al magistrato dell'accusa di truffa aggravata e falso ideologico per le assenze cumulate nel periodo in cui è stato sovrintendente per i beni artistici e storici del Veneto. La Camera ha accolto con 176 sì, 151 no ed un'astensione la proposta della giunta per le autorizzazioni di concedere il via libera alla magistratura. A Sgarbi la procura generale della Corte dei Conti chiedeva anche la restituzione di 38 milioni «corrispondenti a retribuzioni percepite senza un valido titolo di legittimazione». Inoltre, secondo i magistrati, Sgarbi avrebbe fatto sottoscrivere da un medico «certificati attestanti inesistenti malattie per ottenere la concessione di aspettative».



VOGHERA / PREMIO

Pensieri nel dì di «San Giusto»

Colloquio con lo scrittore che oggi riceve il riconoscimento: libri, ricordi, qualche rimpianto

Intervista di
Gabriella Ziani

Cerimonia oggi a mezzogiorno, al Municipio di Trieste. L'autore di «Quaderno d'Israele» e degli «Anni della psicanalisi» ringrazia, ma come di consueto attutisce e minimizza, considerandosi solo «uno scrittore di modesto livello». Nei cassetti ci sono sei volumi dattiloscritti che fanno la storia di tutte le opere pubblicate, ma anche un terribile sentimento, che risale già all'adolescenza: «Avrei preferito non nascere. Ma ho perdonato i miei genitori».

TRIESTE — In una poltroncina a fiori della casa di riposo «Gentilomo», silenziosa se non per i quieti passi che la attraversano, discorriamo con Giorgio Voghera del premio «San Giusto» che gli è stato assegnato. Quest'uomo che sempre più trova la propria grandezza nel fatto di negarla, che esalta le proprie qualità espressive mentre ostenta di averle perdute, che è sempre sollecito nel riconoscere i meriti degli altri e nel minimizzare i propri, conserva un'intatta e stupefacente potenza razionale, e per i tragitti del suo eloquio sorvegliato e disponibile si può camminare per ore senza avvertire sintomi di stanchezza.

Signor Voghera, può essere questa l'occasione per soppesare, per fare bilanci. Qual è dunque il libro che tuttora è più contento d'aver scritto?

«Come avviene a tutti gli scrittori di modesto livello, fra i quali mi considero, direi che il primo libro è sempre quello che dà le maggiori soddisfazioni. Quindi, ritengo 'Quaderno d'Israele' il mio libro migliore».

Fra le sue letture, invece, a quale va (o è andata) la preferenza?

«Ho letto parecchio, nella mia vita, soprattutto narrativa, in parte contemporanea, e specialmente i grandi dell'800 e '900, e di questi in particolare russi e francesi. Il mio narratore preferito è Dostoevskij (così come, per altro verso, sono un fanatico di Dante: avrò letto la 'Commedia' un centinaio di volte). In fondo io sono un po' piccolo-borghese, non dico d'opinioni, ma di psicologia, di cultura, e mi sono trovato spiazzato di fronte a quest'opera enorme. Quand'ero in Palestina, e avevo molti amici fra i russi, loro si meravigliavano, perché consideravano Tolstoj molto superiore. Certo, Dostoevskij è pieno di difetti, ma vale per lui quello che si può dire per Shakespeare: ci sono in loro certi singoli momenti così forti e incisivi, che si resta a bocca aperta. Si perde quasi il senso critico».

Tra i suoi lavori inediti ve n'è uno assai particolare. Quel «maxi-brogliaccio» (così lei lo chiama) che in sei volumi dattiloscritti riassume la storia dei Voghera scrittori, con tutto il retroterra dei loro lavori, e l'analisi della critica. E' un'enciclopedia, e ci si chiede...

«Sì, è un lavoro che ha una sua storia. Circa cinque anni fa venne da me una studentessa di Lubiana, che doveva fare una tesi di laurea su mio padre e su di me. Poi tornò con una montagna di appunti, e di materiale critico, in parte a noi favorevole, e in parte no, ancora allo stato grezzo, e comunque molto intelligente. Sulla base di questo lavoro, conservando i suoi giudizi, ma aggiungendo retroscena, brani dei libri, un riassunto della critica, ho messo assieme i sei volumi. Glieli ho mandati affinché ne usasse, e ho fatto altre copie che ho tenuto per me e per qualche amico. Be', quella studentessa non si è più fatta viva. Le ho anche scritto un paio di lettere e non mi ha risposto. Non so nemmeno se si sia laureata o no: è come morta, per me. Forse avrà dovuto cambiare argomento per questioni di opportunità... Ma queste sono mie illazioni. Il 'brogliaccio' comunque resta a disposizione di eventuali studiosi, anche se non è aggiornato».

Scrive ancora tante lettere?

«Ancora, sì. Scrivo cose molto oggettive, do notizie, ecc. E' una mia tendenza personale (qualcuno dice che è uno sfogo di 'grafomania'). Ma, sa, io sono vissuto per qualche anno a Milano, poi in Palestina, e qui e là ho lasciato molti amici. E poi rispondo sempre a chi mi scrive. A volte non avrebbe neanche molto senso: mi scrivono per cortesia. Ma io, per cortesia, per senso del dovere, rispondo».

C'è il suo carteggio con Bobi Bazlen in attesa di pubblicazione. Di che tenore sono queste lettere?

«Con Bazlen l'argomento principale era un mio lavoro di traduzione, che egli mi aveva procurato dopo che lasciai l'ufficio prima di avere l'età della pensione. Avevo atteso fintantoché i miei genitori avevano bisogno di me, ma non ne potevo proprio più. Mi mancavano sei anni alla pensione, e avevo poche risorse. Così cercai di guadagnare qualcosa facendo traduzioni. Alcune furono pubblicate, ma senza il mio nome, per ragioni diciamo così 'tecniche'. Bazlen mi scriveva in tono più scherzoso e paradossale, io ero più oggettivo...».

Era molto amico di Bazlen?

«L'ho conosciuto quand'era un bambino, e io un ragazzo. Era amico di un allievo privato di mio padre, tale Perpich, e faceva parte di una cerchia di nostre conoscenze. Per me fu un grandissimo amico, mi considerava con simpatia pur avendone molta per mio padre in primo luogo. Gli procurò anche del lavoro».

Fece anche con voi il «talent scout»...?

«No, da questo punto di vista ci sorvolava un pochettino. Eravamo fuori del suo campo. Lui era un innovatore, era innamorato della letteratura contemporanea. Noi eravamo più tradizionali. I nostri libri si sarebbero potuti scrivere anche un secolo e mezzo fa, voglio dire: non era un rifiuto degli sviluppi della letteratura moderna, una scelta programmatica, ma resta un dato di fatto».

Lei ha un sogno ricorrente?

«La presenza di Bianca, la ragazza del 'Segreto'. Ma è cosa d'altri tempi. Adesso i sogni hanno un'altra coloritura. Non sogno più lei, ma oggetti o cose che la riguardano. Per esempio, di dover andare a visitare l'appartamento dove lei abitava, perché lo devo prendere in affitto (cosa che una volta mi capitò veramente: era un appartamento vicino, e poi, non so perché, non lo presi). Oppure sogno sua mamma, che pure non ho mai conosciuto. Ma i sogni non hanno più quella forte carica 'psichica' che avevano in altri anni».

Una domanda forse antipatica: ha un rimpianto, nella sua vita?

«Forse antipatica sarà la risposta: l'unico che ho è quello di essere nato. Pur avendo perdonato di cuore ai miei genitori, e non provando alcun risentimento verso di loro per questo fatto, avrei molto preferito non nascere».

E' una dura ammissione...

«Quando avevo sedici anni, o anche meno, fui molto colpito da questi versi greci: 'Di tutte le cose il non essere nato per i terreni è la migliore, e non aver visto i raggi del sole splendenti. Per chi è nato, quanto prima possibile passare le porte dell'Ade e giacere di molta terra coperto'. Condividevo appieno».

Per quali ragioni speciali?

«Mah, in parte per questo amore adolescenziale per una persona che apparteneva a un altro mondo rispetto al mio. Era una situazione incancrenita... Poi mi sentivo molto pessimista, infelice e disgraziato. Un po' anche per via del fascismo. Sia chiaro che non ne ebbi mai del male, fino alle leggi razziali, ma insomma si stava a disagio, c'era una cappa di piombo, era assai demoralizzante».

Ha pensato anche al suicidio...

«Spessissimo, negli anni giovanili, fino ai trenta, più o meno. Non l'ho mai fatto forse per vigliaccheria, forse in parte — ma non lo dico per giustificarmi — perché era un problema che non si riesce del tutto a dominare. O ci si uccide in un attimo di 'pazzia', per così dire, o per decisione. Il mio suicidio sarebbe stato ragionato. Ma la vita ha sempre tanti aspetti, l'universo è tanto vasto che non si riesce a dominarlo, ci si sente come disarmati... Beninteso, questa è un'intellettualizzazione del problema fatta a posteriori».

Aveva sentore che le sarebbe stato dato il «San Giusto»?

«No, l'ho saputo poco prima dell'assegnazione. E sono molto riconoscente, oltre che alla giuria, anche ai miei amici Piero Kern e Renzo Cigoi, che se ne sono molto occupati. Vorrei che trovasse uno spazietto per citarli, mi farebbe piacere. Poi mi pare che ci sarà una cerimonia con il sindaco... ma forse il sindaco delegherà qualcuno, non so se avrà tempo per incontrare me, non lo credo...».

Voghera minimizza, attutisce, ridimensiona, per un'amabile attitudine retorica che ha il tono di una compitezza antica. Ma intanto, a piccoli passi e con l'aiuto dei suoi amici, sta per pubblicare un libro con Einaudi, sta per rendere noto il suo carteggio con Bazlen, ha contatti con l'Austria dove verrà riproposta (allo Judisch Museum di Vienna) la mostra sulla sua famiglia «letterata» (che Trieste ospitò alla Biblioteca del Popolo), e vede in questi giorni ristampato «Il direttore generale».

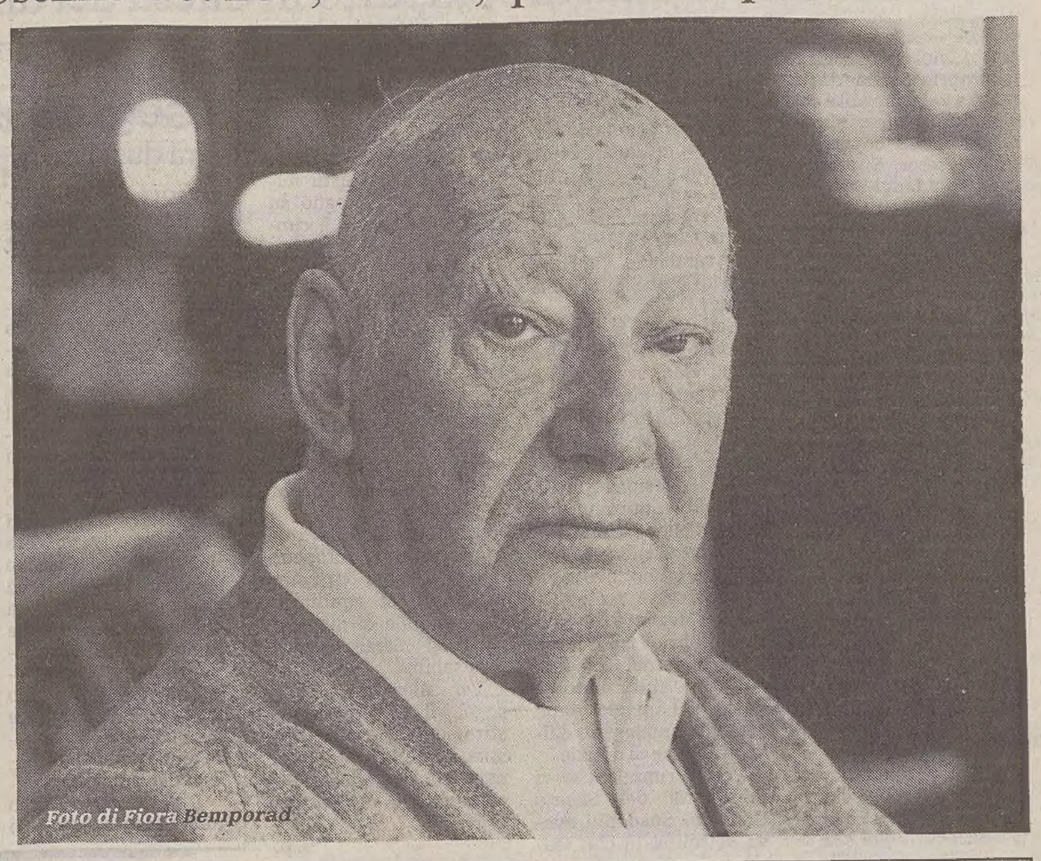


Foto di Fiora Bemporad

VOGHERA

Direttore che torna

In occasione del «San Giusto», viene ristampato un libro di Giorgio Voghera, «Il direttore generale» (uscito originariamente nelle edizioni «L'Asterisco» e quindi da Studio Tesi in appendice a «Carcere a Giaffa»). Pubblicato ora dalla Mgs Press, con introduzione di Elvio Guagnini, è il gustoso e ironico resoconto (autobiografico) delle «avventure» d'un impiegato in un istituto d'assicurazioni. Il libro verrà presentato martedì 22 dicembre, alle 18, nella sala «Paolo Alessi» del Circolo della stampa di Trieste, con la partecipazione di Voghera e Guagnini.

VOGHERA / OPERE

Cinque titoli, più un carteggio

Da «Quaderno d'Israele» fino a «Anni di Trieste»

Giorgio Voghera ha pubblicato soprattutto libri di memorialistica, e il primo fu «Quaderno d'Israele», uscito da Scheiwiller (1967), quindi ristampato da Mondadori (1980) e infine da Studio Tesi (1986): un resoconto della vita in Palestina, dove lo scrittore e la famiglia (il padre Guido, l'autore del «Segreto» e la madre Paola Fano) si erano rifugiati all'epoca delle persecuzioni razziali.

Nel 1980 uscì «Gli anni della psicanalisi» (Studio Tesi), un vivace profilo della Trieste del primo Novecento variamente interessata alle teorie freudiane che Edoardo Weiss vi aveva importato, e ricca di profili dei più grandi personaggi del periodo, quello di Saba innanzitutto. Due anni dopo, edito dalla Provincia di Trieste, andò in libreria un volume che conteneva il carteggio di Voghera con Biagio Marin: un colloquio tra due intellettuali che, in forma scritta e quindi molto meditata, si confrontavano sui grandi temi dell'amicizia, della vita, della morte, della politica.

Dell'83 è invece «Nostra Signora Morte» (Studio Tesi), una serie di ritratti biografici che hanno al centro la malattia e la morte (il libro è stato tradotto anche in Austria). Nell'85 fu pubblicato, dalla medesima casa editrice, «Carcere a Giaffa», dialoghi sui temi dell'amore in una cornice narrativa (segnalato al premio Comisso), che conteneva anche il racconto autobiografico «Il direttore generale».

Infine, nell'89 l'Editrice Goriziana ha pubblicato una serie di saggi e articoli parzialmente inediti, intitolata «Anni di Trieste». In attesa di pubblicazione c'è una raccolta di racconti, che Einaudi dovrebbe pubblicare in primavera, e un altro epistolario, quello con Bobi Bazlen: di entrambi si parla in questa pagina. Un altro epistolario, tuttora inedito, ma che Voghera stesso considera di una certa importanza, è quello con Brenno Babudieri, uno dei tanti amici che hanno sollecitato lo scrittore all'arte del «carteggio».

VOGHERA / LETTERE - 1

«Caro Bobi, che ne pensi?»

Un inedito scambio epistolare con Bazlen: «offerte» e «controfferte» editoriali

Luglio '63: Voghera sottopone all'amico un pamphlet scritto dal padre e da lui elaborato; Bazlen risponde con un'idea e un nome singolare.

Mio caro Bobi,

ripensando alla nostra recente chiacchierata (sono stato assai contento di trovarti, dopo tanti anni, sempre uguale) e particolarmente a quanto mi hai accennato casualmente, al momento in cui ci siamo salutati, vorrei esporti, tanto per scrupolo, un'idea un po' strana che mi è venuta; ma naturalmente non mi meraviglierò affatto se tu non la troverai degna di considerazione e non mi risponderai nemmeno.

Tu mi hai raccontato che vorreste tra l'altro pubblicare dei saggi non specialistici, di interpretazione del tempo presente, o qualche cosa di simile. Mi sono poi ricordato improvvisamente che ancora nel 1947, a Tel-Aviv, papà mi aveva dettato degli appunti per ciò che egli chiamava un «pamphlet» antifilosofico, intitolato «Etica e politica da Hegel ai grandi dittatori». Io poi avevo elaborato questi appunti (non del tutto a soddisfazione di papà a dire il vero; egli anzi avrebbe voluto rimaneggiare tutto lo scritto, ma poi, secondo il suo solito, non ne fece nulla) e avevo mandato il risultato del nostro lavoro a Giorgio Fano, che ci rispose con quattro parole generiche e non diede alcun altro seguito alla cosa. Contrariamente a quanto è successo con altre cose di papà, una copia del dattiloscritto è rimasta a me e così te la mando assieme a questa lettera. Se hai voglia, leggila e dimmi che cosa te ne pare. Naturalmente, bisognerebbe ancora limare lo stile, fare eventualmente qualche taglio e chiarire meglio certi punti che forse non rispecchiano bene il pensiero di papà.

Se questo «pamphlet» ti parrà degno di qualche considerazione (anche non dal punto di vista editoriale, si capisce), ti potrò anche mandare, se vorrai, le copie di alcune mie lettere che ho scritte in varie occasioni a diversi conoscenti, sviluppando certe idee di papà ed aggiungendo alcune cose che forse egli non avrebbe però approvate del tutto. Come forse avrai saputo, c'è stato anzi chi mi consigliava a suo tempo di pubblicare alcune mie lettere, approfittando di quel po' di baccano che era stato fatto a proposito dell'«Anonimo». Avevo anche fatto una piccola raccolta, ma poi non mi sono mai deciso a consegnarla, per tantissimi motivi (tra gli altri anche perché la cosa poteva essere interpretata come un atto ostile verso Einaudi, al quale d'altro canto non mi sarei certo potuto rivolgere). Ora la cosa sarebbe naturalmente tardiva; ma alcune delle lettere in questione possono considerarsi in un certo senso un complemento del «pamphlet».

Giacché ci sono, vorrei chiederti ancora una cosa, molto più semplice e pratica. A Milano ho parlato tra l'altro con Ignazio Weiss. Questi mi ha detto che sia le Edizioni di Comunità, sia «Tempi Moderni» possono aver bisogno di schede bibliografiche, riassunti o brevi recensioni di libri stranieri (particolarmente tedeschi) che pervengono loro. Secondo Weiss, tu potresti raccomandarmi meglio di lui per questo lavoro, dato che conosci bene le persone relative. Ti pare che l'idea sia buona? Se credi di sì e pensi che ci potrei guadagnare qualche piccolezza, potrei forse scrivere direttamente mettendo il tuo nome come referenza.

Scusami ed abbiti tanti saluti cordiali,

tuo,

Nini

VOGHERA / LETTERE - 2

«E invece io ti propongo Glueckel»

Mio caro Nini,

ieri ho ricevuto qui la tua lettera, assieme a un mucchio di posta indirizzata a Roma. Del «pamphlet» ti scrivo tra qualche giorno, anzi tra parecchi — scusa, ma ho parecchia roba che dovrei leggere d'urgenza, e visto che ho ancora più tempo del solito, combino ancora meno del solito (...). Dunque, in fretta, oggi soltanto del resto.

TEMPI MODERNI: per semplificare, scrivi senz'altro direttamente al direttore, dott. Fabrizio Onofri, molto mio amico (sul serio, non sub specie italiana) a mio nome; se c'è roba per te, te la dà senz'altro (possibile però che tutte le schede le confezionino in casa). Gli ho scritto proprio due giorni fa — nella mia prossima lettera, gli parlerò di te, riferendomi alla lettera che dovresti già avergli scritto. Bada però che fine luglio-fine agosto, Roma funziona peggio del solito — e non garantisco risposte troppo immediate.

COMUNITA' invece, morto Adriano (Olivetti, n. d. r.), non ho più nessun contatto, al punto che non mi mandano più nemmeno i loro libri. Se non trovi prima altre strade, te ne cerco una io, a Milano, dove, quest'autunno, dovrò passare qualche settimana.

ADELPHI: avevo scritto subito a Luciano Foà, per eventuali traduzioni, revisioni, ecc. — ma sono in un momento eccezionalmente turbolento, con problemi organizzativi, e di presentazione grafica, non ancora risolti, benché urgenti — per cui, per il momento, problemi come il tuo passano necessariamente in secondo piano. Però:

Esiste l'autobiografia di una ebrea della fine del Seicento, la GLUECKEL di HAMELN, che sto leggendo, che mi interessa, e che forse (forse) farò tradurre. L'originale è yiddish (stampato verso la fine del secolo scorso, e forse irreperibile); io sto leggendo una traduzione tedesca (che conserva però — in tedesco è facile — il tono dell'originale) ed ho avuto tra le mani (l'ho passata settimane fa a un nostro consulente) una recente traduzione inglese. — Te la sentiresti (in base a queste due traduzioni; e al caso, consultando l'originale, se lo troviamo) di combinare una versione italiana, nel tono e con gli idiotismi ebraici che si usavano a Trieste, e che erano all'incirca la lingua di casa tua («Gott bechuete» = «Dio guardi»; «der Selige David» = «il povero Davide» — oppure «Davide bonanima», ecc. ecc. ecc.).

Se mi rispondi abbastanza presto, scrivimi in Svizzera — rimaniamo qui probabilmente fino alla fine del mese; e molto probabilmente fino alla fine di agosto.

Ciao, Nini, e stammi bene. Il tuo

Bobi

VOGHERA / TESTI

Bambini, cani & gatti

Alcune pagine su zoofilia e misantropia, su affetti e paure

Testo di
Giorgio Voghera

'Ricordi-racconti. Vita vissuta o quasi' s'intitola un libro in pubblicazione da Einaudi. Per gentile concessione, eccone una scelta di brani.

(...) Non voglio certo negare che una zoofilia spinta possa avere origine nella misantropia, o in difficoltà coi nostri simili, alle volte nella paura di contatti umani. Esponenti e sacerdoti delle religioni dominanti, invitano spesso gli zoofili a trasferire il loro affetto e le loro premure dagli animali agli esseri umani. Qualche volta avranno anche ragione, ma più spesso credo di no. In un animo sensibile l'amore per gli animali non esclude quello per l'umanità; e d'altro canto se uno ha trovato rifugio nella zoofilia perché deluso dagli uomini e perché si sente isolato fra loro, non credo sia il caso di togliergli anche questo conforto, prescrivendogli un trasferimento di impulsi affettivi, che probabilmente non sarà possibile o sarà possibile solo formalmente.

Be', nel mio caso particolare, non credo ci sia una misantropia vera e propria; ma una certa paura degli uomini — comprese le donne, anzi ancor più delle donne — credo non la si possa negare. Con gli animali, a parte qualche graffio e qualche morso (ma è cosa rarissima per chi si accosta a loro con vero amore), si va più sul sicuro, è meno impegnativo, vorrei dire. Non voglio dire che il mio attaccamento agli animali sia come quello di certe zitelle che non hanno avuto nulla dalla vita. Tuttavia la solitudine, il non avere e il non aver avuto famiglia propria significano pure qualche cosa. A me piacciono molto i bambini, anche se nel mio caso si tratta forse di un'estensione della zoofilia, piuttosto che di amore per esser umani in fase di sviluppo. Ma avere bambini propri è molto diverso, sebbene oggi i genitori giovani poco possano occuparsi dei bambini perché troppo impegnati professionalmente — e quando si è vecchi i figli se ne sono andati per la loro strada e non restano che gli animali. (...)

* * *

Bisogna che ripieghi sui soliti racconti di cani e gatti, che però sono un argomento inesauribile, perché ognuno di loro ha una propria individualità ed un comportamento originale almeno per alcuni aspetti. Devo premettere che i gatti mi sono sempre piaciuti, mentre dei cani avevo, da bambino e da ragazzo, una paura tremenda. Parla della cosa piuttosto ampiamente anche mio padre nel «Segreto», dove è detto però che rimedio al terrore è stato il disprezzo: lo sforzarsi di considerare il cane uno stupido animale, che, se abbaia, lo fa obbedendo a impulsi irrazionali.

In realtà, quel rimedio serve assai poco; ed è stato se mai Edoardo Weiss, lo psicanalista triestino amico di mio padre, a darmi una ricetta efficace. Non sono mai stato in psicanalisi né con lui né con altri, ma ho parlato più volte con lui anche a quattr'occhi, occasionalmente. Egli mi consigliò di dire a me stesso, quando un cane mi si avvicinava abbaiando: «Adesso mi morderà. Un morso è sì una cosa sgradevole, ma, in fondo, tanti sono stati morsi e non è successo loro un gran che».

E' servito, benché sia possibile che la paura mi sarebbe passata in ogni modo, anche senza di questo. Con un sistema analogo mi sono liberato pure della paura di arrivare tardi in ufficio. Weiss mi ha raccomandato di dispormi, la prossima occasione, ad arrivare tardi di proposito. Sarebbe stata la prima volta e non mi sarebbe successo nulla. Ma quando mi ha suggerito espedienti analoghi per rivolgere la parola ad una persona, allora no, non ha funzionato. Comunque, tardi non sono mai arrivato e finora nessun cane mi ha morso. Certo, non è vero che can che abbaia non morde. Ci sono anche dei casi che il cane prima abbaia e poi morde. Eppure il più delle volte il cane abbaia per dovere d'ufficio, senza la minima intenzione di mordere; e contemporaneamente scodinzola, come a dire: lo faccio perché lo devo fare, ma sarei ben felice che il padrone permettesse che diventassimo amici (...).

* * *

Non so, sono arrivato al punto da non poter decidere se mi piacciono più i cani o i gatti. Un mio amico dice che si ama il cane come la moglie, il gatto come l'amante. Non posso confermarlo, perché non ho né moglie né amante. Ma qualche cosa di vero penso ci debba essere. I gatti mi affascinano, ma i cani mi commuovono. Non è un luogo comune, non è sentimentalismo e retorica, parlare dell'amore dei cani, della loro umile e assoluta devozione. Non mi si venga a dire che si tratta di servilismo, di paura, di lusinga interessata verso chi procura il cibo. Sarà vero che l'animale domestico, non avendo potuto diventare psicologicamente adulto, dipende dal «padrone» come il cucciolo dalla madre; che considera «padrone» solo chi lo nutre, e solo a lui si lega d'affetto.

Ma il legame affettivo, la fiducia, l'umiltà del cane sono sinceri, profondi, duraturi. Ho sempre presente un cane a cui la padrona faceva una medicazione molto dolorosa. Guaiva forte e ad un dato momento avvicinò il muso alla sua mano. «Ora la morde», pensai; ed invece le lambì la mano. (...)

SEGRETO ISTRUTTORIO E INFORMAZIONE

Scalfaro: 'No ai bavagli'

Anche il Csm si schiera compatto in difesa del diritto di cronaca

ROMA — «Se un magistrato viola un segreto istruttorio commette un reato e va perseguito così come chiunque commerci con notizie coperte da tale segreto». E' durissimo Oscar Luigi Scalfaro, Capo dello Stato, ma anche presidente del Consiglio superiore della magistratura. Dopo il caso del giudice Signorino, suicidatosi all'indomani della fuga di notizie sulle rivelazioni di un pentito che lo accusava di collusione con la mafia, il Capo dello Stato dunque non si schiera con quanti invocano ora regole restrittive per la libertà di stampa. C'è già un testo predisposto alla Commissione giustizia della Camera con disposizioni rigidissime.

E mentre il Csm esprime concorde il suo «no» a qualsiasi bavaglio normativo al diritto di cronaca, Scalfaro dichiara che i limiti alla libertà di informazione devono essere solo di due tipi: «limiti verticali posti dal rispetto della verità e limiti orizzontali che scaturiscono dal rispetto dei diritti dell'individuo».

L'unico a tacere polemicamente sull'argomento è il segretario della Dc Mino Martinazzoli: «Se a dire che c'è confusione sono io — scherza — avete visto che succede, se lo dice Buscetta le cose cambiano. Vuol dire che lui è più autorevole di me».

Serissimo invece il Presidente della Repubblica: «Mal si farebbe a intervenire quando l'acqua scende al mare senza andare a vedere quale sia la fonte» ha sottolineato il Presidente della Repubblica durante una presentazione del libro sui 50 anni dell'Ansa, aggiungendo che deve essere la «morale professionale» a «trovare il punto di equilibrio» tra il diritto naturale del cittadino a essere informato e quello del singolo a non vedersi danneggiato dalla diffusione di notizie.

Poco prima anche il presidente del Senato Giovanni Spadolini aveva sottolineato che «sarebbe assurdo punire i giornalisti per la rivelazione di un segreto istruttorio, che ha sempre un responsabile prima di loro». Coro di no da giudici e giornalisti, riuniti ieri a convegno su questo tema che è rimbalzato anche al Csm. «L'informazione — ha detto Nino Condorelli di Movimenti riuniti — non va mai sacrificata».

Bisogna piuttosto, ha aggiunto, «assicurare la massima effettività delle norme che impongono il segreto d'ufficio una volta delimitate il più possibile la sua area e i suoi tempi di operatività».

Per Aldo Giubilaro di Magistratura indipendente occorre «trovare un punto di equilibrio per la tutela di diritti e interessi entrambi indispensabili».

Per Alessandro Criscuolo di Unità per la costituzione ritocchi restrittivi al diritto di cronaca sono «pericolosi e comunque di scarsa utilità».

v. p.

PERIZIA SULLA TELEFONATA SPIATA

I segreti del «giallo» Mattera

Tra due mesi risposte tecniche sulle intercettazioni

NAPOLI — Tra 60 giorni si potranno avere le prime risposte tecniche su come sarebbe potuta avvenire l'intercettazione della telefonata intercorsa domenica 22 novembre tra il questore di Napoli Vito Mattera e il redattore capo centrale de «Il Mattino» Giuseppe Calise. Le dovranno dare i periti ai quali ieri è stato conferito il mandato con la richiesta di ascoltare e trascrivere il contenuto del nastro sul quale è registrato la citata telefonata e di effettuare controlli e prove tecniche di registrazione sulle linee telefoniche che collegano l'ufficio e l'abitazione del questore con la casa di Portici del giornalista del «Mattino».

I periti sono Paolo Ruta, dirigente tecnico del servizio scientifico della Criminalpol di Roma, Stefano Delfino, vice perito fonico dello stesso servizio, già nominati il 26 novembre scorso, e l'ispettore di Ps Luigi Lizzotti nominato ieri. Domani sarà conferito l'incarico anche a Paoloni dell'Enea di Roma, l'unico «laico» del collegio peritale.

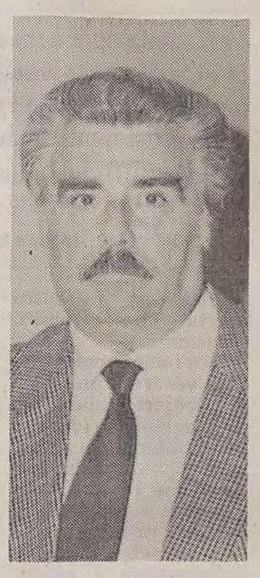
Gli altri quesiti riguardano anche la descrizione delle caratteristiche tecniche e l'attitudine delle apparecchiature sequestrate dalla Digos il due e il quattro dicembre scorso nella casa del professionista napoletano Giosi Campanino, personaggio già noto alle cronache giudiziarie per aver fatto scoprire e chiudere sette anni fa una casa squillo frequentata da camorristi e da Vip. La richiesta specifica per quanto concerne queste apparecchiature è quella di verificare se sono in grado di essere utilizzate sulla frequenza di 900 MHz.

Al conferimento dell'incarico da parte dei magistrati hanno assistito ieri Amedeo Laboccetta, capogruppo del Msi, destinatario di un avviso di garanzia per aver divulgato il contenuto della telefonata, il suo legale Sergio Cola, il difensore di Giosi Campanino, Arturo Froio, e in rappresentanza delle parti lese l'avv. Vincenzo Siniscalchi per il questore Vito Mattera e il fonico Maurizio Ascione in rappresentanza di Giuseppe Calise.

DROGA / MUCCIOLI A MARTELLI

Il vero problema non sono le 'dosi'

Articolo di
Vincenzo Muccioli



Non va rispolverata la «modica quantità». Recuperare i drogati in strutture adeguate

ROMA — Se ci sono molti uomini che non rispettano la Legge, è ovvio che incorrono in sanzioni per i reati che commettono. D'altronde non ha senso una Legge senza sanzioni e non possiamo pensare di risolvere il problema del sovraffollamento delle carceri estendendo i termini che definiscono una azione come reato, in un innalzamento irresponsabile della soglia dell'illecito che ci conduce in un circolo vizioso nel quale ogni nuovo limite sarebbe presto giudicato come troppo vincolante. Questa logica suicida non svuoterebbe definitivamente le carceri ma riciclerebbe, come ora, la popolazione carceraria ed affollerebbe certamente la società di persone che, protette dalla pseudocultura del "tutto lecito", sviluppano liberamente pericoli per sé e per il contesto sociale, contesto nel quale lo Stato ha il dovere di difendere la vita ed il patrimonio del cittadino.

Il problema delle carceri, per quanto riguarda il tossicodipendente, va affrontato cercando di dare un servizio affinché non siano esse ad affollarsi, ma le strutture di recupero, quelle strutture a cui le sanzioni, funzionando da deterrente, hanno già indirizzato migliaia di giovani impegnati ora in un programma riabilitativo, e non parlo solo di comunità ma di un vasto ventaglio di risposte nel quale il tossicodipendente possa scegliere quella a lui più collimante nel rispetto della sua libertà.

Leggo quindi con sconcerto e preoccupazione le dichiarazioni rilasciate dal ministro di Grazia e giustizia. Egli infatti non parla di accelerare i tempi nella realizzazione di strutture in questo senso concepite, cioè centri di formazione professionale e culturale, ossia luoghi di recupero che, allo stato attuale, sono insufficienti e non riescono a far fronte alla richiesta di accoglienza degli emarginati. No, l'On. Martelli parla di relativizzare al singolo tossicodipendente il concetto di "dose media giornaliera", asserendo che se "per alcuni basta un grammo, è evidente che per altri serve molto di più per raggiungere lo stesso effetto". L'on. Martelli, evidentemente, non si rende conto che, relativizzando la dose media alle esigenze personali, incentiveremmo di fatto il consumo, secondo il principio che concede al tossicodipendente il diritto di dosi maggiori senza incorrere in sanzioni. Si rimetterebbe così in gioco il funesto concetto di "modica quantità a mantenimento" che già tanti danni ha provocato, anche con l'assoluzione di giovani trovati in possesso di cospicui quantitativi di droga, giustificati da personali esigenze di uso.

C'è una legge e va rispettata: dal ministero di Grazia e giustizia, a mio avviso, ci deve pervenire l'esempio del rispetto nella legge e la collaborazione per renderla operante, e non il deprimente, febbrile affannarsi in una ricerca di "escamotages" nel tentativo di compensare, ma in maniera non mirata e quindi irresponsabile, il cattivo funzionamento degli Istituti di pena, la cui funzione rieducativa è riconosciu non solo dalla 162, caso specifico del to codipendente, ma an dalla stessa Legge Go ni, che tutela più gene camente il detenuto me tale. Se le carceri funzionano non si p sperare di risolvere problema svuotando ma trasformandole luoghi dove la sanzio non sia meramente flittiva e fine a se stess ma rispetti il detenuto un'opportunità di riab litazione e reinserime to sociale che lo Stato il dovere di concederg a prescindere dal rea commesso. E' necess rio, quindi, persona qualificato in tal senso non la "non osservanza della Legge Gozzini ch lo prevede.

L'on. Martelli ripor poi le cifre dei tossicod pendenti in carcere, f cendo intendere ch questo è il maggiore t gli "effetti indesiderat della legge antidroga. ministro non ha fors colto che è proprio qu sta legge a preveder strutture sostitutive carcere, dove nessun vuole tenere il tossicod pendente, ma forse molto più comodo, ne l'assenza di quest creare corsie preferen ziali che garantiscan l'impunità di chi com mette reati sotto l'effet degli stupefacenti o nel la ricerca degli stess piuttosto che attivar celermente nella realiz zazione di queste strut ture.

I malati di mente no possono aver nei vecc manicomi, che erano ge stiti, il servizio mirato loro recupero e al rispe to della loro dignità uomini, così come i toss codipendenti non poss no trovarlo nel carcer Lo Stato i primi li ha g di fatto abbandonati a stessi o alle famiglie ch non riescono a gestirli così vorrebbe, attraver i politici preposti a realizzazione dei servizi adottare lo stesso siste ma nei confronti dei tos sicodipendenti e dell famiglie da sempre ab bandonate al loro dram ma. E le strutture, signo ministro, anzi signor ministri e signori politi ci, quando, come e co quanta sollecitudine pensate di orientarvi al la loro realizzazione Perché è di queste che c'è bisogno.

INTERROGATO DAL GIUDICE SULLO SCANDALO DEI CORSI FANTASMA DELLA CEE

Strehler torchiato per oltre 4 ore

«Mi hanno sbattuto sui giornali come un mostro» - Il giudice non convinto dalla deposizione

MILANO — Non erano per nulla teatrali le urla che echeggiavano ieri pomeriggio nei corridoi nel palazzo di Giustizia di Milano, dove Giorgio Strehler era sotto interrogatorio da parte del sostituto procuratore della Repubblica Fabio De Pasquale. Ma la tensione dei primi momenti si è stemperata con il passare dei minuti, e il colloquio con i giudici è proseguito per più di 4 ore. Alla fine, Strehler appariva molto teso, anche se quasi svuotato da un faccia a faccia atteso da molti giorni, da quando, nel novembre scorso era stato raggiunto da un avviso di garanzia nell'ambito dell'inchiesta sui corsi "fantasma" della Cee.

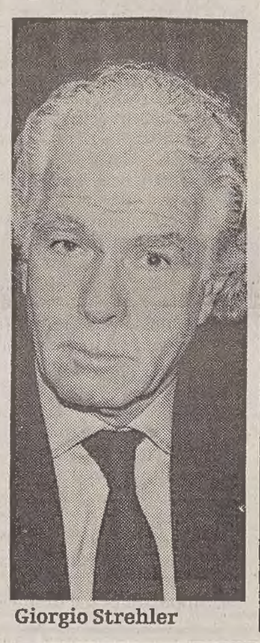
"Mi aspettavo allori per la mia attività artistica — ha detto Strehler ai giornalisti — non certo citazioni giudiziarie. Mi potevano criticare per la mia opera di regista, anche Toscanini o altri maestri lo sono stati, invece mi hanno sbattuto sui giornali come un mostro". Il giudice De Pasquale al termine dell'interrogatorio non ha rilasciato commenti, anche se dalle poche battute non è sembrato del tutto convinto della deposizione del regista 71enne. Strehler dopo aver ricevuto l'avviso di garanzia aveva saltato il primo appuntamento con i magistrati perchè indisposto.

Accompagnato dal legale di fiducia, Raffaele Della Valle, poco prima delle 15 era giunto a palazzo di Giustizia al riparo dall'assalto di fotografi e giornalisti ai quali, con una decisione discutibile, era stato impedito l'accesso ai corridoi della procura della Repubblica. Un ulteriore inasprimento delle limitazioni e loro movimenti che ha sollevato perplessità e proteste.

Sui contenuti dell'interrogatorio, che si è protratto fino a quasi le 20, è trapelato ben poco. Al regista, il sostituto procuratore De Pasquale ha contestato una serie di episodi per i quali è stato ipotizzato il reato di truffa aggravata. Al centro dell'attenzione i corsi di formazione professionale finanziati dalla Comunità europea tra il 1988 e il 1990, per un totale di 2miliardi e 200milioni, che secondo l'accusa non sarebbero stati spesi come la Cee si attendeva.

Con Strehler sono finiti sott'inchiesta anche la vedova dell'ex sovrintendente alla Scala Paola Grassi, Nina Vinchi, segretaria generale del Piccolo teatro, la sua assistente Rosanna Purchia e la responsabile di una società di consulenza professionale, Alessandra Bassan. Il primo corso sotto accusa era riservato a 28 persone, il secondo ad un'altra dozzina di allievi divisi in 4 gruppi. Secondo De Pasquale almeno 718 milioni mancano dai conti presentati in bilancio. Il denaro sarebbe sparito attraverso spese gonfiate, rendiconti falsi o incompleti. Strehler avrebbe percepito un doppio compenso: 67 milioni come insegnante e 40 come progettista dei corsi, ma la realizzazione dei programmi didattici, secondo i giudici, non sarebbe stata quella prevista dall'accordo con la Cee.

Dubbi sul modo di condurre i corsi erano stati sollevati anche dall'ex braccio destro del regista, Luigi Lunari, che aveva sostenuto che "in realtà i cosiddetti docenti erano le maestranze in forza al teatro: l'elettricista, pagato 30 mila lire all'ora per lavorare durante le prove del Faust figurava anche come insegnante. Strehler ha anche citato a giudizio per diffamazione Lunari, ma ciò non gli è bastato per evitare l'avviso di garanzia e un possibile rinvio a giudizio per truffa.



Giorgio Strehler

MADRE IN PREDA A RAPTUS NEL FIORENTINO

Uccide il figlio e s'avvelena

Il piccolo di 5 anni, che è stato accoltellato, aveva cercato invano di fuggire

FIRENZE — Una donna di 43 anni, Gabriella Borchi, di Campi Bisenzio, in preda ad un momento di follia, ha ucciso ieri con tre coltellate il figlio Lorenzo, di 5 anni, e poi si è uccisa con dell'acido. Il fatto è avvenuto verso le 10 nella loro abitazione posta in piazza Gramsci, nel centro del comune che si trova ad una decina di chilometri da Firenze. Al momento del delitto in casa si trovava anche la mamma della donna, Derna Borchi, che è inferma. Gabriella Borchi è spirata all'ospedale dove era stata ricoverata nel reparto di chirurgia dell'ospedale fiorentino di Careggi.

La tragedia — secondo la ricostruzione degli inquirenti — si è consumata tra le 9 e le 9,30 di ieri. Il padre di Lorenzo, cinque anni (e non sei come detto in precedenza), Altero Guerrini, titolare di un negozio di materiale fotografico, è uscito di casa insieme alla figlia più grande, Elena di 14 anni, verso le 8 per accompagnarla al collegio «Le Querce» di Firenze dove frequenta la terza media. La ragazzina però non è andata a scuola e si è recata in negozio col padre. Da qui l'uomo ha telefonato a casa per avvertire la moglie che Elena era con lui. Non ricevendo risposta ha chiamato un parente che abita a Campi e che ha fatto la drammatica scoperta, dando l'allarme. Lorenzo si trovava disteso sul letto dei genitori con indosso ancora il pigiama, ucciso da tre coltellate al torace. La madre, invece, giaceva in terra ferita all'addome da almeno tre coltellate ed ai polsi che si è tagliata con una lametta.

La donna — secondo la ricostruzione dei carabinieri — ha anche ingerito dei farmaci e dell'acido muriatico. In ospedale, inizialmente, era stata giudicata guaribile in 10 giorni per le ferite, ma l'ingestione dei farmaci e dell'acido, avevano reso impossibile per i medici sciogliere la prognosi sulle sue condizioni successivamente peggiorate fino al decesso, Gabriella Borchi viene ricordata dai vicini come una donna tranquilla e scherzosa che non aveva mai dato segni di squilibrio. Non si è accorta di niente la madre della donna, costretta su una sedia a rotelle per una frattura al femore, che si trovava al pieno terreno. All'istituto di medicina legale dell'ospedale di Careggi, intanto, è stato effettuato un primo esame sul corpo del bambino. Secondo i primi accertamenti Lorenzo è stato colpito da tre coltellate, una sola delle quale al torace all'altezza del cuore. Le altre due lo hanno raggiunto alla schiena ed al fianco sinistro.

La donna è morta all'ospedale per l'ingestione di acido muriatico. Inspiegabili per ora le motivazioni del folle gesto.

I carabinieri stanno ora cercando di capire i motivi del gesto. Tutti, vicini e conoscenti, parlano di una famiglia unita, senza problemi economici, con la donna particolarmente attaccata al figlio. Un affetto nato prima ancora che Lorenzo venisse alla luce e che aveva spinto la donna a lasciare il negozio di alimentari di sua proprietà, posto al piano terreno della palazzina, proprio per dedicarsi a lui.

I carabinieri hanno accertato la presenza di sangue in almeno tre stanze: nella cameretta del piccolo, nella stanza dei genitori (dove il bambino è stato trovato supino sul letto) ed in una terza comunicante con le altre due. Questo particolare, unito al tipo di ferite riportate da Lorenzo, indicherebbe che il piccolo ha tentato una fuga disperata per sottrarsi alle coltellate della madre. Sarebbe stata la donna, poi, a coricare il corpo del figlioletto sul proprio letto prima di mettere in atto al suicidio. Lorenzo, descritto da tutti come un bambino sereno e tranquillo, frequentava l'asilo, gestito da suore che si trova a poche decine di metri dalla casa dove ieri ha trovato la morte.

IMPRENDITORE DI LATINA

Ucciso dall'ex socio

Impresario ammazzato con una coltellata dal genero a Genova

LATINA — La squadra mobile di Latina ha fermato ieri sera Antonio Cinquegrani, 56 anni, industriale e metalmeccanico, ex socio di Giorgio Caratelli, ucciso ieri mattina: gli inquirenti affermano di avere indizi per accusarlo dell'omicidio. Il capo della Mobile Volfango D'Ottavi ha spiegato che da successivi accertamenti è emerso che tra Caratelli e Cinquegrani erano nate liti giudiziarie di natura economica e rivalità nel lavoro dopo lo scioglimento di una loro società metalmeccanica nel 1987.

La Mobile ha accertato che Cinquegrani aveva minacciato spesso l'ex socio a voce o per telefono. Quattro anni fa, inoltre, Cinquegrani affrontò il rivale nel suo ufficio, lo chiuse dentro e lo minacciò di morte con una pistola. Nella villa del fermato la polizia ha trovato nel vano caldaia coperto da un muretto di mattoni, una pistola-giocattolo senza tappo rosso, 50 cartucce cal. 38 e, soprattutto, un caricatore bifilare modello 91 che può contenere cartucce 9 per 21 uguali a quelle in dotazione alla polizia e che hanno un bossolo come quello trovato sul luogo del delitto. Cinquegrani non ha saputo dare spiegazioni di quel caricatore particolare.

Dall'esame del cadavere è emerso che la vittima è stata colpita da un proiettile al gluteo sparato da cinque-sei metri e da un altro, mortale, alla tempia, quando era già a terra. Dei testimoni,uno solo ha detto di aver visto andar via un'auto bianca.

Per tutta la giornata gli investigatori hanno ascoltato i parenti , gli amici, i dipendenti di Caratelli, alla ricerca di un movente. Tutti, si è appreso, hanno detto le stesse cose e dato la stessa versione: la vita dell'imprenditore, avrebbero ripetuto parenti amici e dipendenti, era irreprensibile e limpida, assolutamente priva di segreti, anche legati alla sfera sentimentale; non c'erano nemmeno debiti: l'azienda di cui Caratelli era titolare, hanno sostenuto le persone ascoltate dagli inquirenti, era florida, e gestita in modo trasparente.

Fino a due anni fa, i due imprenditori Caratelli e Cinquegrani gestivano insieme una azienda di carpenteria metallica. Poi, i due si erano separati, dividendosi gli utili in parte uguali — Caratelli avrebbe avuto 250 milioni di lire — e proseguendo ognuno per la propria strada.

A Genova, intanto, è stato ucciso con una coltellata alla nuca, è stato ucciso oggi a Genova un piccolo impresario edile. Mario Ceccherelli, 59 anni, titolare della Eci, è stato trovato accasciato a terra, con il coltello ancora conficcato, nel suo ufficio di Via della Libertà, nel centro città.

E' il genero, Antonio Cassano, 53 anni, nullatente e pregiudicato, il presunto omicida di Mario Ceccherelli. Si è costituito alla polizia, ieri pomeriggio alle 16,30. Secondo le prime dichiarazioni resi dall'imputato, il movente che ha fatto maturare l'uccisione del suocero, piccolo imprenditore edile, sarebbe stata la richiesta di un anticipo dell'eredità che Cassano voleva ottenere per la moglie Anna, 32 anni. Ceccherelli, separato da anni dalla moglie, lascia due figlie, Anna, di 32 anni, moglie del presunto uccisore del padre, madre di due bambini, e Patrizia, di 30 anni, parrucchiera.

Nuove regole col codice della strada.

DAL PRIMO GENNAIO LE NUOVE NORME STRADALI

Il nuovo codice stangherà l'automobilista da 'F.1'

ROMA — Notevolmente più snello del precedente (200 articoli in meno), il nuovo codice della strada stabilisce e detta nuove regole per gli automobilisti italiani. Dall'adozione di dispositivi di dissuasione della velocità e dei parcheggi «selvaggi» alla segnalazione stradale di più facile interpretazione, la nuova legge contiene inoltre un'apertura alle tecnologie telematiche tipo i segnalatori acustici ai semafori per i non vedenti.

In fatto di novità sono numerosissimi i miglioramenti previsti e che andranno dall'agevolazione e snellimento delle pratiche automobilistiche a tutti quegli accorgimenti che rendano più sicuri i veicoli. Legato al problema sicurezza, punto nodale di tutta la normativa, è previsto che la revisione delle auto, che prima si doveva fare dopo dieci anni, dovrà essere eseguita dopo quattro anni dalla prima immatricolazione. A tale riguardo, è stato previsto per semplificare le operazioni di controllo che ad effettuarli potranno essere delle officine di riparazione convenzionate. Tutte le pratiche burocratiche legate alla revisione dei veicoli saranno espletate tra l'autofficina e la motorizzazione, sollevando così l'automobilista dal gravoso compito di sobbarcarsi una serie di lungaggini burocratiche.

Riguardo ai passaggi di proprietà, per agevolare le pratiche per l'aggiornamento in tempo reale del centro elaborazione dati della motorizzazione civile è previsto che l'utente entro 60 giorni dall'acquisto di una nuova vettura dovrà rivolgersi, oltre che al pubblico registro automobilistico (PRA), anche alla motorizzazione per aggiornare la carta di circolazione, evitando così gli inconvenienti finora lamentati e relativi all'incertezza della proprietà del veicolo.

Per quanto attiene alle targhe, ora suddivise in quattro tipi (d'immatricolazione, ripetitrici, di prova e riconoscimento), l'art. 257 del nuovo codice detta i criteri per la formazione dei dati di immatricolazione delle targhe. Sarà evitata la reimmatricolazione dei veicoli in caso di trasferimenti di residenza, con cambio di provincia, del proprietario, poiché di fatto verrà introdotto un sistema di targa nazionale.

Tra le agevolazioni previste vi sono quelle concernenti il rilascio o il duplicato della patente. Una volta superati gli esami di guida, entro 30 giorni, la motorizzazione civile dovrà trasmettere tutta la documentazione in prefettura, affinché il prefetto rilasci materialmente il documento entro i 15 giorni successivi. In caso di smarrimento, sottrazione o distruzione della patente, la Prefettura, su richiesta dell'interessato rilascerà un documento provvisorio di guida della validità massima di 30 giorni. E' stato inoltre previsto, al fine di evitare rischi di falsificazione della patente di guida, l'applicazione di una speciale pellicola in materiale plastico, idonea a garantire una reale protezione dei dati contenuti.

SINGOLARE PROPOSTA SUL CASO USTICA

Saratoga a Napoli: la prova forse negli album di nozze

NAPOLI — E se si usassero le foto degli sposi scattate sul lungomare di via Caracciolo per scoprire se la portaerei americana Saratoga, il 27 giugno del 1980, giorno della strage di Ustica, si trovava nella rada di Napoli? L'idea originale ed indubbiamente intelligente è venuta in mente ad un arguto lettore del quotidiano "Il Mattino" che attraverso la rubrica delle "Lettere" ha lanciato un appello a fotografi, a cineoperatori ed a tutti coloro che proprio nei giorni intorno al 27 giugno di 12 anni fa dopo il matrimonio si sono fatti ritrarre con lo sfondo del Golfo di Napoli, perché tirino fuori i fotogrammi e li mettano a disposizione della magistratura.

Ed in tanti anni di ricerche per far luce sulla tragedia del DC-9 Itavia nessuno ci aveva pensato prima, eppure a questo punto così logico, quasi scontato. Forse perché chi si occupa delle indagini non è di origine napoletana e quindi non conosce le usanze partenopee. Passato maggio, il mese dedicato alla Madonna in cui non si sposa, e fino ad estate inoltrata, ogni giorno a Mergellina, sul lungomare, a Castel dell'Ovo ed a Santa Lucia, decine e decine di coppie si esibiscono nelle pose più disparate ed in vere e proprie finction dinanzi a fotografi ed a cineoperatori che con attrezzature cinematografiche, scattano decine di rollini e riprendono ogni istante della felice giornata. Un fenomeno che assume proporzioni esorbitanti, soprattutto nei mesi che precedono l'estate, basti pensare che in città il servizio fotografico più misero per matrimoni o comunioni conta circa cento fotografie, e nella maggior parte dei casi circa il 20 per cento sono scattate di fronte al mare.

La "lampadina di Archimede" quindi non poteva che illuminarsi sulla testa di un partenopeo, quella di Domenico Chianese un lettore di Mugnano, un paese dell'hinterland, che sa bene come funzionano le cose: "Proprio in quei giorni intorno al 27 vi è usanza di portare i ragazzi alla prima comunione, ed è in quel periodo che molte giovani coppie convolano a nozze — spiega nella lettera —. E continua — orbene — c'è da domandarsi quante coppie e quanti ragazzi che si siano sposati o abbiano fatto la prima comunione in quei giorni se non proprio il 27.6.1980, abbiano fatto foto o filmini da qualche parte del Golfo, e vi è ancora da domandarsi quanti abbiano resistito alla tentazione di fotograre l'immensa portaerei alla fonda".

Non ci resta altro da fare che girare il suggerimento al giudice Priore che si occupa delle indagini, che attualmente si trova negli Stati Uniti. La risposta ad uno dei quesiti più scottanti del caso Ustica (la Saratoga era a Napoli o nò?) potrebbe essere proprio in città, gelosamente nascosta in un album di fotografie di un probabile nonché ignaro testimone.

C'è chi giura che da qui a poco si scatenerà una vera e propria caccia all'immagine anche se fino a questo momento, come ha confermato la segretaria del direttore de "Il Mattino", non è arrivata alcuna segnalazione, tantomeno sono pervenute presso la redazione fotografie o filmini nuziali.

Daniela Esposito

TRASFERIMENTO

Aversa, il Pm rinuncia per motivi di sicurezza

CATANZARO — Il Pm del processo per l'uccisione dei coniugi Aversa, Adelchi D'Ippolito, ha annunciato di aver rinunciato a sostenere l'accusa nei confronti dei presunti responsabili dell'omicidio del sovrintendente di polizia e della moglie e di aver chiesto anche il trasferimento ad altra sede giudiziaria per motivi di sicurezza. Come si ricorderà, il processo Aversa è stato annullato per vizio di forma, non avendo il Pm depositato e messo a disposizione della difesa le registrazioni telefoniche ed alcune perizie. Nel periodo in cui avveniva il dibattimento, si è sparsa la voce, mai smentita, che il giudice Adelchi D'Ippolito ha ricevuto minacce di morte per sè stesso e per i suoi familiari.

A seguito dell'annuncio della richiesta di trasferimento, avanzata dal magistrato, il Siulp ha emesso un comunicato con il quale ricorda che nell'immediatezza dell'annullamento del processo Aversa aveva «espresso forti preoccupazioni circa l'Impegno antimafia dello Stato in regioni come la Calabria, dove le forze dell'ordine conducono una difficile lotta contro l'organizzazione criminale ed in condizioni organizzative spesso proibitive e ad un prezzo umano altissimo».

La richiesta di trasferimento, avanzata da Adelchi D'Ippolito, per il Siulp è, «un fatto di inaudita gravità e di grande inquietudine per le sorti del processo».

«RAPPORTO» DEL MINISTRO MARTELLI

Mafia, offensiva dello Stato

Negli ultimi quattro mesi in Italia sono state arrestate 4500 persone

PALERMO — Negli ultimi quattro mesi gli arresti in Italia sono stati circa 4.500. Il 45 per cento dei nuovi ospiti delle carceri è indagato per delitti di stampo mafioso. La percentuale precedente era del 13. Insomma lo Stato non sta a guardare, dopo le stragi di Palermo la risposta è stata dura ed articolata, dal piano legislativo a quello delle indagini e dei processi. E' questo il senso di un «rapporto» sullo stato della lotta alla mafia illustrato dal ministro della Giustizia Claudio Martelli, al convegno «Mafia che fare?» organizzato dalla regione siciliana. Tutto il taglio della relazione del ministro è apparso una puntigliosa conferma di una promessa: dopo la strage dell'autostrada, Martelli aveva infatti annunciato che quel sangue versato avrebbe costituito «il peggior affare di Cosa nostra».

Ma prima di illustrare il suo «rapporto», ad una platea affollata da numerosi esponenti politici ed istituzionali, Martelli ha annunciato la costituzione a Palermo di un «Memorial» intestato a Falcone e Borsellino ed a tutte le vittime della mafia. Il «Memorial» svolgerà una funzione sia di testimonianza che di promozione culturale, curando tra l'altro la pubblicazione di scritti giuridici in tema di criminalità organizzata. L'istituzione si avvarrà di finanziamenti pubblici e privati ed è stata già lanciata una sottoscrizione internazionale alla quale hanno aderito l'Fbi ed i ministri della Giustizia di Usa e Francia.

Nel suo rapporto Martelli ha ricordato i decreti legge antimafia di marzo, maggio, giugno e settembre scorsi, ed ancora la legge antiracket sottolineando che essi «rappresentano la presa di coscienza da parte di governo e Parlamento dell'impossibilità di consentire che soggetti ad altissima pericolosità, potessero continuare ad avvalersi di leggi e di norme che tanto sul piano sostanziale quanto su quello processuale tendevano a non fare sufficiente distinzione tra delitti occasionali, e fenomeni espressione di stabili organizzazioni criminose». Ed il ministro ha annunciato nuove disposizioni: ad esempio l'automatica confisca dei beni da pronunciarsi contemporaneamente alla sentenza penale di condanna a carico del mafioso. Si tratterebbe di una innovazione capace anche di alleggerire il carico degli uffici giudiziari.

Martelli ha poi messo in guardia «da un uso strumentale delle deposizioni dei pentiti, abbinato alla violazione del segreto istruttorio per fini che nulla hanno a che vedere con la ricerca della verità e della giustizia», ed a questo proposito ha osservato che i giornalisti non sono gli attori delle violazioni, ma semmai i terminali della violazione compiuta da magistrati o investigatori.

Riferendosi alle recenti dichiarazioni di Buscetta, il ministro della Giustizia ha lanciato altre frecciate: «Credo che la gestione dei pentiti, specie del calibro di Buscetta, dovrebbe osservare un rigore e scrupoli che in questa circostanza non ci sono stati. Utilizzare in questo modo eclatante, attraverso i mezzi di comunicazione, o anche attraverso la sede autorevole di commissioni parlamentari, i pentiti per fare divagazioni o incursioni, ancorché giustificate e legittime, nell'azzardare delle ipotesi, non ritengo sia il modo migliore per utilizzare questa arma decisiva per reprimere la mafia. Bisognerebbe non dimenticare mai il metodo con il quale Falcone gestì i suoi processi».

Martelli, infine, ha sottolineato che il contributo di Tommaso Buscetta «è stato importante soprattutto per quello che ha detto nel passato al giudice Falcone, più che per le analisi che ricava oggi dopo anni in cui non è più direttamente al corrente, partecipe e firmato di tutte le vicende interne a Cosa Nostra».

Rino Farneti

In breve

Condannato falso telefonista del sequestro di Farouk

BIELLA — Il tribunale di Biella ha condannato Mohamed Moutazakki, 28 anni, di Casablanca (Marocco), abitante a Viverone (Vercelli) a tre anni di reclusione per aver tentato di estorcere circa tre miliardi di lire a Fatah Kassam, 36 anni, padre di Farouk, il bambino di otto anni rapito dai banditi sardi il 15 gennaio scorso e liberato l'11 luglio. Fra il 27 marzo e l'8 aprile scorso Moutazakki fece otto telefonate a don Raimondo Fresi, parroco di Porto Cervo, e fingendosi portavoce dei rapitori chiese per la liberazione di Farouk due milioni di dollari, da pagare in Svizzera.

Sindaco autorizza trasfusione su un testimone di Geova

PONTEDERA — E' stato sottoposto a trasfusione di sangue un giovane di 24 anni, incapace di intendere e di volere, aderente ai Testimoni di Geova, che è stato sottoposto ad intervento chirurgico, nell'ospedale di Pontedera (Pisa). La trasfusione è stata effettuata a seguito di un'ordinanza del Sindaco della città toscana Enrico Rossi, nella sua veste di massima autorità sanitaria del comune.

Ruba tre pacchetti di bionde e lascia gli oggetti d'oro

PESCIA — In un periodo in cui un pacchetto di sigarette è arrivato a costare anche 20 mila lire, può diventare normale che un ladro introdottosi in un appartamento rubi tre pacchetti di «Nazionali» lasciando perdere denaro e gioielli. Questo è quanto è successo in un appartamento di piazza Pupilli, a Pescia.

Sequestrato in un circo gorilla importato illegalmente

ROMA — Un raro esemplare di gorilla di montagna del Ruanda di nome Bongo, è stato sequestrato dal Corpo Forestale dello Stato ieri in un circo dell'Aquila, su ordine della procura della repubblica della procura circondariale di Ancona. Sarebbe stato, secondo gli uomini del nucleo operativo del Cites, l'organismo che vigila sulle specie protette, importato illegalmente in Italia.

IL NOBEL CONTRO GLI ALTRI FISICI

Centrali nucleari vecchie Rubbia: «Non riapritele»

ROMA — Per il premio Nobel Carlo Rubbia riaprire le centrali nucleari italiane alla scadenza, imminente, della moratoria decisa cinque anni fa, «significherebbe riaprire impianti basati su tecnologie vecchie (come quelle delle altre centrali esistenti nel mondo) e che non danno un contributo ragionevole alla produzione nazionale di elettricità». Rubbia ha parlato ieri a Roma al convegno dell'Accademia dei Lincei che ha celebrato i 50 anni della pila atomica di Enrico Fermi. «I cinque anni della moratoria — ha aggiunto Rubbia — non sono stati impiegati dall'Italia per fare ricerca e sviluppo oppure innovazione in campo nucleare. Si è semplicemente fermato l'orologio. Bisognerebbe invece impiegare i migliori cervelli per sviluppare forme più accettabili di energia nucleare, una fonte con cui torneremo ad avere a che fare, ma in forme diverse da quelle attuali».

Rubbia ha replicato così anche all'appello dei maggiori fisici italiani, tra cui il presidente della società italiana di Fisica, Renato Angelo Ricci, Bruno Pontecorvo, Mario Silvestri, che nei giorni scorsi a Pisa avevano sottoscritto un documento per la riapertura di Caorso.

Secondo Rubbia i futuri reattori a fissione «intrinsecamente sicuri» saranno accettabili «ma sarà necessario del tempo per svilupparli». La prospettiva dell'energia da fusione nucleare (prevista per il 2020-2030) «è la più accettabile».

La fusione, ha detto il premio Nobel, ha problemi molto limitati di scorie radioattive e non ha il rischio del 'meltdown', la fusione del nocciolo. Ma anche questa fonte di energia dovrà guadagnarsi un posto. «Non basterà dimostrare scientificamente la possibilità di ottenerla — ha aggiunto — bisognerà renderla economicamente competitiva, rispetto ai 20 dollari del barile di petrolio, un costo che presumibilmente rimarrà invariato per i prossimi decenni». I futuri reattori a fusione programmati oggi «saranno un tremendo successo scientifico, ma dubito che lo siano anche economicamente».

Secondo Rubbia, infatti, «l'Italia, e anche i maggiori Paesi industrializzati appaiono troppo a favore della tecnologia basata sul confinamento magnetico rispetto alla tecnologia della fusione inerziale, che è basata su reattori più piccoli ed economici e meno complessi nel funzionamento e nella gestione, tenuto conto che molti di essi dovranno funzionare nel Terzo Mondo».

Forse la «Moby» ha tentato di evitare un peschereccio

LIVORNO — Una manovra brusca per evitare un peschereccio, seguita da un guasto alla timoneria che ha impedito di riportare il traghetto sulla sua rotta originaria, facendolo finire in collisione con la petroliera: è la tesi che si va facendo strada tra i legali dei familiari delle vittime della tragedia del Moby Prince, il traghetto della Navarma sul quale morirono 140 persone il 10 aprile 1991 al largo di Livorno:

Una tesi sulla quale sembra stia lavorando anche il sostituto procuratore Luigi De Franco, che nei giorni scorsi — secondo quanto hanno rivelato gli avvocati di parte civile — ha sentito come testimone un sindacalista, rappresentante dei pescatori livornesi per uno dei sindacati confederali. L'uomo avrebbe riferito di una serie di testimonianze raccolte proprio tra i pescatori, che quella sera sarebbero stati in mare in un tratto distante solo duecento metri dalla petroliera Agip Abruzzo.

La circostanza, che apre un ennesimo nuovo scenario nell'inchiesta, è emersa nel corso di una conferenza stampa organizzatta dal comitato «Moby Prince 140», che riunisce molti familiari delle vittime, in occasione della scadenza del ventesimo mese dalla tragedia. L'ipotesi è sostenuta dall'on. Alfredo Galasso e dall'avvocato Bruno Neri, legali di alcuni familiari e della Filt-Cgil, sulla base delle testimonianze dei pescatori e dei risultati degli accertamenti tecnici compiuti dai loro consulenti di parte.

†

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Marocchi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GRAZIA, la figlia TIZIANA con GIULIANO, l'adorato nipote MARCO e parenti tutti.

Si ringraziano i medici e personale tutto della Semeiotica Chirurgica e della I Medica.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 12, dalla Cappella di via Pietà direttamente per la chiesa di Barcola.

Trieste, 11 dicembre 1992

Caro

nonno

ti porterò sempre nel mio cuore.
— MARCO

Trieste, 11 dicembre 1992

Partecipano commosse al lutto: famiglie MATERA, TOMASI, PRESTER e CVIETISSA.

Trieste, 11 dicembre 1992

Partecipano al lutto:
— i condomini di via Trento 13
— DOMENICO CERBONE e REA

Trieste, 11 dicembre 1992

Partecipano al lutto famiglie BIZJAK-BELLOCCHI.

Trieste, 11 dicembre 1992

Un caro ricordo:
— FLAVIA

Trieste, 11 dicembre 1992

Partecipano al dolore famiglie UMERI.

Trieste, 11 dicembre 1992

Partecipano commossi LAURA, MARCELLO, MAURO ed ELENA DROZINA.

Trieste, 11 dicembre 1992

Partecipano al lutto famiglie CARBONE-BOSCOLO.

Trieste, 11 dicembre 1992

Tilio

non c'è più.
Mancherà per sempre all'affetto dei suoi cari

Attilio Geretto

Ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA, i figli FULVIO con LUCIANA e GABRIELLA con FABIO, il fratello SILVIO con GIULIA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 12 dicembre alle ore 11.15 alla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 dicembre 1992

Ciao

nonno

ALESSANDRA e LUCA

Trieste, 11 dicembre 1992

Ufficio acquisti e Centro stampa dell'EAPT partecipano al lutto dell'amico FULVIO.

Trieste, 11 dicembre 1992

†

Improvvisamente è mancata al nostro affetto la cara moglie, mamma e nonna

Maria Ota in Kocijancic (Rozina)

Ne danno il triste annuncio il marito RAFFAELE, i figli SERGIO e MIRKO con le famiglie e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 12 c.m. alle ore 12.15 dalla cappella di via Pietà alla chiesa di S. Dorligo.

Crogole, 11 dicembre 1992

La direzione del GRUPPO MONTESHELL partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF.

Giorgio Costantinides

suo apprezzato ex dirigente.

Trieste, 11 dicembre 1992

Costernati per la perdita del caro amico

PROF. DOTT.

Giorgio Costantinides

sono vicini a FULVIA e FULVIO: FRANCA e BENIAMINO ANTONINI.

Trieste, 11 dicembre 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Maurizio Urizio

nato a Cittanova d'Istria

Addolorate ne danno il triste annuncio la moglie MARIA e la figlia ONELLA.
I funerali seguiranno sabato 12 alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà per la Cappella del cimitero di Sant'Anna ove sarà celebrata la Santa Messa da don PARENTIN.

Trieste, 11 dicembre 1992

Con dolore partecipano alla perdita di

zio Maurizio

la cognata ANTONIA POCECCO, i nipoti CHIARA ed ELVIO VEZZONI.

Trieste, 11 dicembre 1992

Si uniscono al lutto della famiglia, ANTONIA SAURO ved. URIZIO, unitamente alle figlie e generi.

Trieste, 11 dicembre 1992

Ricordano con affetto

zio Maurizio

famiglie FERNETTI, BORSI, DELBELLO.

Trieste, 11 dicembre 1992

Si associano al dolore VALERIA ed ALDO VEZZONI.

Trieste, 11 dicembre 1992

†

Il giorno 10 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pescatori

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella EMMA, il fratello UGO con ANY, i nipoti FIORELLA, FRANCO con VALERIA e VALENTINA, LILLY con PIERO e MASSIMO, FABIO con MARISA e GIOVANNI, i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 12 alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 dicembre 1992

Alla zia

Maria

con grande affetto e riconoscenza: CATERINA, ONDINA, ITALO TURRA.

Trieste, 11 dicembre 1992

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei propri cari

Arduino Meroi (Dino)

Di anni 72

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, le sorelle e i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, venerdì 11 dicembre, nella chiesa parrocchiale di Campagnuzza, muovendo alle ore 12.30 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.
Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Gorizia, 11 dicembre 1992

†

Il giorno 10 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Paulin ved. Coretti

Addolorato ne dà il triste annuncio il figlio FABIO.
I funerali avranno luogo sabato 12 alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 dicembre 1992

Ciao

Bruna

— LIA

Trieste, 11 dicembre 1992

Nel XII anniversario della scomparsa del

DOTT.

Mario Rinaldi

Lo ricordano con immutato affetto la moglie e i figli.

Trieste, 11 dicembre 1992

III ANNIVERSARIO

Silvia Marassi Zaro

sei sempre con noi.

I tuoi familiari

Muggia, 11 dicembre 1992

†

Ha raggiunto DANIELE a conclusione di una lunga vita

Giulio Pittoni

di anni 89

Lo annunciano con dolore la moglie AUGUSTA, le figlie GABRIELLA e MANUELA, la nuora, i generi, i nipoti, unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, sabato 12 dicembre, alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'ospedale; rito di commiato nella basilica di S. Ambrogio.

Monfalcone, 11 dicembre 1992

Partecipano al lutto gli amici della Sezione U.N.U.C.I.

Monfalcone, 11 dicembre 1992

Partecipano commossi gli amici PIERINA DI DONNA, FERRUCCIO SANDRI e famiglia, PIETRO ZARETTI e famiglia.

Monfalcone, 11 dicembre 1992

Il fratello GINO, le cognate LYDIA e SEVERINA, i nipoti PITTONI e PINZANI sono uniti nel dolore ad AUGUSTA e figlie per la scomparsa dell'amatissimo

Giulio

I funerali si svolgeranno sabato alle ore 10 presso il Duomo di Monfalcone.

Udine, 11 dicembre 1992

Si associano al lutto EDE e LUCIA MUZZATTI, i nipoti VENIER ROMANO.

Udine, 11 dicembre 1992

†

Si è spenta serenamente

Maria Stocovaz ved. Basiaco

(da Portole)

Lo annunciano le figlie ANTONIA, IOLANDA e MARIA, unitamente ai nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 dicembre 1992

Ciao

nonna bis

Ti ricorderemo sempre:
— GIANFRANCO
— ROBERTO
— DANIELA
— ANDREA

Trieste, 11 dicembre 1992

†

Il 10 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Kracman in Ulieni

Addolorati lo annunciano il marito GIOACCHINO, i figli LILIANA e LUCIANO, il genero REMO, la nuora LAURA, i nipoti STEFANO, ROBERTA e LEDA, i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 12 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 dicembre 1992

Partecipano al lutto: ROMOLO, EDDA e GIANNI ROSSI, LINA e LUCIA MARIN.

Trieste, 11 dicembre 1992

Il giorno 27 novembre si è spento improvvisamente a Roma il

DOTTOR

Aldo Fabris

Angosciati lo annunciano la moglie MADALEINE, il fratello ALBERTO, le cognate ROSA e RENATA, i nipoti.
Le esequie si terranno in Duomo domani, 12 dicembre, alle ore 11.

Monfalcone, 11 dicembre 1992

Giocatori e dirigenti della polisportiva LIBERTAS Prosecco partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Lionello Pellaschiar

Trieste, 11 dicembre 1992

IV ANNIVERSARIO
11 dicembre

Elisabetta Gombach ved. Fozzer (Mary)

XXXIV ANNIVERSARIO
24 ottobre

Vittorio Fozzer

Mamma, papà siete sempre con noi.

Trieste, 11 dicembre 1992

†

Si è spento serenamente

Raffaele Marocchi

Ne danno il triste annuncio, profondamente addolorati, il figlio FLAVIO, ANITA, i nipoti CRISTIANO e SARA.

Trieste, 11 dicembre 1992

Si associano al lutto MASSIMILIANO MAROCCHI e MARINA.

Trieste, 11 dicembre 1992

Profondamente addolorata si associa al lutto l'affezionata MARIA.

Trieste, 11 dicembre 1992

La famiglia LIVIO TOMASINI, la moglie LILLI e i dipendenti della MASSAIA GASTRONOMICA partecipano profondamente addolorati.

Trieste, 11 dicembre 1992

La Fratelli DAL MASO e compagni partecipano al lutto di FLAVIO per la perdita del padre.

Trieste, 11 dicembre 1992

I dipendenti del PASTIFICIO MARIABOLOGNA si associano al lutto del loro titolare.

Trieste, 11 dicembre 1992

Affettuosamente vicina a FLAVIO e ANITA: famiglia GIORDANO-POBEGA.

Trieste, 11 dicembre 1992

MAURIZIO GUERINA, EUGENIO e il loro figlio MAURIZIO si associano addolorati.

Trieste, 11 dicembre 1992

†

Il giorno 9 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Guerrina Spadoni ved. Mattiuzzo

Lo annunciano con immenso dolore la nipote ROSALBA con il figlio MASSIMILIANO e la cognata BRUNA.
I funerali seguiranno sabato 12 alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 dicembre 1992

†

«Non piangete la mia assenza io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla Terra».

Si è spenta l'anima buona di

Paola Svab ved. Ferfoglia

Ne danno il triste annuncio il figlio ADRIANO con ANNA e MARIA LORENZI.
I funerali seguiranno domani 12 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

Trieste, 11 dicembre 1992

Partecipano al lutto di ADRIANO i colleghi della Camera di Commercio.

Trieste, 11 dicembre 1992

†

Si è spenta serenamente

Anna Colli ved. Consoli

Ne danno il triste annuncio i nipoti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 dicembre 1992

†

E' tornata alla casa del Signore

Giovanna Gherbaz

di anni 94

A tumulazione avvenuta lo annuncio con grande tristezza:
— VALERIA

Trieste, 11 dicembre 1992

III ANNIVERSARIO

Giulia Pavsler

Il figlio la ricorda.

Trieste, 11 dicembre 1992

Pubblicità
Accettazione necrologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - sabato 8.30-12.30; 15-18.30

RESTORE HOPE / I FRANCESI HANNO SPARATO CONTRO UN CAMION

La Legione uccide due somali

Non si erano fermati al posto di blocco - Il maggiore Massot: «I soldati hanno risposto al fuoco»

Un soldato della Legione straniera controlla un somalo a un posto di blocco.

MOGADISCIO — Dopo l'incruento sbarco di mercoledì dei marines americani, in un'atmosfera che le innumerevoli telecamere presenti rendevano più da set cinematografico che da scenario di guerra, la tensione è improvvisamente salita ieri a Mogadiscio a causa dei primi morti della missione «Restore Hope». E' avvenuto a pomeriggio inoltrato, quando una pattuglia di legionari francesi ha aperto il fuoco contro un camion che non si era fermato a un loro posto di blocco: due somali sono morti ed altri sei o sette sono rimasti feriti. Subito diversi elicotteri si sono levati in volo. A nome dei francesi il maggiore Massot ha spiegato laconicamente l'accaduto: «Hanno sparato sui legionari e i legionari hanno risposto».

A Mogadiscio il secondo giorno di «Restore Hope» è stato caratterizzato dai contrasti: un apparato militare già così imponente da lasciare presagire che non sarebbe volata la classica mosca e poi, invece, i primi morti. In apertura di giornata l'annuncio degli incontri tra i due leader in contesa, il gen. Mohamed Farah Aidid, ed il presidente ad interim Ali Mahdi. Un giornale mogadisciano afferma che il colloquio, favorito dal governo Usa, ci sarà oggi, a bordo di una nave francese. Ma la notizia viene poi mutata nell'annuncio di due incontri: uno domani, a casa dell'inviato americano, Robert Oakley, ed un altro a bordo dell'unità, ancora al largo della capitale.

Auspice dell'incontro è anche il ministro francese Bernard Kouchner, che si è dato molto da fare per la Somalia. In assenza di conferme definitive — l'ufficiale addetto alla stampa delle forze Usa, il colonnello Fred Peck, dice di non saperne nulla — si attende oggi per saperne di più.

Il colonnello dei marines non si sbilancia sulla sparatoria di cui sono stati protagonisti i caschi verdi della legione straniera al centro di Mogadiscio, né conferma che anche i marines Usa siano stati coinvolti in uno scontro a fuoco nella zona del porto. Si limita a dire che il comandante della «Restore hope», Robert Johnston, è appena arrivato a Mogadiscio e si è compiaciuto per quanto è stato già fatto. Suo braccio operativo sarà il generale Joseph Hoar.

Un altro ufficiale americano, il generale Frank Libutti, spostato a Mogadiscio da Mombasa, aveva annunciato in mattinata che «tutto è tranquillo. Stiamo organizzando ogni cosa per far arrivare i soccorsi necessari». Ieri, infatti, all'aeroporto della capitale somala — trasformato in una vera e propria base operativa che rimarrà aperta anche ai voli civili — è atterrato un cargo del World food programme (Wfp) con un grosso quantitativo di "Unimix", il cibo proteico per i bambini.

Tuttavia, poiché le precauzioni non sono mai troppe, nella base aerea sono pronti elicotteri per evacuare tutti i soccorritori nel caso la tensione cresca. Tensione derivante non tanto dalla cruenta sparatoria di ieri nella capitale, quanto quella provocata da notizie che arrivano dalle lontane Chisimaio, a Sud, e Bosasso, a Nord. Nella prima sono stati portati via gli ultimi tre soccorritori di «Medicins sans frontieres»; nella seconda una sparatoria tra le scorte che sorvegliavano un quantitativo di soccorsi italiani, appena scaricato nel porto, ha provocato la morte di un somalo.

Ultima notizia della giornata, quasi a smentire le voci su atteggiamenti ostili nei confronti degli italiani, è che il governo provvisorio di Ali Mahdi — forse come uno dei suoi ultimi «atti ufficiali» — ha costituito l'«Ente supremo per la cooperazione con l'Italia». Sarà presieduto da Ahmed Sheekh Hasan, consigliere politico personale del Presidente, e si occuperà del controllo degli appalti, della ricerca dei finanziamenti e dell'individuazione dei progetti da realizzare con i fondi messi a disposizione dal governo italiano. Ed è grazie a questi fondi, sottolineano fonti somale, che potrà essere portata a termine con più facilità la già avviata ricostruzione degli ospedali a Mogadiscio Sud e a Mogadiscio Nord.

Remigio Benni

RESTORE HOPE / MEDIA

Le tv sono sotto accusa per le riprese in diretta

NEW YORK — Le Tv americane, bersagliate dalle proteste di migliaia di telespettatori, hanno ammesso ieri parziale responsabilità per le insolite circostanze dello sbarco dei marines americani in Somalia, aggrediti nell'oscurità dai flash e dai riflettori dei mass media. «E' stato un errore accendere i riflettori. L'accusa di aver messo a repentaglio le vite dei soldati americani è fondata», ha ammesso il vicepresidente della Cnn Ted Turner (sottolineando comunque che la sua rete televisiva non ha usato luci).

«Se il Pentagono voleva dimostrare il pericolo di una copertura stampa senza restrizioni di un'operazione militare ha centrato il bersaglio», ha commentato con ironia il giornalista della Abc Jeff Greenfield. Gran parte dei media puntano comunque l'indice contro il Pentagono, responsabile di aver trattato lo sbarco «più come una foto opportunità che come un'operazione militare segreta», come rileva il vicepresidente della Cbs Joe Peyronnin. «La presenza dei giornalisti sulla spiaggia non può aver sorpreso il Pentagono: i vari portavoce hanno sempre precisato luogo e tempo dello sbarco e incoraggiato apertamente i media a seguire l'evento», osserva un dirigente della Cnn.

Al Pentagono si ammette che una specifica richiesta di non usare i riflettori e di non avvicinarsi troppo all'azione non è mai stata trasmessa ai media americani prima dell'operazione. La richiesta è partita solo quando il ministro della Difesa Dick Cheney, osservando con sdegno le immagini degli uomini-rana e dei Sas assediati dai fotografi sulla spiaggia, ha emesso una richiesta urgente ai responsabili delle Tv americane. Ma ormai era troppo tardi.

«E' vero, non vi sono state richieste specifiche prima dello sbarco, perché la cosa sembrava ovvia — ha osservato il portavoce del Pentagono Pete Williams — è evidente che il posto migliore per seguire una partita di calcio è il centro del campo ma nessun cronista sportivo farebbe una cosa del genere: è implicito che la partita va seguita ai bordi del campo». Sotto il profilo dell'immagine «l'eccesso di successo» della copertura dei media si è ritorta contro il Pentagono.

I commentatori della Tv americana hanno parlato di «farsa», di «atmosfera felliniana», di scene da «dottor Stranamore». E nel ricordo dei telespettatori resterà l'idea che «di fatto sono stati i media, e non i marines, a occupare l'aeroporto e il porto di Mogadiscio», come osserva ieri «Usa Today».

Ma al Pentagono si tenta già di sdrammatizzare l'incidente. Del resto non si tratta di un caso così insolito per i marines americani. Nel 1958, quando il presidente Eisenhower ordinò l'invio dei marines a Beirut, le unità anfibie militari americane dovettero farsi largo sulla costa libanese tra bagnanti che facevano lo sci d'acqua e una flottiglia di battelli da diporto. Non appena sbarcati sulla spiaggia il primo assedio per i marines fu quello dei venditori di gelati e di articoli di artigianato.

E quando i marines sbarcarono a Da Nang, nel Vietnam del Sud, trovarono ad attenderli solo scolarette festose cariche di ghirlande di fiori.

RESTORE HOPE / VIA LIBERA DEL PARLAMENTO ITALIANO

Disco verde per l'operazione Somalia

Partono per Mogadiscio i nostri soldati - La forza operativa sarà di 2.500 uomini - Impegnati solo i volontari

ROMA — «Via libera» del Parlamento all'invio di un contingente militare italiano in Somalia e nel Mozambico per fini umanitari. Prima del voto alla Camera ed al Senato sulla risoluzione presentata dal governo, ed approvata a larga maggioranza, il ministro degli Esteri Emilio Colombo ha assicurato che non hanno fondamento le voci su presunte ostilità dei somali nei confronti degli italiani. La decisione dell'Italia di impegnarsi, ha affermato il ministro, «è stata accolta dai somali con favore largamente prevalente. Numerosi esponenti hanno sollecitato la partecipazione italiana all'operazione multinazionale, alcune voci contrarie sono state smentite o rettificate».

L'invio dei reparti italiani è stato approvato dai partiti della maggioranza, dal Msi, dalla Lega Nord e dall'Union Valdotaine. Contrari la Rete e Rifondazione comunista. Si sono invece astenuti il Pds ed i Verdi che hanno però approvato la parte della risoluzione riguardante il soccorso umanitario.

Sta per cominciare dunque l'avventura africana di migliaia di paracadutisti, marinai, avieri italiani. Salpano oggi da Brindisi e da Livorno i primi due convogli carichi di truppe e mezzi destinati alla Somalia. Da Pisa invece decolleranno i C130 dell'Aeronautica con a bordo gli incursori paracadutisti, i «commandos». Ieri mattina il ministro della Difesa Salvo Andò ha reso noto alla Camera la composizione del contingente militare italiano. La forza operativa sarà comandata dal generale di divisione Giampiero Rossi e inquadrerà reparti di tutte e tre le Armi. La componente di terra sarà fornita essenzialmente dalla brigata paracadutisti «Folgore». Giungeranno in Somalia aliquote dei battaglioni «Tuscania», «Tarquinia» e «Col Moschin». Il primo è un'unità formata da carabinieri paracadutisti. Il «Col Moschin» è invece un reparto altamente specializzato e addestrato per incursioni e colpi di mano. I fanti dell'aria sono truppe leggere, armate cioè di fucili mitragliatori e mitragliatrici e prive di armi pesanti quali artiglierie e mortai di grosso calibro. Tale componente sarà fornita aggregando al contingente alcune aliquote di reparti corazzati, dotati di mezzi blindati con cannoni da 105 millimetri.

Insieme ai battaglioni è previsto anche l'invio del comando della brigata «Folgore», diretta dal generale Bruno Loi. Per il trasporto, la protezione e la ricognizione del terreno, almeno 13 elicotteri dell'aviazione leggera dell'Esercito assisteranno i reparti di fanteria. Altre forze di terra saranno le unità logistiche che dovranno assicurare i servizi di sussistenza e sanitari. Il contingente, ha spiegato Andò, dovrà essere nei limiti del possibile autosufficiente in quanto dovrà operare a migliaia di chilometri dall'Italia. Perciò è stato previsto che alcune unità della Marina, una nave anfibia, una fregata e una nave appoggio, utilizzate per il trasporto e la scorta del contingente, rimangano in prossimità delle coste somale per fornire un appoggio logistico alla forza operativa. Anche l'Arma navale impiegherà alcuni elicotteri da trasporto. In tutto gli uomini dell'esercito dovrebbero essere circa duemila, mentre la Marina impiegherà, oltre agli equipaggi delle navi, 300 marò del battaglione da sbarco «San Marco». Le navi impiegate saranno due fregate, due navi anfibie, una nave appoggio. Saranno utilizzati anche alcuni trasporti civili. Per quanto riguarda l'Aeronautica, per la fase relativa al trasporto delle truppe in Somalia saranno impiegati cinque C130, sette G222 e un Boeing 707. Due G222 rimarranno in Somalia per garantire il collegamento con l'Italia.

RESTORE HOPE / AIUTI

I giapponesi offriranno 100 milioni di dollari

TOKYO — Il governo giapponese ha annunciato ieri di essere pronto a fornire «un significativo contributo finanziario» per l'operazione Somalia scattata mercoledì sotto l'egida delle Nazioni Unite. Il portavoce governativo Koichi Kato, parlando alla stampa, non ha voluto precisare la cifra, limitandosi ad osservare che «i particolari verranno finalizzati non appena si avranno elementi maggiori sull'intera operazione». Ma fonti anonime del ministero degli Esteri hanno detto che essa supererà i 100 milioni di dollari. Per la guerra del Golfo Tokyo aveva sborsato 13 miliardi di dollari.

Kato ha detto che «oltre ai contributi finanziari il governo di Tokyo sta considerando anche altre forme di cooperazione come aiuti di emergenza e assistenza medica per le persone colpite». Secondo quanto confermato all'Ansa, il ministero degli Esteri sta pensando anche all'invio di un contingente militare nei paesi confinanti con la Somalia, da impiegare nell'assistenza umanitaria ai profughi somali. La costituzione giapponese vieta l'invio di truppe all'estero in operazioni che implichino l'uso delle armi o in zone di guerra.

CONTRO IL TENTATIVO DI «GOLPE STRISCIANTE»

Eltsin, sì al referendum

«Sia il popolo a stabilire chi investire del potere decisionale»

MOSCA — Boris Eltsin ha ieri accusato i suoi oppositori nel Parlamento russo di aver voluto orchestrare "un golpe strisciante". All'indomani della clamorosa bocciatura del suo candidato a capo del governo Yegor Gaidar, Eltsin ha tuonato nel Congresso dei deputati del popolo contro quanti puntano a conquistare il potere "eludendone le responsabilità".

"Quello che non sono riusciti a fare nell'agosto '91 hanno deciso di ritentarlo adesso, mettendo in atto un golpe strisciante", ha detto il presidente russo, che ha impugnato l'arma del referendum, chiedendo che sia il popolo a decidere chi investire del potere decisionale. Eltsin ha affermato che il referendum dovrà tenersi il prossimo mese, e che il quesito dovrà essere il seguente: "A chi intendete affidare il compito di portare il Paese fuori dalla crisi, al Soviet supremo o al presidente?".

Il congresso ha successivamente votato contro la richiesta di referendum. Il ricorso alle urne sarà però comunque possibile se verranno raccolte un milione di firme. Il sessantunenne presidente russo, esasperato da nove giorni di battaglia con un congresso che lo ha sistematicamente contestato, beffandolo nella bocciatura del suo capo del governo, ha chiamato a raccolta le forze popolari che lo avevano eletto plebiscitariamente in Parlamento, quando il regime sovietico era ancora in vita: "Mi piegherò al volere del popolo, qualunque esso sia", ha

Ma la proposta del presidente russo è stata bocciata dal congresso. Perciò si rende necessaria la raccolta di un milione di firme

promesso.

Il presidente si è attirato le urla di scherno dei deputati, quando ha affermato che il congresso non era riuscito a risolvere "una singola questione concreta": "Le mura di quest'aula si sono fatte rosse per gli insulti senza fine, le imprecazioni da bassifondi contro persone precise, per la rabbia, la rozzezza e il comportamento sboccato, per la sporcizia che sta inondando il Congresso, a causa delle morbose ambizioni di politicanti falliti, delle loro risse e della vergogna offerta agli occhi del mondo", ha tuonato.

A conclusione della sessione parlamentare Eltsin si è riunito con 200 deputati che sono dalla sua parte, e che ha sollecitato a impegnarsi nella costituzione di comitati per la raccolta di firme per il referendum, esprimendo l'intenzione di costituire un partito o movimento politico che si aggreghi intorno alle sue idee, e del quale sarà il leader. Successivamente Eltsin si è recato presso la più grande fabbrica automobilistica di Mosca, dove ha esortato gli operai a impegnarsi nella raccolta di firme. "Siamo sopravvissuti al periodo più difficile, e continueremo a sopravvivere", ha assicurato; centinaia di sostenitori del presidente e di filocomunisti si erano intanto radunati sulla piazza del Maneggio, senza però che si arrivasse a scontri.

Eltsin ha detto che non è sua intenzione provocare lo scioglimento del Congresso dei deputati del popolo nè quello del Soviet supremo, il Parlamento permanente, ma ha impugnato l'arma del referendum, chiedendo che sia il popolo a decidere chi investire del potere decisionale. Il presidente russo ha affermato che il referendum dovrà tenersi il prossimo mese, e che il quesito dovrà essere il seguente: "A chi intendete affidare il compito di portare il Paese fuori dalla crisi, al Soviet supremo o al presidente?".

Gaidar, nella sua conferenza stampa, ha precisato che se il responso del referendum sarà a favore del presidente verranno indette elezioni politiche anticipate il 27 marzo dell'anno a venire; se invece la gente appoggerà il Parlamento, le elezioni saranno presidenziali.

"Con un congresso così non si può più lavorare", ha detto Eltsin nella riunione con i deputati riformisti; le iniziative del congresso, ha ammonito, "richiamano il recente passato, quando il Paese era retto dall'ufficio politico del partito comunista". Il congresso, ha concluso Eltsin, ha creato "condizioni intollerabili per il governo e per il presidente".

INDIA

Violenza a Calcutta

NUOVA DELHI — Si allunga la lista dei morti e degli orrori nell'immane faida scatenatasi tra induisti e musulmani per la distruzione dell'antica moschea di Ayodhya in India: il conto tenuto dall'agenzia semi-ufficiale Press Trust of India ha superato le 950 vittime in quattro giorni, di cui 170 ieri, ma è convinzione diffusa che il bilancio reale sia molto superiore.

In qualche città, come Nuova Delhi e nel centro siderurgico di Jamshedpur, la situazione sembra più calma tanto che le autorità hanno ridotto di due ore il coprifuoco. Per contro, la violenza è riesplosa con furia nei quartieri più diseredati di Calcutta, la capitale della miseria, che nei giorni scorsi era rimasta relativamente immune dalla febbre settaria. Bande di indù e di musulmani hanno imperversato nella notte spargendo terrore e distruzione: a bordo di camion hanno raggiunto questa o quella baraccopoli abitata dai seguaci della religione rivale razziando, bruciando e uccidendo. Nelle strade sono stati trovati numerosi cadaveri di persone uccise a colpi d'ascia.

SOFISTICATE TRIANGOLAZIONI PER SOVVENZIONARE LA GUERRA

Balcani: tra droga, armi e spie

In Grecia un milione di persone grida contro il riconoscimento della Macedonia

ATENE — Un milione di greci sono affluiti ieri da tutte le parti del Paese ad Atene per proclamare, alla vigilia del vertice europeo di Edimburgo, che «la Macedonia è ellenica» a sostegno della decisione del governo di opporsi con un veto ad un possibile imminente riconoscimento di alcuni Paesi Cee della vicina Repubblica dell'ex federazione jugoslava. Una sola volta, nel 1974, alla caduta della dittatura militare, si era vista tanta gente per le strade di Atene. La manifestazione è stata promossa dall'Unione dei comuni greci e infatti cento sindaci in rappresentanza di tutte le regioni accompagneranno il primo ministro a Edimburgo per consegnare ai capi di Stato e di governo la risoluzione che conferma la decisione di tutto il popolo a opporsi al riconoscimento di una «Repubblica di Macedonia».

«Il conflitto in Jugoslavia è un problema che si aggrava rapidamente e per il quale nessuno ha in tasca una soluzione». Così intanto il segretario di Stato americano Dick Cheney ha descritto ieri il clima di incertezza con il quale i ministri della difesa della Nato hanno esaminato a Bruxelles i piani per riportare la pace nell'ex Jugoslavia e impedire che la guerra dilaghi nei Balcani. Il ministro britannico Malcom Rifkind ha definito «cupa» l'atmosfera in cui si sono svolte le discussioni e ha messo in guardia i colleghi dall'inviare forze di terra per ristabilire la pace su mandato dell'Onu poiché i primi a farne le spese sarebbero i caschi blu.

Continuano infine i combattimenti in Bosnia così come il dramma di una popolazione allo stremo. Per il quarto giorno consecutivo Sarajevo è senza luce né acqua e l'unico impianto di panificazione della città, per carenza di materie prime, non riesce a sfornare più di 25 mila pagnotte, ben al di sotto del fabbisogno di una popolazione che sfiora le 400 mila unità. L'aeroporto della capitale bosniaca è chiuso dal primo dicembre a causa dei combattimenti nella zona e non sarà riaperto fino a quando la situazione non si farà più tranquilla.

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — L'intreccio che si è venuto a creare nell'ex Jugoslavia tra servizi segreti, esercito federale, trafficanti d'armi e di droga e malavita organizzata si sta facendo di giorno in giorno più fitto e quanto mai inestricabile. A Belgrado stanno emergendo alcune interessanti documentazioni che dimostrano come addirittura una sezione speciale dell'Armata jugoslava sia implicata in un'articolata e complessa vicenda di società più o meno fantasma, la cui vera attività sarebbe la produzione e l'esportazione di sostanze stupefacenti. Nel complicatissimo gioco di scatole cinesi la pista è ancora una volta quella che si snoda attraverso la Jugobanka, la società Genex e la Jugoskandik del solito Jezdimir Vesiljievic uomo di fiducia di Milosevic e presente praticamente in tutte le transazioni che hanno come oggetto il traffico d'armi in favore di Belgrado e dell'Armata. Scopo ultimo di questo complesso meccanismo criminale è quello, ovviamente, di finanziare la guerra.

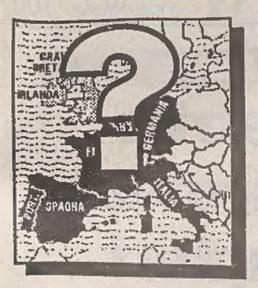
La pista della droga passa anche per Panama per poi fare ritorno nuovamente sul territorio serbo. Qui una fantomatica società per la produzione di cosmetici e di preparati vitaminici avrebbe avviato addirittura la produzione di «ecstasy» e la raffinazione dell'eroina a Zrenjanin e a Krusevac. Il quotidiano lubianese «Delo», in un'inchiesta, esibisce documenti federali attestanti l'aiuto che queste società avrebbero ricevuto dalle autorità di Belgrado. La pista poi si allarga ulteriormente e vede coinvolti addirittura agenti del Kgb nonchè i servizi israeliani, greci e rumeni in un complicatissimo giro di contrabbando di uranio e di sofisticati materiali elettronici militari.

Il volume d'affari, come si può ben immaginare, è enorme. La guerra nell'ex Jugoslavia ha decisamente reso parecchie persone miliardarie. In questa situazione le faide interne sono sempre all'ordine del giorno, mosse e contromosse delle varie fazioni in lotta per la conservazione del controllo su questo enorme giro di traffici illegali si susseguono senza soluzione di continuità. Così a distanza di sette mesi si è riusciti a sapere che la falsa morte del comandante Arkan, il più carismatico capo dei guerriglieri cetnici, era stata organizzata dai servizi segreti serbi che erano venuti a conoscenza di un attentato che, sempre da fazioni serbe sospette di collusioni con l'Occidente e il Vaticano, era stato predisposto contro il comandante delle «Tigri», al secolo Zeljko Raznjatovic.

E così, ben protetto da un giubbotto anti proiettili Arkan si è recato nel maggio scorso a Podgorica, in Montenegro, dove i suoi avversari avevano predisposto l'attentato. Il comandante, quando il colpo di fucile diretto a lui è stato esploso, ha fatto finta di essere stato colpito. I suoi uomini hanno inscenato la sua morte lo hanno invece messo al sicuro nella base aerea militare di Zemun. Intanto si celebrò addirittura un falso funerale del leggendario comandante. Salvo poi farlo «resuscitare» quasi come una sorta di Lazzaro dei Balcani a Belgrado, qualche giorno dopo, a una conferenza stampa all'uopo convocata.

Ma piani di fuga e coperture sono pronti praticamente per tutti i principali personaggi della vicenda jugoslava. A tale proposito, e cioè per preparare i piani di fuga, il presidente serbo Slobodan Milosevic ha creato una nuovissima struttura che si chiama «Servizio per la protezione dei lavoratori politici delle personalità militari». Per il «vojvoda» di Belgrado il rifugio è stato approntato a Nicosia, sull'isola di Cipro. Lì è stata acquistata una lussuosissima villa e una tenuta del valore di 12 milioni di dollari. La cifra sarebbe stata pagata dalla società Jugoskandik. Un'altra villa, questa volta però più «modesta» (valore d'acquisto di «soli» 5 milioni di dollari) anche per il comandante Arkan, il quale durante le sue operazioni di guerra avrebbe accumulato un capitale superiore a 500 milioni di dollari. Una notevole cifra sarebbe stata versata sul suo conto da un circolo culturale serbo canadese. Recentemente il comandante delle «Tigri» ha aperto una banca a Belgrado.

Ma un passaporto con falsa identità e una speciale via di fuga sarebbero stati predisposti per tutti gli uomini chiave dell'attuale regime serbo-federale. Ministri, generali, colonnelli e mercenari sarebbero pronti a disperdersi in mille rivoli trovando ospitalità in Grecia, in Israele, in Iraq, nello Zimbawe e nell'America latina, nonchè in Canada e in Australia dove operano organizzazione di cetnici gestite da emigrati serbi. Una vera e propria «Internazionale serba», dunque, veglia sull'integrità dei suoi uomini a Belgrado.



EUROPA / OGGI A EDIMBURGO UN VERTICE PER RESTARE INSIEME

Casa comune piena di crepe

Secondo Mitterrand non ci saranno eccezioni: Copenaghen non fermerà l'integrazione

EDIMBURGO — Un vertice «per restare insieme», battendo l'«eurosceticismo» che, alimentato dall'aggravarsi della recessione, sta aprendo crepe pericolosissime (il rifiuto danese, le incertezze britanniche) nel processo di integrazione comunitaria. Alla vigilia del consiglio europeo che concluderà oggi e domani la presidenza britannica, è questo lo stato d'animo con il quale almeno dieci dei dodici Paesi della comunità si riuniscono ad Edimburgo. I tempi — non più di due anni fa — in cui da ogni parte del mondo saliva la «domanda d'Europa», sembrano lontanissimi: adesso il «no» della Svizzera fa eco a quello danese al trattato di Maastricht; e la Comunità, già incapace di svolgere un ruolo politico in Bosnia, conferma la propria crisi anche in Somalia.

Davanti a tali rovesci, Francois Mitterrand, Helmut Kohl, Giuliano Amato (affiancato dai ministri Emilio Colombo, Piero Barucci e Raffaele Costa) e gli altri capi di governo hanno un duplice obiettivo dichiarato: bloccare le spinte disgregatrici, riflesso dello smarrimento delle opinioni pubbliche, che potrebbero insinuarsi nelle pieghe del processo d'integrazione che porta all'unione europea; e prendere decisioni che, modificando l'immagine che gli europei hanno oggi della Comunità, consentano di disinnescare l'euroscetticismo e di ridare all'Europa l'«appeal» che ne ha favorito, dalla firma del Trattato di Roma a oggi, la costante crescita.

Per poter continuare a restare insieme «a dodici», gli europei debbono trovare una soluzione alla questione danese, alla richiesta cioè della Danimarca di eccezioni su quattro punti del trattato di Maastricht: la difesa comune, la cittadinanza europea, la cooperazione giudiziaria e la moneta comune. Un compromesso sul filo del rasoio perché, come disse Giuliano Amato dopo il recente incontro con Major a Roma, da realizzare «tra Scilla e Cariddi», cioè consentendo al governo danese di presentarsi al nuovo referendum di questa primavera con delle novità ma senza che queste novità comportino una rinegoziazione (e quindi nuove ratifiche) del trattato di Maastricht.

Nel «conclave» di martedì a Bruxelles i ministri degli Esteri hanno fatto progressi nella ricerca del compromesso, e Major, che ha inviato ieri agli altri capi di governo un nuovo documento sul quale discutere, ha scritto di essere fiducioso sulla prospettiva di un accordo. Ma se la Danimarca persistesse nel suo rifiuto, Mitterrand (le cui parole sono condivise dalla maggioranza dei partner) ha ammonito che «non si può applicare il trattato meno la moneta unica, meno la banca centrale, meno la politica estera comune» e comunque «nessuno esclude la Danimarca: è lei stessa che ha detto di no». Per la Danimarca, «l'ultimo autobus» passerà probabilmente alla fine del giugno '93. Se lo perderà, resterà sola.

Per l'Italia, Paese «europeista» della prima ora, il mantenimento della coesione attorno al progetto di integrazione è importante per le prospettive future della Comunità ma anche perché proprio il processo di integrazione comunitaria è in questo momento una delle leve per la realizzazione del piano italiano di risanamento economico e della finanza pubblica. Per questo, oltre a chiedere al vertice di ribadire con tutta la forza e la solennità possibili che «l'unione europea va avanti», Amato solleciterà ad Edimburgo il varo di una «vigorosa politica di rilancio degli investimenti e dell'occupazione» che, sottolinea una nota della presidenza del Consiglio, è perseguibile «soltanto attraverso un coordinamento delle politiche economiche dei Dodici e il loro raccordo con gli altri Paesi industrializzati nel G-7».

Si tratta della «linea d'azione» che Amato aveva esposto ai suoi colleghi nel consiglio europeo straordinario di Birmingham in ottobre e che, sostenuta da altri Paesi — come per esempio la Francia — ha trovato una prima espressione nel progetto di documento per il rilancio economico preparato dal presidente della Commissione Jacques Delors (col quale Amato ha avuto una cena di lavoro ieri a Edimburgo), favorevole tra l'altro a grandi progetti infrastrutturali nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia.

Ai fini della compatibilità tra le misure di rilancio — si sottolinea da parte italiana — il consiglio europeo dovrà riflettere sulla più opportuna combinazione tra gli strumenti monetari e fiscali.

EUROPA / APPELLO DI AMNESTY

'Non chiudete le vostre porte'

Preoccupanti le risoluzioni Cee sui profughi

ROMA — Amnesty International ha lanciato ieri un appello a tutti i partecipanti al vertice Cee di Edimburgo (11-12 dicembre) affinché sia preso in considerazione il punto di vista dell'organizzazione per i diritti umani sulle questioni concernenti i profughi dell'ex Jugoslavia e, più in generale, sull'armonizzazione delle politiche comunitarie in materia di asilo politico.

Sebbene molti profughi provenienti dall'ex Jugoslavia, e in particolare dalla Bosnia, abbiano trovato protezione nei Paesi vicini, diversi Stati europei stanno ponendo ostacoli al loro ingresso: Belgio, Germania, Lussemburgo, Olanda, Regno Unito e (fuori della Cee) Finlandia, Islanda e Svizzera hanno imposto il visto d'ingresso ai cittadini di nazionalità bosniaca. Danimarca e Svezia hanno esteso l'obbligo di visto anche ai cittadini di nazionalità macedone, serba e montenegrina.

Amnesty International esprime inoltre preoccupazione per la risoluzione sui profughi dell'ex Jugoslavia, adottata la scorsa settimana a Londra nel corso del vertice dei ministri dell'Immigrazione, la cui discussione è prevista nel vertice di Edimburgo. La risoluzione al primo paragrafo afferma che i massicci spostamenti di popolazioni verso Paesi esterni alla Jugoslavia «rischiano di incoraggiare l'inumana e illegale pratica della pulizia etnica». Amnesty International rileva come la risoluzione ignori il fatto che spetti solo ai cittadini bosniaci che si sentono in pericolo di vita il diritto di decidere se rimanere o meno in Bosnia.

Secondo Amnesty International, la politica dell'imposizione dei visti, sebbene i governi europei abbiano promesso «flessibilità»

nell'attuazione, può costringere chi cerca di fuggire a rimanere nelle regioni dove la sua vita è in pericolo. «Una crisi internazionale merita una soluzione internazionale, e questa soluzione non può essere trovata innalzando barriere nazionali e imponendo visti d'ingresso», afferma Amnesty International.

Nel corso della riunione di Londra tra i ministri dell'Immigrazione — prosegue la nota — sono state adottate altre conclusioni e risoluzioni riguardanti l'asilo politico, che secondo Amnesty International costituiscono un pericoloso precedente per il trattamento dei rifugiati politici in Europa come altrove.

Secondo una di queste risoluzioni, tutti i Paesi Cee faranno ricorso a procedure speciali accelerate per evadere le richieste di asilo «manifestamente infondate». Amnesty International ha lamentato che il concetto di «richiesta abusiva o infondata» sia stato, nel corso del vertice di Londra, assai dilatato rispetto a quanto stabilito dal diritto internazionale.

Un'altra pericolosa conclusione del vertice di Londra riguarda il generale accordo sul concetto di «Paese in cui non vi sono gravi rischi di persecuzione». Ciò vorrebbe dire che le domande di asilo politico presentate da cittadini provenienti da Paesi considerati «sicuri» non verrebbero prese in considerazione, a prescindere dalla storia individuale del richiedente asilo.

«Queste risoluzioni — aggiunge Amnesty International — sono state predisposte a livello intergovernativo, a porte chiuse e senza il coinvolgimento dei parlamentari nazionali, di esperti indipendenti in materia di asilo politico e di organizzazioni che si occupano di assistenza ai rifugiati. Se verranno attuate, il risultato sarà che tantissimi profughi giungeranno alle porte dei Paesi Cee e saranno respinti verso Paesi (in particolare dell'Europa centro-orientale) che non sono stati coinvolti in queste decisioni. Di conseguenza, questi ultimi Paesi potrebbero inasprire le proprie leggi in materia di asilo politico e spostare le barriere ancora più all'esterno».

Amnesty International — conclude la nota — invita i capi di governo presenti a Edimburgo a non adottare le risoluzioni del vertice di Londra senza prima aver avviato una consultazione con tutte le parti interessate, comprese la stessa Amnesty International e l'alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, che ha a sua volta protestato nei confronti della presidenza della Cee per il mancato accoglimento delle proprie raccomandazioni.

EUROPA / IRA

Con altri due attentati si 'prepara' al Natale

LONDRA — I terroristi nordirlandesi hanno deciso di lanciare l'offensiva di Natale al di fuori del territorio dell'Ulster. E sia i repubblicani dell'Ira sia i lealisti protestanti hanno messo a segno ieri una serie di attentati, i primi a Londra e i secondi a Dublino e in altre località irlandesi.

Gli attentati londinesi, due esplosioni di lieve entità avvenute in un centro commerciale a Wood Green, a Nord di Londra, hanno causato il ferimento di undici persone, di cui una soltanto, un agente di polizia accorso sul luogo subito dopo la telefonata di avvertimento ad un'agenzia stampa a Londra, è stato trattenuto in ospedale per sospetto trauma cranico.

Ma è l'escalation della violenza che preoccupa. Mercoledì sera, un'autobomba esplosa nel parcheggio della stazione della metropolitana di Woodside Park aveva creato solo danni materiali.

EUROPA / DRAMMATICA SFIDA DEL CANCELLIERE CONTRO LA VIOLENZA

Kohl deplora il 'terribile bilancio'

Anche ieri attaccata una donna curda e imbrattato un monumento ai perseguitati del nazismo

BONN — Un appello a opporsi «uniti e con fermezza» a ogni forma di violenza politica è stato rivolto ieri dal cancelliere tedesco Helmut Kohl alla polizia, alla magistratura e a tutti i cittadini.

In un discorso davanti al parlamento sul problema dell'estremismo in Germania e sui mezzi per combatterlo, Kohl ha affermato che «la Repubblica federale è una democrazia solida e lo dimostrerà anche in questa sfida». Chi se ne sta in disparte o guarda dall'altra parte, ha aggiunto Kohl, contribuisce ad alimentare la violenza.

La maggior parte dei cittadini, ha detto il cancelliere nel suo discorso, rifiutano la violenza e condannano ogni forma di odio contro gli stranieri e di antisemistismo. Le grandi dimostrazioni con centinaia di migliaia di partecipanti, ha proseguito, hanno chiaramente dimostrato a tutto il mondo come la pensa la stragrande maggioranza dei tedeschi. «La nostra particolare solidarietà — ha detto ancora Kohl — va a tutti i cittadini ebrei».

Kohl ha ricordato il «terribile bilancio» della violenza di estrema destra. Dal primo gennaio di quest'anno, vi sono stati oltre 2000 atti di violenza a opera di elementi di estrema destra, in cui hanno perso la vita 17 persone.

Una donna curda è stata investita nei pressi di Berlino da un'automobile con a bordo due uomini che le avevano appena gridato lo slogan xenofobo e neonazista «fuori gli stranieri» («Auslaender raus»). Lo ha reso noto la polizia aggiungendo che la donna è stata ricoverata in ospedale per ferite alle gambe e alle spalle. L'episodio, aggiunge la polizia, è avvenuto a Koenigs Wusterhausen, piccolo centro a Sud di Berlino. La donna, 26 anni, era in compagnia del marito quando due uomini a bordo di un'autovettura li hanno insultati. Poco dopo l'auto, che secondo la polizia aveva una targa falsa, è tornata indietro e ha urtato la donna scaraventandola al suolo. I due investitori, tuttora ignoti, si sono poi allontanati.

Sempre nella stessa zona, un monumento ai perseguitati del nazismo sito a Erkner è stato imbrattato con simboli e slogan neonazisti.

Intanto il ministero dell'interno tedesco ha deciso ieri la messa al bando dell'organizzazione neonazista «Alternativa tedesca»: due settimane fa era stata bandita un'altra organizzazione estremista, il Fronte nazionale.

Durante un intervento al Budestag, Sciters ha manifestato la determinazione a colpire i gruppi di estrema destra «dadove possibile e necessario», se le loro attività dovessero costituire una minaccia per l'ordine costituito. «Nessuno, in nessun posto della Germania — ha affermato — può istigare l'odio contro gli stranieri. Tutti coloro che vivono in questo paese, a prescindere dalla nazionalità, dal colore della pelle... — ha rilevato — devono poter vivere in condizioni di sicurezza».

GIORNALE SEQUESTRATO

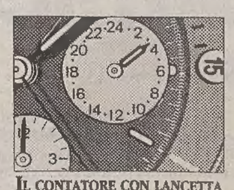
Boemia: l'antisemitismo preoccupa Havel

PRAGA — I conti ancora aperti con il passato sono una delle ragioni della «preoccupante atmosfera di intolleranza in Boemia». Lo ha detto in una conferenza stampa l'ex presidente cecoslovacco Vaclav Havel con un riferimento non solo ai naziskin boemi, ma anche a recenti episodi come l'accoltellamento del leader del partito comunista di Boemia e Moravia, Jiri Svoboda, e la pubblicazione sul settimanale «Tydenik Politika», notoriamente antisemita, di una lista di 168 «ebrei» o «mezzi ebrei» (tra cui è menzionato lo stesso Havel) «attivi» nella vita politica e culturale boema. Ieri pomeriggio la pubblicazione è stata sospesa fino alla conclusione del procedimento penale a carico del suo direttore, Josef Tomas.

Havel, che già aveva dichiarato di considerare, pur non essendo ebreo, «un onore» l'inserimento del suo nome nella lista, ieri ha detto che, a suo avviso, vi sono gli estremi legali per un fermo preventivo del direttore e dei redattori del settimanale stesso.

A&V ITALIA

Eberhard e le imprese aeronautiche.
Grandi epoche, grandi orologi.



IL CONTATORE CON LANCETTA INDIPENDENTE DELLE 24 ORE CONSENTE LA LETTURA DEL 2° FUSO ORARIO.

CHRONOMASTER DIASCOPE
Ref. 30048 - oro
Bracciale oro o pelle
Ref. 32033 - acciaio
Bracciale acciaio o pelle

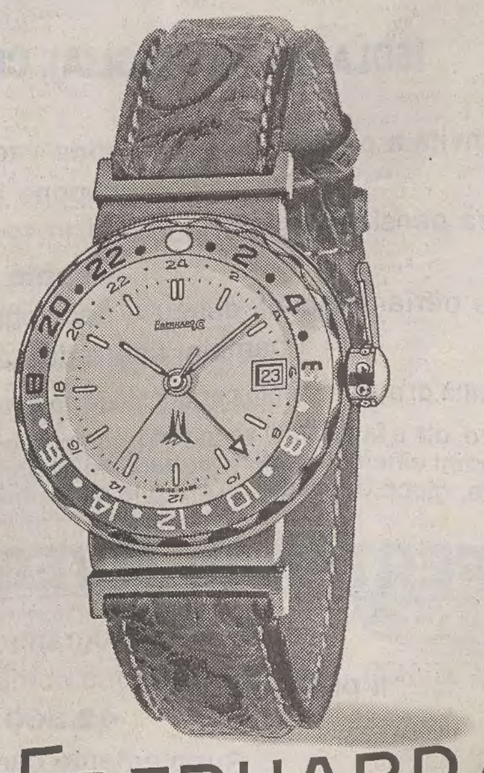
Movimento cronografo meccanico a carica automatica
Quadrantino per la lettura del doppio fuso orario
Test antisbock e antigravità
Componentistica amagnetica
Corona brevettata E & Co.
Impermeabilità a 3 atm
Bloccaggio Multivis

Il Generale Rino Corso Fougier, fondatore della prima Pattuglia Acrobatica Nazionale, le famose Frecce Tricolori.

FLYMATIC DIASCOPE
Ref. 42017 - acciaio

Movimento meccanico a carica automatica
Triplo fuso orario
Ghiera girevole bidirezionale
Test antisbock e antigravità
Sfere e indici al tritium
Impermeabilità a 10 atm
Bloccaggio Multivis

LA LANCETTA SUPPLEMENTARE A REGOLAZIONE INDIPENDENTE INDICA IL 2° FUSO ORARIO. IL 3° FUSO SI LEGGE TRAMITE LA GHIERA GRADUATA.



Dal 1887 Eberhard è testimone delle grandi epoche con i suoi orologi. Come le più memorabili imprese di mare, anche le imprese aeronautiche, la conquista dei cieli e il coraggio dei piloti di ogni tempo sono sempre stati un preciso riferimento e una costante ispirazione per la prestigiosa Maison svizzera, che ha creato per gli uomini dell'aria orologi di grande prestigio, straordinaria affidabilità ed eccezionali prestazioni. Ne sono una significativa ed esclusiva testimonianza gli splendidi modelli che Eberhard ha dedicato alla Pattuglia Acrobatica Nazionale, le leggendarie Frecce Tricolori. Ecco perchè, oggi come ieri, gli orologi firmati Eberhard hanno tutto il carisma di un capolavoro.

EBERHARD & CO
Manufacture d'Horlogerie depuis 1887

Eberhard Italia S.p.A. Corso Italia, 15 - 20122 Milano - Tel. (02) 72002820 r.a.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

SPALATO, ATTENTATO DINAMITARDO AL LOCALE DI UN SERBO

Bomba sventra discoteca

Quattro feriti (nessuno in pericolo di vita) - Telefonata anonima di avvertimento

SPALATO — Nell'Abbaziano la discoteca «Marlboro Palladium» (ex Milde Sorte) è stata al centro di due attentati dinamitardi. Atti di teppismo, intimidazioni per far cacciare o assottigliare l'affezionata clientela di uno tra i più noti ritrovi giovanili nella regione. Nulla però in confronto a quanto è accaduto mercoledì mattina, a Spalato, dove la discoteca «Hollywood» è stata completamente sventrata e distrutta da una potentissima esplosione che ha causato quattro feriti, nessuno dei quali in pericolo di morte. La «Hollywood», definita «dream club» (club dei sogni) per il suo aspetto lussuoso e modernissimo, era un locale «in» nel capoluogo dalmato. Mentre per la discoteca abbaziana si può parlare di concorrenza, la deflagrazione alla «Hollywood» presenta un aspetto diverso, ovvero quello di matrice nazionale. Il proprietario del locale Goran Surla è serbo, ma ha sempre tenuto a sottolineare che lui con la Serbia e la politica d'aggressione di Milošević nulla ha da spartire. Anzi il suo cerchio d'amicizie, vere e d'affari, annoverava soprattutto croati, ma ciò non è bastato a garantirgli di poter lavorare in pace. Prima dello scoppio, una ventina di minuti circa, una telefonata anonima ha avvertito il personale della discoteca che da lì a poco dell'«Hollywood» non sarebbero rimaste che macerie fumanti. Simili telefonate minatorie erano però giunte già in passato e nessuno ci ha fatto caso. Dieci minuti dopo ancora una chiamata in cui sempre la solita voce affermava di telefonare dalla terza stazione di polizia spalatina, confermando l'imminenza dell'esplosione. A quel punto alcuni giovani si sono rivolti ai poliziotti, sentendosi rispondere che si trattava di balle e minacce infondate. Alle 5 e 32 l'assordante botto che ha cancellato l'«Hollywood». Sì, Spalato è diventata come il Far West dove tutto è possibile e lo stato di diritto è solo un pallido ricordo.

L'ASSEMBLEA CITTADINA BOCCIA LE PROPOSTE GOVERNATIVE

Compatto no di Fiume alle contee

FIUME — L'assemblea comunale con la sola eccezione di due consiglieri dell'Accadizeta, ha unanimamente approvato ieri la relazione del consiglio esecutivo riguardante le proposte di legge sulle autonomie locali, sulla suddivisione regionale e sull'amministrazione statale. Un appoggio incondizionato, potremmo dire, e che crea un precedente nell'irrequieto cammino percorso in due anni e mezzo da questo consiglio municipale. I suggerimenti formulati dalla giunta diretta da Slavko Linić (la sua è stata un'autentica vittoria personale) hanno ottenuto il consenso della stragrande maggioranza dei consiglieri all'opposizione, consiglieri che durante il loro mandato hanno tentato — senza riuscirci — di ridimensionare e persino di rovesciare l'esecutivo fiumano. Evidentemente, la politica centralistica e autoritaria promossa da Zagabria ha fatto ricredere i consiglieri del blocco di destra su taluni atteggiamenti e iniziative di Linić e soci, che in passato venivano marchiate come nostalgie di stampo jugoslavo e anticroato.

Il presidente della giunta è stato chiaro nella propria esposizione, fatta per spiegare meglio il documento dell'esecutivo, Linić ha tratteggiato le opinioni della sua compagine la quale si è dissociata dalle proposte governative, bollandole come anticostituzionali perché non contemplano la basilare questione della proprietà. Come già martedì scorso, Linić ha rimarcato la necessità di creare un'istituzione amministrativa intermedia tra comune e contea, cioè il distretto che si prenderebbe cura dei servizi pubblici, sanità (qui intesa come tutela primaria), questioni catastali, istruzione scolastica obbligatoria e certe attività nel campo della difesa.

Il consiglio esecutivo ha proposto pure di snellire la suddivisione dell'attuale comune di Fiume, portandolo da 6 (proposta governativa) a 4 municipalità. Linić non ha risparmiato nella sua allocuzione neppure il gruppo di lavoro (formato «ad hoc» della stessa giunta), che ha stilato il materiale contenente proposte ed emendamenti sulla ristrutturazione territoriale della Croazia. Il documento approntato dal gruppo guidato dal vicepresidente della giunta, Mladen Crnjar, secondo Linić è toppo morbido e si smarrisce nella definizione delle delimitazioni territoriali che invece va risolta dalla popolazione, tramite referendum. Quello per cui si batte il Consiglio esecutivo quarnerino, e che ha ricevuto ampi consensi, è sottrarre delle prerogative, dei poteri cioè allo Stato, demandandoli alle amministrazioni locali e regionali. Facciamo alcuni esempi: a decidere la nomina dello zupano (a capo della contea) deve essere il Consiglio conteale e non il governo. Se dovessero sorgere intoppi, starebbe al Sabor dirimere la faccenda. I funzionari a più alti livelli degli organi d'amministrazione vanno nominati dallo zupano e non dal governo o dai singoli ministri. I sindaci debbono venire eletti dall'assemblea municipale, mentre a Zagabria vorrebbero che ciò fosse di competenza del governo. Per finire, ma non sono tutte qui le proposte, il governo non può venire investito da poteri tali da poter destituire il sindaco e sciogliere il consiglio comunale, ma questo compito dovrebbe spettare al parlamento.

Infine, la giunta ha bocciato l'informazione del sindaco Lužavec sulle prese di posizione concretizzatesi nei comizi dei cittadini a Fiume, concernenti il nuovo assetto territoriale. Su 200 mila persone (censimento '91), delle quali 140 mila aventi diritto al voto, ai comizi si sono presentati non più di 700 cittadini, che naturalmente non possono fare testo. Anche se il sindaco avrebbe voluto il contrario, presentando così a Zagabria un quadro distorto. Come già riferito, l'assemblea comunale ha approvato in blocco gli intendimenti della giunta, incartamento che verrà inviato a Zagabria. Per quanto concerne la ristrutturazione della municipalità di Fiume in più comuni, i consiglieri sono stati dell'opinione di rinviare il tutto dando modo alle comunità locali di andare al voto referendario per tracciare la nuova mappa territoriale-amministrativa fiumana.

Andrea Marsanich

IN BREVE

Capodistria: nuova protesta dei pompieri

CAPODISTRIA — I vigili del fuoco di Capodistria hanno mantenuto la promessa: in seguito alla mancata attuazione delle richieste presentate dal comitato di sciopero, alle dieci di ieri mattina, hanno letteralmente sbarrato la porta d'uffico del loro direttore Matiaž Verbič, lasciandolo praticamente in strada. Il consiglio esecutivo di Capodistria, avrebbe dovuto parlare ieri dell'intera problematica, ma la seduta è stata rinviata (per l'ennesima volta) a martedì. Stamattina nella centrale dei vigili verrà eseguito un controllo dell'ispettore comunale del lavoro, alla fine del quale il comitato di sciopero deciderà se continuare o addirittura incrementare le manifestazioni di protesta. Con molta probabilità, i pompieri si recheranno con tutti i loro autocarri davanti al palazzo del Fondaco, sede dell'esecutivo comunale.

Revisione del trattato di Osimo: centri di informazione a Roma

ROMA — Con la creazione di un apposito Comitato, mirante ad ottenere una radicale revisione del trattato di Osimo, anche a Roma è iniziata un'intensa opera di sensibilizzazione sul problema delle frontiere orientali, in paraticolare per quel che riguarda le province di Trieste e di Gorizia (con particolare riferimento alla drammatica situazione economica delle due città e del territorio), le minoranze italiane di Slovenia e Croazia ed infine il problema dei beni abbandonati dai profughi d'Istria, Fiume e Dalmazia alla fine del secondo conflitto mondiale. Di sostegno a similiari iniziative già avviate a Trieste ed in altre città italiane, domani e il 19 dicembre verranno collocati nel centro della capitale centri d'informazione per illustrare alla cittadinanza la necessità di una nuova stesura del trattato sottoscritto nel 1975 dall'Italia e dalla cessata repubblica di Jugoslavia. Resa possibile grazie a personale volontario, l'iniziativa vedrà anche la raccolta di firme in appoggio alla petizione popolare «per Trieste» per chiedere al Governo la massima fermezza nella rinegoziazione dei nuovi accordi tra Italia, Croazia e Slovenia.

Si inaugura stasera a Lubiana l'associazione «Pro Histria»

LUBIANA — Stasera, con una grande festa organizzata al ristorante «Livada» di Lubiana, verrà inaugurata la «Pro Histria», «... associazione di cittadini — così recita lo statuto — amanti dell'Istria e della sua tradizione culturale». Alla base delle iniziative, tese a far conoscere le peculiarità storiche e multiculturali della penisola, vi è «... l'apertura, il rispetto delle lingue e dei dialetti e la convivenza creativa delle etnie che compongono la regione». La festa di questa sera sarà caratterizzata dal profumo del baccalà «coi biechi» e dalla musica di numerosi gruppi folkloristici.

Si cercano notizie in Friuli sulla famiglia Toffolini

POLA — Il responsabile della Caritas di Pola segnala una drammatica vicenda umana. Si tratta di una vedova di guerra con due bambini, dopo che la sua casa è stata distrutta dalla guerra fratricida che le ha ucciso il marito. L'unica sua risorsa è una pensione di lire 25.000 (al cambio con i dinari) al mese. Questa vedova è la pronipote di un certo Giovanni Toffolini emigrato nel 1900 in Jugoslavia (Slavonia Croata) e proveniente dalla provincia di Udine, dove la famiglia possedeva una fornace per mattoni. Chi avesse notizie di questa famiglia Toffolini è pregato di mettersi in contatto con Bruno Serli, telefonando al 44003 di Pola (prefisso per chi chiama dall'Italia 0038-52) oppure ai numeri di Trieste (prefisso 040) 572247 o 636284, per potere in qualche modo aiutare questi poveri parenti.

LA TV LOCALE SCENDE IN CAMPO CONTRO LA DROGA

Capodistriano, tossicodipendenti triplicati negli ultimi due anni

CAPODISTRIA — Che il fenomeno stia crescendo ovunque è un dato di fatto, ma quello che sta succedendo nel Capodistriano sta assumento caratteri a dir poco sconcertanti. Il numero di giovani (e meno giovani) che fanno uso di stupefacenti in questa zona è triplicato negli ultimi due anni, la loro età media continua costantemente a scendere, ma quel che impressiona di più è l'afflusso quotidiano di numerosi tossicodipendenti del vicino Friuli-Venezia Giulia. Decine e decine di ragazzi di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone (ma anche di altre regioni d'Italia), che arrivano o in moto, vanno direttamente nelle case degi spacciatori del luogo (numerosissimi, comprano e consumano negli stessi appartamenti la dose acquistata relativamente a buon prezzo. I primi segnali del fenomeno, verificatisi subito dopo l'indipendenza della Slovenia, avevano fatto rabbrividire tanta gente, ma allora, da parte degli inquirenti, si diceva che «... è tutto sotto controllo». Da allora né i numerosi arresti, né le multe (per la verità irrisorie) e neanche le irruzioni in alcuni punti di ritrovo sono riusciti a porre freno all'ondata di tossicodipendenze.

Ebbene, la gente è stufa e si ribella. A dar voce a questa civile «ribellione», sarà la Tv di Capodistria. L'emittente, a partire da domani trasmetterà, per tutta la settimana, una carrellata di programmi volti a capire e cercare di dare un contributo concreto alla lotta alla droga. L'iniziativa, il cui titolo è «una settimana per riflettere», comprenderà dibattiti in studio, aperti alle telefonate dei telespettatori, interviste, «spot» realizzati dai ragazzi delle scuole. Primo ospite, domani nella rubrica «Lo stato delle cose», in studio ci sarà don Mario Vatta, per parlare delle cure e di tutto ciò che un tossicodipendente deve affrontare per uscire dal tunnel maledetto. Mercoledì al microfono di Tatiana Jurantovec, ci sarà il ministro della Sanità sloveno, Božidar Voljč, cui seguirà un documentario sulla situazione in Slovenia. Come detto, nelle interviste, si susseguiranno tanti personaggi illustri del mondo della scienza, dello spettacolo, del cinema. Tanto per fare qualche nome: Rita Levi Montalcini, Corrado Augias, Don Ciotti, Rosa Russo Jervolino.

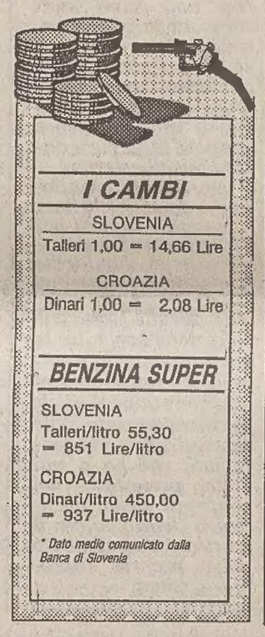
Gli organizzatori invitano i giovani che volessero parlare della loro esperienza, o anche dare delle idee per offrire ulteriori spunti di dibattito di rivolgersi telefonicamente all'emittente capodistriana. Si cercherà di riprendere, in modo ancor meglio organizzato, il discorso lanciato a marzo dalla trasmissione «Agorà» condotta in studio da Laura Vianello e Lorenzo Josa. Contatti tra associazioni di Italia e Slovenia fecero nascere spontaneamente, nel Capodistriano, gruppi di volontari pronti a combattere in prima fila questa piaga, a conferma che la solidarietà non ha confini. Anzi, paradossalmente, si dice che «... più chiuso è il confine e più droga gira».

Alberto Cernaz

RISULTATI DI UN SONDAGGIO

Vorrebbero riunirsi all'Italia cinque dalmati su cento

ZARA — Dalmazia irredenta? Mah, sarebbe forse esagerato porre la questione in questi termini, però certe insoddisfazioni espresse ad alta voce fanno supporre che nella regione dell'Adriatico orientale si è stufi di vivere male e di essere trattati peggio da Zagabria. E' di giorni fa la notizia che gli abitanti di Lagosta (Lastovo), isola per anni appartenente all'Italia, hanno minacciato di chiedere l'annessione al Paese dirimpettaio. Due anni fa, appena nato lo stato più democratico al mondo (affermazione più volte fatta dal Presidente Tudjman e dai suoi seguaci), ciò sarebbe apparso come un'eresia. Non è tutto: recentemente, a un campione di 600 dalmati, di entrambi i sessi, di varia età e formazione professionale, è stato chiesto quale status politico vorrebbero per la Dalmazia. Il sondaggio, effettuato a Zara, Sebenico e Spalato per conto del popolare settimanale «Globus», ha fatto emergere dati assai indicativi. Il 35 per cento degli interpellati ha detto che la Dalmazia deve venir suddivisa in contee, il 19 p.c. ha optato per una Dalmazia-contea, mentre l'8 per cento si è detto contrario a qualsiasi suddivisione territoriale. Fin qui niente di strano ma seguiteci: il 13 per cento vorrebbe una regione autonoma, con proprie istituzioni politiche all'interno della Croazia. C'è chi rincara la dose (6,5 per cento) proponendo la secessione dalla Croazia e la creazione di un proprio stato, mentre il 5,1 per cento degli intervistati taglia corto: staccarsi dalla Croazia e unirsi all'Italia.



N0424

Scoprite il fascino del mare d'inverno, la tranquillità delle passeggiate lungomare, l'aria salmastra profumata di pini...

Portate pure i vostri bambini, si divertiranno anche loro!

L'HOTEL PALACE, HALUDOVO - MALINSKA

Tel. (0038/532) 259-111 Fax (0038/532) 259-330

ISOLA DI KRK (VEGLIA), CROAZIA CROATIA

Vi invita a passare una splendida vacanza d'inverno tra l'11.121992 e il 6.2.1993 e propone i seguenti prezzi:

mezza pensione nel periodo dall'11.12.1992 al 31.12.1992 e dal 3.1.1993 al 6.2.1993:

a sole 21.500 lire

Inoltre offriamo sconti del 10% per pensionati e del 20% per ragazzi da 2 a 15 anni. I bambini fino a due anni saranno ospitati gratis.

Possibilità di supplemento per pensione completa: 4.000 lire, supplemento camera singola: 4.000 lire

Il prezzo, oltre la tassa di soggiorno, comprende anche: cena di gala (una volta la settimana), giochi e programmi cinematografici per bambini, lezioni di nuoto nella piscina coperta con acqua di mare riscaldata, gioco di bocce (un'ora alla settimana).

OFFERTA GRAN VEGLIONE DI CAPODANNO

(Programmi di 3 o 4 giorni)

Il prezzo di pensione completa (inclusa tassa di soggiorno)

42.500 lire al giorno

Supplemento camera singola: 8.500 lire

Quota obbligatoria per cenone e veglione: 77.000 lire

Per ulteriori informazioni e prenotazioni: tel. 0038/532-259326

POLA, FESTEGGIATO IL SECONDO COMPLEANNO

Il telefono per amico

Più di mille le chiamate e cinquemila le ore di lavoro

POLA — Con un ricevimento in municipio il Telefono Amico di Pola ha festeggiato i due anni di attività. L'istituzione, nata nel 1990, risponde al numero 916 e vanta al proprio attivo più di mille telefonate e cinquemila ore effettive di lavoro per diciannove volontari che si alternano al telefono, quotidianamente dalle 18 alle 22, festivi inclusi.

Secondo anniversario, quindi, per un importante servizio, nato a Pola un po' in sordina, ma che nel corso dell'attività ha giustificato le aspettative. Abbiamo avvicinato alcuni volontari per trarre un bilancio per questo periodo di attività. Desiderano mantenere l'anonimato, anche per motivi di sicurezza. Sembra infatti che altrove ci siano stati degli episodi spiacevoli: minacce, offese ed altro. Per gli stessi motivi è anonima la sede nella quale operano.

Come nasce Telefono Amico?

In seguito a una trasmissione di Radio Pola incentrata sullo scottante problema della violenza in famiglia. I dati emersi nel corso della trasmissione hanno indicato la necessità di istituire un servizio telefonico, simile a quello funzionante in molti Paesi occidentali, che offra a quanti assillati da problemi di vario genere (quindi, non solo violenza), l'opportunità di cercare aiuto.

In città l'iniziativa è stata accolta molto favorevolmente e lo dimostrano gli aiuti di vario genere prestatici dalla locale stazione di polizia che ci ha ospitato concedendoci l'uso di un vano, dalle Poste e Telecomunicazioni che ci hanno messo a disposizione il numero telefonico e gli impulsi della chiamata gratuiti. E' doveroso menzionare ancora una volta Radio Pola che continua a pubblicizzarci, l'«Istra-Jadran» che crea per noi vari spot, il Centro per le attività sociali che effettua corsi preparatori per i volontari. Da sottolineare che il loro operato è totalmente gratuito. Date le nostre più che precarie condizioni finanziarie, l'aiuto non passa inosservato. Il Telefono Amico può contare inoltre su una ventina di volontari abilitati, come già abbiamo rilevato, da corsi preparatori di istruzione e comunicazione presso il Centro per l'assistenza sociale.

L'iniziativa, accolta molto bene in città, vede impegnati diciannove volontari. Le donne tra i «clienti» più affezionati

Chi si rivolge a Telefono Amico?

Donne, bambini, anziani... Il nostro non è un servizio specifico per singole categorie (quali ad es. il Telefono Azzurro), offriamo il nostro aiuto a tutti quanti ci interpellano. Dobbiamo ammettere comunque che il numero delle richieste di aiuto da parte delle donne supera numericamente di gran lunga le chiamate di altre categorie.

Quali sono i problemi per i quali si richiede il vostro aiuto?

Le donne si rivolgono a noi generalmente in seguito a casi di violenza entro le mura domestiche. Tra le cause che provocano i più grossi problemi in famiglia figurano alcolismo, gelosia, mancanza di comunicazione, disagi finanziari, divorzi. Di diversa natura, invece, i problemi che assillano gli adolescenti: solitudine, timidezza, problemi di cuore. Per le persone anziane il discorso è diverso: solitudine e disagi finanziari sono il filo conduttore delle loro richieste di aiuto. A volte ci telefonano anche solo per poter scambiare quattro chiacchiere con qualcuno, o per lamentarsi della lentezza di varie istituzioni preposte alla soluzione dei loro problemi.

In che cosa consiste il vostro aiuto?

Non possiamo, purtroppo, fermare la violenza, possiamo però indicare all'interessato il modo giusto di reagire, lo aiutiamo a pensare, ad arginare da solo i problemi e ad affrontarli. Se la persona lo richiede, possiamo far intervenire la polizia, ovviamente in casi estremi. Per casi da noi definiti «ad alto rischio» (violenze gravi e problemi sociali accentuati), disponiamo dei servizi di un legale che rappresenta gratuitamente l'interessato presso le varie istituzioni. Abbiamo a disposizione ambienti che possono ospitare chi, in seguito a violenza, non ha dove cercar riparo. Fortunatamente sono solo due i casi per i quali abbiamo dovuto ricorrere a queste misure e per un tempo relativamente breve, grazie anche a un tempestivo intervento delle istituzioni preposte.

Ricordate qualche caso particolare?

Tutti i casi sono particolari. Le situazioni si ripetono, i problemi mai. Le più o meno mille telefonate ci hanno messo a confronto con drammi profondi, situazioni stravolgenti. Forse il caso più triste è quello della violenza su un minore, consumata, per così dire in famiglia. Fortunatamente il caso si è risolto nel giro di alcuni giorni, il bambino è ritornato dal padre naturale. Sono comunque casi che colpiscono per la loro brutalità anche noi volontari.

E' tutto positivo il bilancio di due anni di attività?

Purtroppo no. La mancanza di adeguati mezzi finanziari non ci ha concesso la realizzazione di parte dei programmi: un consultorio per adolescenti e uno per tossicodipendenti. Sarebbe auspicabile una sede più ampia e più linee telefoniche (attualmente ne abbiano una sola), comunque non ci scoraggiamo.

Carla Rotta

Livraghi, Ogilvy e Mather

SuperEscort Cosworth

Così docile da guidare che la vedrete spesso passeggiare in città

2.0i 16V, turbo intercooler, 225cv, da 0 a 100 in 6.1"

SuperEscort Cosworth, la sua docilità di guida vi permetterà di apprezzarne le doti anche in città. Motore 2.0i DOHC 16V turbo intercooler 225cv Catalyst, 90% della coppia max di 299 Nm già a 2600 giri, velocità max di 221 km/h, consumi contenuti (9,4 l/100 km a 120 km/h). SuperEscort Cosworth, la sicurezza: trazione integrale con differenziale centrale e posteriore a giunto viscoso e ripartitore della coppia motrice 34% anteriore e 66% posteriore, per traiettorie sempre perfette e una tenuta di strada eccezionale su ogni fondo stradale. ABS, quattro freni a disco autoventilanti, sospensioni Mac Pherson con braccio oscillante inferiore, barre antirollio, ammortizzatori a gas, pneumatici speciali 225/45 RZ 16. SuperEscort Cosworth, elegante fuori e dentro. L'equipaggiamento: quadro comandi ad elettroluminescenza, cinture di sicurezza anteriori inerziali, volante regolabile, antifurto perimetrale, climatizzatore, sedili anatomici in tessuto Hexagon, a richiesta in pelle e, a scelta, Recaro. SuperEscort Cosworth è così unica da portare il vostro nome, punzonato nel vano motore, accanto all'anno in cui il suo propulsore è stato assemblato a mano dal reparto Veicoli Speciali Ford. SuperEscort Cosworth. Lire 49.500.000 Motorsport, Lire 52.850.000 Executive, chiavi in mano.

QUALITA' IN AZIONE

Finalmente è arrivata

Vieni a conoscerla da oggi a domenica 13 dai Concessionari Ford

IL PICCOLO

ti dà qualcosa in più...
i suoi speciali:

lunedì

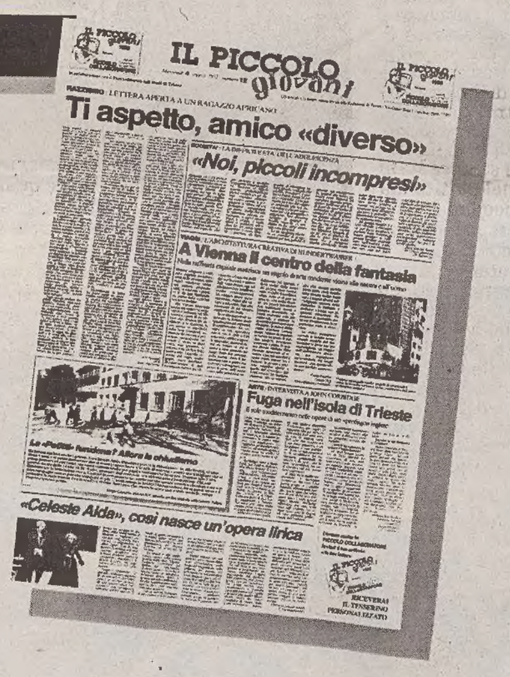
MOTORI:
notizie sulle ultime novità, le prove in strada, i prezzi
TURISMO:
consigli, suggerimenti, proposte ed... esperienze sul "campo"

martedì

SANITÀ:
servizi, inchieste, testimonianze: una guida per orientarsi nel dedalo della sanità

mercoledì

PICCOLO GIOVANI:
scritta interamente dagli alunni per aprire un dialogo fra la città e i suoi giovani



giovedì

UNIVERSITÀ:
una realtà molto spesso ignorata: una pagina che dà voce ai problemi, del mondo universitario.

venerdì

MEDICINA:
dalle frontiere della ricerca all'informazione medico-scientifica
WEEK END:
le manifestazioni, gli spettacoli, tutto per organizzare il fine settimana

sabato

NAUTICA:
le cose utili da sapere, le notizie, i consigli, per chi, come noi, vive nella città della «Barcolana»

IL PICCOLO
111 anni insieme alla tua città

ASSEMBLEA SOSPESA: ANCORA DA DECIDERE I POSTI IN CONSIGLIO

Friulia, nomine impallinate

NOMINE

Tempi di arsenico e vecchi balletti

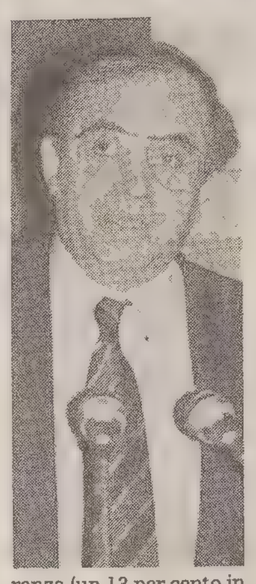
Commento di
Piercarlo Fiumanò

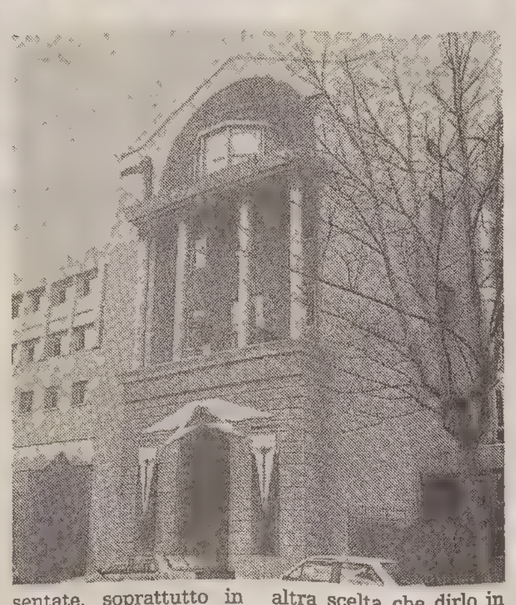
C'è uno Stato che finalmente sta seguendo la strada delle privatizzazioni per restituire il sistema delle imprese al libero mercato, fuori dalle orbite assistite delle partecipazioni statali. Le banche si stanno trasformando in società per azioni. Anche per le compagnie di assicurazioni si assiste a una progressiva «deregulation». Ma sembra che nel sontuoso e post-moderno salone della Friulia il tempo ieri si sia fermato. Qualche cambiamento, per la finanziaria, c'è stato. La trasformazione in holding impedirà di pompare denaro senza ritorno alle imprese in affanno di ossigeno, senza strategie. Il fatto che per la presidenza sia stato indicato un manager dall'esperienza indiscutibile è incoraggiante. Qualche tempo fa la Cee ha dato via libera alla Finest, la finanziaria per le joint venture: si delineano nuovi strumenti finanziari. Le imprese si muovono, anche a prezzo di pesanti ristrutturazioni. A medio termine sui mercati dell'Est le prospettive ci sono. E anche per questa regione, che soprattutto a Trieste si dibatte in una crisi senza precedenti, qualche via d'uscita esiste. Come si può pensare di gestire questa complessa fase dibattendosi ancora in estenuanti balletti, in scorrerie infinite fra le segreterie dei partiti? La nuova configurazione di Friulia esigeva scelte immediate, anche per proiettare all'esterno quell'immagine di operatività e credibilità che lo stesso Saro ha sottolineato ieri. Ma anche la credibilità si conquista. E ieri invece hanno segnato un punto a loro favore coloro che vogliono tornare indietro, alle praterie assistite della manna che cade dal cielo.

TRIESTE — L'assemblea della Friulia, dopo l'approvazione del bilancio chiuso al 30 giugno 1992 con un utile di 17,2 miliardi, è stata sospesa e rinviata all'11 gennaio. La questione irrisolta delle nomine in consiglio d'amministrazione, in questi giorni al centro di una bufera politica sull'asse fra Udine e Trieste, ha costretto il presidente Tonutti a rispedire tutti a casa. Il colpo di scena è maturato in due atti. L'assessore regionale all'industria, Saro, rappresentante dell'azionista di maggioranza (la Regione ha l'87 per cento) ha chiesto di sospendere l'assemblea. Subito dopo il presidente della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, Antonio Comelli, ha sollecitato una rappresentanza «adeguata» in consiglio d'amministrazione anche per i soci di minoranza.

A quel punto l'assemblea, sotto lo sguardo rassegnato del presidente uscente Tonutti, si è sciolta per circa mezz'ora. Dopo fitti conciliaboli a porte chiuse con i rappresentanti della minoranza (un 13 per cento in mano a banche e assicurazioni) Saro ha approvato la necessità di riservare due posti in consiglio anche alla minoranza. Ma i nomi dei candidati ancora non c'erano. Da qui la ragione ufficiale del rinvio: «Penso che sia giusto che banche e finanziarie siano rappresentate, soprattutto in una fase in cui chiediamo al mondo del credito uno sforzo di coordinamento generale». Comelli aveva già fatto questa richiesta in una lettera inviata al presidente della Giunta regionale Turello: «Siccome non ho avuto risposta — ha detto a margine dell'assemblea — non mi rimaneva altra scelta che dirlo in assemblea». La parte dedicata all'illustrazione dei conti e dei piani della finanziaria è sembrata quasi un'appendice. Tonutti, presidente uscente, ha ricordato i piani della Friulia, al centro di una svolta epocale con la trasformazione in holding polifunzionale e l'assorbimento del macigno causato dal crack Cogolo: «Abbiamo voltato pagina» — ha detto Tonutti. Al 30 giugno scorso il patrimonio netto della Friulia ammontava a 412,5 miliardi di lire, con un capitolo investimenti che ammonta a 290,6 miliardi in 134 società della regione. Nell'arco del triennio il consiglio d'amministrazione ha deliberato 62 operazioni per complessivi 142,5 miliardi di lire. Dal primo luglio, invece, la Friulia ha esaminato 18 operazioni per un valore deliberato di 19,3 miliardi. Tonutti ha poi detto che la finanziaria «sarà sempre meno uno sportello bancario e sempre più una finanziaria di sviluppo in piena e totale autonomia». Saro ha difeso la portata delle scelte decise tre anni fa: «Abbiamo deciso che la Regione indicasse le linee strategiche d'intervento dando al consiglio d'amministrazione la massima e totale autonomia su dove e come fare gli interventi».

Piercarlo Fiumanò





FRIULIA

E Tonutti rinvia tutti a gennaio

TRIESTE — «Sulle nomine non parlo». Il presidente della Friulia, Giuseppe Tonutti, appoggiato a una poltrona scomoda, sembra quasi che non veda l'ora che tutto finisca mentre si accende di nuovo la «bagarre». Distogliendo lo sguardo dagli imponenti arazzi che arredano la sala dell'assemblea, preferisce lasciare che parlino i fatti mentre dietro le quinte si consuma una nuova tornata di mediazioni. E non rinuncia ad un nuovo spunto polemico sulla vicenda degli aiuti mancati al pericolante Lloyd Triestino: «Nessuno — ripete — ha mai chiesto l'intervento della finanziaria».

Un ruolo difficile, quello di Tonutti, mentre l'assemblea della finanziaria è costretta a un rinvio, incompiuta, per la prima volta nella sua storia. L'assessore regionale all'industria, Saro, cerca di spazzare subito il campo dalle polemiche, assumendo il ruolo del garante: «Interessi contrapposti fra Udine e Trieste? Sono polemiche ingiuste e ingiustificate. Tre anni fa abbiamo fatto una scelta precisa. La Friulia deve avere una piena e assoluta autonomia gestionale senza condizionamenti dei partiti e della stessa Giunta regionale. La Regione si è riservata l'indirizzo generale di politica economica. E' la finanziaria che decide come e quanto intervenire. La distinzione fra potere politico e strumenti finanziari sarà sempre più necessaria».

Saro esclude che nelle scelte sulla finanziaria vengano assunti «comportamenti discrezionali, condizionati da scelte politiche e territoriali». Quasi a fare da contrappunto, in assemblea, Comelli, presidente della Crup, ricorda che la Friulia è nata per la piccola e media impresa. Un riferimento a una possibile svolta in una fase — come ha ricordato Saro — di «fusioni e partecipazioni incrociate fra le imprese»? Comelli ricorda che per il Fondo Zanussi (dal quale la Friulia si è già disimpegnata per una trentina di miliardi) c'è stata una legge speciale e lascia capire che un simile orientamento dovrebbe essere assunto anche nell'ipotesi di un sostegno al Lloyd Triestino.

Solleva anche una questione morale: «Attenti alle norme tributarie e a quelle del codice civile». L'assemblea era cominciata con la relazione di Tonutti che aveva ricordato il difficile e delicato percorso della finanziaria negli ultimi tempi. La trasformazione in holding polifunzionale ha ampliato quella che era stata la sua vocazione storica (partecipazioni e finanziamenti). Sulla nomina del prossimo consiglio d'amministrazione si giocano interessi ad ampio raggio.

Basti pensare che la Friulia allargherà il suo campo d'azione ai servizi finanziari e ai servizi reali alle imprese. Tonutti ha ribadito che questo salto di qualità ha comportamento cambiamenti anche nella struttura organizzativa e funzionale interna oltre a un diverso rapporto nelle società di servizi che si sono costituite (come Friulia-Lis, Friulia Factor, Finfidi). C'è poi la prospettiva di allargare il tiro verso alleanze con istituti finanziari a livello nazionale e internazionale.

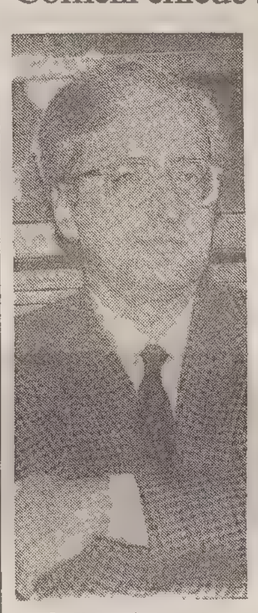
«Qui ci sono prospettive a medio termine — ha detto Tonutti — e dobbiamo considerare la Friulia come strumento di sostegno all'intera economia regionale». Saro ha annunciato che la Friulia punterà verso i Paesi dell'Est affiancandosi alla Finest, la finanziaria per le joint venture prevista dalla legge sulle aree di confine, che dovrebbe costituirsi entro Natale. All'orizzonte c'è poi il progetto di costituzione di una «merchant bank» che dovrebbe legare la Friulia al sistema bancario. Ma chi gestirà questa complessa fase? Ieri non c'è stata una risposta. Nei prossimi giorni, e sino alla nuova assemblea che dovrebbe essere convocata per l'11 gennaio, si riapriranno i giochi.

p.c.f.

DIETRO LE QUINTE

Due poltrone per le banche

Comelli chiede spazio per la minoranza - Sarebbe la Spi (Iri) sponsor di Francia



Paolo Francia

TRIESTE — «Se fossimo stati in grado di esprimere i due rappresentanti del mondo bancario oggi avremmo assistito alla nomina del nuovo consiglio d'amministrazione»: questo il commento di Saro, ieri, subito dopo l'assemblea. Di fatto l'unica certezza, dopo l'animata assemblea di ieri della Friulia, riguarda il prossimo presidente.

Su Luigi De Puppi, manager Zanussi, la Giunta regionale si è già espressa e manca solo il relativo decreto. Ma chi dovrebbe far posto ai due esponenti delle banche? Ieri circolavano i nomi del moroteo Luciano Russo Cirillo e del rappresentante dell'Unione Slovena, Alessio Vessel. Il fatto che però che le banche non abbiano espresso i loro candidati avrebbe fatto slittare qualsiasi decisione su questi posti vacanti.

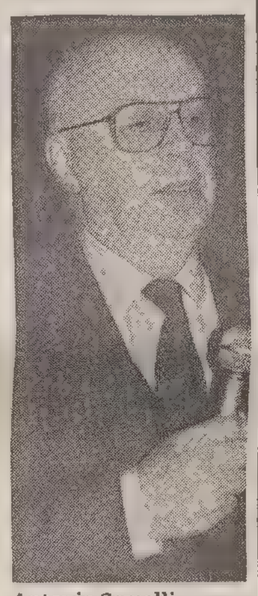
I giochi per la vicepresidenza (i socialisti udinesi propongono Flavio Pressacco mentre spunta il nome del triestino Marchetti) e per le altre poltrone sarebbero ancora aperti e sarebbero ancora quattro le poltrone in ballo con relative esclusioni anche in virtù di una modifica allo statuto che, in caso di elezione diretta (non per acclamazione), prevede un voto non superiore ai due terzi dei membri eleggibili in consiglio (sedici).

Sembra intanto che sul nome del vicepresidente uscente, Paolo Francia, sostenuto dalla Lista per Trieste, sia subentrato un nuovo autorevole sponsor: la Spi, la società per la promozione industriale del gruppo Iri. La disputa all'interno del Psi, con i componenti triestini che rivendicano una maggiore presenza, continua.

Dario Tersar, presidente del gruppo consiliare del Psi, in una nota afferma che «il confronto interno alla Regione fra il Friuli e Trieste non è concluso e non si può abbassare la guardia. Le ragioni dello sviluppo stanno tutte dalla parte di Trieste».

Per un altro socialista, Gioacchino Francescutto, «il principio della territorialità è sempre stato rispettato nel partito ma bisogna chiedersi se può sopravvivere come principio politico».

I liberali, intanto, si starebbero preparando ad indicare il nome di Sergio Bolzonello al quale dovrebbe lasciare il posto Carlo Di Re (ex Pri). Il Psdi insistono sul nome del direttore del Messaggero Veneto, Vittorino Meloni, al quale verrebbe sacrificato Cojaniz.



Antonio Comelli

BARBELLA GAGLIARDI SAFFIRIO

QUEST'ANNO IL NATALE RISCHIAVA DI ESSERE MENO NATALE DEL SOLITO.

PER QUESTO FIAT HA PENSATO DI FARVI UN BEL REGALO.

Tante spese in più e meno soldi in tasca potevano rendere questo Natale un Natale in tono minore. Invece no. Anche questo Natale sarà un buon Natale, perché le Concessionarie e le Succursali Fiat della vostra zona hanno pensato di farvi un bel regalo. Anzi, due. Il primo lo potete scegliere tra un finanziamento Sava a condizioni eccezionali o una supervalutazione dell'usato.

Il finanziamento. Tanti milioni in 17 mesi a interessi zero: 5 milioni per Panda, 7 milioni per Uno, 12 milioni per Tipo, 15 milioni per Tempra, 18 milioni per Croma.

La supervalutazione. Il vostro usato, non importa in quali condizioni, purché regolarmente immatricolato, riceverà una valutazione molto più "natalizia" del solito. Ma affrettatevi: le offerte sono valide esclusivamente per le vetture e i veicoli commerciali disponibili in rete per pronta consegna.

Il secondo regalo? I prezzi delle auto e dei veicoli commerciali sono bloccati fino al 31 dicembre. Buon Natale.

PREZZI BLOCCATI FINO AL 31 DICEMBRE 1992 FIAT

BUON NATALE DALLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Speciali offerte non cumulabili tra loro né con altre iniziative in corso, valide fino al 31/12/92 per l'acquisto di vetture e veicoli commerciali disponibili per pronta consegna, salvo approvazione di Sava. Esempio: netto finanziato 10 milioni - durata 17 mesi n. rate 17-importo rata L. 588.235 - scadenza prima rata 35 giorni - istruzione pratica L. 200.000 - T.A.N.: 0 - T.A.E.G.: 2,70 - Per ulteriori informazioni sulle altre condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. SAVA

LA COMMISSIONE APPROVA CON MODIFICHE IL DOCUMENTO FINANZIARIO

Mutui salvi a metà

TRIESTE — La commissione regionale finanze e bilancio ha sciolto qualsiasi riserva sul documento contabile che la giunta ha appena ratificato. Sono stati infatti apportate alcune sostanziali modifiche sui capitoli più discussi dell'intero bilancio, quello dedicato ai contributi per la prima casa e quello sui finanziamenti alle province.

Per la casa è stato approvato il testo proposto dalla giunta, al quale è stato tolto il limite di superficie previsto dal comma 2.

I benefici per chi ha presentato domanda prima del 6 giugno 1992 saranno concessi prioritariamente a chi ha già stipulato il contratto di mutuo o il contratto d'acquisto dell'abitazione o ha ottenuto la concessione edilizia per la costruzione dell'alloggio. Per le province, i riparti non si faranno con il criterio dei 7 decimi per la popolazione e 3 decimi per il territorio, ma suddividendo in due terzi e un terzo. Tra gli emandamenti accolti, su proposta della giunta 200 milioni nel '93 e altrettanti nel '94 andranno per la sede della croce verde nel Basso Friuli, e su proposta di Oscarre Lepre (Dc) 500 milioni nel '94 e 500 nel '95 saranno destinati a «Villa Ostende» di Grado, una struttura per l'accoglimento e la residenza di persone non autosufficienti. 200 milioni sono destinati a Latisana per il teatro, 200 al Comune di Trieste per il museo De Henriquez e 150 alle associazioni dei profughi istriani e dalmati.

Il Comune di Sedegliano riceverà 350 milioni in due anni per acquistare e ristrutturare la casa di padre David Maria Turoldo e la provincia di Pordenone 300 milioni, sempre in due anni, per la casa di Pierpaolo Pasolini a Casarsa. Tempi duri per i portoghesi in autobus. La giunta aveva proposto di aumentare la multa da 20.000 a 40.000 lire, ma poi la commissione ha accolto un emandamento di Enrico Bulfone (Psi) che la eleva a 50.000 lire. Tra le questioni che la giunta si è riservata di studiare per l'aula c'è la richiesta di Paolo Padovan (Pds) per l'acquisto degli impianti sportivi a Monfalcone che la Fincantieri non ha più intenzione di mantenere.

TUTELA DELLE REALTA' MINORI

Accorpamento dei Comuni La Dc ora prende tempo

TRIESTE — «La legge 142 che ha riformato l'ordinamento degli enti locali — sottolinea una nota del capogruppo della Dc in consiglio regionale Roberto Dominici — prevede un insieme di strumenti atti ad incentivare la cooperazione tra Comuni e la stessa possibilità di fusione tra gli stessi. L'argomento è di sicuro interesse e dovrà essere oggetto di idonea riflessione anche in Friuli-Venezia Giulia ove molti sono i Comuni di modeste e di piccole dimensioni per i quali si pongono obiettivi problemi di concreta operatività».

Si impone, dunque, una seria analisi della situazione. Ogni contributo è utile, ivi compreso lo studio commissionato dalla Regione ed i cui contenuti, peraltro, non sono stati ancora illustrati né al consiglio regionale, né alla competente commissione consiliare e rappresenta, pertanto, solo quello che attualmente è: la risultante di uno studio rispetto al quale, ora, è necessario aprire il dibattito per costruire le scelte successive. «E' soprattutto pregiudiziale, necessario ed utile — ribadisce Dominici — sentire i Comuni perché è impensabile far calare le soluzioni dall'alto».

La Regione deve, dunque, far ogni sforzo per costruire insieme ai Comuni, con la dovuta processualità, le soluzioni più utili ad un loro rafforzamento, tenendo conto della complessa realtà esistente sul territorio, della storia e delle tradizioni locali, nonché della comunanza di rapporti costruiti e nel tempo alimentati tra Comuni diversi. «Andranno così senz'altro sostenute, a giudizio della Dc, le aggregazioni che nascono dal basso per volere della gente — sottolinea Dominici — e senza imposizioni e respinte soluzioni imposte da un mero dato efficientistico non verificato nella realtà popolare».

Al di là dei contenuti dello studio, certamente opinabili, va dunque sviluppata, da parte della Regione, un'azione che veda, quali soggetti artefici e primi, proprio i Comuni. «Solo alla fine di un siffatto cammino, per il quale la Dc si spenderà fino in fondo a difesa delle autonomie e della valorizzazione delle peculiarità locali — conclude Dominici — potremo validamente decidere legislativamente».

REGIONE E SINDACATI

Enti strumentali Trattative aperte

TRIESTE — I problemi connessi alla riforma degli enti strumentali della Regione, con particolare riferimento all'Ente sviluppo dell'artigianato (Esa) su cui la giunta aveva predisposto uno specifico disegno di legge, sono stati esaminati dalle segreterie regionali Cgil, Cisl, Uil e della presidenza della giunta regionale.

All'incontro era presente anche una delegazione dell'Unione artigiani.

«Al termine dell'incontro le segreterie regionali Cgil, Cisl e Uil — rileva un comunicato — hanno preso atto con grande dispiacere sappunto del mancato accoglimento da parte della giunta regionale, in questa fase, delle proposte unitarie avanzate dalle organizzazioni sindacali inerenti la complessiva riforma degli Enti strumentali.

«Il sindacato — conclude il comunicato — ha reso noto che la tematica degli enti strumentali sarà uno dei temi sui quali intende attivare un confronto con i gruppi politici presenti in consiglio regionale, sia a partire dall'imminente discussione del bilancio 1993, sia nel merito dello specifico disegno di legge».

IN BREVE

Trecento milioni per l'acquisto di casa Pasolini

PORDENONE — La regione Friuli-Venezia Giulia ha deciso uno stanziamento di 300 milioni di lire (cento per il 1993 e 200 per l'anno seguente) per l'acquisto della casa di Casarsa della Delizia (Pordenone), in cui Pier Paolo Pasolini visse da giovane durante e subito dopo la guerra. Il progetto è quello di creare in quella sede una fondazione che porterà il nome del regista e scrittore ucciso nel 1975. A Casarsa della Delizia, paese d'origine della madre, Pasolini nel 1942 scrisse anche liriche in lingua e in dialetto friulano («Poesie a Casarsa»).

Profughi della ex Jugoslavia, domani un incontro a Mestre

TRIESTE — L'Associazione per la pace del Friuli-Venezia Giulia ha indetto un incontro per domani a Mestre (ore 15), presso la Cgil di via Ca' Macello, sul tema dei profughi della ex Jugoslavia. Motivo di tale riunione è sviluppare il confronto fra le varie esperienze, verificare l'avanzamento delle iniziative e formulare proposte operative.

Sciopero generale degli edili con manifestazione a Udine

TRIESTE — Le segreterie regionali di Cgil Cisl Uil del comparto dell'edilizia e delle costruzioni hanno indetto per oggi lo sciopero generale regionale del settore, con una manifestazione che si svolgerà a Udine. Durante il comizio prenderanno la parola a nome delle segreterie generali di categoria Ferdinando Ceschia, mentre a nome delle Confederazioni regionali parlerà il segretario generale regionale della Cgil Graziano Pasqual.

Commissione speciale esamina istanze ricostruzione

TRIESTE — La commissione speciale per i problemi delle zone terremotate, presieduta da Franco Vampa (Psi), ha ieri proceduto all'esame dei ricorsi presentati dai cittadini, in base all'articolo 69 della legge 35, che hanno a suo tempo richiesto contributi regionali e l'amministrazione non ha accolto le loro domande, per carenza di requisiti. All'ordine del giorno della commissione c'erano 42 domande.

Ferrovie, «Natale sereno» a prezzi particolarmente vantaggiosi

TRIESTE — La direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Trieste comunica che, allo scopo di incentivare l'utilizzazione dei mezzi pubblici, darà corso, d'intesa con le aziende di trasporto municipalizzate di Gorizia, Trieste e Udine, anche quest'anno all'iniziativa denominata «Natale sereno». Tale operazione prevede la messa in vendita per tutta la clientela di biglietti integrati di andata e ritorno, a prezzo particolarmente vantaggioso, con validità di un giorno per raggiungere i capoluoghi di provincia del nostro Compartimento ferroviario e consentirà la libera circolazione su tuti i mezzi urbani delle aziende municipalizzate di Gorizia, Trieste e Udine.

SCONTRO IN GIUNTA TRA FRANCESCUTTO E SARO

Promotur, fumata nera

Oggi l'assemblea dei soci eleggerà il consiglio e non il presidente

TRIESTE — Un assessore che sbatte i pugni, un altro che minaccia le dimissioni e il presidente della Giunta che non sa che pesci prendere. E' finita così ieri pomeriggio, cioè senza alcuna decisione, la riunione della Giunta regionale che aveva per l'ennesima volta all'ordine del giorno la questione Promotur, ma sarebbe meglio dire Del Zotto, ossia del suo presidente. Ma, visto che in qualche maniera una soluzione occorreva escogitarla dal momento che stamane si riunisce l'assemblea dei soci per il rinnovo delle cariche sociali, la patata bollente è stata interamente consegnata nelle mani del presidente Turello: «Decidi tu» - gli hanno detto i due contendenti, Saro e Francescutto, entrambi socialisti, il primo sostenitore della riconferma di Del Zotto, il secondo suo fiero oppositore al punto da gettare sul tavolo le sue dimissioni: «Se viene riconfermato, me ne vado io».

Turello ci ha pensato su un paio d'ore e poi ha avuto l'illuminazione che, per il momento, serve a salvare capra e cavoli, ad evitare cioè le dimissioni di Francescutto, senza tuttavia sconfessare Saro. Si farà così - ha dunque annunciato il presidente: oggi l'assemblea provvederà alla nomina del consiglio (dovrebbero essere riconfermati in blocco Del Zotto, Videoni, Tonazzi, Marazzi e Baraldo) ma non del presidente; la scelta di quest'ultimo slitta di due settimane nella speranza che nel frattempo si trovi finalmente un accordo.

«E' una soluzione poco coerente rispetto alle enunciazioni di rigore che vengono diffuse - ha commentato insoddisfatto Francescutto - ma la sopporto perchè non è decisiva».

GAFFE DEL BUR E DELL'ERDISU

Il concorso è annunciato a termini già scaduti

TRIESTE — Il Bur del Friuli-Venezia Giulia pubblica il bando di un concorso già scaduto. E' successo per l'assegnazione dei posti alloggio resi disponibili all'Erdisu (Ente regionale diritto allo studio universitario) di Trieste. Il testo integrale del bando è stato pubblicato con notevole risalto sul Bollettino ufficiale della Regione del 27 novembre scorso. Peccato che il termine fissato per la presentazione delle richieste fosse già trascorso da sei giorni. Non è ancora stato chiarito il motivo del clamoroso ritardo che potrebbe rischiare di compromettere la validità del concorso stesso. Neppure gli studenti che hanno fornito un supporto informativo per la compilazione delle richieste sono a conoscenza del problema. Fatto sta che la pubblicazione del Bur ora è completamente inutile. L'Erdisu di Trieste era in forte ritardo per quanto riguarda la stampa e la pubblicazione del bando per gli alloggi universitari. Inizialmente il termine fissato per la presentazione era il 31 ottobre, rinviato in seguito al 21 novembre. L'uscita del bando era prevista infine per il 29 ottobre. A quanto pare il ritardo ha oltrepassato ogni limite.

Erica Orsini

fig. 2

fig. 3

CI SONO OGGETTI LA CUI SCELTA DENOTA UN MODO DI ESSERE. È IL CASO DI QUESTI TRE MODELLI ROLEX CON CASSA "OYSTER", VETRO ZAFFIRO E CORONA "TWINLOCK" A DOPPIA SICUREZZA, IMPERMEABILI FINO A 100 METRI, IL CUI MOVIMENTO AUTOMATICO "PERPETUAL" HA OTTENUTO LA QUALIFICA UFFICIALE DI "CRONOMETRO SVIZZERO".

1. DAY-DATE

IL DAY-DATE È IL COMPENDIO DI TUTTE LE INVENZIONI E INNOVAZIONI INTRODOTTE DA ROLEX FIN DALL'INIZIO DEL SECOLO. CRONOMETRO, INDICA LA DATA E IL GIORNO DELLA SETTIMANA IN LETTERE. È DISPONIBILE IN ORO

A V E R E È E S S E R E

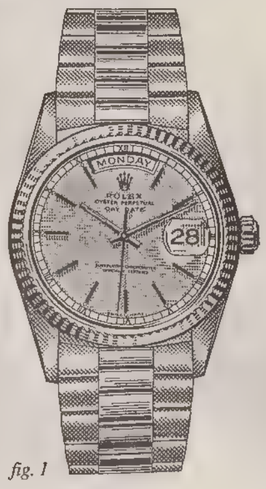


fig. 1

GIALLO O BIANCO 18 CT. 750, IN PLATINO O IN VERSIONE "TRIDOR", IN VARI MODELLI.

2. DATEJUST

IL DATEJUST, UNO DEI CLASSICI ROLEX, È PERFETTO SOTTO OGNI PUNTO DI VISTA. È DISPONIBILE IN ORO GIALLO 18 CT. 750, IN ACCIAIO/ORO 18 CT. 750 E IN ACCIAIO.

3. LADY DATEJUST

IL LADY DATEJUST È BELLEZZA E PRECISIONE, SOLIDITÀ E PERFEZIONE IN OGNI DETTAGLIO. È DISPONIBILE IN ORO GIALLO O BIANCO 18 CT. 750, IN ACCIAIO/ORO 18 CT. 750, IN ACCIAIO CON LA DENOMINAZIONE LADY DATE. DELLA COLLEZIONE FANNO PARTE ANCHE I MODELLI IN PLATINO, IN VERSIONE "TRIDOR" O CON PIETRE PREZIOSE. ILLUSTRATI IL MODELLO DAY-DATE REF. 18238 CON BRACCIALE "PRESIDENT" E I MODELLI LADY DATEJUST REF. 69178 E DATEJUST REF. 16238 CON BRACCIALE "JUBILÉ".

ROLEX
di Ginevra

LA VENDITA DEGLI OROLOGI ROLEX EFFETTUATA ESCLUSIVAMENTE DAI CONCESSIONARI UFFICIALI, CHE ESPONGONO LA TARGA "AGENZIA UFFICIALE", ATTESTA LA COMPLETA ORIGINALITÀ DEL PRODOTTO E LA VALIDITÀ DEL CERTIFICATO DI GARANZIA.

ABANO TERME: TURETTA - VIALE DELLE TERME 109 • BOLZANO: PORNBACHER - PORTICI 51 • CASTELFRANCO VENETO: BISSACCO GIOIELLI - CORSO XXIX APRILE 51 • CORTINA D'AMPEZZO: GIULIO VERONESI GALLERY - CORSO ITALIA 104 • GORIZIA: DE SAVORGNANI - CORSO VERDI 58 • JESOLO LIDO: G. PENDINI - VIA BAFILE 26 • MERANO: AURON - CORSO DELLA LIBERTÀ 43 • MONFALCONE: CERNIGOI - VIA DUCA D'AOSTA 80 • PADOVA: ROCCA 1872 - VIA CAVOUR 3 • MONTINI - VIA ROMA 58 • ROISSARD GIOIELLI - PIAZZA ERBE 46/47 • PORDENONE: FRANGIAMORE - CORSO V. EMANUELE 8 A • RIVA DEL GARDA: SAVERIO - VIA GAZZOLETTI 13 • ROVIGO: GIOIELLERIA SCOPA - PIAZZA V EMANUELE 19 • TRENTO: PETERLONGO - VIA S. VIGILIO 19 • TREVISO: GIRALDO - PIAZZA DEI SIGNORI 3 • TRIESTE: DOBNER DI OPPENHEIM - VIA DANTE 7 • UDINE: FRANZ - VIA VITTORIO VENETO 34 • RONZONI - VIA MERCATOVECCHIO 10 • RONZONI BIS - VIA CAVOUR 7 A • VENEZIA-MESTRE: SALVADORI - SAN MARCO 5022 • VERONA: CANESTRARI - VIA MAZZINI 50 • VICENZA: SALVADORI - CORSO PALLADIO 117

CINQUE AZIENDE TRAVOLTE DALLA CRISI DELLA SIRIX INTERVITRUM

Catena di fallimenti

PORDENONE — Dopo il fallimento della Sirix Intervitrum di San Vito al Tagliamento, il giudice delegato Mauro Drasich ha sentenziato in data 9 dicembre uguale sorte per cinque consociate del gruppo farmaceutico-vetrario. Ecco l'elenco: Vitro Srl di Trieste, Brondi Glass di Voghera, Vitrosan Spa di Maserà di Padova, Vitrofin Spa di Monfalcone e Continental Srl di Milano. In tutti e cinque i casi, però, è stata identificata quale reale sede amministrativa e decisionale quella della sorella maggiore Sirix. In questo modo il giudice e i curatori fallimentari Gallovich, Grava e Colin hanno potuto ovviare a un legittimo problema di competenza territoriale sorto in principio di procedimento. Rappresentante legale delle società, eccezion fatta per la Continental, è Valentino Foti, presidente del gruppo Sirix. E si deve proprio al precedente fallimento del colosso sanvitese l'odierno crack delle consociate — tutte società di capitali — ché hanno visto venir meno il punto di riferimento fondamentale della loro attività commerciale. L'udienza per un'ulteriore verifica dello stato passivo, sul cui ammontare non è ancora stata fornita una stima definitiva, ma che è stato definito da Drasich «notevole», è stata fissata per il 3 maggio dell'anno prossimo.

m. b.

FALLIMENTI / LA SORTE DI CANALE 55

Tv all'asta entro Natale

PORDENONE — La vicenda del gruppo Rtcv, in passato di proprietà della Sirix Intervitrum di San Vito al Tagliamento da poco dichiarata fallita, vive in questi giorni fasi cruciali.

Il gruppo, di cui fa parte anche l'emittente televisiva regionale Canale 55, era stato sganciato dalle traversie dell'azienda sanvitese grazie a un concordato preventivo concesso dal tribunale fallimentare di Pordenone in cambio della promessa di liquidazione al cento per cento dei creditori privilegiati e del 40 per cento per i restanti.

Il giudice delegato Mauro Drasich ha affermato che la volontà del tribunale, che di fatto oggi rappresenta la proprietà editoriale dell'emittente, è quella di poter mettere all'asta il network prima di Natale. Probabilmente proprio questa mattina verrà consegnata nelle sue mani la stima del perito incaricato.

Un inventario patrimoniale in base al quale verrà stabilito il prezzo a base d'asta. Drasich ha inoltre precisato che l'operazione di vendita verrà compiuta in modo tale da assicurare totale garanzia all'acquirente per l'effettiva utilizzazione della televisione privata.

L'udienza di convocazione dei creditori è fissata per il 29 gennaio prossimo.

m. b.

PAGAMENTO DELL'ISI

Castellani preoccupati per la pressione fiscale

UDINE — Anche gli storici castelli del Friuli-Venezia Giulia devono pagare l'Imposta straordinaria sugli immobili (Isi) e l'imposta comunale (Ici)? E in che misura? Su questo argomento si è svolto a Palazzo Belgrado di Udine, su iniziativa del Consorzio per la salvaguardia dei Castelli storici, un convegno sul tema «L'imposizione fiscale sugli immobili di interesse storico-artistico». La materia fiscale, in particolare quella riferita ai beni immobili, viene ad interessare tutte le tipologie dei beni, compresi quelli definiti d'interesse storico-artistico.

In vista della scadenza del 15 dicembre per pagare l'Isi, il Consorzio ha riunito intorno a un tavolo esperti in materia fiscale per capire il modo in cui questa imposta deve essere pagata. Presenti molti proprietari di castelli. Per il computo dell'Isi riferito ai beni vincolati, ha rilevato Felice Colonna, commercialista e consulente tributario, è applicabile, a termine di legge, «La minore tra le tariffe catastali di estimo».

Le conclusioni dell'incontro sono state tratte dal presidente del Consorzio, Marzio Strassoldo, il quale, ha rilevato come la scelta dei comportamenti innanzi al Fisco rimanga sempre individuale. Strassoldo ha poi precisato come l'orientamento in materia Isi sia condiviso da tutte le associazioni di tutela dei beni storici con il quale il Consorzio per la salvaguardia dei castelli intende immediatamente coordinarsi per avviare un coordinamento in sede nazionale rivolto ad evitare il peggioramento della situazione di tutela dei beni storico-artistici vincolati, costituente, per espressa previsione di legge, patrimonio del paese.

INCONTRO DELLE ASSOCIAZIONI CATTOLICHE DEI LAVORATORI

Parola d'ordine: rifondare la politica

CERVIGNANO — Questa mattina nella sala conferenze dell'Hotel internazionale di Cervignano, si alzerà il sipario del 15.o Convegno regionale dell'Associazione cattolica dei lavoratori italiani. Gli aclisti saranno impegnati in un weekend di approfondimento e confronto sui maggiori temi dell'attuale dibattito politico ed economico di cui gli organizzatori del raduno intendono offrire una completa panoramica.

I contenuti degli interventi in programma sono riassunti nei quattro imperativi scelti come slogan del convegno: «Cambiare la politica per risanare l'economia, rinnovare le istituzioni, assicurare la moralità»; azzerare tutto e ricominciare da capo, dunque, è la proposta delle Acli e primo obiettivo è la riforma delle istituzioni.

Alle 9.15 il professor Angelo Mattione, dell'Università Cattolica di Milano, aprirà il meeting aclista con una relazione su «Come combinare riforme elettorali, riforma dello Stato e valorizzazione delle autonomie». Nel pomeriggio, invece, a partire dalle 15, il dibattito si sposterà sul fronte europeo alla vigilia dell'appuntamento comunitario: «I traguardi della nuova Europa: l'economia soffoca la democrazia?».

Sarà questo l'interrogativo al centro della tavola rotonda presieduta da Alessandro Tesini della Direzione nazionale Acli e a cui risponderanno il vicepresidente nazionale Franco Passuello e i docenti degi atenei friulani Giovan Battista Bozzola e Bruno Tellia.

Il «cantiere» riaprirà sabato mattina alle 9.30 per raccogliere i contributi di attesi ospiti, rappresentanti regionali del mondo politico (Ferruccio Saro, vicepresidente della giunta regionale), economico (Eugenio Del Piero, manager industriale e Gianfranco Pattuanelli, segretario della Cisl), e socio-culturale (don Silvano Latin, direttore di «Vita nuova» e Michele Zanetti, docente universitario).

Tema del dibattito a cui non mancheranno altri interventi di dirigenti e politici regionali, sarà «La Regione a un appuntamento decisivo: come rinnovarsi per assicurare efficienza garantendo i diritti di cittadinanza». Concluderà l'incontro nella tarda mattinata il presidente regionale delle Acli, Tarcisio Barbo.

Claudia Errichiello

LETTORE CD KODAK
per FOTO e MUSICA
L. 20.000 meno degli altri
FOTO ROLLI

sviluppo e stampa in 30 minuti
sviluppo e stampa in giornata
...E SE NON HAI FRETTA CHIEDI LA
KAGOIA EXPRESS
• consegna in 3 giorni a L. 400. cadauna + sviluppo film
FOTO ROLLI

MONFALCONE DA' FORFAIT, LA RASSEGNA FIERISTICA RISCHIA DI SALTARE

«Nautica» si arena

Si ritorna alla «battaglia navale» tra Monfalcone e Trieste? Di certo una della esposizioni più qualificanti dell'ente fieristico locale, «Nautica», in cantiere per il marzo '93, è di nuovo quantomeno sul giro d'aria. Dalla città dei cantieri, infatti, è arrivata ieri la notizia di un disimpegno che ha del clamoroso. Il presidente dell'azienda fiere goriziana, Bevilacqua, ha annunciato il forfait del ramo monfalconese della rassegna, per motivi finanziari. Ad annuire assieme a lui, in un'apposita riunione, l'aassessore monfalconese allo sport Perrone e i vertici delle associazioni dei commercianti e degli artigiani.

Eppure, dopo le polemiche degli anni scorsi e le reciproche accuse di «scippo» dell'Expo marinara, tra gli enti fieristici di Trieste e Gorizia si era arrivati a un armistizio, seppur forzato. Era stato infatti l'assessore regionale Francescutto a convocare i responsabili delle due istituzioni e a metterli con le spalle al muro. «O vi mettete d'accordo tra di voi — aveva detto più o meno il sanguigno esponente della giunta — o cancello la rassegna».

Detto e fatto. Le due Fiere avevano convenuto di dar vita a una formula «mista», con le barche divise tra i capannoni triestini e un piccolo spazio a Monfalcone. L'Esa, dal canto suo, avrebbe finanziato gli allestimenti del capoluogo regionale. Questo, perlomeno, fino a ieri. «Sono allibito — afferma Giorgio Tamaro, segretario generale della Fiera di Trieste — perchè con Gorizia abbiamo firmato un protocollo d'intesa ben preciso. Quantomeno avrei sperato di non dover apprendere della loro rinuncia dal giornale...» Proprio l'altra sera, in una riunione con l'associazione degli artigiani si era convenuto di seguire la linea concordata con l'Esa...Spero che questa mossa non ci crei disagi. La rassegna vogliamo farla comunque, ma dobbiamo anche pensare cosa può comportare per noi questo disimpegno in termini organizzativi».

Da Monfalcone, per il momento, non arrivano altri segnali. Si sa che la cifra mancante si aggira sui 260 milioni, che la mancanza assoluta di sponsor, sia pubblici che privati, ha inciso pesantemente sulla scelta di defilarsi e che, dulcis in fundo, l'area di via Boito solitamente riservata alla manifestazione non è più disponibile. Al punto che in loco già si pensa in prospettiva '94. E da noi? Si studia, si pondera, si vedrà. Marzo è ancora lontano. Eppoi, fin che la barca va...

f.b.

SAN GIUSTO

Il premio a Voghera

La cerimonia pubblica di consegna del San Giusto d'oro 1991 allo scrittore Giorgio Voghera (foto) si svolgerà oggi, a mezzogiorno, nella sala del consiglio comunale. Sarà il sindaco Giulio Staffieri a porgere il saluto al premiato. Saranno presenti anche numerosi esponenti del mondo giornalistico. Il San Giusto d'oro, una preziosa statuetta opera dello scultore scomparso Tristano Alberti, messa a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Trieste dal 1967, viene assegnato ogni anno dai cronisti triestini alle personalità che con le loro opere e la loro attività hanno tenuto alto il nome di Trieste nel mondo. La statuetta, alta 41 centimetri, che rappresenta il patrono della nostra città, San Giusto, è fusa in bronzo ed è ricoperta da una lamina d'oro. Al termine della cerimonia prenderà la parola Giorgio Voghera.

SLITTATA LA KERMESSE TURISTICA

Rinviato ad aprile il brindisi per la prima Borsa dell'Est

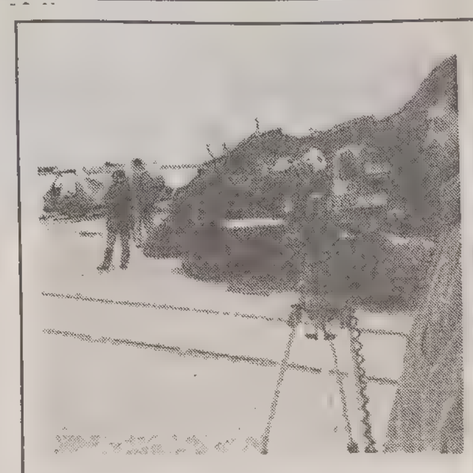
E' stata rinviata dal 15 al 17 aprile del '93 la Borsa dei Paesi dell'Est che avrebbe dovuto essere inaugurata ieri mattina alla Stazione Marittima. Ritardi organizzativi e la difficoltà della delegazione austriaca di essere presente all'appuntamento hanno spinto i promotori dell'iniziativa a far slittare la data.

Alla manifestazione che si terrà alla Stazione Marittima e che è stata organizzata allo scopo di allestire una sorta di fiera dell'turismo dell'Est saranno invitati nove paesi dell'Europa «orientale» (tra questi oltre all'Austria, saranno presenti delegazioni provenienti da Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia, Romania, Slovenia e Croazia).

L'iniziativa che potrebbe avere cadenza biennale si inserisce nell'ambito dell'iniziativa centro europea, erede della cosiddetta Pentagonale è promossa tra gli altri dal ministero del Turismo, dall'assessorato regionale al Turismo e dall'Apt.

Accanto alla fiera dell'Est, nell'ambito di questa tre giorni, per fare il punto della situazione si promuoveranno anche convegni e tavole rotonde. Tra le iniziative parallele, da ricordare che per l'occasione si inaugurerà una banca dati informativa permanente relativa alle offerte e possibilità turistiche dei Paesi invitati alla Borsa. Quest'ultimo servizio sarà rivolto non solo agli operatori turistici e agli addetti ai lavori in genere, ma anche ai tutti i cittadini.

Ampio spazio infine sarà fornito a espositori vari del settore turistico commerciale cittadino e regionale.



Bomba fasulla

I delinquenti stanno per imbarcare il furgone-bomba sul traghetto, il dramma sembra inevitabile ma all'ultimo momento l'ufficiale della Guardia di finanza riesce a sopraffare i malviventi e far esploedere l'ordigno senza provocare vittime. Il «botto» è notevole; il fumo si alza nero e denso dalla banchina. E' scattato così, ieri, poco dopo le 13, l'allarme sulle Rive. Uno spavento per nulla. Era finzione cinematografica e la bomba un riuscito effetto degli specialisti della Tiber di Roma che da 11 settimane sta girando a Trieste «Europa connection», un serial sul traffico di droga e denaro sporco. (Italfoto)

QUINDICI STUDENTI MANDATI A CASA PRIMA DELLA FINE DELLE LEZIONI

Sos pidocchi al «Galilei»

Casi di pidocchi anche al liceo scientifico «Galilei». Ieri mattina, una decina di studenti di una prima classe e altri cinque allievi di una quarta classe sono stati mandati a casa prima della fine delle lezioni. La decisione è stata presa dai docenti dopo aver sentito il responso di un medico del servizio medico scolastico dell'Usl.

Si tratta di un'emergenza abbastanza insolita dato che finora il problema della pediculosi era stato avvertito sopratutto nelle scuole elementari. L'ultima segnalazione proveniva infatti dalla scuola elementare Domenico Rossetti. Il fenomeno, in realtà, non è così infrequente come si potrebbe pensare. All'Usl negli ultimi mesi sono pervenute diverse richieste d'intervento. Lo spettro dei pidocchi ricompare, insomma, anche negli anni Novanta.

I «casi», peraltro, si risolvono senza particolari conseguenze: i giovani colpiti dalla pediculosi dopo essere stati mandati a casa vengono sottoposti a un nuovo accertamento sanitario prima di poter essere riammessi all'istituto. Quanto all'edificio scolastico, viene naturalmente passato ai raggi ics dai medici del servizio scolastico dell'Unità sanitaria locale.

L'Usl ha anche elaborato un libretto, in distribuzione nelle scuole, in cui vengono illustrate le più elementari norme d'igiene. Tra i tanti consigli, non mancano quelli riservati a chi avverte un campanello d'allarme nell'insistente prurito alla testa.

Nuova terapia al 'Burlo'

Terapia d'eccezione, al Burlo Garofolo. Per la prima volta al mondo è stata sperimentata alla Clinica pediatrica dell'ospedale infantile una cura contro la malattia congenita da accumulo di colesterolo. Un male annoverato nel gruppo del morbo di Niemann-Pich, e finora ritenuto incurabile. La paziente è una bimba di 5 anni, Irene, proveniente da Caserta. La piccola ora sta bene. Ma il cammino verso la guarigione, dicono i medici, sarà ancora lungo e faticoso. I risultati della nuova cura si potranno valutare appena fra un anno.

Irene soffre di un difetto congenito rarissimo: nelle sue cellule manca l'enzima che consente l'uscita del colesterolo dai lisosomi cellulari. La sostanza rimane dunque intrappolata all'interno. Il colesterolo si accumula così nel fegato, nella milza e nel sistema nervoso centrale, causando un progressivo deterioramente neurologico. I pazienti (la malattia si manifesta di solito fra i 10 e i 15 anni) lamentano alterazioni muscolari, scoordinamento dei movimenti, difficoltà ad articolare il linguaggio e paralisi alla muscolatura oculare. L'ultimo stadio è la demenza.

Per questa malattia non era stata finora trovata alcuna cura efficace. A escogitare un nuovo tipo di trattamento è stato Bruno Bembi, 40 anni, assistente alla Clinica pediatrica del Burlo, un medico che da tempo si occupa di malattie metaboliche. Ad Irene ha applicato una terapia articolata in due «tranche»: una meccanica e una farmacologica. Per ripulire il sangue dal colesterolo, il dottor Bembi ha adottato il sistema utilizzato di solito per l'emodialisi. Ha messo in atto una circolazione extra corporea facendo passare il flusso sanguigno attraverso un filtro. Per tenere basso il livello del colesterolo nel sangue ha invece somministrato alla bimba dei farmaci ad hoc.

«Il trattamento — spiega Bruno Bembi — ha dato per ora dei buoni risultati sotto il profilo biochimico. Irene dovrà ripetere la circolazione extracorporea almeno una volta al mese per un periodo di circa un anno. Solo alla fine del ciclo si potrà stabilire la validità del metodo». Già fin d'ora sono comunque interessati alla nuova cura del Burlo almeno quattro altri pazienti.

Daniela Gross

ALTRI SCIOPERI

L'«Ursa Major» ancora bloccata

I marittimi dell'«Ursa Major», unità della Sidermar, società del gruppo Finmare, raddoppiano. L'equipaggio ha deciso di prolungare lo sciopero proclamato mercoledì della scorsa settimana per protestare contro il disinteresse verso la crisi del settore.

L'«Ursa Major» era attraccata il 21 novembre alla banchina della Ferriera per scarico e carico di carbon coke, poi i marittimi avevano deciso di mobilitarsi in assemblea permanente fino a ieri, quando c'è stato il cambio di programma.

A spiegare la posizione dell'equipaggio in agitazione, 25 uomini comandante compreso, era stato il delegato sindacale, l'ufficiale radiotelegrafista di bordo Onofrio Allegretta.

«Il 26 novembre - aveva raccontato - i sindacati avevano invitato il ministro della Marina mercantile a una riuunione a livello nazionale per discutere del futuro della Sidermar ma il ministro non si era fatto vivo. A tutt'oggi viste le insistenti voci di cessione della società, non sappiamo che fine faremo noi lavoratori. Alcuni di noi hanno lavorato su queste navi, per 20, 30 anni e ora siamo snobbati».

L'«Ursa Major», 80 mila tonnellate di carico massimo, dopo lo scalo triestino dovrebbe dirigersi a Piombino per poi ripartire per il Brasile. Nel porto toscano i marittimi Sidermar avevano previsto l'astensione dalle proprie mansioni per altri 12 giorni.

La questione Sidermar si trascina dalla scorsa estate. «Hanno iniziato con la vendita di due navi adibite per il rifornimento energetico agli stranieri, senza rimpiazzarle come promesso».

LE ARMI SEQUESTRATE

Coppia di piranesi i due arrestati

Hanno un nome i coniugi che sono stati arrestati mercoledì per aver introdotto in Italia armi e munizioni da guerra: si tratta di Ladislav e Almira Kokol, entrambi di 36 anni, di Pirano. Il velo del riserbo è stato calato ieri, nel corso di una conferenza stampa indetta a Mestre dal gruppo operativo antidroga della Guardia di finanza di Venezia.

La coppia viaggiava a bordo di una Renault «20», nel cui bagagliaio sono state trovate undici mitragliette croate di tipo «ingram» e circa mille proiettili per un valore complessivo sul mercato di 22 milioni di lire. Armi e munizioni erano state occultate all'interno della ruota di scorta e in un doppio fondo del bagagliaio. L'operazione (hanno sottolineato i responsabili del gruppo operativo antidroga) è stata possibile grazie a un lavoro d'equipe tra le varie forze di polizia appartenenti alla diciannovesima Legione della Guardia di finanza di Trieste, alla Squadra mobile della questura di Trieste, quella di Gorizia e alla Guardia di finanza di Venezia.

I due sloveni erano da tempo nel mirino degli inquirenti; nel corso di alcuni pedinamenti, tra l'altro, sono stati visti intrattenersi con esponenti della malavita veneta. I coniugi avevano oltrepassato i confini più volte riuscendo a passare indenni alle perquisizioni.

UN ABBONAMENTO IN TRIBUNA E UN OROLOGIO D'ORO REGALATI A UGO PIUNTI

Stadio gratis per il tifoso ferito

I doni della Triestina e di De Riù - La Procura vuol riportare in carcere chi ha lanciato il razzo

Un abbonamento annuale per la tribuna Vip e un orologio d'oro. Ugo Piunti, il tifoso ferito da un razzo lanciato all'interno dello stadio «Nereo Rocco», ha ricevuto alcuni giorni fa questi due doni. Il primo dalla 'Triestina Calcio', il secondo dall'ex presidente Raffaele De Riù.

«L'abbonamento gliel'ho portato io assieme a un gagliardetto della squadra. Ero accompagnato dal capitano Ersilio Gerone» racconta con qualche timidezza Nicola Salerno, amministratore unico della società alabardata. «L'orologio lo ha invece regalato il dottor De Riù. Quello che il pensionato aveva al polso è andato in mille pezzi per l'impatto col razzo. Il signor Piunti lo aveva ricevuto dai colleghi quando ha lasciato il lavoro...»

Sono queste le uniche notizie positive di tutta la vicenda. Ieri infatti il Tribunale del riesame si è riunito per decidere sul ricorso della Procura contro la scarcerazione di Raffaele Goruppi, lo studente che il 15 novembre scorso ha lanciato il razzo che ha colpito e ferito il pensionato dopo un volo di 130 metri.

La Procura ritiene poco opportuno che il giovane fra otto giorni riacquisti la piena libertà. I provvedimenti cautelari imposti dal giudice per le indagini preliminari scadono infatti il 18 dicembre. All'iniziativa dell'accusa si è opposto il difensore di Goruppi, l'avvocato Luciano Sampietro. Il tribunale si è riservato di decidere entro i primi giorni della prossima settimana.

L'accusa ritiene che lo studente, una volta riacquistata la libertà, possa inquinare la prove a suo carico influenzando in questo modo l'esito dell'inevitabile processo. Al giovane vengono contestate numerose ipotesi di reato: dalla violazione della legge sulle armi, alle lesioni dolose con l'aggravante di aver agito per motivi futili. Le pene sono severe. Per la prima ipotesi si va dai 2 ai 10 anni, per la seconda fino a sette. Durante gli interrogatori Goruppi ha ammesso le sue responsabilità e ha raccontato le ragioni del lancio del razzo. «Il mio voleva essere un gesto di gioia, non un atto di aggressione». In sintesi, secondo questa versione, il razzo avrebbe dovuto terminare la sua corsa sul campo di gioco, non tra gli spettatori assiepati sulla curva opposta.

Claudio Ernè

LE DISPOSIZIONI AI VALICHI DI CONFINE

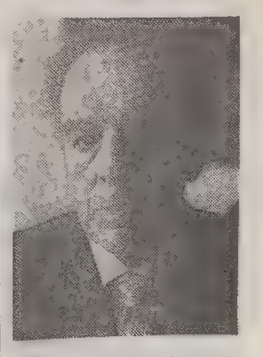
Carte verdi, definito l'accordo

Dietrofront per sloveni e croati non in regola

Nuovo invito dell'Uci, l'ufficio centrale italiano per i veicoli a motore in circolazione internazionale, a mettersi in regola con le disposizioni dell'accordo tra i bureaux nazionali d'assicurazione per autoveicoli d'Italia, Croazia e Slovenia, entrato in vigore lo scorso 1 dicembre. Nel comunicato l'Uci informa che le nuove carte verdi valide per Croazia e Slovenia possono essere acquistate agli uffici di frontiera. Gli automobilisti possono chiedere tuttavia alle proprie compagnie di assicurazione di aggiornare le carte verdi già in proprio possesso con l'aggiunta delle sigle per le due nuove nazioni. Analogamente gli automobilisti croati e sloveni possono entrare in Italia solo se in possesso delle nuove carte verdi emesse dai rispettivi bureaux di Zagabria e Lubiana. Dietrofront assicurato per tutti coloro che non sono in regola.

ESEQUIE

Domani l'addio a Giorgio Costantinides



Si svolgeranno domani, alle 11.30, nella chiesa greco-orientale di San Nicolò, in riva 3 Novembre 7, le esequie del professor Giorgio Costantinides. La cerimonia sarà presieduta dal Metropolita d'Italia Spiridon. La salma verrà quindi traslata nel cimitero greco, nella tomba di famiglia.

OGNI SORSO
TI RACCONTA
UNA STORIA
Cremcaffè

Antonio di Grazia
Lo Stilista
triestino Antoine
Ha creato a Trieste un:
Nuovo Centro della Borsetta
Nuovo Centro Ombrelli
Sempre prezzi Speciali per Trieste
in via Giacinto Gallina n. 3

I PREZZI PESEL
TV COLOR NORDMENDE
da L. 349.000
TV COLOR MINERVA
da L. 339.000
Videoregistratori NORDMENDE
da L. 399.000
inoltre
elettrodomestici
REX - ZEROWATT - ARISTON - IGNIS
a prezzi imbattibili
POSTEGGIO GRATUITO
PESEL
VIA PECENCO, 4 - Trieste
Tel. 040/569023
3.a laterale sinistra di via Cologna

ALIMENTAZIONE
VIA ROMA, 3 - TEL. 630217
BM
CASSETTINE ORIGINALI
Creme di tartufo
da Alimentazione BM-SAVITAR
• Rapido servizio a domicilio •

IL GIOCO DELLA STELLA

NELLA SUCCURSALE FIAT SOTTO L'ALBERO DI NATALE C'È UNA GRANDE STELLA. E SOPRA C'È UNA SORPRESA PER TUTTI. VIENI A GIOCARE ANCHE TU SABATO 12 SABATO 19 E MERCOLEDÌ 30 DICEMBRE DI MATTINA E DI POMERIGGIO.

FIAT
Succursale Trieste
Via di Campo Marzio, 12/18
040 © 307030

A MARGINE DEL CONSIGLIO COMUNALE SI PARLA A SORPRESA DI NOMINE

Un «terremoto» negli enti

Acega al Psi (Sergio Covi), Act alla Dc con presidenza dell'assemblea alla Lista

I figli crescono, i genitori invecchiano, ma i partiti non cambiano. A margine del consiglio comunale ieri sera Dc-Psi e Lista si sono spartiti il potere di secondo grado. Il democristiano Skodler stando alle indiscrezioni saluterà l'Acega per fare posto a un esponente di area socialista. Si fa il nome di Sergio Covi, vice direttore della Ferriera. L'Act andrà invece alla Dc che deciderà questo pomeriggio, nella riunione del gruppo municipale, chi indicare. La presidenza dell'assemblea dell'Act finirà alla Lista che presenta il giovane Massimo Gobessi. Il sindaco Staffieri procederà stasera nella commissione capigruppo alle nomine. Lo hanno alla fine deciso proprio i capigruppo comunali all'unanimità, dopo una lunga seduta.

Il caso nomine è esploso nel pomeriggio di ieri. Anche perchè molti si erano dimenticati che, scaduti i termini per la designazione consiliare, domani scadevano anche quelli che la 142 assegna al sindaco. E lunedì sarebbe sceso in pista il comitato di controllo. Staffieri ha così informato che in serata avrebbe proceduto in aula alle nomine. Un fatto solo formale, visto che la competenza era sua. Ma in una precedente seduta un documento approvato dal consiglio stesso aveva impegnato il sindaco a non scavalcare l'assemblea cittadina. Poi i capigruppo appunto hanno concordato questo nuovo percorso. Sulla linea del sindaco, quella di andare in aula sulle nomine, era d'accordo anche la minoranza democristiana, cioè il gruppo dei sei (Marini, Sasco, Codarin, Fusco, Bosio e Scuracchio).

I nodi erano costituiti dall'Acega che la Dc non voleva lasciare. Il segretario Tripani aveva proposto il congelamento della situazione. Skodler fa parte della sua 'area'. E c'è già chi sussurra che Skodler potrebbe essere recuperato all'Act. Ma il Psi ha detto no al congelamento. Si è visto in Comune anche Calandruccio, leader della minoranza dc.

L'Act in un primo tempo doveva fra l'altro essere commissariata in vista del nuovo regolamento. Così aveva proposto il sindaco. Poi però la maggioranza si deve essere accorta che mancava un contraltare qualora l'Acega fosse andata ai socialisti. E si è optato per la seconda ipotesi. Maretta nella Dc. Il capogruppo Rinaldi delle nomine non sapeva niente fino al tardo pomeriggio. Eppure sia lui, sia il segretario Tripani, sono forniti di telefonino. E sembra che Tripani sapesse. Il quadro generale suonerebbe così, meno qualche aggiustamento fra Lista e liberali. Udite, udite. Fondazione antitubercolare: Dc 1, Psi 1; esponente del Comune nell'Università: Dc, 1; Comitato biologia marina Dc 1, LpT 1; Itis (la nomina della presidenza è regionale: Dc 1, Psi 1; LpT 2; opposizioni 2; Museo di storia naturale: Dc 1, Psi 1, Lista 1; Museo di storia e arte: Dc 1, Psi 1, Lista 1; Risiera: Dc 2, Psi 2, LpT 1; Biblioteca pubblica Dc 1, Psi 1, Lista 1; Curatori Revoltella: Dc 2, Psi 1; Lista 1; Università popolare: Lista 1; Ezit: Lista 1. Ghersina infine puntualizza di non aver dichiarato l'implicazione dell'ing. Del Monaco direttamente nell'affare dell'inceneritore di Como.

f. c.

COMUNE

La galleria di San Vito riaprirà fra 7 giorni

E' stata oggetto di ben quattro interrogazioni ieri sera, nel corso della seconda seduta consecutiva del consiglio comunale, la problematica legata alla galleria di San Vito, chiusa da molto tempo, con grave disagio per il traffico, che ha originato negli ultimi mesi numerose e vibranti proteste da parte dei triestini.

Il consigliere della Lista per Trieste Bucci, i liberali Pampanin e Trauner e il missino Dressi hanno formulato richieste ufficiali all'assessore competente Assanti, che ha così articolato la risposta: 'Il 17 dicembre, fra pochi giorni perciò — ha affermato Assanti — la galleria di San Vito sarà riaperta, rispettando il termine di 60 giorni naturali e consecutivi di lavoro indicati nel capitolato, che data 19 ottobre.

D'altra parte la galleria di San Vito, e del resto le altre due della città, la Sandrinelli e quella di piazza Foraggi, necessitano di ulteriori lavori di restauro. Ecco perché si è indicato in 6 miliardi il costo complessivo per rimettere a nuovo i tre tunnel, anche se posso confermare — ha concluso Assanti — che non c'è in alcun caso un problema di sicurezza'. Oggetto di particolare interesse è stato anche il museo Revoltella — sul quale si sono concentrate le interrogazioni dei consiglieri Ghersina (Verdi) e Maccan (Msi) — oggetto recentemente di allagamenti in seguito ai nubifragi. «I danni sono stati provocati in parte dall'imperfetta esecuzione di lavori precedenti da parte dell'impresa Carena, che in ogni caso si è già dichiarata disposta a pagare per alcune imperfezioni — ha spiegato l'assessore alla cultura Perelli — e in parte da fatti non addebitabili all'imperizia di alcuno».

u. s.

GLI OBIETTIVI DEL MOVIMENTO

«Gruppo '54»: cambiare la politica da apolitici

Il Gruppo '54 esce allo scoperto. Formato appena il 22 ottobre scorso, il movimento si pone come perno del dibattito locale sugli eventi politici nazionali. «Pur essendo totalmente apartitici — ha precisato ieri mattina Federico Pacorini, uno dei soci fondatori, in sostituzione del presidente Guido Cutroneo, bloccato da motivi di salute — siamo nati a seguito del clima di sbandamento avvertito nel nostro Paese, dove di punto in bianco sono venuti a mancare dei punti di riferimento precisi anche e soprattutto a livello politico-istituzionale».

Il gruppo '54, dunque, che prende il nome dal numero dei soci iniziali (ora si sfiora il centinaio) e da una data simbolicamente importante per Trieste (quella del ritorno all'Italia), vuole fornire un suo contributo al rinnovamento della politica. Non è un caso, dunque, che in quest'ottica la prima manifestazione pubblica, quella fissata per lunedì 14, ore 17 alla «Marittima», porti alla ribalta un personaggio come il giudice Ayala, in prima linea sotto questo profilo. E non è certo una coincidenza che il movimento parli apertamento dei Popolari per la riforma di Segni e di Alleanza democratica come raggruppamenti da sostenere, sia pure nell'ambito di un'indipendenza e di una trasparenza totale delle proprie finalità. «Per non creare equivoci — ha detto ancora Pacorini — ci siamo autoimposti il divieto di accogliere al nostro interno persone che abbiano legami stretti con la politica. Nessuno di noi, anzi, vi è mai stato coinvolto. Non siamo una nuova formazione, ma un movimento di opinione. Intendiamo premiare le idee e i risultati. Da qui e dal nostro essere politicamente disomogenei deriva il nostro appoggio ad 'Alleanza' e a Segni».

Un capitolo a parte è quello dei giovani, che costituiscono quasi la metà dei componenti del Gruppo '54 e un terzo del suo direttivo. «Una forza dirompente», secondo Pacorini, a conferma che quando si riesce a sollevare l'interesse delle nuove generazioni su tematiche importanti, la risposta arriva in proporzione. «L'importante — ha osservato Pacorini — è superare gli steccati ideologici e le appartenenze. Chi ha a cuore l'Italia dovrebbe cercare di incanalare la sua protesta verso una forma democratica. Perchè di una cosa siamo certi: il vecchio sistema non fa fronte alle necessità della società italiana, anche se non ci sentiamo di dire che le Leghe, con il loro messaggio poco costruttivo, costituiscano una reale alternativa. Vorrebbero infatti un'Italia parcellizzata, mentre noi non rinneghiamo l'idea dell'unità nazionale».

Lunedì, dunque, l'arrivo di Ayala è atteso come una vera prova del fuoco. Per aggiungere nuove adesioni attorno al Gruppo, e lanciare anche in città un messaggio che sta attraversando la nazione a ritmi incredibili. Obiettivo minimo, secondo il Gruppo '54, quello di «svegliare le coscienze». Ma, probabilmente, non ci sarà bisogno di troppe sollecitazioni.

f. b.

IERI L'ANNUNCIO AL DIRETTIVO EZIT

Tabacco si è dimesso dalla presidenza Finezit

Franco Tabacco

Franco Tabacco si è dimesso dalla presidenza della Finezit. Ha formalizzato le sue dimissioni nel corso della riunione del consiglio direttivo dell'Ezit che è socio di maggioranza della finanziaria. Si tratta di una svolta prima dell'assemblea straordinaria dei soci in programma il 17 dicembre. Nelle ultime settimane Tabacco era stato al centro di un «caso»: il consiglio di amministrazione della Finezit aveva imputato al presidente una gestione «personale» della società e aveva chiesto conto sull'impiego di 970 milioni coperti poi «personalmente» dall'esponente liberale con una garanzia fidejussoria. Una somma non indifferente ai fini del bilancio di fine anno, pur considerando le altre entrate relative all'attività promozionale e alle intermediazioni nazionali e internazionali.

In quella stessa seduta il consiglio aveva deciso di assumere una gestione «collegiale» della Finezit in attesa delle decisioni dell'assemblea dei soci. Non si sa, tuttavia, se le dimissioni comunicate ieri siano direttamente legate a queste ultime, travagliate, vicende.

L'Ezit, come la stessa Finezit, è attualmente «in prorogatio». Il prossimo 15 gennaio dovrà insediarsi il nuovo consiglio direttivo. Contestualmente si provvederà a definire gli organici in seno alla finanziaria. Da definire anche il ruolo di Tabacco.

CRAC 'FINTOUR'

Soldi in arrivo per i dipendenti

I fondi ricavati dalla vendita dell'hotel 'Riviera'

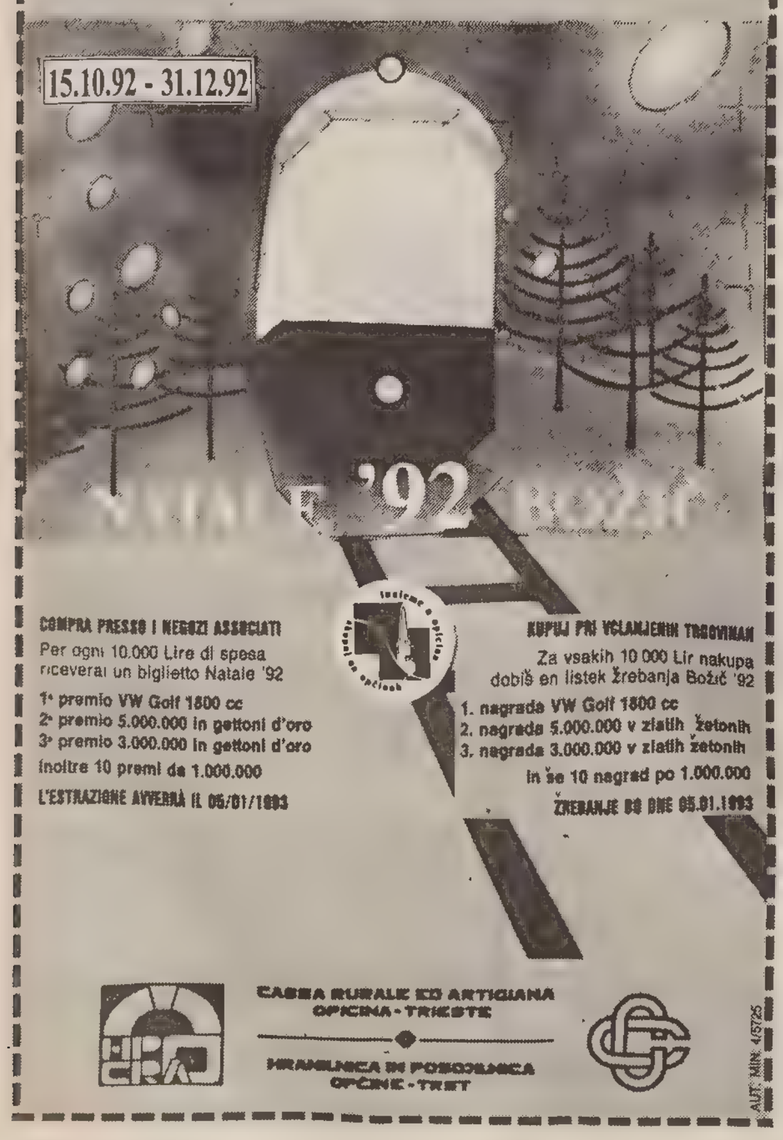
Entro la fine di febbraio i 50 dipendenti della 'Fintour' riceveranno gli stipendi arretrati. I soldi che spettano loro per legge vengono dalla vendita del complesso turistico dell'hotel Riviera. L'albergo è stato messo all'asta dal curatore fallimentare ed è stato ceduto la scorsa settimana 5 miliardi e 650 milioni. Nuova proprietà la 'Magesta srl'.

«Per pagare ciò che spetta ai dipendenti dovrò seguire una procedura complessa, peraltro prevista dalla legge fallimentare. Entro la fine di febbraio prevedo di farcela con gli stipenti. Per le indennità di fine rapporto si è già messa in movimento l'Inps» spiega il professor Lino Guglielmucci che si sta occupando da più di un anno della società travolta da un crac da 300 miliardi.

La legge fallimentare prevede che la proposta di pagare i dipendenti sia sottoposta a una serie di verifiche. Verrà convocato il comitato dei creditori, verrà stilato un piano di riparto, le proposte dovranno venir presentate in cancelleria per ottenere il visto del giudice. Insomma una corsa a ostacoli il cui esito positivo è scontato.

La vendita del Riviera ha un secondo positivo riflesso. Il Frie che aveva alcuni diritti sull'albergo verrà pagato e toglierà pertanto le ipoteche poste anche sulla villa 'ex Faccanoni' di strada Nuova per Opicina, sia sulla palazzina di via Bonomo che ha ospitato per anni lo stato maggiore di Quirino Cardarelli. L'abitazione verrà venduta congiuntamente a un rustico e ad alcuni terreni edificabili: prezzo base d'asta prossimo ai 6 miliardi. La seconda costruzione è invece stimata circa un miliardo.

Una GOLF e gettoni d'ORO a OPICINA
GOLF in ZLATI žetoni na OPČINAH



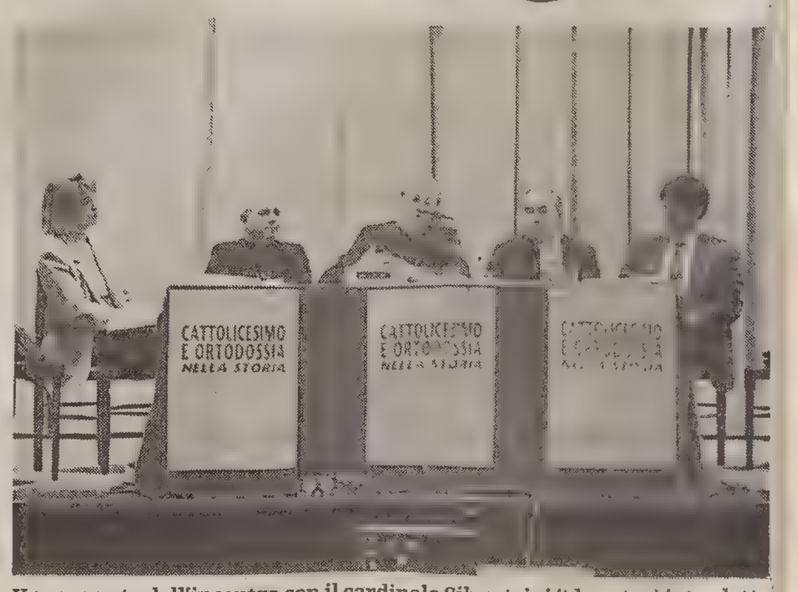
IL RUOLO DI TRIESTE SECONDO IL CARDINALE SILVESTRINI OSPITE IN CITTA'

'Una capitale del dialogo'

«Trieste attira sempre perchè è il luogo ideale del pluralismo e del dialogo, sia per la chiesa che per la cultura in generale. Chiunque conosce un po' la storia sa quale sia la sua grande vocazione, crocevia e ponte di popoli, e quanto forte il sentimento di italianità». Queste le parole del cardinale Silvestrini, prefetto delle chiese orientali cattoliche, intervenuto nell'ambito del convegno «Cattolicesimo e ortodossia nella storia» che si è tenuto nella sala teatro di Santa Maria Maggiore.

Nato nel '23, ordinato sacerdote nel '46, chiamato a Roma da Papa Pio XII nel '48, laureato all'Appollinare, nel corso di questi ultimi quarant'anni il cardinale Silvestrini ha ricoperto e ricopre tuttora incarichi prestigiosi. Tra questi, dal '61 al '69 è stato segretario personale del cardinale Cicognani, nel '73 sottosegretario degli affari pubblici della Chiesa, dal '79 all'89, arcivescovo e segretario degli affari pubblici. Oggi è incaricato di seguire per conto del Papa i vari conflitti sorti in Russia, in Romania e in Ucraina dopo la caduta dei regimi dell'Est. «La vocazione storica ed ecumenica di Trieste — ha detto il cardinale Silvestrini presentato al pubblico triestino dal vescovo Bellomi — di una città che accoglie più tradizioni, più fedi religiose, consente di dire che oggi, nella nuova Europa, questo centro può svolgere una funzione ancora più vasta e significativa. Anche e soprattutto nel recupero degli aspetti originali della teologia e della spiritualità della Chiesa ortodossa, recupero che in questo momento storico si chiede alla Chiesa cattolica. Solo così potranno essere superate le difficoltà tra i cattolici orientali, gli uniati e gli ortodossi».

Accanto alle questioni relative alle Chiese ortodosse e uniate in Romania e Russia, al metodo per arrivare a una restituzione delle chiese e degli edifici e alla questione dei cattolici latini in Russia, il cardinale Silvestrini si è soffermato anche sui rapporti tra i cattolici e gli ortodossi nell'ex Jugoslavia. «Ufficialmente — ha detto il presule — non sono negativi. Il Patriarca serbo si è unito infatti ai cattolici nella preghiera perchè la guerra abbia fine. Ma è chiaro che molto si può e di deve fare per favorire ulteriormente il dialogo tra le parti».



Un momento dell'incontro con il cardinale Silvestrini (al centro) introdotto dal vescovo, monsignor Bellomi. (Foto Sterle)

Domani la manifestazione contro ogni razzismo

Il Comitato contro il razzismo organizza per domani mattina una manifestazione, che avrà inizio alle 9 in piazza della Borsa.

I partecipanti sfileranno lungo le vie del centro, fino in Capo di Piazza, dove la manifestazione si concluderà con gli interventi di un ex deportato in un campo di concentramento nazista e di un immigrato extracomunitario.

La manifestazione è stata indetta «per respingere sul nascere l'ondata di violenza razzista e xenofoba che sta attraversando l'Europa e l'Italia, colpendo indiscriminatamente i cittadini extracomunitari, gli ebrei, gli zingari».

Hanno aderito alla manifestazione, fra gli altri, le Acli provinciali, la Cgil e la Cisl provinciali, la federazione triestina del Pds, l'Unione Slovena e l'Anfaa.

Anche Rifondazione Comunista aderisce alla manifestazione, e «ritiene fondamentale che nella città che ha conosciuto gli orrori della Risiera si sviluppi un forte e unitario movimento contro il razzismo, che riesca a stroncare sul nascere il risorgere di odi e ideologie che hanno insanguinato l'Europa».

Per i comunisti «la lotta contro ogni forma di razzismo è un elemento fondante della propria identità politica e culturale»; essi legano questa lotta «al superamento delle condizioni di sfruttamento ed emarginazione che rendono possibili queste terribili guerre fra poveri».

Arciragazzi: giochi in piazza per capire cosa sono i diritti

Per ricordare alla gente che ieri ricorreva la giornata dei diritti umani proclamata dall'Onu hanno giocato per tutto il pomeriggio a Capo di Piazza con i passanti. Così gli animatori dell'Arciragazzi hanno deciso di festeggiare una giornata importante: niente li ha fermati nella loro opera di intrattenimento di bambini e adulti, neppure il vento che ce l'ha messa tutta per far cadere i cartelloni colorati sistemati tra piazza della Borsa e piazza Unità. (Foto Sterle)

Bambini «al settimo cielo» per i giochi proposti ieri pomeriggio dall'Arciragazzi. (Foto Sterle)

LA CORTE D'ASSISE D'APPELLO ANNULLA LA SENTENZA DI PRIMO GRADO

Un ergastolo cancellato

Si dichiara innocente il bosniaco che nell'83 uccise un'anziana in via Coroneo

Servizio di
Claudio Ernè

Un colpo di spugna. La Corte d'assise d'appello ha annullato ieri l'ergastolo inflitto due anni fa a Danko Vukomanovic, 34 anni. L'autista bosniaco, un gigante di due metri, nell'aprile dell'83 aveva ucciso in un appartamento di via Coroneo la signora Carmela Babic e ne aveva ferito gravemente il marito. Si era messo in tasca un centinaio di dollari, si era impadronito della 'Renault 20' delle vittime ed era riparato nel suo Paese.

Ieri i giudici hanno annullato la condanna a vita e hanno deciso che il processo di primo grado deve essere rifatto a causa di un errore nelle notifiche. La cancelleria nel primi mesi del '90 aveva 'informato' l'imputato dell'imminente giudizio seguendo le regole fissate dal Codice per chi è irreperibile. Invece Danko Vukomanovic era in carcere a Sarajevo e la giustizia italiana lo sapeva. Il processo era stato celebrato in sua assenza. Da qui un'asserita violazione del diritto di difesa. Per questo motivo il procuratore generale Claudio Coassin e il difensore Sergio Padovani hanno sollevato l'eccezione. La Corte presieduta da Ettore Del Conte ha accettato la loro tesi decidendo che tutti gli atti vanno restituiti alla Procura della Repubblica. Il processo dovrà essere rifatto e Vukomanovic, entrato in aula da ergastolano ne è uscito da detenuto in attesa di giudizio. Ritornerà di fronte ai giudici in primavera.

Danko Vukomanovic, sorvegliato nell'aula della Corte d'Assise, sorride attendendo la sentenza. (Foto Sterle)

«Sono innocente» ha detto ieri l'autista bosniaco. «Sono fuggito da Sarajevo nel luglio '90 approfittando di una licenza dal carcere dove scontavo una condanna a 9 anni. Ho raggiunto l'Italia per dimostrare che non ho nulla a che vedere con l'omicidio della signora Babic». Una tesi difficile da condividere ma che l'unica persona presente ieri in aula ha sottoscritto senza esitazioni. Era la madre dell'imputato giunta da Berlino. Si è incontrata brevemente con lui nella cella retrostante l'aula.

Molto diverso era stato il racconto del marito della vittima. «Teneva mia moglie per il collo, glielo stringeva. L'ho afferrato per la barba. Lui ha impugnato una statuetta e me l'ha calata in testa. Ho perso i sensi...» aveva detto Matthias Babic. Due ore dopo l'aggressione si era riavuto e aveva dato l'allarme. Per la moglie non c'era più nulla da fare. I colpi inferti con la statuetta di bronzo avevano fratturato la base cranica.

Cento dopo giorni dopo il delitto Vukomanovic si era rivolto alle autorità di Sarajevo per ottenere alcuni documenti. Era stato arrestato e condannato per l'omicidio commesso a Trieste a 9 anni. Ma le autorità jugoslave non avevano mai spedito in Italia i verbali d'interrogatorio. Anzi, non avevano nemmeno risposto. Le uniche informazioni erano venute dalla polizia di Capodistria. Queste informazioni ieri hanno determinato l'annullamento dell'ergastolo. L'imputato doveva essere avvisato a Sarajevo anche se era provato che quelle autorità rispedivano sempre al mittente gli atti della nostra magistratura.

Traffico di armi, ripresa a gennaio

Ennesimo rinvio per il processo per traffico d'armi a carico di tre giovani dell'Altipiano. Ieri pomeriggio si è tenuta in Tribunale la terza udienza, conclusasi dopo quattro ore con la decisione di proseguire il 14 gennaio. I giudici hanno sentito i carabinieri che nella scorsa primavera hanno effettuato l'operazione che ha portato al recupero di una pistola Tokarev, una mitraglietta Skorpion, un fucile d'assalto kalashnikov, un lanciagranate controcarro RBR M80, quattordici saponette di tritolo, un tubo di plastico da tre chilogrammi e mezzo, dieci tubi di gelatina e tre bombe a mano. Gli imputati sono Adriano Petelin, 29 anni, Malchina 48 e William Ursich, 25 anni, San Pelagio 45, (difesi dall'avvocato Maniacco) e Franco Husu, 24 anni, Basovizza 24, difeso dall'avvocato Ernesto Bardi.

In una precedente udienza, un altro imputato, il ventiquinquenne Mauro Pocorobba, aveva chiesto di patteggiare a dieci mesi di carcere con la condizionale e duecentomila lire di multa per l'accusa di possesso di una bomba a mano proveniente dall'ex Jugoslavia.

Anche ieri l'udienza si è tenuta a porte chiuse. Una misura particolare di discrezione che era stata richiesta dal pubblico ministero Filippo Gullotta in quanto dalla testimonianza di uno degli imputati erano emersi elementi che potrebbero consentire agli inquirenti di risalire al fornitore delle armi, dall'altra parte del confine. E' possibile che anche la prossima udienza non si concluda con una sentenza.

PRETURA

Scontro verbale tra secondini, un'assoluzione

Quando si lavora assieme le incomprensioni sono tutt'altro che infrequenti e su situazioni come questa verte il processo all'agente di custodia Domenico Sacco, 26 anni, imputato di oltraggio al collega Adolfo Grego. Sacco, che era assistito dall'avvocato Maria Pia Maier, è stato giudicato dal pretore Arturo Picciotto, pm Fabio Cella, che lo ha mandato assolto perché il fatto non costituisce reato.

Lo scontro verbale tra i due risale al 10 aprile scorso quando nella sala convegni del Coroneo Sacco investì rudemente Grego, addebitandogli il fatto di non avere inoltrato l'istanza di trasferimento che aveva presentato. Agognava la nuova sede e il non poterla raggiungere gli aveva fatto perdere contro Grego, addetto allo smistamento di queste richieste. Il suo fu più che altro uno sfogo perché per sei anni avevano lavorato assieme in perfetta armonia.

Guida senza patente, due fratelli ricorrono al patteggiamento

Patteggiamento per i fratelli jugoslavi Dragoljub e Savica Nikolajevic, 44 e 42 anni rispettivamente. Per guida senza patente il pretore ha applicato a Dragoljub la pena di 46 giorni di arresto e 120 mila di ammenda con i benefici, concordata tra il difensore avvocato Mara Armani e il pm Fabio Cella. Savica è stato invece ammesso all'oblazione.

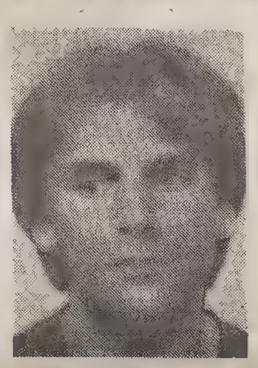
«Guerrieri della notte» in azione, il dibattimento va a febbraio

Se ne riparlerà il prossimo 16 febbraio della scenata in due tempi avvenuta al bar Pindemonte, e della quale furono protagonisti i «guerrieri della notte», il detenuto Alberto Kotzman, 24 anni, via Marziale 17, Roberto Flora, 22 anni, via Levier 19, Christian Girardi, 24 anni, via Commerciale 29 che sono rispettivamente difesi dagli avvocati Gianfranco Grisonic, Claudio Petariny e Lucio Frezza. Nelle turbolenze era rimasta coinvolta anche una ragazza, già giudicata con rito abbreviato.

IL GIOVANE CHE HA UCCISO PATRIZIA FERLUGA AGGREDISCE UN AGENTE

Omicida in crisi di nervi

Sta sempre peggio Drazen Kulijc, il giovane croato che ha ucciso la moglie Patrizia Ferluga massacrandola di botte. Qualche giorno fa senza alcun motivo è saltato addosso all'agente di custodia che piantonava la sua cella. Hanno cercato di bloccarlo ma Kulijc era così agitato e fuori di sè che le guardie sono state costrette a fargli indossare la 'camicia di forza', uno degli strumenti di contenzione più in uso nei manicomi prima dell'avvento degli psicofarmaci e della riforma di Franco Basaglia. La «camicia di forza» è un corsetto di tela robusta che si chiude sulla schiena: le maniche sono lunghe e le estremità vengono annodate attorno al torace. In questo modo le braccia sono bloccate, inoffensive.



Drazen Kulijc, il giovane croato che ha ucciso la moglie Patrizia Ferluga, al Coroneo è saltato addosso a un agente di custodia. Per fermarlo i secondini hanno dovuto ricorrere alla camicia di forza. Tempo prima aveva invocato per sè la pena di morte.

In un'altra occasione il giovane croato aveva invocato per sè la pena di morte dicendosi 'spiaciuto che nel nostro paese non esista la condanna capitale'. Anche per questo motivo la direzione del carcere del Coroneo aveva disposto un più assiduo servizio di sorveglianza. Il precario equilibrio psichico del detenuto è più che evidente e il ricordo di Gordana Milossevic, la mamma serba impiccatasi in cella tre mesi fa per il rimorso di aver ferito le figlie, è ben vivo nella memoria di tutti.

Ieri il giudice per le indagini preliminari, la dottoressa Alessandra Bottan avrebbe dovuto incaricare il dottor Mario Novello di esaminare il detenuto per poi redigere la perizia psichiatrica. Ma l'udienza è slittata a lunedì per un errore nelle notifiche. La convocazione non era infatti giunta in tempo ai parenti di Patrizia Ferluga costituitisi parte civile.

La richiesta della perizia è stata avanzata fin dalle prime battute dell'inchiesta dal difensore di Drazen Kulijc, l'avvocato Pierumberto Starace e no ha trovato opposizioni in Procura. Il legale affiancherà al consulente tecnico d'ufficio un medico di sua fiducia, il dottor Athos Michicich.

CORTE D'APPELLO

Udienza rinviata, De Riù ha chiesto il condono

Il processo all'ex presidente della Triestina Raffaele De Riù è stato sospeso e rinviato a nuovo ruolo. Per frode fiscale era stato condannato a due anni e sei mesi di reclusione e otto milioni di multa (condonati due anni e l'intera sanzione pecuniaria) e al risarcimento al ministro delle Finanze, costituitosi pc con l'avvocato Luigi Viola dell'Avvocatura dello Stato. Aveva interposto appello con i professori Augusto Fantozzi e Vittorio Chiusano e l'avvocato Fabrizio Devescovi, e il caso avrebbe dovuto essere discusso ieri dalla corte, presieduta da Carmelo Florit, pg Antonio Baiti, ma non se n'è fatto nulla perché nel frattempo De Riù ha chiesto il condono.

Il professor Chiusano ha fatto rilevare alla Corte che al suo assistito sono stati sequestrati 13 miliardi e sino al giorno della pronuncia dell'ufficio finanziario centrale di Mestre la cifra rimarrà congelata, e questa impasse angoscia De Riù perché avrebbe infausta incidenza sulle sue attività, specie sulla Ladysan, che rischia la chiusura con conseguente licenziamento di 200 persone.

IL CASO

I «maghi» in tivù?

Potrebbe finire sugli schermi di Canale 5 la vicenda del giovane triestino che ha accusato sette «maghi» di circonvenzione d'incapace. La vicenda dovrebbe infatti essere ricostruita in una delle rubriche giornalistiche della rete di punta della Fininvest. Il caso, del resto, ha una rilevanza nazionale in quanto vede sul banco degli imputati del Tribunale triestino alcuni noti specialisti dell'occulta come il mago Otelma (che proprio sugli schermi delle reti berlusconiane ha avuto il suo momento di maggior popolarità) e il mago Aleff, notissimo nella nostra regione. Il processo riprenderà il 15 marzo.

COCAINA

Quattro imputati

Compariranno in quattro alla sbarra il 17 dicembre per rispondere di detenzione di oltre mezzo chilo di cocaina. Si tratta di un sandonatese, Giancarlo Ciccolini, e tre napoletani, Antonio Tolomella, Carmine Della Pia e Antonio Cautero.

Nello scorso aprile i primi tre erano stati bloccati dalla polizia dopo uno spettacolare inseguimento in viale Miramare. Giganteschi posti di blocco avevano chiuso il casello del Lisert e la «202». Si era ipotizzato di una missione dei tre al Nord per sondare nuove «piazze» per il narcotraffico. Da quell'operazione gli inquirenti sono poi risaliti al quarto anello della catena, Cautero.

«GIOCO»

Vettura in fiamme

Una vettura semidistrutta dalle fiamme. E' questo l'esito dei «giochi» di alcuni ragazzi che ieri pomeriggio, terminate le lezioni alla scuola media, armeggiavano divertendosi con i tradizionali petardi e «botti» nella zona di Scorcola.

Complici il vento e alcuni fogli di carta, le fiamme, poco dopo le 14, hanno iniziato ad aggredire una «Renault 5» parcheggiata in via Montello.

Sono così intervenuti i vigili del fuoco, mentre i carabinieri sono impegnati ad individuare i ragazzi. Non si sono registrati feriti mentre l'automobile ha riportato danni alla parte anteriore.

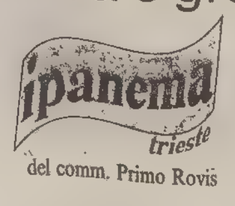
N1042

La più grande mostra mai realizzata a Trieste.

Oltre 20.000 esemplari di minerali e fossili

cristalli di quarzo, geodi di cristalli di ametista, druse di cristalli di ametiste giganti, splendidi oggetti di minerali di agata, tavoli di pietre dure colorate, ecc.

Da sabato 12 a giovedì 24 dicembre (domeniche incluse)
al III piano del Palazzo dei Congressi della Fiera di Trieste.
L'ingresso alla Fiera è gratuito con orario dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19



del comm. Primo Rovis

del dott. Stefano Piccini

PRESENTANO

Nello scrigno della terra

Su una superficie di oltre 600 metri quadrati, una vastissima selezione (oltre 20.000 campioni) di minerali e fossili antichissimi interpretati non solo come oggetti da collezione ma anche come raffinati articoli da regalo e d'arredamento.
Vengono così proposti, in vendita promozionale, cristalli di quarzo, geodi e druse di cristalli di ametiste, geodi di agata di tutte le grandezze e una vasta serie di altri minerali e fossili; fermalibri, portacenere, fermacarte, tavoli con mosaici realizzati in pietre dure e semipreziose, tavolini da salotto, lampade e mille altre idee che ognuno di noi può ritrovare nelle preziose forme realizzate dalla natura, per un dono alle persone care, costruito in milioni d'anni in esemplari unici, da quel misterioso e affascinante artigiano che è la Natura.
A Natale e durante tutto l'anno, in qualsiasi circostanza, regalare uno di questi oggetti costituisce una scelta originale e preziosa che si distingue realmente, perché sintetizzerà in ogni momento una testimonianza d'amore per la bellezza della Natura e la storia del nostro pianeta.

Anche dopo la chiusura della mostra continueranno le visite scientifico-didattiche in collaborazione con le autorità scolastiche. Per informazioni telefonare 040/364429.

CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI TRIESTE

COMMEMORAZIONE ALL'ATENEO DEL GENERALE ASSASSINATO DALLE BR

Giorgieri, la via del ricordo

Dedicata una strada nella cittadella universitaria - Staffieri: 'Saldiamo ora il debito'

«Su quel marmo, insieme al nome di Licio Giorgieri, avrei voluto aggiungere una domanda senza risposta. Perché?». Così, in una toccante rievocazione del maestro e collega Salvatore Tommasi, docente del dipartimento di energetica dell'università di Trieste, ha ricordato la figura del generale assassinato il 20 marzo di cinque anni fa dalle Brigate rosse. Ieri il Comune di Trieste gli ha finalmente dedicato una via nella cittadella universitaria.

Ma Tommasi, che l'ha conosciuto bene, continua a chiedersi il perché di quell'attentato. «Ho di lui — ha detto nella sala Cammarata dell'ateneo — molti ricordi e l'ultimo è quello più triste. La macchina in cui l'ho visto senza vita, indifeso e solo, abbandonato da un mondo al quale, forse, non è mai appartenuto. Per questo vorrei che quel perché senza risposta rimanesse inciso sulla targa della via che porta il suo nome. Per ricordare a chi verrà che bisogna cercare di capire e perdonare. Solo il perdono e la comprensione riconoscono il valore della vita umana».

Il generale Giorgieri tenne la sua prima lezione nell'aula magna dell'istituto macchine di Trieste (che da tempo è stata ribattezzata aula Giorgieri) nel 1962. La materia trattata per la prima volta a Trieste era la propulsione aerospaziale. In un breve discorso introduttivo il rettore Giacomo Borruso ha espresso orgoglio e ammirazione per quest'uomo che ha mantenuto fede al duplice impegno preso con il proprio Paese attraverso il servizio in Aeronautica e quello all'Università.

«L'entusiasmo che aveva — ha spiegato il rettore — gli consentiva di trasmettere ai giovani i grandi valori della vita. La sua figura ferma e onesta rappresentava un simbolo che andava abbattuto per i gruppi che facevano dell'eversione e della disaggregazione la propria bandiera».

«Trieste — ha ricordato infine il sindaco Giulio Staffieri — paga solo oggi il debito che ha con questo suo amatissimo figlio. Io mi scuso, se la città ha tardato tanto a onorarne la memoria — ha proseguito Staffieri, che peraltro ricopriva la stessa carica quando il generale fu ucciso —. Vorremmo però con questo gesto essere di monito per la nuova generazione. Vorremmo che la Trieste che studia, che pensa, che lavora, tenesse sempre nella memoria gli anni bui del terrorismo. Perché la minaccia di un ritorno improvviso alla violenza è sempre in agguato e davanti a tanta barbarie occorre rimanere all'erta. Perché ciò che accadde in quegli anni non si ripeta mai più».

Il generale Giorgieri venne «freddato» a Roma da sei colpi di revolver esplosi da due giovani in sella a una moto. Stava rientrando a casa dopo una lunga giornata di lavoro. A casa invece, non è mai arrivato.

Erica Orsini

La moglie del generale Giorgieri con il rettore Borruso e, dietro, il sindaco Staffieri, dopo lo scoprimento della targa della via intitolata al docente triestino ucciso dalle Br. (Italfoto)

ASSOCIAZIONI FEMMINILI

Una casa per le donne vittime di violenze

Una casa per accogliere le donne vittime della violenza domestica, sia fisica che psicologica. Un centro da costruire nella nostra città secondo modelli già attuati in altri Paesi europei. E' questa la proposta lanciata ieri all'amministrazione locale dalle rappresentanti del «Gruppo di lettura, riflessione e progetti contro la violenza delle donne» nel corso di una conferenza stampa.

«La cronaca ha di recente portato alla ribalta dei casi estremi di violenza alle donne — ha detto Daniela Riggio —. Due donne della nostra città hanno perso la vita per mano di uomini a loro vicini. Il fenomeno della violenza domestica non deve però essere relegato nelle zone d'ombra dell'irregolare e dell'emarginazione.

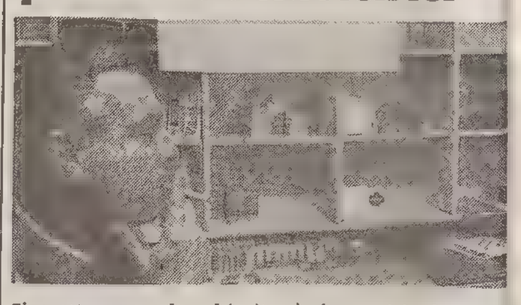
«A rischio — ha aggiunto — è anche la famiglia che appare normale a tutti gli effetti. La violenza fra le mura domestiche è un fenomeno che anche a Trieste riguarda tutte le categorie sociali, come testimoniano le 200 chiamate pervenute al telefono rosa in tre anni di attività. Ed è una realtà che registra una crescita continua».

Per questo le associazioni femminili triestine chiedono la creazione di un centro antiviolenza locale, per dare un supporto concreto alle vittime dei maltrattamenti in famiglia. Il progetto è ancora in fase di studio, è stato detto ieri. Intanto, le rappresentanti di Luna e l'altra, del Coordinamento donne Cgil, del gruppo donne Rete, di Udi - La mimosa, de La settima onda, Arcidonna, del Coordinamento regionale dell'Udi e del Centro delle donne (le otto associazioni che confluiscono nel gruppo contro la violenza) hanno inviato alle autorità locali un documento con cui chiedono una mappa dettagliata dei servizi esistenti per le vittime della violenza.

Daniela Gross

IN BREVE

Le 'bionde' in città Lunedì la vendita per la settimana



Sigarette, verso la schiarita: ieri e oggi è giunto al magazzino di vendita di viale Raffaello Sanzio un nuovo «contingente» di merce che potrà raggiungere i negozi già da lunedì prossimo. Oggi pomeriggio, infatti, il titolare del magazzino sarà a disposizione dei tabaccai (dalle 14 in poi) per il relativo prelievo. Il quantitativo di sigarette, tuttavia, copre circa il 40 per cento del fabbisogno settimanale richiesto dai commercianti triestini. Con lunedì, dunque, sugli scaffali vuoti delle tabaccherie saranno in vendita le marche a più larga richiesta: Diana, Ms e Marlboro. Non si esclude, tuttavia, che la distribuzione della merce venga anticipata.

I tumori nell'anziano: summit di esperti alla «Marittima»

Trieste come osservatorio privilegiato dei tumori dell'anziano. In un mondo che va progressivamente invecchiando, la nostra città, che registra un tasso di popolazione ultra-sessantacinquenne che si aggira sul 25 per cento, è il laboratorio ideale in cui verificare quali siano le neoplasie più frequenti nell'età anziana e quali i più corretti approcci diagnostici e terapeutici. Per questo, ieri si sono dati appuntamento alla Stazione marittima studiosi americani e italiani. Nel corso dell'incontro, patrocinato dall'assessorato regionale alla Sanità, dall'Università, dall'Usl triestina e dagli Ordini dei medici di Trieste e Gorizia, gli operatori hanno fatto il punto sulle conoscenze attuali in materia di tumori e sulle applicazioni pratiche della ricerca. Fondamentale, nello studio della diffusione delle neoplasie, si è rivelato ancora una volta il Registro dei tumori, operativo nella nostra città fin dall'84. Da questo atlante, spiega Giorgio Stanta che ne coordina il versante scientifico, è stato rilevato che fra gli anziani aumenta l'incidenza delle neoplasie alla prostata, all'intestino e al pancreas. Il workshop sul cancro si conclude oggi. Fra i relatori, il direttore scientifico del Cro di Aviano e Giorgio Mustacchi, responsabile del Centro tumori di Trieste.

d. g.

Istituto magistrale: dibattito oggi su violenza e razzismo

Oggi alle 10, all'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» si terrà un incontro tra gli studenti e il preside, Fabio Suadi, sugli scottanti problemi del razzismo e della violenza che turbano la società e il mondo dei giovani. L'iniziativa testimonia l'attenzione dell'Istituto ai problemi del disagio giovanile.

Consulta: locali della Provincia per il centro studi femminile

La Consulta femminile del Comune tira le somme: lo ha fatto la presidente Ester Pacor che, accompagnata dalla vicepresidente Tina Gortan e dalla segreteria Gabriella Smoquina, ha presentato l'attività di quest'anno al commissario della Provincia, Marrosu. Sono stati illustrati gli obiettivi e le esperienze che vedono impegnate le 13 associazioni della Consulta. Da parte sua, Marrosu ha recepito la richiesta di utilizzazione dei locali della Provincia per avviare un centro studi e documentazione che possa realizzare l'obiettivo di un Osservatorio permanente sulla questione femminile.

DOMANI CONCERTO PER I 30 ANNI DELL'ANFAA

Innanzitutto bambini

L'impegno verso il rispetto dei diritti e della famiglia d'origine

I bambini istituzionalizzati, l'adozione e l'affido rappresentano il problema e le sue due possibili soluzioni di cui da trent'anni si occupa a livello nazionale l'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie). Per festeggiare l'anniversario, la sezione triestina ha organizzato per domani, nella sala del Goethe Institut di via Coroneo 15, un concerto corale di beneficenza nel corso del quale il coro «I piccoli cantori della città di Trieste», diretto da Maria Susovsky, eseguirà brani popolari e natalizi, da Mozart, Theodorakis, Balaz. Il coro «Haliaetum» della Comunità degli italiani di Isola d'Istria, diretto da Claudio Strudthoff, presentarà poi brani di Croce, Da Victoria, Scarlatti, Azzaiolo, Passereau, Seghizzi, Hagiou, Zganec, Dawson, Smith.

Trent'anni di attività sono serviti a far nascere una nuova cultura, ha ricordato Angela Gasparo, presidente provinciale dell'Anfaa nel presentare la manifestazione. ma sono serviti soprattutto a far capire i problemi dei bimbi istituzionalizzati e, anno dopo anno, a far diminuire il loro numero. Così, a Trieste, dai 120 bimbi che cinque anni fa vivevano negli istituti cittadini siamo passati agli attuali 76. Sempre troppi, come troppi sono ancora i minori con situazioni familiari compromesse o sfruttati e non rispettati.

Per essi, l'Anfaa opera su due fronti: uno interno, di apoggio e consulenza, l'altro, quello esterno, di verifica, stimolo e sensibilizzazione. Ora la cultura dell'adozione guarda alla qualità del rapporto tra adulti e bambino adottato; al suo divenire figlio a tutti gli effetti, al suo diritto di non essere proprietà dei genitori adottivi, ma di crescere come persona autonoma da rispettare. Le leggi sottolineano questi diritti e, nella ricerca di un ventaglio il più ampio possibile di soluzioni che rispettino al massimo il bambino, guardano anche alla tutela dei suoi rapporti con la famiglia d'origine istituendo l'affido.

Sono sempre più numerosi i casi che vedrebbero in esso la soluzione a difficoltà momentanee delle famiglie naturali, è stato sottolineato. D'altra parte, l'affido educativo, previsto appunto dalla legge 184 dell'83, trova scarsa rispondenza popolare: troppo poco conosciuto o ancora non accettato per l'idea di provvisorietà che gli è connessa, a fronte di un impegno educativo ed affettivo totale.

Spesso allora si preferisce ricorrere alle adozioni internazionali che non conoscono quei tempi d'attesa di 6-8 anni cui devono sottostare attualmente gli aspiranti genitori, pur in possesso del certificato di idoneità. Anche qui, più di ogni parola valgono i numeri: nella nostra regione, l'anno scorso solo dieci bimbi sono stati adottati, su 150 domande presentate.

«E' su questi dati e in queste attese che si annulla la validità di una legge di per sé buona», ha constatato Marina Longo del direttivo Anfaa di Trieste. L'associazione per questo si propone in particolare di rendere meno difficili i collegamenti del Tribunale dei minori col territorio. D'altra parte, vuol conoscere l'affido in maniera capillare e sta organizzando nei riceratori incontri di tipo educativo, insieme ad Agesci, Linea Azzurra, Arciragazzi

Anna Maria Naveri

UNDICESIMA MOSTRA ALL'EX DREHER

Artigianato artistico, debutto 'stile austerity'

Cinque giorni di vetrina e di confronto sulla crisi

Aprirà i battenti oggi, alle 11.30, l'undicesima edizione della Mostra mercato dell'artigianato artistico e del regalo, ospitata per la prima volta dal salone ex Dreher del centro «Giulia».

Ma la sede non sarà l'unica novità per questa mostra, che si cala in una fase economica difficile, che investe direttamente anche il comparto artigianale: rappresentando da sempre un indotto naturale dell'industria, l'artigianato sta subendo i riflessi negativi che caratterizzano l'attuale contingenza di quel comparto. I ventotto espositori saranno perciò animati dall'entusiasmo di proporre il risultato del loro lavoro, ma non mancherà occasione, nel corso delle cinque giornate riservate alla mostra (oltre il giorno di apertura, il salone ex Dreher sarà aperto anche sabato, domenica e nel weekend successivo) di discutere sulla crisi dell'artigianato «minacciato da una pressione fiscale e parafiscale oramai intollerabile — ha detto Silvia Bogatec, presidente del Comitato promotore — che lo colpisce proprio mentre più ristretti si fanno gli spazi di mercato».

E sugli aspetti fiscali che stanno mettendo in difficoltà gli artigiani, ha insistito anche il presidente della Cna di Trieste, Chicco: «Il settore che rappresento dovrebbe essere agevolato sul piano fiscale, in quanto esso rappresenta lo sfogo naturale per molti giovani. A Trieste, tanto per fare un esempio — ha detto Chicco — esiste un Istituto d'arte, il cui sbocco professionale può essere rappresentato proprio dal comparto artigianale, ma se questo viene pesantemente penalizzato, i nostri giovani andranno altrove, creando magari disoccupazione».

La mostra sarà allestita con il contributo dell'assessorato regionale all'artigianato, dell'Ente sviluppo artigianato, della Camera di commercio e della Cassa di risparmio di Trieste-Banca spa.

u. s.

VIVI DI PIÙ LA VITA CON UN APPARECCHIO ACUSTICO PHILIPS

PHILIPS
per udire meglio
Informazioni e prove gratuite dei nuovissimi apparecchi acustici presso
OTTICA V. ZINGIRIAN
TRIESTE
VIA MURATTI 1 - TEL. 774497

M.C.P.
VIA S. FRANCESCO, 9
TEL. 371528
MOQUETTES
&
CARTE DA PARATI
PARQUET PREFINITI
TENDE
&
TENDAGGI
valentino più
Tessuti per arredamento

per la pubblicità rivolgersi alla
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 - FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

MAGLIERIA CUCITO STIRO
NECCHI
DITTA TULLIO G.
Via Pascoli, 29/B TRIESTE
040/724389
ASSISTENZA E VENDITA

OROLOGERIA ANTIQVARIA
TRIESTE - Via P. Reti, 3 - Tel. 630204
ACQUISTA
ROLEX - ARGENTI - OROLOGI
GIOIELLI D'EPOCA

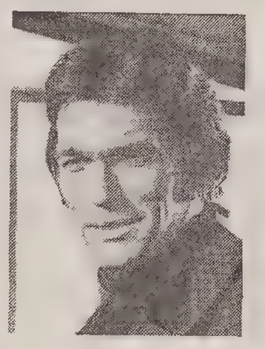
L'EMOZIONE DELL'ATTORE TRIESTINO

Festa in casa Rassimov: diventa papà a 54 anni

Fiocco rosa nella Comunità serbo ortodossa triestina. E' nata a Roma venerdì scorso, sotto il segno dello scorpione, Alexandra. Papà della neonata è l'attore triestino Ivan Rassimov, convolato in seconde nozze, sette anni fa nella chiesa di Santo Spiridione, con l'allora 18enne Efi Milessi, una bella ragazza greca. All'artista (il cui vero nome è Ivan Djerasimovic) sorpreso nella sua casa romana sulla Flaminia, abbiamo chiesto cosa si prova a diventare papà a 54 anni suonati.

«E' il mio primo figlio, pertanto la mia gioia è immensa. E in questo momento provo un groviglio di sensazioni. All'ospedale ho appena intravisto il mio bebè, stava nella nursey. Non me l'hanno data neache in braccio. Ma conto di rifarmi. Infatti, domani mia moglie e la piccola Alexandra escono dalla clinica. Non vedo l'ora di averle a casa... e di "conoscere" mia figlia».

Oggi sono molti i papà che assistono al parto. Tu l'hai fatto? «No, sarei morto di paura. Proprio non avrei potuto». E allora, come l'hai impiegata l'attesa? «Come di prammatica. Snervato, camminando avanti e indietro, su e giù, per i corridoi del "Gemelli" ho atteso con impazienza. Il travaglio è durato più di otto ore. Nel frattempo, credo di aver fumato almeno mille sigari».



Irresistibile e affascinante, così ti definiscono le tue fans. Tua figlia è bella come te? «Mi sembra che abbia i miei occhi, anche se il colore è diverso. I suoi sono azzurri, mentre i miei sono verdi». Questo è il tuo secondo matrimonio. Come mai non hai pensato ad avere prima un figlio? «Non sono un papà giovanissimo, questo è vero. Ma nel mio ambiente ci sono degli esempi illustri di papà "tardivi"... Comunque, fino ad ora non ho voluto figli, essenzialmente per due motivi. Il primo è legato alla vita errabonda che mi ha imposto il lavoro. Per quasi venti anni ho "girato" film per televisione, cinema e fotoromanzi in quasi tutte le parti del mondo. Ora, che essenzialmente faccio il regista per la "Lancio" e sporadicamente l'attore, sono diventato più tranquillo e quindi mi sono permesso il lusso di diventare papà». E l'altro motivo a cui accennavi? «Sono un uomo fatto, eppure fino a non molto tempo fa mi sentivo troppo "giovane" per questo ruolo così impegnativo».

Tu sei il figlio di Velimir Djerasimovic, uno degli uomini più di spicco della comunità serba triestina, ma anche un personaggio dall'apparenza severa. Anche come padre è stato rigido? «Sì. Ha impartito a me ed ai miei fratelli un'educazione "all'antica", di cui vado fiero. E' la stessa che vorrei dare a mia figlia. Vorrei che apprendesse rigore verso sé stessa e onestà verso gli altri...». Ma Efi, la tua giovane moglie, la pensa come te, sul tema della severità verso i figli? «Efi è di un'altra generazione. Temo che dovrò far valere le mie ragioni... lei è di manica larga... non saprà mai dire di no alla bambina». Un'ultima domanda. E' nata una femminuccia. Non è che sei rimasto male, perché forse preferivi un maschietto? «Niente affatto. Anche perché Alexandra è solo la prima. Il mio secondo figlio sarà un maschio».

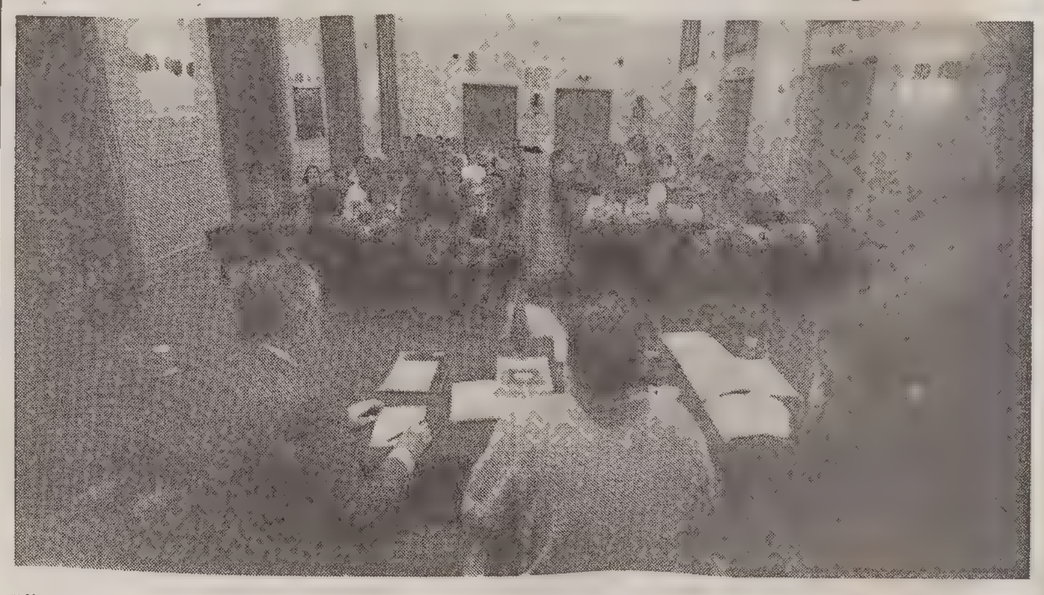
d. c.

ALTAPROFUMERIA
L'UNICO CASH & CARRY DI PROFUMERIA DELLA REGIONE
TAVAGNACCO (UD) - Via Palladio, 62 (uscita UD NORD) - Tel. 0432/573328
APERTO LA DOMENICA: 13 DICEMBRE
ORARIO: 9.30 - 12.30 / 14.30 - 18.30
RISERVATO AGLI OPERATORI COMMERCIALI

DIBATTITO E SEMINARIO AL «DANTE»

Dove i diritti sono utopia

Crisi politica ed equilibri economici alla base del disagio



L'incontro al liceo Dante sul tema dei diritti dell'uomo, presenti numerosi studenti. (Foto Sterle)

La dichiarazione dei diritti dell'uomo? Una bella frase a cui mancano, purtroppo, ancora dei veri contenuti, che però non sono impossibili da realizzare. E per farlo, bisogna affrontare i problemi del Terzo mondo, dell'immigrazione e inoltre bisogna spazzare via il marcio di casa nostra. Cn queste parole dai toni provocatori è iniziato, ieri mattina nell'auditorium del Liceo Dante, un incontro tra gruppi di studenti di tutte le scuole superiori cittadine e alcuni docenti.

Il dibattito è stato indetto dalla «Casa d'Europa Trieste» e dal «Club Unesco Trieste» in occasione del quarantacinquesimo anniversario della «Dichiarazione dei diritti dell'uomo». «Sta a noi», ha affermato il professor Adriano De Vecchi, nella sua relazione, «far vivere con i fatti una dichiarazione tanto importante. E per farlo bisogna storicizzare il documento, trasportandolo nelle varie realtà dei popoli per capire quanto abbia inciso nei singoli e nella collettività...». Nell'aula affollatissima, i giovani hanno ascoltato il discorso di De Vecchi, che via via è diventato più tagliente.

Riflettendo sulla vita italiana di oggi, ha detto: «La corruzione della classe politica, la crisi economica, mettono in difficoltà la maggior parte delle famiglie italiane. Affidiamo alla magistratura il compito di fortificare l'amministrazione e di liberare lo Stato dall'assalto dei partiti, che riteniamo i veri responsabili dell'attuale situazione».

Di più largo respiro l'intervento del professor Federico Creazzo. Ma anche lui ha puntualizzato come i diritti dell'uomo saranno rispettati quando si andrà più in là delle sterili dichiarazioni di principio, intervenendo, per esempio, politicamente sugli squilibri economici planetari. Infatti, si ha un bel dire sull'uguaglianza dell'uomo. Di fatto così non è. Che dire della povertà in Somalia, dove la paga media è inferiore di 80 volte a quella italiana. Oppure del Brasile, che per pagare il suo debito estero sta distruggendo le foreste amazzoniche. E dai problemi dell'uomo nelle terre sottosviluppate a quello dell'ambiente il passo è decisamente breve. «Gli Stati potrebbero rinunciare a una fetta della propria sovranità per concederla all'Onu. E quest'ultima dovrebbe essere il garante internazionale degli Stati, e uomini, più deboli».

Sempre ieri, nel pomeriggio e nella stessa aula magna di via Giustiniano, si è tenuta una tavola rotonda sullo stesso tema. Sono intervenuti i professori Sergio Bartole, Giorgio Conetti, Guido Gerin, Massan Dalafi e dei rappresentanti di Amnesty International. Sono stati evidenziati la filosofia e i riflessi della Dichiarazione anche in vista dell'integrazione europea.

Daria Camillucci

DA GENNAIO MOLTI MITILICOLTORI SARANNO FUORI MERCATO

Cozze, altra tegola

L'ennesima tegola rischia di abbattersi sui produttori di molluschi. Allevatori o pescatori che siano. Non è una biotossina, non è una marea algale e nemmeno una nuova forma di 'mucillagine'. E' solo un inestracabile nodo di leggi e regolamenti che al primo gennaio prossimo metteranno fuori mercato i mitilicoltori del golfo di Trieste e di Panzano e i pescatori di vongole, fasolari, capesante e capelonghe di Grado e Marano.

All'inizio del '93 entrerà in vigore una direttiva comunitaria della Cee che regolarà tutti i parametri per la commercializzazione dei molluschi. Questa «legge» farà sentire i suoi effetti dall'Irlanda alla Spagna, dalla Grecia alla Francia, dall'Olanda all' Italia. Di fatto metterà sullo stesso piano i produttori di tutti i paesi europei.

L'Italia, come accade di sovente, rischia di fare eccezione. Il nostro Paese infatti si trova in una situazione del tutto anomala. In primo luogo non ha ancora recepito questa direttiva conosciuta come 492/91. Il ministro per gli affari comunitari si è comunque impegnato a farlo entro il 31 dicembre prossimo. In più nessuno nel nostro paese si è posto il problema di revocare le precendenti leggi sanitarie sulla raccolta e commercializzazione dei molluschi. La 192/77 e la 131/77 emanate sull'onda dell'allarme e dell'emozione suscitate dall'epidemia di colera che nei primi anni Settanta investì Napoli e la costa campana.

In sintesi i produttori italiani dovranno districarsi tra tre leggi: una europea e due nazionali. Per gli spagnoli, greci, olandesi, germanici, danesi la situazaione sarà invece molto più semplice. La legge è una è basta osservarla per poter lavorare. La situazione appare ancora più paradossale se si valutano gli adempimenti imposti da queste leggi. La norma Cee demanda ai produttori tutti i controlli sanitari ritenendo che nessuno serio allevatore e pescatore possa agire contro i suoi clienti. In breve tempo sarebbe costretto a chiudere. E' questa la 'filosofia' 'liberista' e di mercato che ispira la legge. E' l' ennesima prova dell'enorme solco che separa l'Italia dall'Europa

In effetti nel nostro paese la liberalizzazione è vista come un pericolo dal momento che più volte, specie al Sud, sono state immesse sul mercato partite di molluschi senza alcuna garanzia. Trieste e il Friuli- Venezia Giulia fanno eccezione. Qui le leggi e i regolamenti vengono applicati con draconiana determinazione fino a giungere all'autolesionismo. Ecco il motivo perchè i nostri miticoltori e pescatori di molluschi temono di finire fuori mercato e di dover chiudere. Va an, che detto che i costi fissi di un qualsiasi impianto di allevamento italiano non consentono ai nostri produttori di far concorrenza ai colleghi europei. In Olanda ad esempio non esiste il regime delle concessioni demaniali. Un tratto di mare viene dato in affitto a prezzi irrisori e per periodi lunghissimi di tempo. Da noi i canoni delle concessioni sono stati decuplicati negli ultimi annie ogno area viene affidata di anno in anno. Non si puo' quindi programmare nessun investimento. Per questi motivi i «costi fissi» per chilo di molluschi in Italia superano spesso le 300 lire mentre nell' Europa del Nord non raggiungono le 10. Ne consegue che i mitili di quei mari possono venir venduti a 350 lire il chilogrammo, mentre i nostri non possono mai scendere sotto le 650. Un prezzo più basso dissanguerebbe le aziende produttrici, costringendole alla chiusura.

Per superare questa situazione paradossale le organizzazioni di allevatori e pescatori di molluschi hanno messo a punto una strategia. «Andremo dal ministro della Sanità De Lorenzo per spiegargli i controsensi di questo groviglio di leggi saanitarie. Ci rivolgeremo anche al Consiglio di Stato per far chiarezza sull'applicazione della norma Cee. Infine ci ricorreremo alla Corte di giustizia della Comunità» spiega il capitano Mario Bussani, presidente della Federazione italiana maricoltori. «Non abbiamo scelta. Un serio regime di concorrenza prevede che le condizioni di tutti i produttori siano identiche almeno a livello di legge. Il primo gennaio si aprono le frontiere e i molluschi potranno viaghgiare liberamente tra i vari stati della Comunità. Noi rischiamo di venir schiacciati dai produttori del Nord per colpa delle croniche disfunzioni dei nostri poteri pubblici».

Claudio Ernè

Una nuova direttiva comunitaria regolerà i parametri per la commercializzazione dei molluschi: nella nostra zona gli effetti saranno negativi. (foto Sterle)

DUINO A.

Domani gran festa

Festa grande domattina nella piazza di Duino. Si apre alle 10.30 la stagione degli auguri, con una bicchierata sotto l'albero di Natale del paese. Come sempre, promotori della manifestazione i membri dell'Associazione culturale duinese, che approfittano dell'occasione anche per tracciare un bilancio delle attività di quest'anno. «Il 1992 — spiega la presidente dell'associazione Anna Gruber — è stato ricco di attualità e vitalità culturale. Chiunque abbia contribuito con la propria opera o con un'efficace collaborazione alla buona riuscita delle manifestazioni può essere soddisfatto, perché in tempi densi di amarezze si è riusciti comunque a esprimere validi segnali culturali. Molto resta da fare a livello associativo e di approfondimento, perciò ogni suggerimento o idea sarà accolto con attenzione. E' interessante però osservare come molti temi, intuizioni e scelte artistiche lanciate con convinzione e successo negli anni passati si siano sviluppati positivamente. Natale è alle porte e, come avviene da dieci anni a questa parte, inauguriamo la stagione degli auguri con l'albero di Natale in piazza». La festicciola è prevista nella mattinata.

MUGGIA

S'insedia la giunta

Stasera nel consiglio comunale di Muggia si insedierà ufficialmente la nuova giunta municipale. I consiglieri della neo-costituita maggioranza presenteranno infatti una mozione di sfiducia costruttiva per far posto al nuovo esecutivo che subentrerà al governo uscente. La coalizione che è il risultato delle recenti trattative politiche locali, propone uno schieramento composto dalla Lista Frausin (Pds più l'indipendente Tremul: 10 consiglieri in tutto), il Psi (6 rappresentanti), il Pri (1 esponente) e l'antiproibizionista Rota. La nuova giunta, che si propone di condurre a termine il mandato (fino al '94) sarà sempre guidata dal socialista Fernando Ulcigrai, che resterà pure assessore al personale. Gli altri assessori saranno il socialista Antonio Piga, che dovrebbe ricevere i servizi tecnici industriali; Claudio Riaviz (assistenza e sanità), Galliano Donadel (istruzione, cultura e sport) e Luciano Tremul (bilancio) per la Lista Frausin; il repubblicano Franco Colombo (urbanistica e lavori pubblici); e l'assessore esterno Gabriella Lenardon (protezione civile e ambiente). Lunedì, invece, dopo l'assegnazione delle deleghe, l'appuntamento è con il bilancio di previsione '93, che probabilmente conterrà alcune modifiche rispetto al testo presentato dalla giunta uscente.

TRENT'ANNI FA

Omicidio a Moccò e freddo polare

STORIA

75 anni fa, intanto...

Settantacinque anni fa, nella notte fra il 9 e il 10 dicembre 1917, nel momento più drammatico della Grande Guerra e a poco più di un mese dalla rotta di Caporetto, il mas di Luigi Rizzo s'infilava nel pertugio fra l'estremità della diga Sud e Punta Sottile, penetrando nel Vallone di Muggia. Nel mare tra Muggia e Servola stava alla fonda la corazzata Wien; tra l'arsenale del Lloyd e l'oleificio la gemella Budapest. Il mas italiano affondò la Wien; e, nel tentativo di colpire anche la Budapest, lacerò il molo Scalo Legnami. Molti marinai della Wien, triestini, istriani, sloveni e dalmati, nonché ungheresi, s'inabissarono con la nave. Per rendere omaggio alla loro memoria il Marine Verband austriaco di Vienna invia domani a Trieste il suo presidente Ernst Vihtauer, che sarà accompagnato dal conte Leonard Prandi von Hulmhort, dallo scrittore e storico della Marina Dieter Winkler e dai due rappresentanti del sodalizio storico-culturale per l'Italia Gilbert von Randich, cavaliere di Malta, e Alberto Querci di Monfalcone. Il reverendo Johan Hammer della chiesa cattolica di rito germanico benedirà una corona d'alloro che sarà deposta in mare da una motovedetta della Capitaneria di Porto.

Italo Soncini

Dicembre 1962: un mese truce, che inizia con l'omicidio per ragioni passionali di una quattordicenne nei pressi di Moccò, a qualche metro dal livello della strada che porta a S. Giuseppe, e finisce con quello germogliato nell'ambiente delle amicizie particolari, di un uomo, per un delitto realizzato lungo il costone che da Zaule porta a Cattinara, fra i cespugli che costeggiano il rio Spinoleto.

Mentre le cronache registrano bora a 120 e freddo polare, appare certo amena la notizia che, in vista della stagione invernale, sono previsti quattro nuovi chioschi di attesa, due lungo la tranvia e due sul percorso dell'autobus per Opicina. Fuor di battuta, è comunque un'iniziativa importante, che il primo riparo lo prevede alla fermata di Vetta Scorcola, cui seguiranno quelli presso la centrale elettrica di Opicina, a Villa Carsia e al Campo Romano. Non tutte le novità sono però favorevoli al comune cittadino, (anche) nel 1962, dato che c'è pure la decisione di aumentare il prezzo del latte, che passa da 82 a 87 lire per le bottiglie da un litro, da 41 a 45 lire per quelle da mezzo litro, da 72 a 76 lire al litro per lo sfuso.

Festa intanto nella Caserma «Brunner» a Poggioreale del Carso, dove i fanti bianco-celesti dell'82.o Reggimento «Torino» Divisione «Folgore», rievocano il 20.o anniversario della battaglia di Arbusow in Russia. Questo, mentre in questi stessi giorni e sempre restando sull'altipiano, ecco la notizia che, dopo la grotta «Doria», un'altra cavità naturale, fra il monte Spaccato e Basovizza, sarà attrezzata a ben 225 m di profondità a stazione di studio dei fenomeni sotterranei. Siamo comunque nel mese di S. Nicolò e del Natale, per cui sembra opportuno ricordare almeno una delle manifestazioni che vedono al centro bambini e regali. Quella ad esempio che si svolge presso la scuola elementare parificata di San Rocco, dove si tiene una festicciola natalizia con tanto di spettacolino offerto dagli stessi alunni.

Spostandoci a Muggia, ci si imbatte in diversi importanti avvenimenti, a cominciare dalla relazione che il sindaco Pacco dà al consiglio comunale della visita del commissario generale del governo e della contrarietà espressagli circa il progetto di costruzione dell'oleodotto Vienna-Trieste per il previsto arrivo su un isolotto galleggiante, proprio nei pressi di Muggia, per il possibile inquinamento dell'acqua del golfo.

Altri avvenimenti da segnalare in questo dicembre 1962 a Muggia riguardano la mostra fotografica «Questa nostra provincia», nata su iniziativa dell'Ente provinciale per il turismo ed allestita con 206 grandi immagini nella sala «Lo Squero», e il torneo di pallacanestro, organizzato Hausbrandt, che vede la vittoria della Ginnastica Gorizia sulla Philco Trieste. Terza l'organizzatrice del torneo, l'Hausbrandt, che prevale sulla Casa della Lampada, che all'ultimo momento ha sostituito la famosa squadra Usa dei Red Knights, impossibilitata a raggiungere Trieste. Per ultimo questa volta non lo sport, ma un avvenimento importantissimo per la comunità muggesana: l'apertura delle celebrazioni del settimo centenario della consacrazione della chiesa principale di Muggia. Infatti, il 29 dicembre 1263 il vescovo di Trieste, Arlongo dei Visgoni si recò a Borgo Lauro e vi consacrò la chiesetta dedicandola ai santi Giovanni e Paolo.

Roberto Gruden

VIAGGIO NELLE FRAZIONI / BAGNOLI (6. SEGUE)

Pietre del tempo

A Bagnoli della Rosandra (o Balneoli, Boliunz, Boljunec che dir si voglia) la vera protagonista è la pietra, quei massi bianchi di calcare scavati dall'acqua e dagli agenti esogeni che circondano il paese da tutte le parti, fatta eccezione per quella in direzione Sud verso l'aperta valle di Zaule, verso il mare. E' difficile dire qualcosa di nuovo su quella Val Rosandra della quale Bagnoli rappresenta il tipico paese di fondo valle. Paradiso degli escursionisti, degli speleologi, degli amanti della natura, di chi fa scuola di roccia, perfino sede del rifugio Premuda, situato alla quota più bassa d'Italia, la Val Rosandra conferma il proprio primato nelle stranezze di cui è artefice originale «madre natura». Scavata nel calcare per le erosioni operate dalle acque dal torrente omonimo, la valle presenta tutte le caratteristiche delle conche alpine, pur essendo situata a quota altimetrica bassissima. Per di più Val Rosandra è l'unico solco vallivo che dall'interno dell'altopiano raggiunge il mare.

A dire il vero, discorrendo con la gente, un'altra protagonista indiscussa della zona è stata spesso chiamata in causa dai residenti di Bagnoli: quella bora secca e fredda che da queste parti passa «ululando» con particolare potenza. «La buona bora che porta via l'inquinamento — così ne parlano Maria Zerial e Caterina Paoletich —. Qui soffia ben più forte rispetto che a Trieste — affermano — ed è un vento meraviglioso che porta il nuovo e rinfresca la terra». «Volevo andare a vivere al centro perché sono rimasta sola, ma dopo aver visitato un appartamento mi sono sentita morire, troppa tristezza, un senso di chiusura e di claustrofobia. Qui a Bagnoli, se voglio passeggiare, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Penso proprio che recederò dalle mie intenzioni».

Pure Emilio Vesnaver ha provato la vita di città per alcuni mesi, ricavando dall'esperienza delle precise indicazioni. «Se si eccettua il traffico turistico domenicale, Bagnoli è un paradiso di tranquillità. Cinque mesi vissuti in via Pietà, tra doppie e triple file di vetture e colpi di clacson mi sono stati sufficienti per tornare indietro. Nei paesi la gente ha più rispetto per se stessa e per gli altri, si può parlare, comunicare, una vita sociale che sottoscrivo integralmente».

I più giovani non nutrono alcun dubbio sull'importanza e la maggior qualità dell'esistenza che si conduce nel paese. «Siamo più che contenti di vivere a Bagnoli — dicono Marzia Battista e Daria Coretti — unico punto la mancanza di punti di ritrovo per i più giovani, in attesa della riapertura del circolo giovanile del paese momentaneamente chiuso». «Vivere lontano dal centro per me è basilare — sottolinea Milena Marega — d'altronde sono nata qui, penso che non potrebbe essere diversamente. I servizi non mancano, tutto funziona bene, l'unico appunto che mi sento di fare riguarda la scarsa funzionalità dei mezzi di trasporto pubblici. C'è assoluto bisogno di potenziarne la frequenza, se ne perdi uno aspetti per delle mezze ore a vuoto».

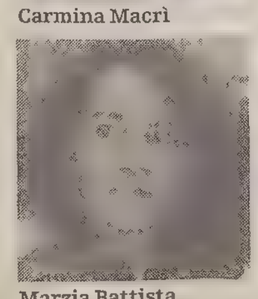
E' questo pure il parere delle sorridenti Mara e Caterina Fontanot e di Romina Gaburro: «Il servizio di autobus non funziona bene, questo è tutto; per il resto a Bagnoli va tutto bene». Negli ultimi anni si è registrata una grossa richiesta da parte di un'utenza prettamente «forestiera» per l'acquisto (o l'affitto) di una casa o di un appartamento nel paese, segno inequivocabile di quella tendenza tuttora in atto a sfuggire la caotica vita cittadina, rifugiandosi in quella periferia e in quelle frazioni dove i ritmi di vita appaiono meno convulsi e più ragionevoli. E' inevitabile che tale sovrapporsi di abitudini e di usi diversi possa portare a delle eventuali crisi di rigetto. Non pare che a Bagnoli ci siano problemi da questo punto di vista.

«In paese la buona convivenza è di norma», secondo Carmina Macrì. A Bagnoli, con pochi minuti di passeggiata, è possibile raggiungere un rifugio, oppure il teatro nuovo, un allevamento di salmoni, la campagna con gli olivi, una cascata meravigliosa. E se c'è la bora, dicono i paesani, tanto meglio.

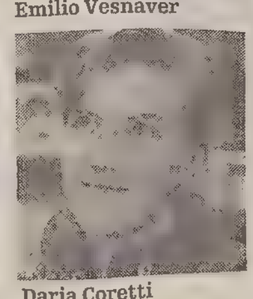
Maurizio Lozei

Carmina Macrì

Emilio Vesnaver



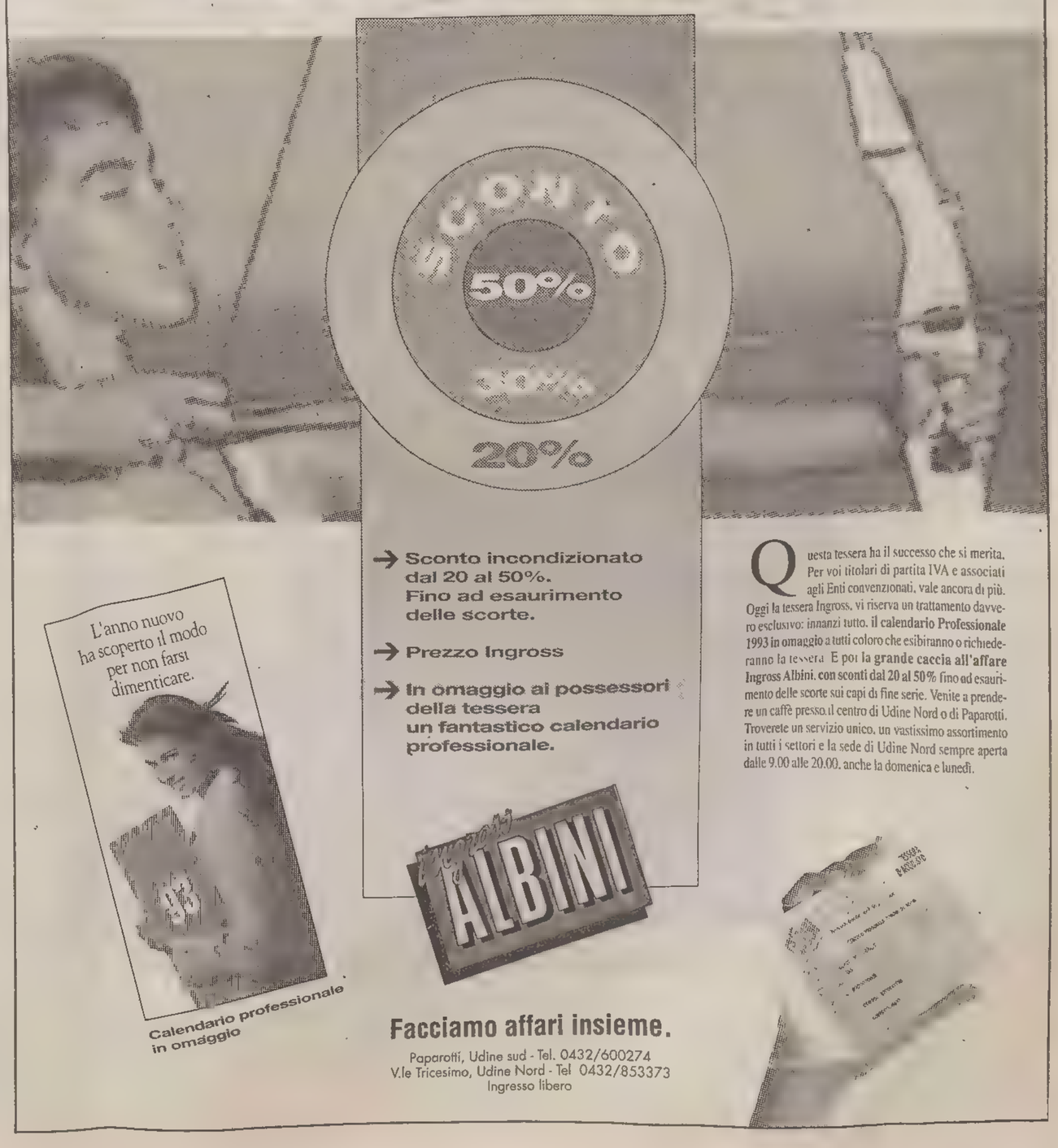
Marzia Battista



Daria Coretti

Scopri tutti i grandi vantaggi Ingross Albini.

CACCIA ALL'AFFARE.



LA 'GRANA'

In banca patente e carta d'identità sono documenti?

Care Segnalazioni,
mio figlio doveva incassare un assegno non eccessivo per lavori eseguiti per conto di un cliente. L'assegno era della Banca Popolare di Novara sita in Riva III Novembre. Per l'incasso ha esibito la carta d'identità e la patente. L'addetto bancario si è però rifiutato di pagare l'assegno per segretezza verso il cliente. Solamente se mio figlio conosceva qualcuno che lavorava nella Banca lo avrebbe pagato.

Io mi chiedo: la carta d'identità e la patente sono documenti validi? O forse che per incassare si deve esibire pure la fedina penale? Mio figlio lavora da oltre trent'anni e un fatto simile non gli era mai accaduto.

Lucia Thea Radetti

Breve licenza dalla 'Viribus Unitis'

In questa foto del 1917 sono ritratti mio padre e mia madre, Giuseppe Godina e Francesca Skerl. La fotografia fu scattata in occasione di una breve licenza di mio padre, imbarcato sulla nave «Viribus Unitis».

Nerina Godina in Seffino

STUDENTI / ALLARME

'In pericolo la Scuola a fini speciali'

«C'è la sensazione che la si voglia chiudere per favorire la laurea breve in economia»

Gli studenti della Scuola diretta a fini speciali in Amministrazione e controllo aziendale si trovano in una situazione di preoccupante disagio apprendendo dalla stampa (Il Piccolo di Gorizia del 13, 14 e 15 novembre) della pessima situazione finanziaria in cui versa la scuola. Con questa lettera intendiamo portare a conoscenza di tutti l'effettiva situazione, in cui ci si è venuti a trovare.

I docenti di lingue (inglese, francese e tedesco) non percependo lo stipendio da ottobre '91 non hanno svolto la sessione autunnale d'esami, e inoltre non attuano le lezioni bloccando così il corso; in analoga situazione si trovano tutti gli altri docenti a contratto e i tecnici del laboratorio informatico: ciò causa l'impossibilità di una regolare manutenzione delle macchine.

Ma la nota più dolente è che il direttore della scuola (prof. Maurizio Fanni) ci ha portato a conoscenza del fatto gravissimo che la scuola in questo momento non può assicurare ai suoi studenti il tirocinio presso le società di revisione contabile, in quanto la persona preposta a tenere i contatti tra la scuola e le suddette società non si è vista rinnovare il contratto.

Si sottolinea che il tirocinio è una condizione necessaria prevista dallo statuto della scuola al fine di conseguire il diploma universitario. In questo modo viene a mancare uno dei pochi collegamenti che esistono fra mondo universitario e mondo del lavoro.

Avvertiamo inoltre la sensazione che si voglia chiudere la scuola prima dei termini previsti al fine di favorire il neocostituito diploma di «laurea breve» in Economia e amministrazione delle imprese: il giorno 4 dicembre è comparso in segreteria (sede di Gorizia) l'avviso di attuazione del suddetto neocostituito diploma universitario (datato 23 novembre 1992), nel quale si prevede la possibilità di trasferimento degli studenti dalla scuola al corso di minilaurea, possibilità mai accennata in precedenza e anzi negata. Si noti che non è previsto alcun riconoscimento di esami già sostenuti con conseguente perdita di tempo e denaro per chi volesse sfruttare quest'opzione.

I rappresentanti degli studenti
Lucio Pecorari
Umberto Acerbi

Act, linea del Silos

Le cronache delle assemblee elettive, si sa, sono di necessità sintetiche; quelle dell'Act, poi, è bene lo siano. E' luogo, quello, dove la «politica» si attacca, mi si perdoni, proprio al tram; dove personaggi costretti di solito sullo sfondo possono mostrarsi al proscenio e godere di effimere luci.

Ma forse è consentito chiedere uno spazio per spiegare una posizione — il voto contrario del Pds alla linea urbana del Silos parzialmente finanziata dalla Camera di commercio — che altrimenti sarebbe di difficile comprensione. Si è detto quel no nella convinzione che la linea proposta sarebbe stata la ripetizione di linee già esistenti, che transitano per piazza Libertà o vi hanno il capolinea.

Ma il problema di un raccordo dei parcheggi pubblici con la parte centrale della città esiste: da via Udine, o dal Boschetto, dalle rive. Si può tentare di risolverlo spiegando agli ospiti — e anche ai cittadini automobilisti — quali siano le linee Act esistenti, e gli orari, e offrendo tariffe e condizioni di trasporto attraenti; si veda che cosa propone Milano nel mese di dicembre, con costi ridotti, dei biglietti e degli abbonamenti.

La linea del Silos quindi andrebbe rivista, collocata entro un piano complessivo dell'Act e del Comune, per le linee e per la mobilità urbana: ad esempio portandola fino a piazza Unità (Regione, Comune, Prefettura), alla Stazione Marittima (Congressi e parcheggi) e in via del Teatro Romano (Questura). Quanto al costo, al contributo della Camera di commercio di 316 milioni, certo rilevante, se ne dovevano aggiungere più di 113 a carico della Azienda, dato il costo attuale degli autobus che è di 6508 lire a chilometro; era un ulteriore incremento di quella voragine di debiti che è il bilancio aziendale.

Nessuna polemica partitica, quindi, da parte del Pds, ma il desiderio di lavorare nel difficile equilibrio fra interessi cittadini e possibilità aziendali.

Giorgio De Rosa
capogruppo del Pds
all'assemblea dell'Act

SERVOLA / INQUINAMENTO

'Vogliamo lavorare e pure respirare'

«E' grave il problema del fumo e dei rumori emessi dallo stabilimento della Ferriera»

E' dal 1962 che abito a Servola vicino alla Ferriera, e nonostante il fumo e i rumori che ne derivano non mi sono mai lamentato né ho mai protestato.

Nell'arco di questi ultimi anni però, la situazione è peggiorata di molto, fino a quasi divenire insostenibile. Non parlo solo a nome della gente che abita come me in questa zona, ma anche degli operai che lavorando devono respirare come noi caligine, fumo rosso e frammenti di ferro.

Tutto questo è visibilissimo, ed è perfettamente inutile che le autorità mandino un camioncino-burletta a misurare l'aria.

Dopo le recenti piogge mi sono ritrovato l'automobile per l'ennesima volta tutta coperta di ruggine, e così dovrò farla lucidare. Ma questo è niente se confrontato al pensiero di quello che respirano i miei figli e tanti altri bambini che hanno la sfortuna di abitare a Servola.

Ho parlato con alcuni operai che lavorano in ferriera e mi hanno detto che in realtà gli impianti di depurazione ci sono, però non sono in funzione o perché rotti, o perché non pagati da chi di competenza.

Sia ben chiaro che io non chiedo la chiusura dello stabilimento: sia perché la Ferriera è il simbolo di Servola, sia perché ci lavorano tantissime persone che così mantengono le loro famiglie ed è un gran fortuna di questi tempi poter lavorare.

Chiedo invece alle autorità competenti di darci la possibilità di lavorare e respirare decentemente senza doversi trovare la caligine nel piatto ogni volta che si mangia; e non di chiedere solo sacrifici e tributi salatissimi agli operai e alla gente.

Giancarlo Tullioch

Gli ostacoli alla Fraternità

Leggo la lettera scritta dal signor Davide Rabusin per conto della Fraternità San Pio X, che si lamenta di tutti gli ostacoli che incontrano i sacerdoti della Congregazione allorché vogliono celebrare la messa in latino secondo il rito di San Pio V.

Io invece capisco che occorre una più solida affermazione della tradizione cattolica, ed aggiungo pure una maggiore severità in campo dell'umana verecondia e della moralità della famiglia.

La Fraternità, a parer mio, è certamente sorta perché da troppo tempo i desideri dei cattolici, desiderosi d'un freno al progressivo dilagare del disordine morale, si sentivano rispondere che più che la modestia nell'abito e nel linguaggio contava la carità; e io so che un sacerdote, non della Fraternità, parla a questo proposito di «eresia della carità», sostenendo che non basta essere filantropi per essere in regola con la religione cattolica, ma bisogna pure credere che ogni opera ha valore solo se si è in grazia di Dio ed essa è compiuta in vista della vita eterna.

Purtroppo, negli ultimi tempi, perfino religiosi si accontentano della pura e semplice carità fine a se stessa, avente come teatro solo questo mondo. E mettono in discussione la vita eterna, i regni d'Oltretomba, la presenza reale di Gesù Cristo nell'Eucarestia, come se appartenessero ad un'altra religione.

Il Vangelo non predica il sincretismo religioso, e per questo la Fraternità ammonisce i fedeli di non assumere atteggiamenti in contrasto con l'ortodossia cattolica: ora non vedo come le autorità religiose possano osteggiarla, se essa vuol ristabilire chiarezza nella pratica della religione cattolica.

La religione cattolica non è una qualunque filosofia filantropica: è la religione di Gesù figlio di Dio venuto al mondo e fatto uomo per salvarci.

Chi la crede altra cosa è in malafede, ed ha bisogno di ritornare alle origini. Questo è nell'intenzione della Fraternità di San Pio X, per chi non lo sappia, o voglia apposta fraintenderlo.

Liliana Toriser

La resa dei forti di Por e Lardaro

Ponte Caffaro, 3 novembre 1918: parlamentari austriaci concordano con le autorità italiane la resa dei forti di Por e Lardaro, dopo la firma dell'armistizio di villa Giusti. La foto fu scattata a Ponte Caffaro (Valli Giudicarie), sulla strada che dal lago d'Idro porta a Tione di Trento, da mio padre, tenente Giuseppe Comin.

Antonio Comin

SOCIETA' / OPINIONI

«Va risvegliata la solidarietà»

Non esistono solo le calamità naturali. Esistono anche le «calamità» sociali, politiche, economiche: noi stiamo vivendo proprio in uno di questi periodi. Il malgoverno, la malavita organizzata, gli scandali, lo scarso senso civico di una parte della popolazione italiana, ci hanno portato sull'orlo del precipizio. A questo punto dobbiamo mobilitarci noi cittadini, se vogliamo salvarci. La sensazione è che lo Stato ci stia abbandonando e che, come non mai, l'Italia politica e l'Italia reale (quella composta dagli italiani che lavorano, che producono ecc.) procedano per vie incomunicabili, ognuna per conto proprio. Salvo il fatto che l'Italia politica si ricorda dell'altra per «torchiarla» attraverso le tasse e la burocrazia, e poi continua imperterrita il suo cammino.

Già da anni il volontariato ha almeno in parte tappato le falle di un'assistenza pubblica deficitaria, ma bisogna fare di più. Nei momenti di crisi è necessario ritrovare il senso della solidarietà, che purtroppo le società urbane e avanzate spesso smarriscono.

Abbiamo bisogno di idee e di azioni. Una proposta: non dobbiamo gettare nessun medicinale. A noi tutti succede di avere nel cassetto farmaci che non useremo più, perché la cura si è rivelata inutile o perché siamo guariti: non lasciamoli scadere, ma portiamoli ai centri di raccolta che potrebbero essere organizzati ad esempio dai volontari della Cri o della Sogit. Oppure per semplificare, i volontari potrebbero ritirare periodicamente i medicinali dei medici di famiglia ai quali i pazienti consegnerebbero i farmaci inutilizzati. E i bisognosi, muniti di ricetta medica, si recherebbero agli appositi centri e avrebbero una certa probabilità di ricevere gratis le medicine. Ovviamente sarebbe necessaria una certa organizzazione, basata sulla collaborazione dei cittadini e in particolare dei medici e dei volontari.

Un'altra proposta: nelle elargizioni che periodicamente si fanno per commemorare i defunti, ricordiamo che, oltre ai poveri di tutto il mondo, accanto a noi, nella civile e progredita Trieste vivono tanti indigenti, destinati a divenire ancor più numerosi in questa fase di crisi economica mondiale e italiana in particolare. Il governo Amato si è vantato di aver colpito soltanto i ceti medio-alti, ma non occorre essere degli esperti per rendersi conto che in realtà le conseguenze più gravi ricadranno sulle categorie più deboli: disoccupati presenti e futuri, pensionati e ammalati. Perciò in questo momento dobbiamo pensare soprattutto a loro, a questi «cittadini della porta accanto», che potranno morire di inedia o di malattie che non hanno i mezzi per curare. Ci sono già delle associazioni che se ne occupano, con i mezzi di cui dispongono; altre potranno sorgere. Aiutiamole, se possiamo con un contributo in denaro o dedicando un po' del nostro tempo.

Ma anche alle persone povere voglio rivolgere un appello, sperando che lo ricevano, dal momento che loro non possono nemmeno comprare un giornale: per favore chiedano aiuto, lasciando da parte l'orgoglio e il pudore. Tempo fa, una dottoressa che opera nella Pro Senectute, mi diceva: «Mi creda, tanti vecchi soli rifiutano il nostro intervento».

I mass-media (soprattutto la radio, che ritengo sia il mezzo più diffuso tra i poveri) devono informare queste persone, indirizzandole alle associazioni che si occupano di casi come il loro. Il Piccolo potrebbe istituire una rubrica periodica dedicata a questi problemi, facilitando anche il coordinamento degli interventi. In conclusione, un auspicio: che questa grave crisi nella quale ci siamo trovati catapultati, risvegli in noi il senso della solidarietà, di cui tutti abbiamo bisogno: dandola o ricevendola.

Maria Grazia Pasutto

Centri civici e disservizi

Ho preso visione delle giuste rimostranze avanzate del sig. Tempo nella segnalazione pubblicata sotto il titolo «Via Crucis in città per un certificato». Avendo il segnalante elencato in modo specifico i disservizi che vengono a crearsi alla cittadinanza dalla attuale situazione di chiusura o di parziale inattività che investe alcuni Centri civici, tra i quali, in modo drastico, quello di Servola-Chiarbola, non posso far altro che concordare con quanto esposto nella segnalazione.

Posso solo far presente al sig. Tempo in particolare, e a tutti i residenti dei rioni di Servola-Chiarbola, che il neo instaurato Consiglio circoscrizionale ha ben presente lo stato di profondo disagio che si viene a creare nell'attuale situazione, e che le forze politiche che hanno presentato un programma concordato in occasione delle prime riunioni del Consiglio hanno inserito nello stesso la ferma richiesta al competente assessorato di riuscire a ridare alla cittadinanza un servizio tanto richiesto perlomeno nei tempi di apertura esistenti prima della totale chiusura del nostro Centro civico.

Tale proposta, comunque, è in antitesi con le esigenze e le possibilità declamate dall'assessore al Decentramento e che risultano, purtroppo, per quanto rigurda l'utilizzo di personale qualificato al funzionamento degli uffici, di reale difficoltà per una rapida soluzione. Desidero comunque assicurare che la riapertura, seppur parziale e limitata in alcune giornate, rimane ad essere uno dei punti fermi di richiesta di questo Consiglio.

Roberto Zez
presidente
circoscrizione
Servola-Chiarbola

La ricerca del certificato

La lettera pubblicata nelle «Segnalazioni» il 5 dicembre, e firmata dal sig. Maurizio Tempo ha la mia incondizionata approvazione, e non solo mia. Quando il Centro civico di via Battisti era operante la sala era sempre affollata, testimonianza lampante della sua utilità.

Non mi dilungo nei particolari delle mie disavventure nella ricerca d'un certificato, all'incirca sono simili a quelle del sig. Tempo e di tanti altri cittadini, fra i quali persone anziane, ammalate e sole. «A buon intenditor poche parole» signori assessori.

Luciano Trojans

Alternative al caos

L'idea di utilizzare la ferrovia sotterranea come metropolitana è degna di attenta attenzione. Complimenti alla signora Amorina Gerolini. Il trasporto pubblico agile e veloce è l'unica autentica soluzione del problema del caos e dello smog cittadino.

E' un vero peccato l'aver divelto le rotaie di tutti i tram. Almeno quello che portava a Barcola e quello per Servola andavano conservati. In altre città, come Milano, Torino e Genova i tram sono ancora in funzione, anzi potenziati con jumbo-tram, capaci di portare ben 200 passeggeri per vettura. Ora un jumbo da Barcola a Servola, su rotaie su massicciata, avrebbe risparmiato migliaia di automobili sulle rive e portato con rapidità e senza inquinare. Pure via Battisti e via Giulia mancano di questo mezzo elettrico così efficace e così imprudentemente eliminato.

E a proposito di idee perché non riattare la S. Andrea-Erpelle Cosina? Un treno su quella direttrice risolverebbe il traffico con l'Istria, sia di merci che persone. Ad Erpelle si arriva da Pola in neanche un'ora e da Zagabria in un paio d'ore. E l'infrastruttura già esiste. Collegato alla ferrovia sotterranea... O si preferisce il caos odierno?

Fabio Mosca

Gatto salvato

La locale sezione dell'Enpa desidera ringraziare ancora una volta pubblicamente i nostri bravissimi vigili del fuoco che, per ragioni di spazio, non possono essere citati per tutti i loro interventi in favore di animali in difficoltà. Da circa 10 giorni un gatto si era avventurato sul tetto di una casa di via della Concordia approfittando di una impalcatura per la ristrutturazione della stessa. Tolto il ponteggio il povero animale non aveva nessuna possibilità di ridiscendere e risultava arduo recuperarlo trattandosi di tetto spiovente di tegole.

Due persone di sentimenti zoofili riuscivano in questi giorni ad alimentarlo con getto di acqua e cibo, e solamente l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno sistemato una cassetta trappola dell'Enpa su una piccola sporgenza pianeggiante, ha permesso allo spaventato animale di venir catturato e, successivamente, rimesso in libertà nella zona.

Il presidente dell'Enpa
Eugenio Zumin

Una foto da premio

Quando cadde il muro di Berlino, la televisione inquadrò tra la folla festante il viso di un uomo che mi emozionò per i tanti sentimenti che esso esprimeva. Pensai che se fosse stato fotografato, la foto si sarebbe meritata il più prestigioso dei premi. E infatti fu così.

La stessa emozione l'ho provata il 20 novembre quando avete pubblicato la foto di Anna Cataldi piangente, con il piccolo Kemal addormentato sereno sul suo petto. Grazie per avermela fatta conoscere. Grazie per aver pubblicato una foto da premio.

Silva Lepore

Rifiuti ingombranti

Informo la persona (dal comportamento inqualificabile) che, invece di sbarazzarsi di pezzi di mobili scaricandoli nei pressi delle campane per la raccolta di vetro e carta poste sullo slargo alla fine di via Revoltella, avrebbe potuto, da persona civile, consegnarli al centro raccolta rifiuti solidi urbani, sito nella stessa via Revoltella, tra i numeri civici 37 e 39.

Bruna Kobal

Trieste
11, 12, 13 e 19, 20 dicembre
orario continuato 9.00 - 19.00

speciale week end

PRIME PRECIPITAZIONI SUL NOSTRO ARCO ALPINO

Fuori gli sci, è arrivata la neve!

Sono ormai aperte le piste di Sella Nevea, Pramollo, Sappada e Cortina d'Ampezzo

Attesa e sospirata... soffice, candida e tanta, è arrivata la neve sull'arco alpino. Da sabato scorso a ieri, infatti, copiose sono state le precipitazioni nevose sopra gli 800-1000 metri in tutte le località sciistiche, anche con spessori di due-tre metri. «Materia prima» quindi assicurata per il periodo natalizio (la montagna sarà invasa dai turisti, confermano gli operatori turistici) ed evidentemente anche per i prossimi week-end, di certo meno affollati degli ultimi giorni di dicembre.

Nel Friuli-Venezia Giulia, spessori nevosi da 20 a 120 cm consentono di sciare a Sella Nevea in quota e lungo la pista del Canin, a Piancavallo sulle piste Salomon, Nazionale e Casere, in quel di Forni di Sopra sabato solo a valle e domenica anche sulle tre piste del Varmost e a Ravascletto, ma solo da domenica, sui tracciati più a monte.

A Pramollo il manto nevoso è di 1 metro, oltre 60 km di piste aperte e battute. Impianti di risalita: in funzione le tre seggiovie quadriposto e gran parte degli skilift. Strada provinciale di 13 km da Pontebba aperta e percorribile con l'uso di catene. Da Mestre a Pontebba 176 km di autostrada (da Udine 70 km), temperatura: -2 gradi durante il giorno.

A Sappada viene annunciato per il fine settimana l'apertura di tutti gli impianti (70-100 cm di neve) e, sempre in Veneto, Cortina d'Ampezzo (a fondo valle 50 cm e a 2.000 metri 150 cm) conferma l'apertura al pubblico di 8 impianti, per 25 km di piste, «con la possibilità di ulteriori aperture per il week-end».

In Alto Adige, da oggi a domenica Val Gardena e Val Badia «vivono» tre gare di Coppa del Mondo maschile: forse si scierà poco, considerato che sono attesi circa 40-50 mila spettatori, ma i 40-100 cm di neve caduti negli ultimi giorni rappresentano un patrimonio in grado di permettere l'apertura nel fine settimana di 30 km di piste nell'Alta Badia e di 110 km nel comprensorio gardenese.

Sempre nella provincia di Bolzano, Plan de Corones (20-60 cm) apre sicuramente 18 dei 34 impianti e l'Alta Pusteria, 13 km di piste sciabili con 30-100 cm di neve, annuncia l'apertura di 10 dei 37 impianti per la giornata di domani.

Infine, nel «pianeta neve» Trentino, Madonna di Campiglio mette in funzione 15 dei 30 impianti (70-120 cm lo spessore della neve) per 70 km di piste e San Martino di Castrozza-Passo Rolle (30-60 cm) 16 dei 26 impianti, in grado di servire 24 km di discese.

Ro. Mi.

VALANGHE

Pericolo in quota

Il manto nevoso presenta uno strato poggiante sul suolo di circa 15-30 cm, caratterizzato da una crosta superficiale da fusione e rigelo sopra alla quale si è depositata la nuova neve asciutta o poco umida; oltre i 2000 metri sui versanti Nord, sotto i predetti strati, si trova una preesistente crosta da fusione e rigelo: i venti, forti e con direzione variabile, hanno provocato accumuli in tutte le direzioni presso le creste e nei canaloni. Il manto nevoso piuttosto instabile può dar luogo al distacco spontaneo di valanghe sia di neve a debole coesione che a lastroni su tutti i versanti oltre i 1600 metri; il rischio di distacchi provocati è forte e generalizzato ovunque.

CARINZIA E SALISBURGHESE

Un paradiso sui monti

Nuove facilitazioni per gli italiani dopo il crollo della lira

Saranno ancora una volta cortesia ed ospitalità, dopo la «caduta» della lira di metà autunno (ed il conseguente incremento dello scellino), ad «intasare» di turisti italiani le località sciistiche austriache, in special modo della Carinzia e del Salisburghese? Dall'altra parte delle Alpi si è fatto di tutto nei passati mesi di vigilia della stagione invernale per non perdere i flussi italiani (sempre apprezzati in ogni dove), come ad esempio a Pramollo — stazione già illustrata in questa pagina nelle passate settimane — dove il prezzo dello skipass giornaliero è stato abbassato, ma solo per la clientela «tricolore», a 40 mila lire, 30 mila (giovani tra i 15 ed i 23 anni) e 20 mila lire (bambini sino ai 15 anni d'età). Così a Bad Kleinkirchheim, facilmente raggiungibile utilizzando l'uscita di Millstaetter See lungo il tratto autostradale Villaco-Spittal, è stato introdotto il cosiddetto biglietto-multiuso, usabile anche da più persone e riutilizzabile.

In pratica il cliente acquista il biglietto decidendo l'importo per cui programmarlo: può quindi usufruirne per pagare gli impianti di risalita, l'ingresso alle piscine termali (da vedere quelle nuove di St. Kathrein), al tennis-center ed anche al campo di golf indoor.

Ad accogliere lo sciatore, Bad Kleinkirchheim ha allestito un carosello di 29 impianti con 85 chilometri di piste, suddivise sui due versanti del Kaiserburg e del Nockalm-Brunnachalm, da quest'anno asserviti da una linea gratuita di bus in funzione sino alle 2 del mattino che «tocca» tutte le partenze degli impianti, gli stabilimenti termali, alberghi, ristoranti e bar.

Il prezzo dello skipass giornaliero è fissato a 320 scellini, ma sono acquistabili a 230 scellini anche uno skipass dalle 9 alle 13 e dalle 12 alle 16, mentre i «sei giorni» variano dai 1.550 scellini dell'alta ai 1.350 scellini della bassa stagione.

E ad iniziare in gran spolvero la stagione, «Bad» (come molti italiani, in difficoltà con la pronuncia, l'hanno denominata) presenta il prossimo 22 dicembre il secondo superG della Coppa del Mondo di sci maschile, appena due giorni dopo la disputa dello slalom e del gigante (rispettivamente il 19 e 20) a Kraniska Gora.

Ancora più vicino ai nostri confini, a soli 5 chilometri da Coccau, lo sciatore del Friuli-Venezia Giulia trova una piccola ma completa località invernale, Dreilaendereck, da molti ormai già conosciuta. Sei skilift in quota ed una seggiovia che serve una bella (veramente!) pista di oltre quattro chilometri di lunghezza, piste di sci nordico da 3,5 a 16 chilometri, vengono offerti con un prezzo dello skipass giornaliero di 265 scellini (sei giorni 1.300 scellini), ma vengono posti in vendita anche skipass dalle ore 11 in poi (240 scellini), dalle 12 (210 scellini) e dalle 13.30 (180 scellini), nonché biglietti ad ore a scalare.

Altra località che merita un soggiorno, anche se breve, è la Gerlitzen Alpe, da alcuni nota come la Kanzel (poco a Nord di Villaco, lungo l'Ossiacher See), in grado di proporre quasi 20 chilometri di piste di medio e basso grado di difficoltà asserviti da una funivia, sei seggiovie e sei sciovie. «Buone» le tariffe per gli impianti, che vanno dai 290 scellini del giornaliero ai 1.370 scellini del «sei giorni», mentre a disposizione ci sono ancora il mezzo giornaliero ed il pomeridiano.

Sempre in Carinzia, e sempre apprezzata meta del nostro turismo regionale, troviamo poi Mallnitz, nota agli sciatori locali sin dagli anni Trenta. Si scia nelle due aree dell'Haeusleralm (una seggiovia e sei skilift), in centro paese, ma soprattutto sull'Ankogel, che grazie ai suoi 2.630 metri d'altezza offre sempre un'innevamento perfetto, anche in inverni carenti di precipitazioni.

Lo skipass, fruibile anche nelle aree sciistiche dello Sillian, di Goldeck e del Moelltaler Gletscher (con il suo ghiacciaio estivo), è stato fissato a 280 scellini per giorno, ma esiste anche il giornaliero dalle ore 10, 11, 12 e 13 (rispettivamente 270, 250, 220 e 190 scellini), nonché il giorno e mezzo (410 scellini) ed addirittura i due o i tre giorni e mezzo (670 e 920 scellini).

Da questa località, utilizzando il treno-navetta per persone ed autovetture, bastano poi pochi minuti di ferrovia per raggiungere Badgastein, nel Salisburghese, una delle più importanti stazioni sciistiche e termali dall'intera Austria. Quattro caroselli sciistici che raggiungono anche i 2.700 metri d'altezza, 53 impianti di risalita, 170 chilometri di piste, 112 chilometri di tracciati per lo sci nordico, sono qui offerti agli appassionati dello sci a tariffe in linea con altre stazioni turistiche, come ad esempio il giornaliero (340, 300 e 260 scellini a seconda dell'alta, dell'intermedia e della bassa stagione), e i sei giorni (rispettivamente 1.680, 1.430 e 1.260 scellini).

Roberto Micalli

Appuntamenti

TRIESTE

● Alla Galleria Rettori Tribbio 2 domani alle 18 apre la «Mostrà-mercato della grafica». Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso.

● Stasera e domani nel teatro di vian Ananian per la rassegna dell'Armonia ultime repliche di «La Rigenerazion» con gli Amici di San Giovanni.

● All'Auditorium del museo Revoltella domenica è previsto il concerto del duo Emanuele Baldini (violino) e Lorenzo Baldini (pianoforte).

● Nel teatro di via Ananian la serata di domenica sarà dedicata al canto popolare con il Gruppo vocale strumentale «Cantarè» di Trieste, il «Corocastel» di Conegliano e l'associazione corale «Audite Nova» di Staranzano.

● Continuano al teatro Cristallo le recite di «Due paia di calze di Vienna» di Carpinteri e Faraguna. Oggi e domani alle 20.30, domenica alle 16.30.

● Alla discoteca «Matt» di Sistiana stasera «New Wave party». Domani sera «Happy sound party».

● Alla Galleria «Malcanton» è stata allestita la mostra «Colori della seta» di Nora Birolla che sarà tenuta a battesimo domani alle 18. Feriali 11-13 e 17.30-20; festivo 11-13. Fino a domenica.

● Alla Galleria «Cartesius» domani alle 18 apre i battenti la mostra collettiva «Dicembre '92», che raggruppa dipinti, tecniche miste piccolo e medio formato, incisioni, litografie, serigrafie di 41 autori. Fino al 30 docmebre. Orario: feriali 11-12.30 e 16.30-19.30, festivi 11-13.

● Nello studio d'arte Nadia Bassanese e al teatro Miela è esposta la mostra dal titolo «Erewhon» di Odinea Pamici, Barbara Strathdee e Giorgio Valvassori. Fino al 31 dicembre. Tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20.

ISONTINO

● Il 14 dicembre alle 18 nei musei provinciali di Borgo Castello a **Gorizia** verrà inaugurata la mostra «Parallelismi e contrapposizioni, aspetti forografici in bianco e nero sull'asse Trieste-Graz». Fino al 4 gennaio. Feriale 10-12.30 e 17-19. Festivo 10-19.

● Stasera a **Gorizia** s'inaugura la stagione concertistica dell'Associazione «Rodolfo Lipizer» con il recital per due pianoforti di Bruno Canino e Antonio Ballista.

● All'Art Gallery di **Ronchi dei Legionari** il triestino Fabio Rinaldi espone le sue fotografie fino al 2 gennaio.

FRIULI

● Fino a domenica al Palamostre di **Udine** per Teatro Contatto la Banda Osiris replica «Opera Omnia - Il ritorno di Butterfly».

● Martedì sera del 15 dicembre a **Feletto Umberto** si svolgerà il concerto blues-zydeco di Benoit Blue Boy.

● La personale fotografica del cormonese Mauro Bon è ospitata dal primo dicembre nello spazio espositivo della Somsi nei locali della Cooperativa libraria di Borgo Aquileia. Fino al 31 dicembre.

● «Visioni dall'Europa» è il titolo di una mostra che si può visitare alla Galleria Sagittaria del Centro iniziative culturali di **Pordenone**. Fino al 7 febbraio con i seguenti orari: feriali 16-19.30, festivo 11-12.30 e 16-19.30.

VENETO

● «Da Boccioni a Vedova; opere del XX Secolo della Cassa di Risparmio di Venezia»: questo il titolo di una mostra che si può visitare alla Galleria d'arte moderna di Ca' Pesaro. Orario: 10-16 escluso il lunedì.
Inaugurazione il 20 novembre, fino al 5 gennaio.

● A Palazzo Ducale, nella sala dello scrutinio, continua l'esposizione «Caduta e ricostruzione del campanile di San Marco». Orario: 9-16. Fino al 31 dicembre.

● «Da Boccioni a Vedova»: questo il tema di una rassegna che è stata aperta a Ca' Pesaro e che resterà aperta fino al 31 dicembre.

● Fino al 5 maggio 1993 alla Scuola Grande di san Teodoro (Campo San Salvador) prosegue la mostra «Venezia-Oriente». Tradizionale esposizione di antiquariato e artigianato orientale. Orario: 9-12.30 e 15.30-19.30.

● Fino al 16 dicembre nella sale dell'aeroporto di **Tessera** resteranno esposte le opere dello scultore Toni Benetton.

MOSTRA-MERCATO A RAVEO

Sapori di Carnia

In vendita latticini, miele e altri prodotti

Mia nonna me lo diceva sempre: l'autunno è la stagione migliore perché la natura dispensa i sui frutti a noi umani. E da buona carnica, aveva ragione. La sua filosofia spiccia non faceva una grinza. E questo retaggio culturale, oserei dire genetico, lo si ritrova un po' ovunque fra le genti carniche. La Carnia, scrigno di ricchezze naturali impensate, ma da sempre usate dalle popolazioni autoctone nella piccola farmacopea familiare ed in cucina. Antichi odori che si infondevano nell'aria, fra le aie, anche se si trattava del «bivaron» per il bestiame, che riportava in gola particolari sapori.

Sapori che ancora oggi ci riempiono la gola riportandoci quelle leccornie che dovevano durare, sotto vetro, per tutto il lungo e ingrato inverno. Il passo fra questi gesti e dare il giusto risalto a questi preziosi scrigni che conservano tali prelibatezze, anche perché nel frattempo i tempi erano delle maggiori vallate della Carnia.

Perché non effettuare una mostra mercato di tutto ciò che la massaia carnica produce, cuoce e mette sotto vetro? Detto e fatto. Immediato il successo di detti prodotti, richieste piovevano da ogni parte, ma c'era un inghippo. Queste specialità fatte essenzialmente da amatori, non davano la garanzia della continuità e della produzione. Così, per questa sesta edizione di Sapori di Carnia di metà dicembre (data scelta perché permette l'immediato assaggio delle prelibatezze messe sotto vaso almeno un mese prima; in tardo autunno), l'Unione delle Pro Loco ha deciso di estendere e di privilegiare gli imprenditori che traggono un rendiconto economico da questa attività.

Ciò permetterà un aumento della produttività dell'economia locale nonché un recupero fondiario di campi che altrimenti sarebbero abbandonati. Ma si è esteso anche il campo su cui spaziare: non più solo prodotti sottovetro, ma anche mieli, latticini tipici, fatti a base di erbe, di latte di capra, salumi particolari le cui ricette vengono religiosamente tramandate da padre in figlio.

A ciò si abbineranno i tradizionali lavori dell'artigianato locale, dando nell'idea degli organizzatori, una mano, uno sprone pure all'artigianato, con deliziose idee regalo. E tutto ciò sotto un marchio doc, che dovrà caratterizzare in tutta Italia (e perché no, anche all'estero) i frutti di una Carnia non più avara ma dispensatrice di delicatezze che nessun palato, una volta assaggiate, potrà più fare a meno. Appuntamento quindi a Raveo per domani per godere di queste meraviglie, presso il Centro ricreativo.

Il programma prevede alle 16 la presentazione degli espositori. Seguirà alle 17 la premiazione dei vincitori di questa sesta edizione e quindi si aprirà la degustazione e la vendita dei prodotti e delle «confezioni regalo». La manifestazione, con la mostra mercato, proseguirà anche per tutta la giornata di domenica, dalle 10 alle 22.

Gino Grillo

INIZIATIVA DEL NOSTRO GIORNALE

Lo skipass a prezzo ridotto

Dalla prossima settimana conservare i tagliandi

Sta per scattare l'operazione neve varata dal nostro giornale con la collaborazione della Promotur, la società che gestice gli impianti sciistici del Friuli-Venezia Giulia. Grazie a questa iniziativa sarà possibile ottenere una forte riduzione sul prezzo dello skipass in uno dei cinque poli regionali (Forni di Sopra, Ravascletto-Zoncolan, Piancavallo, Tarrvisio e Sella Nevea).

A partire da venerdì 18, sulla pagina del week-end sarà pubblicato ogni volta un tagliando contenente i simboli assortiti di tre dei cinque poli sciistici regionali. Raccoglietee questi tagliandi; quando avrete collezionato almeno tre simboli della stessa località turistica ma con date diverse (non è possibile cumulare coupons dello stesso giorno) avrete diritto agli sconti del «Piccolo Club neve» esibendo alla cassa di quella stazione i tre tagliandi contenenti i coupons. Lo skipass giornaliero festivo costerà 21.000 anzichè 33.000, mentre nei giorni feriali il suo costo si abbasserà a 17.000 da 28.000.

I tre simboli che usciranno settimanalmente sul tagliando pubblicato nella pagine del week-end de «Il Piccolo» saranno indivisibili. Sta al lettore scegliere la località in cui preferisce utilizzare i tagliandi.

AGILI POTENTI SICURI

CON LE CATENE weissenfels®

parola di esperto!

Perché una catena weissenfels unisce in maniera ideale l'efficacia e sicurezza del prodotto, la qualità dei materiali, l'estrema semplicità di montaggio e la praticità di imballo e trasporto.

Il marchio weissenfels offre agli automobilisti di tutto il mondo una gamma di modelli completa e diversificata. Per ogni esigenza di impiego e di prezzo.

Quando c'è weissenfels non accontentatevi di una catena qualsiasi.

A Trieste, troverete le vostre catene weissenfels da

AUTOFORNITURE A.M.A.R.
Via del Bosco 6 - tel. 772336

AUTORICAMBI BERTONI
Via Coroneo 29/b - tel. 762406

C.R. CENTRO RICAMBI
Piazza Libertà 3 - tel. 370340

AUTOACCESSORI LA FLAVIA
Via Flavia 60 - tel. 831088

AUTOFORNITURE MAXIRICAMBI
Via S. Lazzaro 18 - tel. 774970

ACCESSORI AUTO RALLY KART R.A.M.
V.le D'Annunzio 18/b - tel. 733362

AUTOFORNITURE ZANCHI
Via Coroneo 4 - tel. 362805

ORE DELLA CITTÀ

Passeggiata Andis

Oggi, ore 17-19, nella sede Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18, si ricevono adesioni per partecipare alla passeggiata ecologica a passo lento a Ronchi, domenica mattina. Programma pronto (tel. 767815).

Club Carso Prezioso

Il Club Carso Prezioso della società Ginnastica Triestina propone domenica una passeggiata. Appuntamento alle 9.15 alla Stazione Autocorriere, Piazza della Libertà. Si scenda a Duino, il 2.o appuntamento è davanti al Bar Bianco di Duino. Sentiero n. 8 deviando per Ceroglie. Da Ceroglie a Malchina riprendendo il sentiero n. 8 dopo una deviazione e ritorno. Merenda al sacco. Autobus utile per il ritorno da Duino 15.48. Per iscrizioni telefonare a Serenella D. Tominich 362024.

Consorzio artigiano

E' in distribuzione da oggi il secondo numero di «Tesi», periodico triestino edito dal consorzio artigiano di termoimpiantisti che porta lo stesso nome. In questo numero vengono trattati diversi argomenti di economia locale, con particolare riguardo alla metanizzazione nel comune di Duino-Aurisina.

Il grazie dell'Enpas

L'Ente nazionale sordomuti, sezione di Trieste, ringrazia sentitamente tutte le autorità ed i concittadini che, con generoso spirito di solidarietà, hanno contribuito al successo dello spettacolo di beneficenza tenutosi il giorno 10 novembre, al teatro Miela.

Università Terza Età

Oggi, 16-17.30: prof. A. Bava - Fisiologia dell'apparato respiratorio, (via Vasari). 10-11: sig.ra M. de Gironcoli - Lingua inglese II corso, 11.15-12.15: sig.ra M. de Gironcoli - Lingua inglese III corso, 15.30-17: prof.ssa L. Segrè - Letteratura italiana, la poesia di T. Tasso, 17.30-18.30: prof.ssa M. Gelsi Salsi - Letteratura tedesca, - autori del '900, (aula Magna A). 16-17: prof.ssa G. Franzot - Lingua francese II corso, 17.15-18.15: prof.ssa G. Franzot - Lingua francese III corso, (aula B).

Round Table

Questa sera, alle 20.15, alla trattoria «La Posta» di Basovizza, prima riunione conviviale del mese di dicembre della Round Table n. 9 Trieste. Ospite relatore della serata, il prof. G. De Ferra che parlerà del tema: «Ferriera di Servola e siderurgia, passato e futuro di Trieste».

Combattenti e reduci

Il presidente della Sezione combattenti e reduci, dipendenti comunali con sede in Largo Granatieri 2, invita gli iscritti a recarsi quanto prima in sede per ritirare il tesserino 1993 mercoledì e sabato, dalle 9 alle 11.

Corso naturalistico

Oggi, la Commissione tutela ambiente montano della Società Alpina delle Giulie organizza una conferenza con proiezione di diapositive, che sarà tenuta dal dott. Enrico Benussi, dal titolo: «Osservatori faunistici. Una realtà scientifica regionale». L'incontro è fissato alle 19.30, nella sala conferenze di via Machiavelli 17 (1.o piano).

Leo Club

Questa sera, alle 21, in via Dante 7 (II piano), il geom. Alessandro Gerdina terrà una relazine sul tema: «Barriere architettoniche negli edifici pubblici». Verrà inoltre fatto il punto della situazione sul censimento in corso delle barriere architettoniche nella provincia di Trieste.

Donne per le donne

Continua nella sede dell'Andos (via Udine 6, I p.) la mostra di pittura «Le Donne per le Donne» allestita dalle pittrici Fulvia Fermo, Giuliana Balbi e Anita Nemarini. Il ricavato della manifestazione verrà devoluto all'Andos. La mostra rimarrà aperta fino a domani con orario 10-15 e 17-20.

Rena Cittavecchia

L'Associazione informa che domenica alle 11, nella sede di via Crocefisso 3, verrà offerto un rinfresco ai propri associati.

Gioventù musicale

La «Gioventù Musicale d'Italia» (sezione di Trieste) informa i propri soci e simpatizzanti che quanto prima riprenderanno le iscrizioni alla 24.a Stagione concertistica, le cui date saranno comunicate a mezzo stampa.

Commemorazione a S. Giusto

Le organizzazioni sindacali di categoria Filpt-Cgil, Silte-Cisl, Uilte-Uil, nell'occasione del 49.o anniversario dell'arresto e della successiva deportazione nei campi di sterminio nazisti di un gruppo di lavoratori dell'allora società telefonica Telve, invitano i lavoratori della Sip e dell'ex Telve, i pensionati ed i familiari dei Caduti a partecipare alla commemorazione che avrà luogo domani, alle 10.30, al cippo del parco della Rimembranza sul colle di San Giusto.

Inner Wheel

Le socie dell'Inner Wheel si riuniranno oggi, alle 16, nella consueta sede poer scambiarsi gli auguri di Natale. Sarà presente il dott. Fulvio Muiesan, che leggerà le sue poesie.

Associazione l'Arcobaleno

«L'omeopatia nelle malattie acute e croniche»: conferenza con il dott. Fabio Burigana questa sera alle 20.30, all'Associazione l'Arcobaleno, in via S. Francesco 34/36.

Comunità di Cittanova

La Comunità di Cittanova rende noto che la tradizionale «Cena di Natale» avrà luogo sabato 19 dicembre, alle 20, al ristorante «Al Granzo» di piazza Venezia 7. Le prenotazioni vanno fatte entro martedì 15 dicembre nella sede dell'Associazione delle Comunità Istriane (tel. 370331), da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 12, e dalle 17 alle 19.

Scandinavi a Trieste

Oggi gli scandinavi a Trieste sono invitati alla festa di S. Lucia, alle 20, alla Comunità Augustana, via S. Lazzaro 19 (1.o piano).

Proroghe bancarie

Nel pomeriggio del 26 novembre, dalle 14.30 alle 16.45, gli sportelli della locale Agenzia «B» della Banca di Roma, Largo Barriera Vecchia 6, non hanno funzionato regolarmente a causa di un'assemblea attuata dai funzionari dirigenti. E' stata pertanto disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 27 novembre, dei termini legali e convenzionali scaduti il 26 novembre e nei cinque giorni successivi.

Società Preistoria

Oggi, in collaborazione con il «Civico Museo di Storia Naturale», alle 18.30, nella sala di via Ciamician 2, conferenza del presidente prof. Paolo Biagi sul tema: «Ricerche sul Mesolitico nella catena alpina centrale».

Club Cinematografico

Oggi, alle 20.30, al Circolo del commercio e turismo di via S. Nicolò 7 (II p.) il Club Cinematografico triestino proietta; per la «Rassegna del Quarantennale», film di: G. Vetta, M. Monico, E. Laurenti, A. Zerial, E. Cianciolo, A. Righini.

Istituto Cervantes

L'Associazione di cultura «Istituto Cervantes», con la collaborazione dell'Associazione di amicizia Italia-Cuba, organizza per domenica 13 una festa intitolata «Encuentro entre dos mundos», con musica, specialità gastronomiche e ospiti a sorpresa. Per le prenotazioni rivolgersi al «Cervantes», in via Valdirivo 6, o telefonare al 367859.

Movimento Donne Trieste

Oggi, nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento Donne Trieste per i problemi sociali, alle 17.30, nella sala maggiore di palazzo Scrinzi Sordina, in C.so Saba 6, si terrà un incontro con Mady Fast sul tema: «Avvicinarsi a Natale con la raffinatezza delle nostre tradizioni». Presenterà Fulvia Costantinides.

Bulli e Pupe

Auguri in musica: concerto di Natale della banda della scuola di musica Bulli e Pupe, nella sala «Verdi» di via San Giovanni 4, a Muggia, domenica alle 10.30.

Ordine architetti

All'Ordine degli architetti di via Crispi n. 4, si riprenderà la consultazione elettorale in II convocazione (ballottaggio), martedì 15 dicembre dalle 17.30 alle 20 per l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

Museo Storia Naturale

Oggi, alle 20.30, nella sala Auditorium del Civico Museo Revoltella, in via Diaz 27, verranno proiettati, a cura del Museo civico di Storia Naturale, i documentari di argomento scientifico: «I meccanismi dell'evoluzione», «Genetica».

Società Teosofica

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Toti 3, conferenza con il tema: Krishnamurti e la Teosofia.

Dante Alighieri

Oggi, alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 3, il prof. Fabio Suadi commenterà il canto VIII del Paradiso.

MOSTRE

Mostra di Origami

Da oggi a domenica, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17.30 alla Scuola internazionale superiore di studi avanzati - Sissa, via Beirut 2-4.

Mostra alla Juliet

Si inaugura oggi, alle 18, alla galleria Juliet di via Madonna del Mare 6, una mostra di Antonella Mazzoni e Antonio Sofianopulo.

Artigianato in mostra

Si inaugura oggi, alle 11.30, al centro commerciale «Il Giulia», l'XI edizione della mostra mercato dell'Artigianato artistico e del regalo promossa ed organizzata dal Comitato promotore dell'Artigianato Artistico con il contributo di: Assessorato regionale all'Artigianato, Ente Sviluppo Artigianato, Camera di Commercio, Cassa di Risparmio di Trieste.

Proprietà edilizia

Oggi, alle 17, nella sala di via del Collegio 6, assemblea annuale degli associati.

RISTORANTI E RITROVI

Il Karaoke al Paradiso Club

Trieste, via Flavia. Stasera, fino a tardi questa la canto io insieme agli amici. Dal Giappone direttamente al Paradiso: il Karaoke. Graditi ospiti e partecipazione diretta degli allievi delle scuole di ballo. Presenta Rebonati. Il disco dei Vapida.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il sano non ha bisogno del medico.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 8, massima 8,8; umidità 53%; pressione millibar 1016,3 in aumento; cielo coperto; vento da Est Levante con velocità di 8 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 13,2.

Le maree

Oggi: alta alle 9.27 con cm 50 e alle 23.10 con cm 37 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.44 con cm 12 e alle 16.24 con cm 68 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 10.05 con cm 45 e prima bassa alle 4.29 con cm 12.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Se la crema che vediamo nella tazza è di colore nocciola rossiccio, ci troviamo davanti a una miscela composta da caffè di specie Arabica. Oggi degustiamo l'espresso al Savoy Grill, via Mercato Vecchio 1, Trieste.

OGGI Farmacie di turno

Dal 7 dicembre al 13 dicembre.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini, 4 tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia, 3 - Muggia tel. 274998; via di Prosecco, 3 - Opicina - tel. 215170 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini, 4; via Felluga 46; largo Piave, 2; lungomare Venezia, 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 215170 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

PICCOLO ALBO

Cerco testimoni dell'incidente stradale (investimento da parte di un motociclista), avvenuto la sera del 12 novembre, alle 20.45 circa, in via XXX Ottobre nei pressi dell'incrocio con via Milano. Telefonare al 414021.

STATO CIVILE

NATI: Ienco Lucrezia, Piccoli Giacomo, Pocusta Cristal, Lo Mastro Antonio.
MORTI: Pahor Mario, di anni 69; Pissacco Bruno, 65; Costantinides Giorgio, 72; Ule Clara, 62; Marocchi Raffaele, 83; Ban Rosina, 71; Ongaro Albina, 86; Stocovaz Maria, 91; Bergliaffa Silvano, 55; Pescatori Maria, 75; Svab Paola, 89; Pol Giuseppe, 87.

MOSTRE

Il provocatorio Bernardi amplifica il quotidiano

DALL'ORDINE
Premiati due architetti per i 50 anni di attività

L'Ordine degli architetti di Trieste ha premiato due professionisti giunti entrambi ai cinquanta anni di attività. Si tratta di Alfeo Pauletta e di Alessandro Psacaropulo, che hanno ricevuto l'onorificenza nel corso di una cerimonia (foto). Alfeo Pauletta, nato a Pola il 13 novembre del 1906, ha al suo attivo numerosi progetti realizzati oltre che a Trieste, anche nel comune di Venezia. Alessandro Psacaropulo, nato a Trieste il 4 aprile del 1915, ha eseguito, fra l'altro, numerose costruzioni private, pubbliche e condominiali, ed ha collaborato inoltre alla realizzazione del complesso e dell'asilo di Rozzol Melara.

Alla Fine Arts Room di via della Guardia 16 espone, sino al 15 dicembre, Francesco Bernardi.

La manifestazione, curata da Maria Campitelli, si sofferma sull'aspetto provocatorio e metalinguistico del giovane ma quotato artista bolognese.

Lo straniamento dal tessuto urbano — nella fattispecie triestino — si realizza, similmente a quanto avveniva per Aragon, grazie alla accentuazione e all'isolamento di particolari quotidiani, debitamente amplificati con funzione totalizzante. E' questo il caso della tenda inamovibile, volutamente anonima e dominata da una fotocopia di una sedia sfondata e significativamente inutilizzabile.

La tenda in questione allude ad uno spazio scenico inesistente, ma inventato sinesteticamente col rumore riprodotto della sedia stessa, che ci attanaglia ossessivamente.

Grazie a tale espediente, dunque, la nostra attenzione viene ineluttabilmente catturata e l'illusione finisce coll'assediarci, rendendoci nel contempo emittenti e destinatari di messaggi impossibili, partoriti dalla nostra controparte fantastica.

Ad attestare la linea coerentemente perseguita da Bernardi anche in questo ennesimo studio, progettato per l'occasione triestina, ritroviamo un assemblamento di cuscini siglati da fotocopie sbiadite riproducenti in tono quasi malizioso il tema de «l'urbanità in famiglia»...

Al di là delle tante «parole» che spesso precipitano «nel vuoto», si rimanda ogni critica alla sensibilità dell'osservatore che, meglio di chiunque altro, saprà correttamente apprezzare e percepire il senso che detti elementi arredamentali comunicano.

Elisabetta Luca

MUTILATI E INVALIDI PUGLIESI
Pellegrinaggio storico nelle terre della guerra

I mutilati e gli invalidi di guerra pugliesi hanno compiuto nei giorni scorsi una visita nella regione con particolare riguardo a Trieste. Con loro il presidente regionale dell'associazione, Tommaso Clemente, e alcuni presidenti provinciali. Si è trattato di un pellegrinaggio che ha voluto sottolineare il peso storico di queste terre e l'omaggio ad esse rivolto da chi più ha dato all'unità nazionale.

La visita si è aperta con la sosta al Sacrario di Redipuglia. Alcuni dei partecipanti hanno potuto rendere omaggio alle spoglie di congiunti che riposano nel Sacrario. Il pellegrinaggio è quindi proseguito per Trieste, alla Foiba di Basovizza. Il generale Domenico Raguso, vicepresidente della sezione triestina, ha ricordato gli avvenimenti tragici dell'immediato dopoguerra di cui la Foiba è diventata monumento nazionale. Gli ospiti pugliesi hanno ricevuto in omaggio un opuscolo edito dal Comitato onoranze ai caduti delle foibe.

I mutilati e invalidi hanno quindi proseguito per la Risiera dove un'altra fase drammatica e violenta è stata rievocata, quasi a completamento dei grandi sacrifici spesi in queste terre nelle drammatiche vicende che hanno coinvolto la prima metà del secolo. E' con questa consapevolezza che gli ospiti sono stati successivamente accolti in municipio dal sindaco Staffieri. Il presidente Clemente ha ricordato come Trieste occupi sempre un posto importante e decisivo nella storia nazionale. Da parte sua il sindaco ha voluto rimarcare la presenza di cittadini d'origine pugliese nella nostra città, una presenza che assomma ormai a 15 mila persone, che si è sviluppata anche attraverso più di una generazione. I mutilati e invalidi di guerra hanno fatto dono alla città di una riproduzione in argento della facciata della cattedrale di Altamura, soprannominata «La leonessa di Puglia».

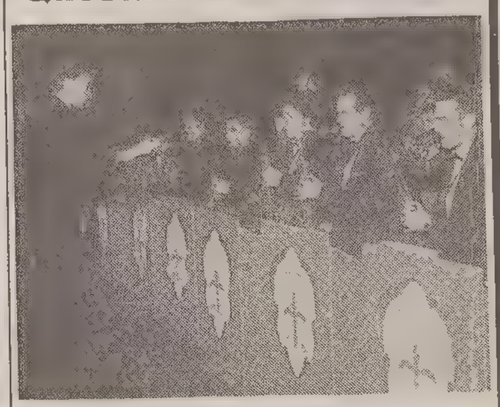
la visita triestina si è conclusa nell'incontro alla Casa del combattente con i mutilati e invalidi della sezione triestina, presenti il presidente regionale prof. Fornasir e quello provinciale col. Segatti. Nella circostanza ha presenziato anche una rappresentanza di iscritti al «Puglia Club», sodalizio dei pugliesi a Trieste, presieduto dall'ing. De Lorenzo.

A TRIESTE
Fondata l'Associazione Italia Slovenia

E' stata fondata l'Associazione Italia-Slovenia con sede sociale in via Giulia 9, con lo scopo di organizzare, cooperare, proporre, favorire, promuovere tutto ciò che può essere rilevante e fondamentale per la conoscenza e lo sviluppo dell'amicizia, della cultura, dell'economia, dello spettacolo, dell'industria e del turismo, oltre che delle lingue, tra i due paesi.

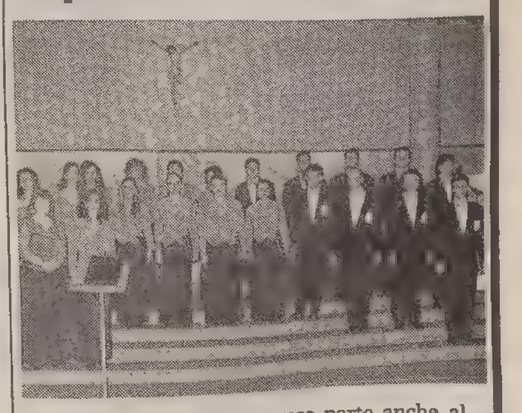
«Il campo culturale — spiegano i promotori — sarà quello di maggiore ampiezza, con organizzazioni di tipo scientifico, delle arti, del tempo libero, dei mezzi di comunicazione e di informazione di massa». Particolare cura sarà dedicata ai possibili gemnellaggi tra le città italiane e slovene che faranno richiesta e quant'altro poteva risultare di interesse reciproco. L'Associazione può promuovere circoli e punti organizzativi in altre località italiane e slovene, e potrà stabilire rapporti con altri circoli o associazioni similari.

ASSOCIAZIONI CULTURALI
«Trieste la mia città» Questa sera il debutto



Lo stilista triestino Antonio di Grazia ha dato vita ad una nuova associazione culturale denominata «Trieste la mia città». I soci fondatori sono in gran parte i componenti di un'orchestra che si dedica alla musica dei grandi compositori americani, diretta dal maestro Bruno Ritani. Scopo della nuova associazione è organizzare spettacoli che possono coniugare l'arte con la moda, presentando durante gli intermezzi i personaggi noti della città. Il debutto di «Trieste la mia città» è previsto oggi, alle 20.30, al teatro Miela con ingresso libero.

CORI IN CHIESA
Suggestiva rassegna di polifonia vocale



Si è conclusa, sabato 5 dicembre, nella chiesa di S. Marco Evangelista, in strada di Fiume, la III Rassegna di polifonia vocale, organizzata dalla Schola Cantorum St. Eymard (qui nella foto Italfoto con il direttore e fondatore maestro Podda).

Alla rassegna hanno preso parte anche altre formazioni corali: Il «Coro giovanile Città di Trieste» (dir. dal maestro Stolfa) e la «Corale G. Savani» (dir. G. Violi) di Carpi.

La manifestazione, alla quale il pubblico è intervenuto numeroso, verrà replicata con scadenza annuale.

ELARGIZIONI

— In memoria di Guido Pierazzi nel XIII anniv. (6/12) dalla figlia Marisa, genero Gianni e nipote Gianluca 50.000 pro Airc.
— In memoria di Luciano Komel per il compleanno (8/12) dal fratello e cognata Angela 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Rep. Cerebropatici).
— In memoria della cara mamma Maria Lucci ved. Cemmi per il compleanno (8/12) dalla figlia 25.000 pro Astad.
— In memoria di Enrico de Marco nel III anniv. (9/12) dalla moglie Rita 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Maria Senizza nel XVII anniv. (10/12) da Renato e Renata 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ferruccio Lenci nel X anniv. dalla moglie 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Gino Gabucci nel III anniv. (10/12) dalla famiglia 100.000 pro Liceo Petrarca (Fondo III C 1943), 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Walnea Palli per il compleanno (8/12) dai genitori, Daria e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Claudia Velicogna (11/12) da Cico e Marisa 60.000, da Mercede de Benigni 10.000, da G.G. 20.000 pro Airc.
— In memoria di Adalgisa Wessek nell'anniv. (11/12) dalla figlia 30.000 pro Soc. S. Vincenzo (Chiesa B.V. delle Grazie), 30.000 pro Anffas.
— In memoria di Giovanni Geromella nell'VIII anniv. dalla moglie Paola e figli 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Carlo Tabazin nel III anniv. (11/12) dalla moglie e figli 100.000 pro Chiesa S. Caterina da Siena.
— In memoria di Nilo Durighello nel XVII anniv. (11/12) dalla moglie Lidia 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Anps «A. Bracci», 100.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato, 50.000 pro Ass. XXX Ottobre, 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Maria Angelini e Alfredo Petrucci dal figlio Bruno 20.000 pro Centro Cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Elena Batois dalla fam. Giaretta 100.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.
— In memoria di Giuseppe Brezar da Bruna e Domenico Lepore 50.000 pro Gau — Gruppo Azione Umanitaria.
— In memoria di Cesare da Enza 15.000 pro Enpa.
— In memoria di Alberto Biloslavo dalla fam. Sabbadin 50.000 pro Cest (appartamento via Udine 42).
— In memoria di Gigio Boico da Armando e Nora Fogar 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Oriana Bernardis in Zugan dalla fam. Martini Guerrino 25.000 pro Chiesa S. Sergio, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo e Stella Citino dalle figlie 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Bruna Cossutta dalle amiche di Rita dell'Associazione 60.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Pietro Crisman dalle fam. Fratnik e fam. Menneri 200.000, da Elvira e Marino Fratnik 100.000, da Caterina Menneri 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Leone Detoni da Luciano Colombetta e fam. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angela Farnetti da Laura Viezzoli 50.000 pro Tribunale per i diritto del malato.
— In memoria di Eugenia e Bianca Ferro da Elda e Francesco Sangiorgio 100.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (Natale per i poveri), 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Carlo Germ dai cognati e nipoti 200.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Narciso Giacomini da Casimiro e Regina Quarin 30.000 pro Movimento Apostolico Ciechi.
— In memoria del caro Pietro Gianolla dalla famiglia Gianolla 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Caterina Giorgini dalla fam. Fere 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Vittorio Grgic dai dipendenti della casa di riposo «Livia Ieralla» 155.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Nella Hofer ved. Poduie dai dipendenti calzature Principe 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Bruno Kessler da Maria e Livio Bean 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield; da Renata e Titti Brunetti 100.000 pro Asilo Gentilomo; da Trudy e Raffaello Camerini 10.000 pro Asilo ebraico «Marco Tedeschi», 10.000 pro Scuola elem. ebraica «Morpurgo» (cassa scolastica); da Anka e Lucio Steindler 50.000 pro alberi in Israele.
— In memoria delle care Ida, Vera, Stelia, Nerina T. e Nerina G. da Pina 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Angela Lenardon ved. Lozej da Adriano, Dario, Eligio, Giordano, Ricciotti, Vittorio 60.000 pro Airc, 60.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del dott. Enrico Licciardello dalle zie di Maria e Guido, Dora e Laura Filippini 100.000 pro Frati cappuccini di Montuzza; da Liliana Brumen 30.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Caterina Marsich ved. Giorgini dalla fam. Turolo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Marcantoni da Maria Bisiacchi in Rosic 25.000 pro Ass. calcio Don Bosco.
— In memoria della zia Maria dalla nipote 15.000 pro Comunità S. Martino al Campo (stampatrice).
— In memoria dei cari defunti marito e adorata figlia dalla moglie e mamma Sbrizzai 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Carlo Menetto dalle fam. Lenci e Bossi 10.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Riccardo Mila da Stelio e Renata 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giovanni Nemelli da Edera Cecchelin e Sylva Del Monte 50.000, da Romana Dalla Nora 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Biasini 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Carolina Patriarca da Pia e Michelina Citino 50.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Enrico Maiole dalla moglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Ortolani da Teresita e Carlo Millossovich 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Anita Pignatton Soffici dalla fam. Ortolani 25.000 pro Mater Dei, 25.000 pro Unicef, 50.000 pro Croce Rossa (bambini somali).
— In memoria di Marcello Polacco (Silvano) dall' Ass. Rena Cittavecchia 20.000 pro Tribunale per i diritti del malato.
— In memoria di Renato Pozzetto dagli inquilini e condomini di via Padovan 4 220.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Laura e Vito De Martino 30.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Paola Viatori da Fulvia e Eros 100.000 pro Chine Club (Milano).

PESCA

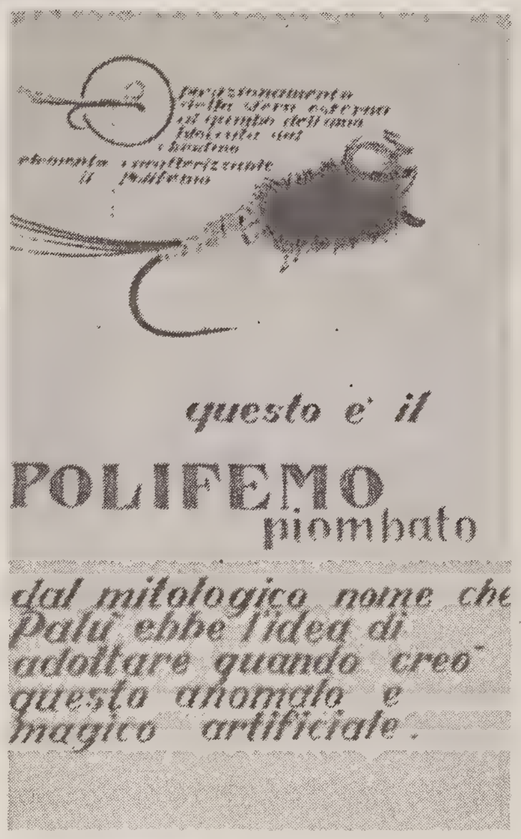
Quell'amo buono in ogni occasione

I maligni dicono che tutte le mosche «inventate» da Francesco Palù provengano da un vecchio libro di dressing acquistato al ritorno da una battuta di pesca in Irlanda. Anche ammesso che la maldicenza sia vera, dovremmo comunque essere grati a questo geniaccio per aver divulgato alcuni modelli che all'originalità hanno sempre unito un'incredibile efficacia. Di suo Palù ci aggiunge sicuramente il nome con cui battezza le sue creature.

È il caso, per esempio, di «Polifemo». Di ninfe piombate se ne sono viste tante, e da sempre. Ma il montaggio classico prevede l'appesantimento dell'amo con alcune spire di filo di piombo sul gambo. In alternativa, si impiegano gli ami da jig «vestiti» di pelo e piume. Nel primo caso siamo ancora nel campo di artificiali imitativi di insetti, nel secondo di artificiali «da provocazione», più vicini allo spinning che la pesca a mosca tradizionale. «Polifemo» sta a metà strada: è una ninfona dal dressing abbastanza tradizionale, montata su amo classico, ma appesantita in testa con una ciclopica sferetta metallica montata «'n coppa», come direbbero a Napoli. Insomma, sulla schiena dell'artificiale, dove di solito si posiziona la sacca alare delle ninfe «vere».

«Polifemo» si lancia un po' peggio di una mosca tradizionale, ma sicuramente meglio di un jig. Al pari di quest'ultimo però deve essere fatto «lavorare», recuperando la coda a strappi, a mo' di streamer. Ma funziona anche nela fase discendente, come una ninfa normale. Insomma, diavolo di un Palù, ha inventato un aggeggio buono per tutte le occasioni, le acque velate come quelle chiare, le correnti basse e le buche profonde. Solo un consiglio: cercate di aprire un po' con le pinze la curva dell'amo perché il volume del torace tende a chiudere troppo l'artificiale, impedendo talvolta le ferrate. Palù vive e inventa a Campoformido, non lontano dunque: e come tutti i maestri riceve volentieri i discepoli (ma solo su appuntamento).

Li. Mi.



IL TEMPO

VENERDI' 11 DICEMBRE — S. DAMASO PAPA

Il sole sorge alle 7.36 e tramonta alle 16.21 — La luna sorge alle 18.03 e cala alle 8.49

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	8	8,8	MONFALCONE	6,4	9,7
GORIZIA	6,2	9,8	UDINE	5,7	10
Bolzano	1	9	**Venezia**	5	11
Milano	5	10	**Torino**	2	10
Cuneo	2	7	**Genova**	8	13
Bologna	6	10	**Firenze**	6	11
Perugia	7	9	**Pescara**	8	10
L'Aquila	-1	7	**Roma**	5	14
Campobasso	4	5	**Bari**	7	14
Napoli	7	16	**Potenza**	2	4
Reggio C.	10	17	**Palermo**	12	15
Catania	8	18	**Cagliari**	6	13

Tempo previsto per oggi: sulle estreme regioni meridionali peninsulari e su quelle del medio versante adriatico nuvoloso o molto nuvoloso con isolate precipitazioni che, localmente, potranno assumere carattere temporalesco; su tutte le altre zone condizioni di variabilità con possibilità di residue piogge sulla Sicilia orientale e sulle Venezie. Dopo il tramonto formazione di foschie dense e locali banchi di nebbia sulla pianura Padana.

Temperatura: stazionaria al Centro e al Nord, in lieve aumento al Sud.

Venti: ovunque moderati dai quadranti orientali, con locali rinforzi a Sud.

Mari: mossi o molto mossi i bacini meridionali, mossi quelli Centro-settentrionali, tutti con moto ondoso in attenuazione.

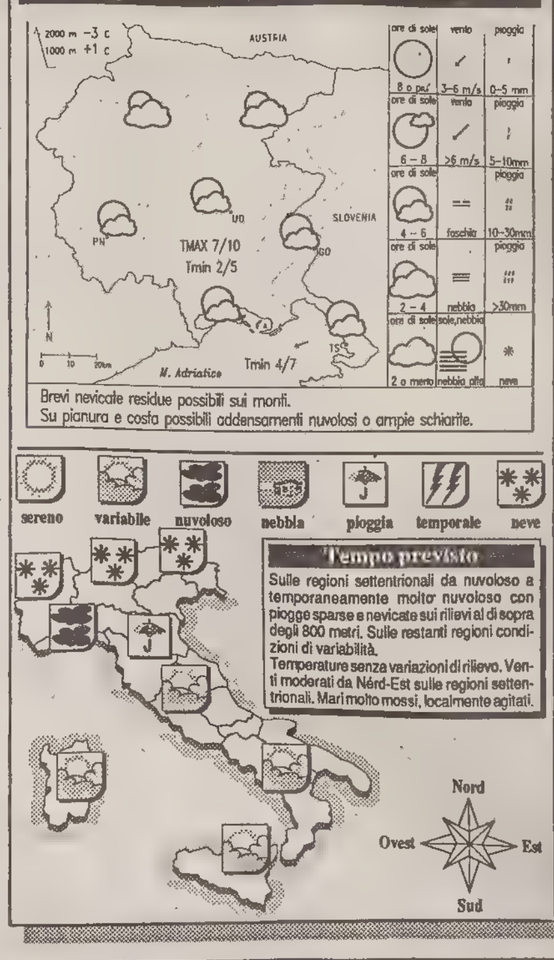
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana, sull'Umbria e sulle Marche, prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti temporanei sui rilievi alpini. Su tutte le altre regioni condizioni di variabilità con annuvolamenti residui lungo il versante adriatico e sulle zone appenniniche, ove non si esclude qualche breve e locale precipitazione. Durante le ore notturne formazione di foschie dense sulle zone pianeggianti del Nord.

Temperatura: in lieve aumento, nei valori massimi, sulla Sardegna e lungo il versante tirrenico; senza notevoli variazioni sulle altre zone.

Venti: deboli settentrionali su tutte le regioni.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale

Previsione per VENERDI' 11.12 con attendibilità 70% emessa il 10.12



Brevi nevicate residue possibili sui monti.
Su pianura e costa possibili addensamenti nuvolosi o ampie schiarite.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	variabile	2	4
Atene	variabile	9	18
Bangkok	variabile	25	33
Barbados	sereno	25	30
Barcellona	pioggia	7	16
Belgrado	pioggia	4	8
Berlino	nuvoloso	0	5
Bermuda	variabile	14	17
Bruxelles	nuvoloso	3	9
Buenos Aires	pioggia	19	27
Il Cairo	sereno	13	22
Caracas	sereno	18	30
Chicago	nuvoloso	-5	0
Copenaghen	pioggia	4	5
Francoforte	nuvoloso	3	4
Helsinki	variabile	-1	0
Hong Kong	sereno	20	24
Honolulu	sereno	22	29
Istanbul	pioggia	11	13
Gerusalemme	sereno	9	18
Johannesburg	nuvoloso	14	23
Kiev	nuvoloso	-4	-2
Londra	nuvoloso	4	7
Los Angeles	pioggia	10	18
Madrid	sereno	4	12
Manila	nuvoloso	20	31
La Mecca	variabile	21	35
Montevideo	nuvoloso	14	22
Montreal	sereno	-14	7
Mosca	nuvoloso	-3	-2
New York	pioggia	-7	1
Oslo	nuvoloso	-3	-1
Parigi	nuvoloso	3	5
Pechino	sereno	7	2
Perth	sereno	12	23
Rio de Janeiro	nuvoloso	18	30
San Francisco	pioggia	15	17
San Juan	nuvoloso	22	30
Santiago	nuvoloso	11	30
San Paolo	np	np	np
Seul	pioggia	1	5
Singapore	sereno	22	30
Stoccolma	nuvoloso	-2	0
Tokyo	sereno	11	18
Toronto	sereno	-7	-1
Vancouver	nuvoloso	4	6
Varsavia	nuvoloso	1	4
Vienna	np	np	np

GIOVANI

Regali scacciapensieri

Le tendenze e gli oggetti più in voga per le feste 1992

Babbi Natale per tutti i gusti, da quelli meccanici a quelli stampati sulle T-shirt. Orologi sfiziosi e orsi di peluche

Un regalo buffo per sorridere almeno a Natale. Certo i tempi non sono dei migliori, ma a volte basta l'affetto di un dono pensato su misura per sentirsi meglio. Tra i regali giovani non c'è che l'imbarazzo della scelta. L'idea che accomuna tutti però, è quella di un Natale allegro, alternativo ma non troppo, pieno dei soliti zuccherosi buoni sentimenti stemperati nell'ironia. Così, Babbo Natale appare con il suo faccione bonario sulla T-shirt più sportiva insieme a un paio di jeans, oppure saltella a ritmo trasformato in un giocattolino a molla da poche lire. L'albero di Natale più nuovo (e più costoso) è fatto di pezzettini di stoffa cuciti assieme come una coperta patchwork. Le stelle cometa diventano le lancette dell'orologio più sfizioso, mentre i biglietti d'auguri si fanno in tre dimensioni per sostituire il regalo vero e proprio.

Tra i ragazzi impazzano i giochetti scacciapensieri: moti perpetui dalle forme post moderne, tubi di gomma multicolore che scivolano tra le dita e si annodano a piacimento, ma anche specchi che sgnignazzano o portaceneri che tossiscono appena uno ci posa la sigaretta. Giocattoli per grandi a prezzo ridotto, magari anche un po' stupidi, ma che importa se tengono lontano lo stress.

Per i più impegnati in libreria adesso si trovano anche magliette, felpe letterarie o cinematografiche che ripropongono le mitiche frasi di cult-movie arcinoti e i versi dei poeti più amati, rivoluzionari e maledetti. Nel campo dell'abbigliamento furoreggiano le cravatte semiserie in impeccabile tessuto scozzese e rallegrato da Pippo e Topolino, mentre alberi luccicanti e improbabili Babbi Natale spuntano su calze, guanti, boxer e camicie da notte.

Un ultimo consiglio per gli inguaribili romantici. L'intramontabile tenerezza di un orsetto di peluche (nei grandi magazzini ce ne sono di bellissimi) e la struggente nostalgia di una cassetta dedicata al cinema americano. Per chi ogni Natale piange come un disperato rivedendo «E' arrivata la felicità». Firmato Frank Capra, naturalmente.

Erica Orsini

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Esagitazione e frenesia sono la regola di comportamento di tutti, in questo periodo pieno di confusione. Voi, per agire al meglio, imponetevi di mantenere la calma e di comportarvi con saggio equilibrio. Aiuto dagli astri.

Toro 21/4 – 20/5
Lasciate che un legame affettivo appena sbocciato maturi e cresca spontaneamente, prima di affrontare la fossa dei leoni rappresentata dalla conoscenza dei reciproci clan familiari. Per il momento rimandate.

Gemelli 21/5 – 20/6
L'energia e la vitalità non vi mancano, così che potete osare strapazzi, lavori extra, fatiche notevoli senza risentirne. Insomma potreste ora affrontare a cuor leggero impegni che in altri periodi avrete evitato accuratamente.

Cancro 21/6 – 21/7
La funzione di perno della famiglia che avete da tempo esercitato vi viene contestata da più parti perché c'è chi pensa siate troppo dittatoriali e polemici con chi non si attiene alla linea d'azione che intendete privilegiare.

Leone 22/7 – 23/8
Le stelle vi tengono sotto la loro ala protettrice, così che potrete dedicarvi anima e corpo alla felicità a due che Venere e Saturno potrebbero suggerirvi. Ogni tempesta, nella vita a due, pare del tutto superata.

Vergine 24/8 – 22/9
Cercate di appianare con il prestigio della vostra personalità qualche malinteso familiare e domestico, che rischia di portare tensione e nervosismo all'interno del clan in un periodo che vorrebbe tutti in pace.

Bilancia 23/9 – 22/10
La vostra buona stella vi ha fatto fare scelte importanti e magari un tantino azzardate per i tempi, che stringono e impongono ritmi impellenti e frenetici. Avete fatto benissimo.

Scorpione 23/10 – 22/11
Per i rapporti d'amore che hanno visto tempi migliori e che attraversano una intensa fase di maretta c'è la possibilità di una schiarita all'orizzonte, e magari di un sereno riavvicinamento. Adoperatevi per avegolarli.

Sagittario 23/11 – 21/12
E' il favore dell'energetico Sole nel segno che vi consente di fare scelte azzardate ma proficue e favolosamente vantaggiose. Seguite anche oggi le indicazioni del vostro finissimo istinto, non ve ne pentirete sicuramente.

Capricorno 22/12 – 20/1
La salute, non al meglio, potrebbe rappresentare il tallone d'Achille del periodo, potrebbe essere il settore da curare e nel quale mettere il meglio delle vostre energie. L'amore continua ad avere sfibranti alti e bassi.

Aquario 21/1 – 19/2
Non avete bisogno di trovare mordente, vivacità e brio perché in effetti siete già caricati e pronti a scattare. Specialmente su faccende di cuore e su situazioni a due che sono mature per passare da una fase platonica a...

Pesci 20/2 – 20/3
Il lavoro che vi aspetta prima della pausa natalizia è davvero parecchio, mentre i giorni sono ben poco numerosi rispetto alla mole d'impegno che vi siete assunti. Il buon senso vi consiglierebbe di farvi aiutare...

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO F.V.G. TREVISO - VENEZIA
ABBIGLIAMENTO PALESTRA OLD GYM
VICTORY SPORT di Vittorio Baccari
Negozio specializzato in articoli medico-sportivi, supporti ortopedici e in neoprene, prodotti per fisioterapia e palestra.
MONFALCONE VIA IX GIUGNO 64 TEL. FAX 0481/410391
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO F.V.G. TREVISO - VENEZIA
Per palestre e circoli sportivi dei prodotti:
ENERVIT

PSICOLOGIA

La scelta del giocattolo

Un problema che si ripropone in occasione del Natale

Il condizionamento della moda e dei modelli culturali dominanti. I bisogni infantili e i compiti pedagogici del gioco

Le feste natalizie ripropongono, come ogni anno, i bombardamenti pubblicitari finalizzati all'acquisto dei giocattoli. La scelta quasi sempre viene determinata dall'oggetto-moda e stare al passo coi tempi significa seguire il copione dell'odierna civiltà dei consumi. Così il giocattolo recita due ruoli affini: quello di soddisfare i bisogni infantili sintonizzati col modello culturale dominante, e quello di sollecitare ed accelerare le competenze percettive, cognitive ed espressive più avvalorate e coltivate dalla nostra realtà storico-sociale.

Il gioco diventa il teatro dove si rappresenta la quotidiana commedia di un'infanzia che interagendo con un numero spropositato di oggetti ludici, giorno per giorno sviluppa la propria metamorfosi da bambino a manichino, da protagonista a spettatore. Gli strip pubblicitari propongono prevalentemente una duplice proprietà del giocattolo: a) il giocattolo inteso come esperienza di immersione in una data realtà (la donna-bambola, per esempio); b) il giocattolo come esperienza di separazione da una data realtà e, nel contempo, di identificazione con un piano della 'straordinarietà' predeterminato e già creato da altri (i giocattoli 'fanta'). Quale alternativa? Patrocinare una proposta alternativa e, di conseguenza, una diversa funzione pedagogica del gioco (gioco come occasione di incontro di storie, generazioni, ruoli, gruppi sociali, culture) significherebbe contribuire a modificare i connotati della famiglia contemporanea nel tentativo di darle un carattere effettivamente comunitario: da gerarchica, segregante e separata a democratica, socializzata e partecipata. Questa potrebbe essere la finalità a cui rivolgere la scelta del giocattolo alternativo.

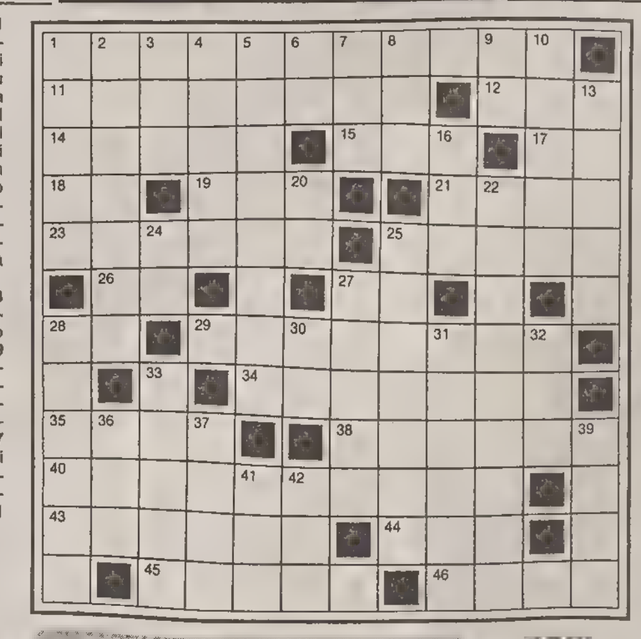
Il piano ludico può divenire momento-ponte per congiungere i fili dell'isolamento interno ed esterno della famiglia nucleare. Il compito pedagogico del gioco, in tal modo, assume la fisionomia di integratore ed unificatore degli spazi esistenziali (fisici e sociali) che compongono l'ambiente domestico.

Maddalena Berlino

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un lavoro... per paparazzi - 11 Ammiratore in modo fanatico - 12 Rende furibondi - 14 Gioco di pronostici - 15 Destò l'ira di Giove - 17 Iniziali di Branduardi - 18 Terni... su quattro ruote - 19 Strada di città - 21 Quote da versare - 23 Vitreo, trasparente - 25 E' noto il suo «Trophy» - 26 Poco... tanto - 27 Però - 28 Il Diario di *Ci ragiono e canto* - 29 Un abito... di ferro - 34 Il nome del comico Macario - 35 Un volo fatto a scopo di primato - 38 Vaso panciuto di cristallo - 40 La tristezza dell'ipocondriaco - 43 Un'arma che può ferire... solo moralmente - 44 Fiume che scorre nell'Engadina - 45 Condivide le responsabilità dell'azienda - 46 Una barca da competizione.

VERTICALI: 1 Non radi - 2 Il senso... del naso - 3 Importo non precisato - 4 Gli alberi della pace - 5 Uccellini di bosco - 6 Le hanno Rita e Roberto - 7 L'ultima è fatale - 8 Il «King» Cole jazzista - 9 Principio di cinematica - 10 Pronte per la semina - 13 Un figlio di Eva - 16 La studia il geologo - 20 Fioraio senza fiori - 22 Un aperitivo... d'oltreoceano - 24 Articolo per signorina - 25 Particelle elettrizzate cariche positivamente - 27 Danza d'origine cubana - 28 Città nel golfo di Gaeta - 30 Mister in breve - 31 Ferri a gancio - 32 Africa Orientale Italiana - 33 Grossi depositi - 36 Bagna Berna - 37 Il noto Zoff - 39 Pertiche - 41 Sigla del Nicaragua - 42 Gualto lamentoso.

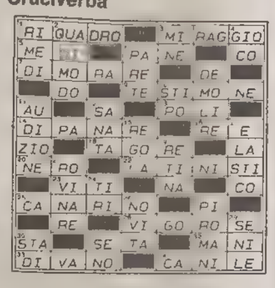


CAMBIO DI CONSONANTE (9)
DEPUTATO POCO... ONOREVOLE
E' sempre veramente
un grave errore
di quel pezzo grosso
che fa tanto rumore!
Dario

INDOVINELLO
MOGLIE BUONGUSTAIA MA BISBETICA
Assai golosa e di palato fine
fa fuori spesso bavettine al dente.
Devo però ingoiar la sua ingerenza:
la lingua non le manca certamente.
Testarossa

SOLUZIONI DI IERI:
Metatesi sillabica: cinema = macine.
Cambio d'iniziale: vite, lite

Cruciverba



Questi giochi sono offerti da CLUB ENIGMISTICO L.500
52 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MARTEDI' IN EDICOLA

I VIAGGI DEL «PICCOLO»

Un indimenticabile Capodanno tra i lapponi

UTAT

■ 27 DICEMBRE.
Trieste-Umea-Lycksele. Nella mattinata partenza da Trieste per Venezia. Partenza con voli di linea via Copenhagen-Stoccolma. Pranzo serale a bordo. Arrivo a Umea in serata. Partenza in autopullman per Lycksele attraversando fitte foreste e piccoli villaggi. Sosta lungo il percorso in corrispondenza del «confine» con la Lapponia per una breve e suggestiva cerimonia di benvenuto. All'arrivo a Lycksele sistemazione in albergo e pernottamento.

■ 28 DICEMBRE.
Lycksele. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Nella mattinata, dopo aver indossato l'appropriato abbigliamento termico fornito dall'albergo, escursione a bordo di motoslitte a «Trollbacken», la collina degli gnomi. Posta nel cuore della foresta, la riserva costituisce il pascolo invernale per le 15.000 renne in essa ospitate. Nelle vicinanze si trova anche una tenda lappone, all'interno della quale si potranno gustare bevande calde e la tipica e saporitissima carne di renna, davanti a un fuoco scoppiettante. Nella riserva si potrà effettuare una breve escursione in motoslitta (di facilissima guida) per addentrarsi nel territorio delle renne, oppure effettuare discese con le slitte tradizionali, o ancora sperimentare la pesca artica nei fori praticati nel ghiaccio. Seconda colazione nell'antica baita lappone, un tempo rifugio nella foresta. Nel pomeriggio rientro in albergo in autopullman o motoslitta, quindi tempo a disposizione per una sauna. In serata possibilità di vedere alcune diapositive che illustrano le «otto stagioni» della Lapponia.

■ 29 DICEMBRE.
Lycksele. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Nella mattinata breve escursione con le slitte trainate dai cani, i famosi huskies siberiani. Un'esperienza unica ed emozionante. Al termine possibilità di effettuare un percorso sul lago ghiacciato con gli sci da fondo messi a disposizione dall'albergo. Seconda colazione in ristorante tipico nella più grande tenda lappone esistente. Pomeriggio a disposizione dei partecipanti: lo si potrà trascorrere sciando, oppure effettuando un'escursione in motoslitta o con le slitte trainate dai cani (facoltative). Rientro in albergo e tempo a disposizione per una sauna. Dopo il pranzo serale, sfilata di pellicce della produzione locale e serata danzante in albergo.

■ 30 DICEMBRE.
Lycksele. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Nella mattinata visita allo zoo di animali artici più a nord della Svezia, comprendente una riserva di orsi e una di alci, e unica in Svezia, una riserva di buoi muschiati e uno speciale acquario con acqua corrente, dove si possono ammirare tutte le specie di pesci presenti nei fiumi della Lapponia che nuotano nelle rapide e nei ruscelli artificialmente ricreati. Nella riserva sono presenti volpi artiche, volpi rosse, castori, cavalli, uccelli artici, cervi, alci, renne, buoi muschiati, lupi, tassi, lepri e martore. Al termine della visita rientro a Lycksele e tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping: si potranno acquistare prodotti tipici dell'artigianato locale, stupendi cristalli o pellicce. Seconda colazione libera. Pomeriggio a disposizione dei partecipanti.

■ 31 DICEMBRE.
Lycksele. Prima colazione e pernottamento in albergo. Nella mattinata trasferimento con le motoslitte o con le slitte trainate dai cavalli al centro storico di Lycksele dove, in un'atmosfera d'altri tempi, si svolge un caratteristico mercatino di prodotti artigianali locali, animato da musica tradizionale, dai falò e dai lapponi che indossano i costumi tipici. Al termine visita al Museo della Foresta, di notevole interesse poiché, tramite ricostruzioni realistiche, oggetti e fotografie, offre la possibilità di comprendere appieno come il popolo lappone, nel corso dei secoli, abbia vissuto nella e della foresta e dei fiumi che l'attraversano. Seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio tempo a disposizione dei partecipanti. Serata di gala per festeggiare il nuovo anno: dopo la cena, alla mezzanotte, si potrà dare il benvenuto al nuovo anno alla maniera artica, intorno al fuoco, in una cornice naturale d'eccezione e con l'allegria dei fuochi artificiali, quindi si potrà ballare fino a tarda notte.

■ 1 GENNAIO.
Lycksele-Umea-Stoccolma. Prima colazione in albergo, quindi partenza in autopullman per Umea. Seconda colazione in ristorante caratteristico. Al termine trasferimento in aeroporto e partenza per Stoccolma. All'arrivo trasferimento in albergo e sistemazione nelle stanze. Pranzo serale in ristorante e pernottamento in albergo.

■ 2 GENNAIO.
Stoccolma. Prima colazione e pernottamento in albergo. Nella mattinata visita guidata della città: tutti i viaggiatori che hanno visitato Stoccolma, ne parlano come di una città magnifica; situata tra il Lago Maelaren e il Baltico, essa sembra galleggiare sull'acqua e conta tanti spazi verdi quanti sono i suoi isolati. Passeggiare nelle tortuose viuzze del suo nucleo storico è un viaggio nella storia della città, tra gli antichi archi dei monasteri, le superbe facciate del '600 e i piccoli negozi che hanno conservato le stupende facciate originali. Facciate color ocra che si specchiano nei limpidi canali, parchi meravigliosi, stupendi palazzi in stile gustaviano e aristocratiche dimore, rimangono per il visitatore un ricordo indimenticabile. Pranzo serale in ristorante caratteristico.

■ 3 GENNAIO.
Da Stoccolma. Trasferimento in aeroporto e partenza con volo di linea per Venezia. Proseguimento per Trieste con arrivo in serata.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPE

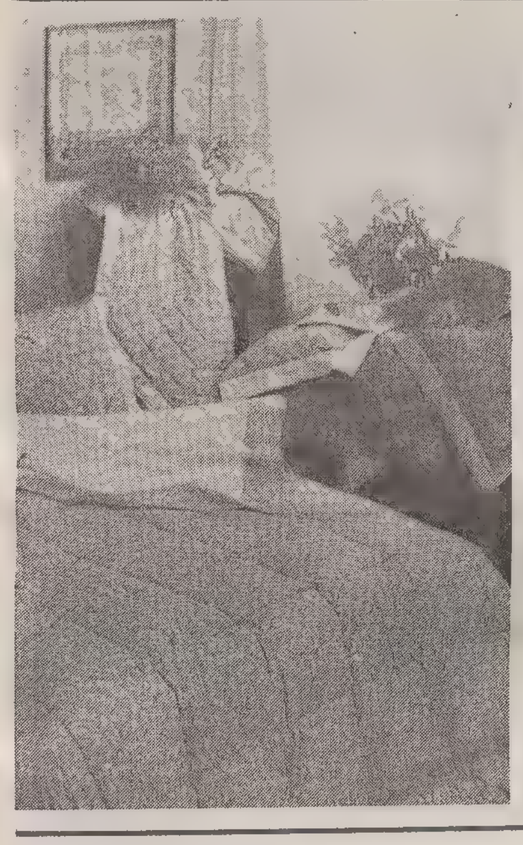
LE PIANTE DELLE FESTIVITA'

Natale verde

La festività natalizia ha assunto da tempo immemorabile, tra le solennità religiose, un particolare sapore che a seconda degli usi e delle costumanze dei popoli ha dato la stura a una molteplicità di festeggiamenti, rappresentazioni simboliche, celebrazioni. Tra le piante associate a tale ricorrenza è il tradizionale abete il cui impiego si vuole nato presumibilmente nel 1600 nei paesi nordici; passato dalle regioni germaniche a quelle anglosassoni non ha trascurato il nostro Paese ove il Natale viene festeggiato sia col presepe che con l'abete. E se il presepe vuole essere, secondo lo spirito cristiano la rappresentazione più significativa della Natività, secondo taluni animati da altrettanto sentimento, l'abete si ricollegherebbe alla leggenda della croce. Accanto a esso altre piante verdi sono associate a tale festività, in particolare il vischio, l'agrifoglio e il pungitopo, sempre presenti nelle nostre case quali latori di messaggi beneauguranti. Come l'abete anche il vischio è avvolto da una serie di leggende. Pianta sempreverde, originaria dell'Asia meridionale, parassita di alberi da frutto, la sua sacralità è stata conservata fin da epoche a noi lontane nel folclore delle popolazioni nordiche in occasione dei solstizi d'estate e d'inverno. Soprattutto nel solstizio d'inverno, ossia a Natale; fu usanza comune di donare rametti di vischio e di appenderli in casa per fugare calamità e scongiurare sventure. La tradizione di baciarsi sotto il vischio sembra risalire secondo alcuni ai Saturnali dell'antica Roma, secondo altri a un'usanza nordica per cui i guerrieri che s'incontravano sotto il vischio finivano con l'abbracciarsi. La leggenda più comune è quella relativa al mito di Balder, una divinità nordica, oggetto della costante persecuzione di essere ucciso durante il sonno. Si narra che la madre del dio rivoltasi a tutti gli esseri animati e inanimati per far cessare questo incubo e preservare il figlio dai malefici, tralasciasse purtroppo il vischio. Questa dimenticanza suscitò le ire di un dio che mise in atto la sua vendetta trapassando il cuore di Balder con una freccia di legno di vischio. Sembra che l'inconsolabile madre versasse fiumi di lacrime del tutto rassomiglianti alle bacche del vischio e che gli dei commossi da tanto dolore stabilissero di ridare vita al giovane e trasformassero il vischio in un'essenza apportatrice di amore e felicità.

Ritenuto nei tempi antichi simbolo di salute, fortuna, temerarietà, si ascriveva a esso, oltre alla capacità di tener lontane calamità e sventure, il potere di proteggere dagli incendi, nonché, posto sotto il cuscino, di indurre sogni profetici.

Tra le piante di stagione, l'agrifoglio, simbolo di forza ed eternità. In versione naturale o tinteggiato oro o argento figura egregiamente nelle decorazioni di circostanza. Originario dell'Europa centrale e meridionale, l'agrifoglio è un arbusto sempre verde dal portamento altero, molto decorativo. Nei giardini dà vita a siepi molto compatte, di bell'effetto, nei terrazzi forma piacevoli macchie verdi punteggiate dal rosso delle sue bacche che compaiono a fine estate e gratificano la pianta con la loro vivacità per tutto l'inverno e oltre. La pianta non necessita di cure eccessive, basta bagnarla regolarmente due volte per settimana. Il pungitopo (la denominazione scientifica è di Ruscus aculeatus) deriva il suo nome dal fatto che nei tempi andati lo si impiegava nelle campagne per allontanare i topi dal grano steso sull'aria prima di avviarlo ai mulini. E' una pianta rustica che presenta una buona resistenza al freddo e che non abbisogna di cure soverchie salvo l'innaffiarlo regolarmente e in abbondanza durante i periodi asciutti estivi. Può essere utilizzato per siepi e bordure di giardini assai ornamentali grazie alle sue belle bacche rosse fiammanti.



GLI AMICI DI POLTRONE, DIVANI E LETTI

Sotto il «plaid»

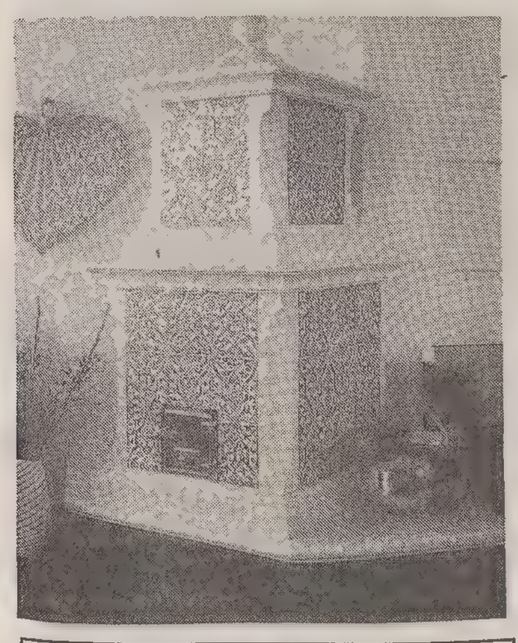
Plaid, coperte, piumini, si pongono in questa stagione come elementi indispensabili per crogiolarsi nel tepore del letto o rannicchiarsi piacevolmente su poltrone e divani. Posati su poltrone e divani, i plaid acquisiscono la massima confortevolezza alla pennichella pomeridiana nonché ai rilassanti momenti di riposo dedicati all'ascolto della musica preferita e alla lettura di un libro. A prescindere dalla loro funzione specifica e quindi dalla loro funzionalità, si rivelano altamente decorativi per le macchie di colore che dispensano all'ambiente. Le tipologie sono quanto mai numerose soprattutto per quanto attiene ai colori e ai motivi decorativi. Realizzati ora in cachemire, ora in misto lana-cotone o in tutto cotone, spaziano dagli scozzesi che ripropongono i tradizionali disegni dei clan degli Highlands, agli esemplari tinta unita, stemperati in una geografia inusitata di colorazioni; a quelli rigati, e così via.

Le coperte, per quanto negli ultimi tempi appaiono soppiantate dai piumini che viaggiano attualmente a gonfie vele, rimangono sempre un buon coefficiente per garantire un sonno ristoratore. Le più tradizionali sono in lana vergine di varia qualità e pregio: cammello, alpaca, agnellino, cachemire, queste ultime particolarmente morbide e piacevoli. Ai colori tradizionali che si stemperano nelle varie tonalità del tabacco, del cammello e nelle raffinate sinfonie del beige, si avvicenda l'ampia gamma dei tenui colori pastello tinta unita e disegnate a motivi grafici per lo più floreali. I piumini, come ventilato più sopra, fanno la parte del leone. A una o due piazze, possono definirsi autentici gioielli. Il piumino per eccellenza è costituito da piuma d'oca, tolta esclusivamente dal collo dell'animale. Magica, impalpabile, viene custodita con diversi sistemi dal tessuto «inlet» (non lascia fuoriuscire le piume) reperibile in varie tonalità che si accompagnano con i colori dei tessuti di rivestimento. Il sistema più in voga e più pratico è quello a strisce larghe circa 20 centimetri in tutta la lunghezza del piumino che racchiudono la piuma e vanno infilate l'una appresso all'altra nella fodera in cotone già preparata con alle estremità asole e bottoni. Il piumino può essere anche a mo' di trapunta.

Accanto alla piuma d'oca, al presente parecchio costosa, vengono impiegati materiali sintetici ugualmente confortevoli per calore, bellezza e durevoli, che danno vita a una varietà pressoché infinita di trapunte, piumini e plaid. I tessuti che ricoprono piumini e trapunte sono svariatissimi: dal cotone ai rasi, alle teline pure stampate a colori vivaci declinati in indovinate armonie, a righe, motivi geometrici e a fiori, tema principe, questi ultimi della moda d'attualità. I piumini possono presentarsi anche solamente con il loro inlet e rivestiti poi da sacconi o foderoni intercambiabili, mentre le trapunte possono essere fissate al tessuto di rivestimento esterno stampato fantasia per mezzo del velcro. La federa è lavabile e l'imbottitura rimane correttamente distribuita.

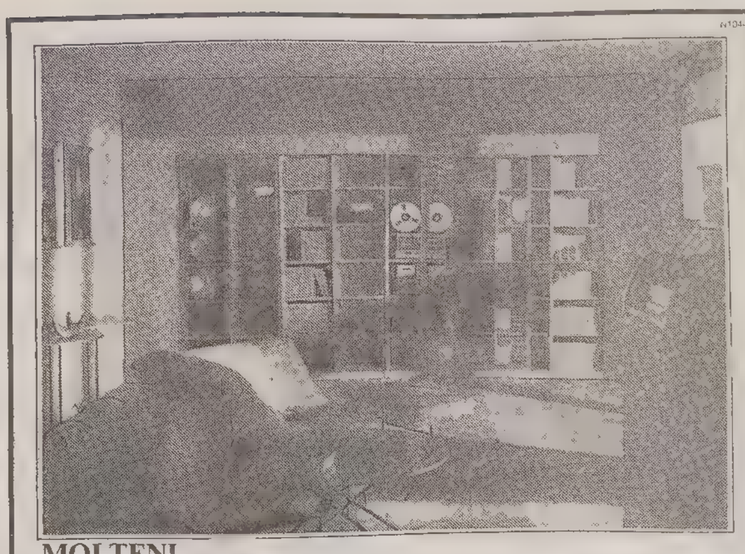
UN TUFFO NEL PASSATO

Il ritorno della stufa

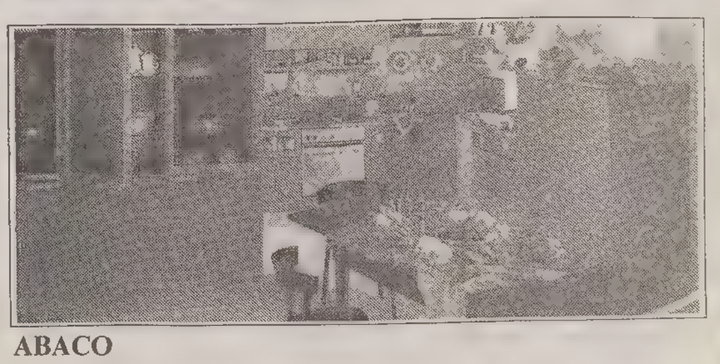


Sinonimo sino al secolo scorso di «cuore della casa», le stufe vengono oggi riproposte in edizione rivisitata alla luce delle più agguerrite concezioni tecnologiche che senza nulla togliere al fascino semantico di quelle d'epoca si pongono come prezioso elemento d'arredo per la loro indiscutibile decoratività nonchè come fonte di calore altamente efficiente. Costituiscono un suggestivo polo d'attrazione, un'oasi di serenità, una zona intima, accogliente. In sintesi un angolo tutto speciale che infonde oltre al benessere termico uno straordinario calore psicologico. Compito non facile il voler descrivere le varie tipologie attualmente presenti sulla piazza. Ci limitiamo a considerare quelle in maiolica che oltre a una sana tecnica di riscaldamento hanno la proprietà di farci riassaporare la magia di tradizioni antiche. Grazie alla tecnica costruttiva sapientemente studiata, sono in grado di riscaldare l'ambiente in modo piacevole e duraturo. Le mattonelle accomunano infatti una notevole quantità di calore che restituiscono gradualmente senza rendere l'aria troppo secca; creano pertanto condizioni ideali per le vie respiratorie.

Al presente, le stufe in maiolica sono considerate — come più sopra accennato — un elemento architettonico di notevole valenza atto a integrarsi sia con un contesto tradizionale sia moderno, consentendo di spaziare in una molteplicità di interpretazioni e di formule creative di grandissimo effetto. Ineccepibili sotto il profilo estetico in virtù del loro design avvincente e vario e le diverse versioni di colore, conferiscono all'ambiente un timbro tutto particolare. La gamma delle scelte spazia a livello decorativo da quelle di gusto tradizionale agli esemplari d'avanguardia conservando ciascuno di essi il carattere artigianale anche laddove hanno fatto il loro ingresso le moderne tecnologie. Assai dilatato il ventaglio dei decori relativamente al quale si offrono solo alcune esemplificazioni. E' ispirato ora a motivi ornamentali catturati dalla natura che ben si adattano a ogni stile d'arredo, ora al disegno tappezzeria che risponde con le sue linee armoniche alle esigenze del gusto più esclusivo, ora a quello classico che con la semplicità delle sue linee esprime un'elegante armonia. E ancora geometrie purissime abbinate a coloriture tenui a creare atmosfere di grande raffinatezza, o superfici liscie che possono combinarsi con altri tipi per dar vita a stufe di grande originalità. Molto pratiche da usare, le stufe in maiolica si caricano due sole volte al giorno. Mediamente la stufa consuma sui venti kg di legna al giorno per una resa calorica di circa 5.000 kcal/h (200 mc). La cenere si pulisce 4 volte all'anno. Per riscaldare appartamenti interi è consigliabile fare stufe bilaterali o addirittura trilaterali. Parte della stufa in soggiorno una parte in cucina (si carica la stufa e si può usare come forno) e possibilmente una parte in bagno. In questo modo sono riscaldati i locali principali della casa.



MOLTENI



ABACO

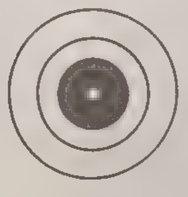
CASA MIA
LA NUOVA IMMAGINE

Tre esposizioni
completamente nuove e divise in AMBIENTI GIORNO, AMBIENTI NOTTE e AMBIENTI CUCINA dove sarete seguiti e consigliati dai nostri arredatori sul meglio dell'arredamento classico e moderno, compresi i tessuti, i tappeti, l'oggettistica e l'illuminazione.
Tre centri eleganti e completi, di moderna concezione espositiva e organizzativa, destinati a essere punto di riferimento per ogni vostra esigenza anche la più sofisticata.

CASA MIA

TRIESTE - GALLERIA FENICE, TELEFONO 639149

fedele



ILLUMINAZIONE
via Mazzini 14 - TRIESTE - Tel. 368536

LE NOSTRE ESCLUSIVE: ARTELUCE - ARTEMIDE - ARTEMIDE LITECH- BAROVIER - TOSO - FLOS - FONTANA ARTE - O LUCE - LEUCOS - MEMPHIS- PAF - SALVIATI - SIDECAR - SIRRAH - STILNOVO - TEAM C4 - VEART - VENINI - VETRERIA VISTOSI

N°1045

STUFE IN MAIOLICA
- Vendita
- Progettazione
- Costruzione
- Restauro

RIVENDITORE AUTORIZZATO THUN

TRIESTE - PROSECCO n. 1 - Tel. 040/251215

UNA REALIZZAZIONE ICE INDUSTRIA COSTRUZIONI EDILI DRI ELIO s.r.l.

VENDITA DIRETTA - APERTO ANCHE IL SABATO

Atrio ingresso con pavimentazione in granito, controsoffittatura e illuminazione a lampade dicroiche ad incasso, finitura delle pareti con Alphatone - Sikkens.
Ascensore per sei persone con bottoniera a caratteri Braille, display, citofono, luce d'emergenza.
Scale e pianerottoli con rivestimento in granito, illuminazione con lampade appliques alogene, finitura delle pareti in Alphatone - Sikkens.
Serramenti esterni in legno-alluminio a taglio termico, vetrocamera con leggero effetto specchiato per gli appartamenti, alluminio anodizzato elettrocolore con vetri antisfondamento per attività commerciali; parapetti terrazza in acciaio zincato verniciato.
Portoncini d'ingresso blindati con spioncino, porte interne in legno noce.

PER INFORMAZIONI: INDUSTRIA COSTRUZIONI EDILI DRI ELIO s.r.l.

RESIDENCE «PACIANA»

NEL CENTRO DI MONFALCONE

Rivestimento pareti esterne in Klinker ingelivo smaltato.
Impianto di riscaldamento autonomo con caldaietta murale ad accensione elettronica e radiatori tubolari, vettili convettori per attività commerciali.
Impianto elettrico con predisposizione per due prese TV, due prese telefono, rilevatore gas; videocitofono, antenna parabolica per ricezione programmi TV via satellite.
Predisposizione antifurto.
Sanitari Ideal Standard, rubinetteria monocomando Grohe.
Pavimentazioni con piastrelle monocottura 1.a scelta, camere in paiquet legno.
Isolamento acustico degli ambienti e dei piani abitativi.
Personalizzazioni e varianti interne.

Via IX Giugno 19 - MONFALCONE - Tel. 411760-411374-0432/993166

TAPPETI DA TUTTO L'ORIENTE
DI NUOVA E VECCHIA LAVORAZIONE
IN GRANDISSIMA SCELTA
A PREZZI VANTAGGIOSI
TAPPETI ORIENTALI
Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
TRIESTE - VIA PALESTRINA 8
UN NOME - UNA GARANZIA

UN'AVVENTURA DI OLTRE DUE SECOLI

Royal Copenhagen story

Famosa a livello mondiale per i suoi manufatti in porcellana, rari oggetti d'arte, raffinatissimi servizi da tavola disegnati per secoli da impareggiabili artisti e realizzati secondo le nobili tradizioni di decoratori altamente specializzati, la Royal Copenhagen nasce nel 1775 per volere della regina Giuliana Maria di Danimarca e rimane per anni proprietà della corona. Il servizio «Flora danica» è un punto di riferimento fondamentale nella storia mondiale dell'arte decorativa della porcellana. Due anni orsono è stato celebrato il bicentenario di questo splendido servizio nel quale ancor oggi ogni mezzo viene interamente modellato e decorato a mano con le stesse meticolose formule di lavorazione della fine del Settecento. Le rifiniture in oro, i trafori, le dentellature degli orli contribuiscono a impreziosirle vieppiù».

Destinato originariamente come regalo a Caterina II di Russia, a causa della lavorazione minuta e complessa fu ultimato solo tredici anni più tardi. Nel frattempo l'imperatrice russa era morta. Questo capolavoro divenne allora e lo è tuttora il servizio da tavola della famiglia reale danese per le occasioni ufficiali.

E' oggi considerato il più prestigioso ed esclusivo e verosimilmente il più costoso servizio da tavola disponibile. Nei numerosissimi, eccezionali pezzi che lo compongono sono riproposte ben settecento specie della vegetazione scandinava in un tributo di differenti delicatissime sfumature di colori. Tra il 1986 e il 1987 nasce dalla fusione di quattro aziende leader nel campo dell'arte danese il Gruppo Royal Copenhagen. Una di esse è nota per le figurine in porcellana, per i servizi da tavola e gli articoli da collezione definiti dal prezioso decoro blu cobalto sottosmalto, famoso ovunque come «Blu di Copenhagen». Si deve a quest'azienda la creazione nel 1888 del primo piatto da collezione e nel 1895 del primo piatto di Natale nei classici colori blu e bianco. Grazie a questa iniziativa ha preso l'avvio quella che può essere definita la più antica e ininterrotta serie di oggetti da collezione al mondo. Il piatto 1992 raffigura una bellissima atmosfera natalizia che fa da cornice da una famosa canonica del XII secolo della Danimarca settentrionale. Il piatto è accompagnato da un certificato di autenticità. Il medesimo motivo a rilievo, decorato a mano, è riprodotto nel classico simbolo di Natale: la campana (1992); mentre parte di detto motivo costituisce la decorazione della goccia di Natale (1992), un attraente ornamento da appendere all'abete natalizio. Tra le finalità precipue del Gruppo Royal Copenhagen è quella di conservare e perpetuare la grande tradizione dell'arte decorativa danese, ispirata dalla profonda convinzione che i pregi delle arti decorative scandinave hanno uno scopo e un messaggio di valenza universale. La produzione è assai diversificata, posto che il concetto della tavola costituisce la punta di diamante su cui la stessa gravita. Sono servizi da tavola esclusivi in porcellana decorata a mano; servizi in cristallo soffiato a bocca e lavorato a mano in forma e disegni assolutamente originali, di gusto contemporaneo ma nel rispetto della tradizione; posateria in argento, silver plated e acciaio; vasi, brocche, lampade; fino alla gioielleria in argento che coniuga l'espressività artistica alla manualità provetta. E' rinomata non tanto per il valore intrinseco del materiale quanto per l'alto livello del design e la sapiente decorazione a mano. Infine la linea di orologi di fama internazionale; una sintesi perfetta di design contemporaneo a tecnologia avanzata. Sono creazioni quelle del Gruppo R.C., veri pezzi d'autore dallo stile inconfondibile che ben si adatta agli arredi di interni dal gusto più raffinato, sia che rifletta i canoni della tradizione e si ispiri alle tendenze d'avanguardia. Tradizione e rinnovamento: questa in sintesi la filosofia del Gruppo. Quindi manufatti che parlano il linguaggio di ieri ma nel contempo capaci di catturare lo spirito del tempo e di proiettarsi nel futuro.

INSERTO CASA
Testi a cura di
FULVIA COSTANTINIDES
Pubblicità a cura della SPE

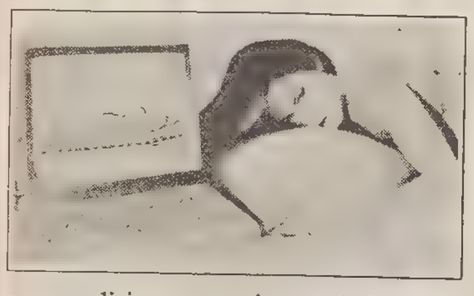
ARREDO

Decorare con il filo di ferro

Oltre agli arredamenti di base, la casa vive di una miriade di cose utili e inutili, di uso quotidiano o semplicemente decorative. Nel fitto e composito panorama dell'oggettistica contemporanea si è inserita un'inedita collezione di oggetti: vassoi, portadolci, candelabri, e così via, (in tutto una quarantina di pezzi) in filo di ferro naturale intrecciato, mai saldato, e appositamente trattato, realizzata da un'azienda italiana. In tali oggetti, assai decorativi, si rinvengono segnali generalmente dimenticati tratti dalla quotidianità domestica nell'intento di rilevare le tracce che hanno caratterizzato gusti e sapori domestici di un tempo. La storia si siffatta tipologia risale al secolo XIV e dalla Francia dove essi fanno la loro comparsa la produzione si sviluppa assumendo stili diversi, vuoi banali, vuoi preziosi, lasciando inalterata la tecnica. Nel riprodurre tali oggetti si è voluto riscoprire le tradizioni locali, recuperare tecniche artigianali perdute, reinterpretare vecchie immagini, inventare trattamenti specifici per certi materiali.

La memoria della collezione in argomento, risale pertanto a quella fascia di piccoli oggetti e utensili che hanno popolato tutte le case di un tempo. Ognuno è stato in sintesi concepito per suscitare un vero e proprio impatto emotivo con lo stesso. Oggi ridisegnati, i nuovi pezzi conservano dei loro predecessori soltanto la tecnica. Volutamente «snaturati» con un particolare trattamento volto a farli apparire già «vecchi» essi ci riportano al fascino della storia, alle origini degli umili utensili quotidiani. Decorati senza alcun eccesso, non sono più elementi da nascondere ma piuttosto da porre in bella vista; schiudono una nuova famiglia di piccole cose casalinghe destinate a suscitare nuove emozioni e a ricercare un nuovo stile di vita. La collezione in oggetto, è stata ampliata nel 1991 con una serie di oggetti scenografici che prendono ancora spunto dalla ricerca storico-iconografica di Jean Louis Ménard e Daniel Rosensztroch, gli stessi che fecero luce sulla storia, la tecnica e l'uso e la diffusione degli oggetti in fil di ferro in Francia. La nuova selezione comprende paralumi preziosi con base di ferro, cupola in pergamena; candelieri da tavola, da terra e a sospensione nonché mensole rotonde e vassoi in una nuova versione. Una recentissima serie è costituita da vasi in ceramica di dimensioni e forme diverse che recuperano l'aspetto formale dei vasi neolitici. Il trattamento di superficie del materiale — una ceramica sui toni del rosa mattone — fa acquisire al singolo vaso l'aspetto della buccia di un frutto tropicale, il durian. Completa la selezione citata una nuova serie di oggetti, dove ancora una volta si mescolano e si sommano elementi progettuali di culture diverse e lontane; lampade e candelieri con la base tornita e ricoperta in latta argentata e inchiodata che ricordano il lusso orientale delle fiabe di Aladino e inediti candelieri in ferro forgiato a forma di albero che si propongono come simboli interessanti di un nuovo artigianato.

CENTRO SCIENTIFICO DEL SONNO



con analisi computerizzata dell'assetto ottimale durante il sonno
per la personalizzazione del sistema integrato
DUNLOSAN
che assicura
- sostegno corretto della colonna vertebrale
- perfetta aderenza del corpo
- sana climatizzazione
- igiene assoluta

TEST GRATUITO

TRIESTE - Viale Ippodromo, 14 Tel. 040-395881
UDINE - Viale Tricesimo, 13 Tel. 0432-546519
PORDENONE - Viale Libertà, 15 Tel. 0434-27570

SISTEMA PER DORMIRE MEGLIO

Un sonno ristoratore

In considerazione del fatto che un sonno ristoratore è la «conditio sine qua non» per il benessere dell'organismo e pertanto di vitale importanza per riequilibrare le energie fisiche e psicologiche spese durante la giornata, un'azienda tedesca leader a livello mondiale nei sistemi d'avanguardia per garantire all'individuo un sonno ottimale ha perfezionato un sistema esclusivo. Per l'ottenimento di un sonno efficace — è questo il concetto di base su cui il sistema si fonda — è fondamentale dormire in modo personalizzato.

E' infatti evidente che dormendo, ognuno assume posizioni diverse, vuoi per la propria conformazione anatomica, vuoi per il peso corporeo, vuoi infine per le proprie abitudini. In sostanza non è sufficiente per le motivazioni sopra espresse dormire profondamente: è bensì indispensabile che anche a letto la colonna vertebrale mantenga il medesimo assetto che possiede una posizione eretta.

Una società italiana emanazione della ditta summenzionata, ha evidenziato, dopo approfondite ricerche, che il sistema migliore per dormire è rappresentato da un supporto di listelli di legno regolabili e da un materasso in lattice (il succo estratto dall'albero della gomma, simile al latte, con tutti i suoi vantaggi naturali). E' nato così il sistema integrato personalizzabile che si avvale per un assetto ottimale durante il sonno di un'analisi computerizzata della colonna vertebrale. Detta metodica, garantisce una perfetta aderenza al corpo, un corretto sostegno della colonna vertebrale, una sana climatizzazione (grazie all'interscambio tra ambiente e temperatura corporea), l'impiego di un prodotto igienico e antibatterico.

In sintesi, il letto deve adattarsi al corpo e non viceversa. Con il sistema integrato a materasso e supporto si adeguano perfettamente al corpo e lo sorreggono morbidamente; esso assicura infatti una corretta posizione della colonna vertebrale contribuendo alla prevenzione e cura di lombalgie, dorsalgie, lombosciatalgie, ernie discali, artrosi lombare, atrosi cervicale, paramorfismi vertebrali (scoliosi-cifosi-insufficienza venosa degli arti inferiori.

E' particolarmente indicato nella convalescenza dei malati cardiopatici, nella prevenzione delle piaghe da decubito, nei politraumatizzati e nei pazienti inabili per malattie neurologiche. La ditta italiana ha istituito una serie di centri pilota a livello nazionale per introdurre anche nel nostro paese i suoi esclusivi sistemi scientifici per dormire in modo salutare e personalizzato e per prevenire e correggere deformazioni della colonna vertebrale. Un centro del genere è a disposizione degli interessati anche nella nostra città.

OGGETTI D'USO E PEZZI D'ARTE

La classe di Memphis

Parlando di arredamento non si può non soffermarsi su un'operazione culturale inedita che rappresenta indubbiamente un significativo traguardo del design italiano degli anni Ottanta. Si tratta di «Memphis», un movimento, una scuola di design d'avanguardia iniziata nel 1981 da un architetto-designer di grande genialità quale Ettore Sottsass seguito da un gruppo di collaboratori. Un'operazione di grande respiro che ha esteso il suo raggio d'azione oltreoceano coinvolgendo personalità di rilievo nel contesto specifico, suscitando ora consensi, ora perplessità, critiche, illusioni, delusioni. E' una corrente che ha coinvolto effetti, complementi e contrappunti d'arredo, strumenti illuminanti ampliata poi con nuove serie fino a giungere a 379 articoli, di cui 140 mobili, il resto tappeti, ceramiche, tessuti, laminati, orologi, argenti.

Concetto di base è quello di rendere il design più aperto e disponibile alle mutazioni del gusto e come esperimento per produrre e distribuire secondo modalità industriali mobili e oggetti d'arredo indipendentemente dalle esigenze dell'industria stessa e non producibili serialmente, se non altro per la loro complessità. Sono pezzi eccentrici, stravaganti, bizzarri, verosimilmente non sempre compresi da quanti amano il design tradizionale ancorché sofisticato. Tuttavia, a ben percepirli e assimilarli finiscono col risultare gradevolissimi e largamente apprezzati. Mobili, lampade, oggetti, sono definiti da colori smaglianti, gioiosi, saltanti e realizzati all'insegna di un nuovo linguaggio espressivo, di una nuova comunicazione. Ciascuno di essi si presenta con una propria carica emozionale e con un sinergismo perfetto di materia, forma, coloriture. Vi si riscopre il significato del vetro, dei laminati plastici, celluloide, e via di seguito, volti a offrire nell'immediatezza, luminosità, trasparenze, colori, spessori. L'avventura della Memphis si è conclusa alla fine degli anni Ottanta talché i manufatti hanno acquisito per così dire un valore «storico».

I modelli che hanno reso famosa la collezione continuano a essere prodotti artigianalmente e distribuiti su richiesta e in quantità limitata. In sostanza la Memphis presenta una sorta di dicotomia: che può indurre a confusione o apparire quanto meno un'incongruenza: in effetti erano da un lato stati creati come oggetti d'uso comune, dall'altro come opera d'arte, quindi con finalità commerciali e nel contempo destinati particolarmente ai collezionisti. Ma questi ultimi, come gli amanti dei pezzi rari, tendono ad aggiudicarsi i prototipi, tant'è che alcuni pezzi sono andati a ruba in alcune aste internazionali a un prezzo ben più sostenuto di quello di listino. Ma il collezionare oggetti Memphis non significa soltanto ammirarli, bensì anche usarli, gratificare l'occhio provando un piacere quasi tattile al solo guardarli.

La stessa pazienza
che l'artigiano ha nel creare
il tappeto di qualità
noi l'abbiamo nel cercarlo.
Sono 70 anni
che ne importiamo
direttamente dai luoghi
di origine a
PREZZI
che sono la fonte
diretta può dare.
TACCARI
UNICA SEDE:
Via Giustiniano, 6
(di fronte
al tribunale)

per la pubblicità
rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828

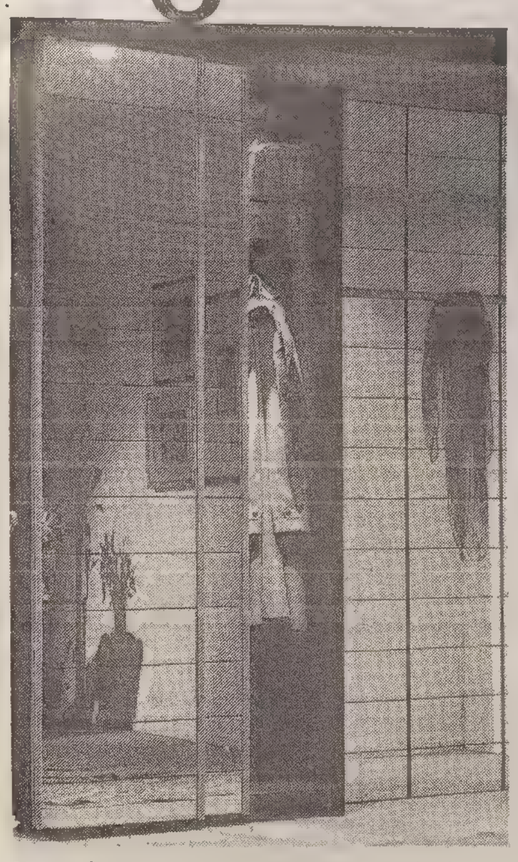
Piatto Natale

Giovanni Cesca
PIATTO NATALE 1992
PIATTO S. CLAUS COLLECTION
PIATTO NATALE IN DANIMARCA
DISPONIBILI
ANCHE GLI ANNI PRECEDENTI
GIOVANNI CESCA - V. MAZZINI 17 - TEL. 631838 - TRIESTE

Piatto del Centenario

IL BIGLIETTO DA VISITA DELL'APPARTAMENTO

Ingresso alla riscossa



L'ingresso, considerato fino a ieri più che altro un luogo di passaggio o tutt'al più destinato a qualche breve sosta, viene rivisto al presente non solo come parte integrante della casa bensì anche come vero e proprio biglietto da visita della stessa. Tant'è vero che dall'impatto con questo vano si è portati, talora inconsciamente, a giudicare del buon gusto e della personalità di chi la vive. Di conseguenza, particolare attenzione viene oggi dedicata all'arredo dello stesso. Arredare un atrio in un modo piuttosto che in un altro dipende, più che altro, a prescindere dal gusto individuale, dall'ampiezza che il vano presenta. Non sussistono attualmente a questo proposito problemi di sorta, tante e variegate sono le proposte che la piazza offre al fine di far fronte alle varie necessità strutturali che un ingresso può comportare. Una delle ditte più importanti nel settore delle pareti attrezzate per vani domestici ha messo a punto specificatamente per l'ingresso una serie di pannellature componibili e attrezzabili in cui raffinatezza formale e alta qualificazione dei materiali ne costituiscono la chiave di lettura. Sono soluzioni semplici ed efficaci, ideali per gusto e praticità, con toni nuovi e richiami al classico e al tradizionale.

A garanzia dell'affidabilità, qualità dei materiali, finiture e lavorazione, la ditta rilascia all'utente un certificato di garanzia. Nutrita la gamma delle finiture e degli accessori. Le prime spaziano dagli specchi semplici e serigrafati che conferiscono al vano la sensazione di maggior profondità, ai pannelli laccati in vari colori ai quali si possono appendere le attrezzature, posizionabili a piacere. Queste ultime comprendono ripiani e mensole disponibili in noce nazionale, vetro satinato naturale o colorato rosa, vetro trasparente o noce laccato opaco nei colori verde salvia, rosso ossido o nero (possono essere pure complete di cassetti dotati di scomparti interni) e appendiabiti in noce nazionale e laccato. Oltre ai pannelli attrezzabili, la medesima ditta propone una serie di armadi a essi coordinati dei quali va rilevata la contenuta profondità (cm 38,5). Possono ora celare all'interno il guardaroba, ora fungere, nei modelli ad ante in vetro trasparente, da vetrine dotate di faretti alogeni che oltre a creare nell'ambiente una certa atmosfera conferiscono alla stessa luminosità. Le ante scorrevoli oltre che in noce nazionale, a specchio, specchio serigrafato, possono presentare una laccatura opaca innovativa nei colori verde salvia o rosso ossido, realizzata con tecniche speciali che la rendono perfetta e inattaccabile, cristallo laccato nero, rosso o verde, cristallo trasparente o riflettente. Quest'ultimo consente, nel caso la luce interna sia accesa, di vedere in trasparenza gli oggetti, a luce spenta l'anta diventa specchio. La luce interna si accende automaticamente con l'apertura dell'anta. I pannelli della parete e le ante dei contenitori possono essere personalizzati con opere d'arte appositamente realizzate da prestigiosi autori contemporanei e si aggregano tra loro in infinite soluzioni, posto che nella fattispecie le dimensioni non pongono alcun problema, essendo il sistema modulare. Sono altresì previste soluzioni angolari a specchio e cristallo: in quest'ultimo caso i contenitori si pongono come funzionali vetrine ad ante scorrevoli ove collocare quanto si vuole esporre in bella vista. Le stesse hanno profili in noce nazionale, sono a perfetta tenuta nei confronti della polvere e l'illuminazione è ad accensione automatica. L'interno prevede una elegante finitura disponibile anche in nero mentre i ripiani sono in cristallo. Un sistema, quello illustrato, capace di arredare alla perfezione e con signorilità qualsiasi ingresso qualunque ne sia la struttura ambientale.

LO SPAZIO DOCCIA

Occhio al box

Il bagno è divenuto al giorno d'oggi uno spazio concepito per essere vissuto e goduto e che criteri di assoluta modernità e bon gusto hanno reso piacevole, accogliente, confortevole. Uno spazio che infonde benessere, stimola il relax, induce gioiosità. A tale risultato concorre una messe di fattori: forme pulite ed essenziali dei sanitari, rivestimenti orizzontali e verticali sempre più raffinati e tecnicamente perfetti, effetti d'arredo accessoriati atti a sfruttare al massimo lo spazio anche minimo, illuminazione studiata razionalmente per le diverse esigenze. Per quanto non si tratti di una novità in senso assoluto è il caso di ricordare che gli spazi doccia possono al giorno d'oggi venir attrezzati a mo' di cabina grazie all'impiego di sistemi di tramezze scorrevoli o pieghevoli a fisarmonica, fisse o rototraslanti, assolutamente impermeabili, silenziose e al massimo resistenti. Sono reperibili in vetro, materiale plastico e cristallo in svariate sfumature di colore con supporti in alluminio anodizzato, ottone naturale cromato, bronzo dorato o laccato. Alcune ditte italiane e straniere hanno creato anche cabine in materiale plastico prestampato complete di impianto idraulico per l'installazione del quale è sufficiente un collegamento con le tubature preesistenti senza necessitare di ulteriori lavori in muratura. Per chi non dispone di spazio doccia, sono stati messi a punto particolari sistemi di tramezzo che possono essere agevolmente montate sulla vasca alla quale vengono fissate in modo da poterle rimuovere in caso di necessità e reimpiegarle all'occorrenza. I profilati in alluminio anodizzato o in altre leghe speciali sono trattati con procedimenti anticorrosivi che li mantengono inalterati anche dopo un uso prolungato. Con il sistema in questione, la vasca da bagno può fungere anche da doccia evitando gli spruzzi che spesso tolgono il piacere di una doccia rilassante in piena libertà di movimenti. Per ritornare ai box doccia, si segnalano come ultime novità i box con pareti esterne in materiale plastico, dotate di varie attrezzature come ripiani per riporvi vari oggetti, sali da bagno, sapone e via di seguito, portasciugamani, e quant'altro.

MUTA IL DESIGN TRA GLI IMBOTTITI

Salotto fiorito

Un capitolo nuovo si è aperto da qualche anno a questa parte nel grande libro degli imbottiti schiudendo un repertorio formale innovativo, fuori dell'usuale. E' stato scritto da un'azienda nata nel 1987 ma che bruciando le tappe si è egregiamente inserita nel novero delle aziende di design e riconosciuta per le sue idee propositive, la carica innovativa nonché per la capacità tecnologica e originalità dell'immagine e la qualità dei manufatti. La filosofia che anima la produzione s'incentra su tre concetti chiave: innovazione, immagine e qualità. L'innovazione viene attuata sia mediante la collaborazione di giovani designer, sia proponendo pezzi dal forte profilo formale che sottendono una vera e propria sfida tecnologica. L'immaginazione si pone come stimolo costante a percorrere nuove strade espressive, mentre la qualità si dipana su tre filoni specifici e basilari.

Innanzitutto, qualità dei materiali (masselli essiccati e stagionati, piume sterilizzate, tessuti di rivestimento in fibre nobili e pregiate) seguita dalla qualità costruttiva, garantita da un centro ricerche volto a studiare tecniche d'avanguardia per la realizzazione dei pezzi formalmente più complessi. Le sagome consentono vari tipi di confort dai più tradizionali ai più anticonvenzionali; mentre la qualità esecutiva proviene da una lavorazione tradizionale artigiana. Gli esemplari si propongono come idee-salotto del tutto originali e pur essendo definiti da una loro precisa identità si dimostrano versatili (la versatilità è da ascriversi al vasto repertorio dei tessuti di rivestimento) e capaci di configurare, mutando d'abito, atmosfere diverse, cui concorre in modo determinante l'uso disinvolto di colori brillanti. Al disegno delle atmosfere contribuisce anche una serie di complementi quali abat-jour, tavolini bassi, paraventi che costituiscono l'ideale accessorio degli imbottiti. Dall'immaginario dei progettisti è emerso un panorama di effetti nuovissimi nelle forme e nei colori rivolti a quanti desiderano costruire in modo particolare il proprio ambiente dirigendosi verso pezzi inusuali, di grande effetto scenico. Si citano tra questi gli imbottiti che «fanno fiorire il salotto». Sono poltroncine, sgabelli, a forma di rosa e di giglio, divanetti simili a ninfee, animati dai colori sgargianti dei rivestimenti in velluto e tavolini che simulano gigli dal lungo pistillo.

TAPPETI ORIENTALI

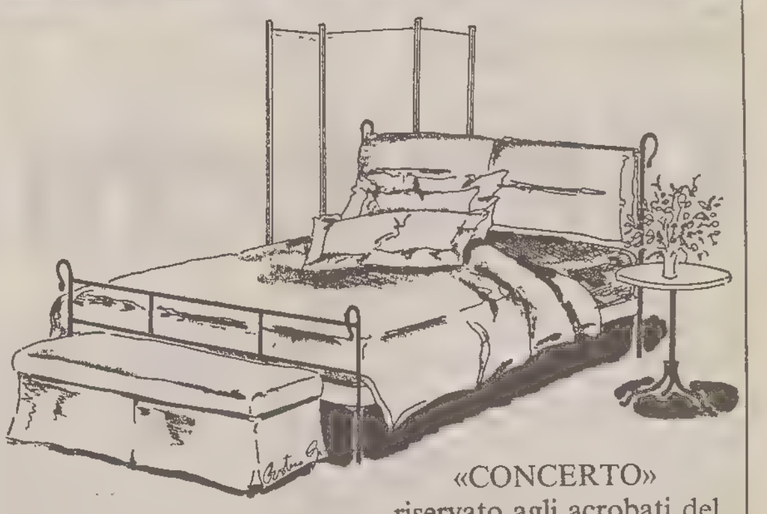
Attenzione alle imitazioni

Fino a una ventina di anni fa, il nome dato a un tappeto stava a indicare o la città, o la regione, o la tribù di provenienza. Con l'aumento della domanda molti Paesi senza tradizioni locali di un certo livello hanno cominciato a ispirare i motivi grafici dei loro prodotti alle manifatture di successo. Tutto ciò è avvenuto nell'ambito della produzione del tappeto eseguito a mano (fermo restando il fatto che l'imitazione dei tappeti orientali da parte delle fabbriche occidentali è sempre esistita).

Va sottolineato tuttavia a questo punto che mentre la differenza tra un tappeto annodato a mano e uno eseguito a macchina è molto evidente, la differenza tra due tappeti annodati a mano e con lo stesso disegno è difficilmente ravvisabile anche da parte degli esperti. Tenuto anche conto che gli imitatori sono sempre abili artigiani, ovvero non si tratta di dilettanti, bensì di professionisti. Ne consegue che si trova una produzione turca con disegni persiani (disegno Tabriz) o con disegni caucasici (disegno Shirwan o Kazak); un'altrettanta vasta produzione in Bulgaria e Romania ispirata soprattutto ai disegni persiani Tabriz e Herat e ancora tappeti indiani sempre con disegni del Centro Persia e tappeti pakistani che da anni imitano i motivi decorativi delle tribù del Turkestan centrale, Tekké e Jamud.

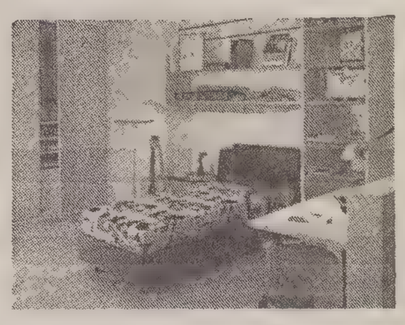
Negli ultimi tempi, alle sopraccitate, si aggiuntono manifatture cinesi che imitano molto bene disegni Kirman e Isphahan. Allo scopo quindi di orientare il fruitore non addetto ai lavori, lo si consiglia innanzitutto di fare attenzione alle ditte cui si rivolge, a diffidare delle offerte mirabolanti e pertanto poco credibili e per colui che volesse saperne di più gli esperti ricordano che le note distintive tra le due tipologie sono evidenti più nei particolari del manufatto che nell'aspetto generale; come a esempio rifiniture di frange e bordi, coloranti, tipo di trame e materiali impiegati (lana, cotone o altro). Si precisa inoltre, che esistono imitazioni spudoratamente fraudolente: basti pensare all'ampio uso del nodo fraudolento (jufti') o di lane di pecore morte o miste a materiale sintetico, di colori di scadente qualità e perfino di seta artificiale.

Selva ARREDAMENTI
• UN'AZIENDA SEMPRE ALL'AVANGUARDIA •



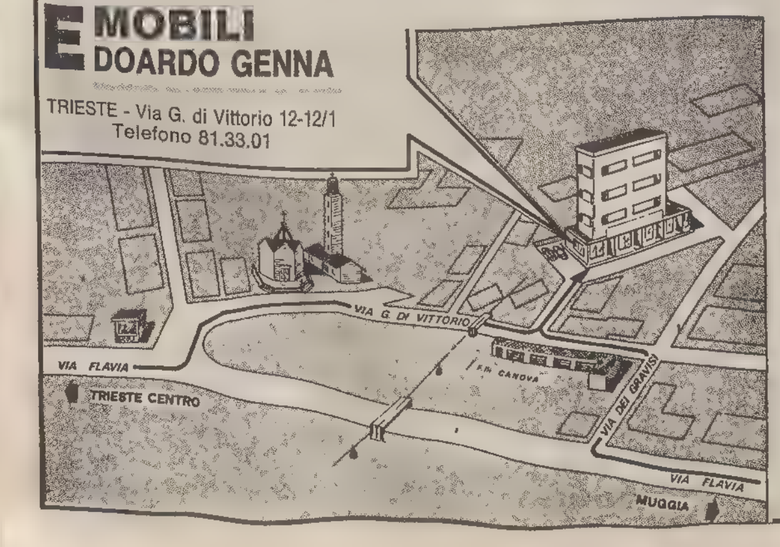
«CONCERTO»
riservato agli acrobati del
letargo domenicale

I0919
ARREDAMENTI
BALDUCCI
CERVIGNANO
TEL. 0431-32407
stile
qualità
e cortesia
al Vostro servizio



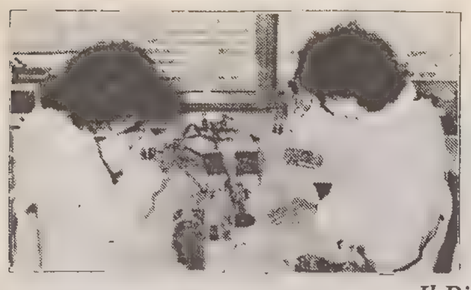
N1056
SCONTI
FINO AL
50%
FINO AL
24-12-1992
AL N. 5 DI
VIA TARABOCHIA
il letto
a Trieste - Via Tarabochia 5
a due passi da piazza Goldoni
Pagamento rateale
CRTRIESTE BANCA SPA
Prestito amico: 1 anno senza interessi

N0950
E MOBILI
DOARDO GENNA
TRIESTE - Via G. di Vittorio 12-12/1
Telefono 81.33.01



GRANDE MOSTRA
• STANZE
• SALOTTI
• SOGGIORNI
• ENTRATE
• CUCINE
moreduzzo
Tutto per l'arredamento
moderno e in stile
Garanzia e assistenza
da personale qualificato
FACILITAZIONI
DI PAGAMENTO

L0852
MAZZOLINI
PRODUZIONE
INFISSI IN LEGNO
• SERRAMENTI IN LEGNO - PORTE PORTONCINI
• MONOBLOCCHI CON OSCURO O AVVOLGIBILE
• ESECUZIONI SPECIALI
33092 VILLA SANTINA
(Udine)
Via Divisione Julia
(Zona industriale)
Telefono (0433) 74381
Ufficio tecnico
Telefono (0433) 747719
Fax (0433) 747719
UFFICIO VENDITE TRIESTE E PROVINCIA: (040) 212298



speciale medicina

Il Piccolo Venerdì **11** *dicembre 1992* *Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861*

SPORT & SALUTE / SULLE PISTE CHI IMPROVVISA PAGA CARO

Ginocchi a rischio

ROMA — Dopo qualche delusione verificatasi negli anni passati, la prossima stagione invernale si preannuncia con tanta neve e tante coppe. Tomba e Tescari si alternano nelle prime posizioni dei campionati mondiali e sembrano possedere una forma eccellente. Ce n'è abbastanza per entusiasmare tutti quegli sciatori, più o meno provetti, che in discesa si sentono anche loro dei campioni. Quest'anno gli italiani che hanno deciso di trascorrere le vacanze di fine d'anno in montagna dovrebbero essere più di due milioni e la maggior parte si cimenterà nei diversi sport invernali. Ma quanti si stanno preparando fin d'ora all'appuntamento con la neve?

Lo sci, sia di fondo che di discesa, è uno degli sport più completi: reca benefici ai muscoli del torace, costringe a una respirazione ritmica e profonda, obbliga a una serie di movimenti della colonna vertebrale, esige un considerevole impegno di tutta la muscolatura degli arti inferiori e superiori. Ma è anche uno sport che comporta dei rischi. Da un'indagine statistica sugli infortuni più ricorrenti abbiamo ricavato i seguenti dati: per il 48-50% si tratta di distorsioni, 19-21% fratture, 5,7% lussazioni. Nell'elenco delle parti anatomiche più colpite per incidenti verificatisi sui campi da sci, al primo posto figura il ginocchio con frattura del menisco (28-35%), seguono la caviglia (12-20%), la tibia (11-15%), il capo (9-10%), il pollice (7-9%), la spalla (7-8%), il femore (2,5%) e infine il polso (2%).

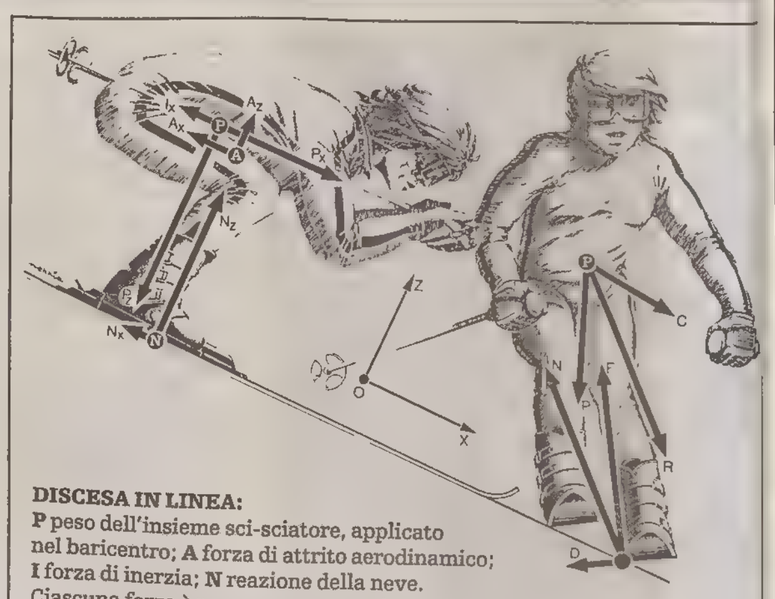
E non sono soltanto le fratture a fare le spese di questa tragica situazione. Anche i raffreddori e le bronchiti sono all'ordine del giorno. La maggior parte degli sciatori dilettanti passa troppo rapidamente da un lungo periodo d'inattività sportiva a un notevole impegno fisico; inoltre deve adattarsi a dislivelli altimetrici di 1.500-2.000 metri; far fronte a un'escursione termica di 10-15 gradi; trasferirsi dal clima umido della città (dove abbondano i gas inquinanti, ma con i quali i polmoni ormai convivono) a un'aria generalmente secca e pulita, dove la minor pressione atmosferica costringe ad aumentare l'ampiezza e la frequenza degli atti respiratori.

Molti guai si potrebbero evitare con una ginnastica presciistica, iniziata uno o due mesi prima di cimentarsi sui campi di neve. Si tratta di ripetere in casa (meglio in palestra) quei movimenti che questo sport richiede più frequentemente: piegamenti, flessioni, torsioni sul busto, saltelli di lato a piedi uniti, finte cadute apppoggiandosi con il dorso a una parete e lasciandosi scivolare lentamente sino a terra, per poi risollevarsi facendo forza sulle mani.

Anche per chi è allenato, prima di affrontare una discesa, si rende necessario un riscaldamento muscolare. E' sufficiente un quarto d'ora per preparare i muscoli e portare le pulsazioni del cuore al numero ottimale di 100-110 battiti al minuto. Il che si ottiene con movimenti ripetuti degli arti superiori e inferiori. A fine giornata, invece, è importante raffreddare i muscoli gradatamente, come sono soliti fare gli atleti al termine di una gara.

Dobbiamo tener presente che qualsiasi impegno muscolare determina una vasodilatazione arteriosa, necessaria per portare ai muscoli affaticati un maggior quantitativo di ossigeno e di tutte quelle sostanze nutritive che sono presenti nel sangue. Un arresto improvviso dei movimenti riduce bruscamente il flusso sanguigno, anche verso organi importanti come il cuore e il cervello, per cui si creano le premesse di un collasso.

Qualche consiglio anche per quanto riguarda la dieta dello sciatore. Poiché l'abbigliamento sui campi di neve è tale che la dispersione di calore risulta minima, non occorrono integrazioni energetiche a una normale dieta di tipo «mediterraneo»: 2.500-3.000 calorie giornaliere, provenienti da un 60% di carboidrati, 30% di grassi, 10% di proteine. Di conseguenza, va data la precedenza a pasta, riso e pane, senza trascurare l'apporto vitaminico della frutta e delle verdure. Come suddividere i pasti durante la giornata? Al mattino una colazione abbondante due ore prima di sciare (parecchi carboidrati), segue un pranzo frugale se si decide di rimanere sui campi di sci anche nel pomeriggio e infine una buona cena verso sera per accumulare le energie da spendere l'indomani.



DISCESA IN LINEA:
P peso dell'insieme sci-sciatore, applicato nel baricentro; **A** forza di attrito aerodinamico; **I** forza di inerzia; **N** reazione della neve. Ciascuna forza è rappresentata con le componenti lungo l'asse parallelo al pendio nevoso e l'asse **Z** perpendicolare.

IN CURVA:
P peso dello sciatore; **C** forza centrifuga; **N** reazione della neve data dalla composizione della forza di reazione **F** degli sci e della forza di derapage; **D** applicata dallo sciatore.
La forza **N** è uguale e contraria alla forza **R** ottenuta componendo la forza peso e la forza centrifuga.

L'ANGOLO DELLO SPECIALISTA

Un po' di fibra a tavola contro i chili di troppo

Il migliore lubrificante per il nostro intestino

ROMA — I primi cenni di una possibile correlazione fra quantità di fibre nella dieta e malattie di varia natura risalgono a vent'anni fa, grazie alle intuizioni di Burkitt e Trowell. I due scienziati osservarono che diete raffinate e povere di fibre predispongono a patologie cardiovascolari, dismetaboliche e gastro-intestinali, in contrasto con diete più naturali capaci di esercitare un effetto preventivo. Negli ultimi anni le indagini, soprattutto quelle di carattere epidemiologico, si sono moltiplicate, prendendo in esame le abitudini di interi gruppi di popolazione, sia in termini nutrizionali che di comportamento. Per fibra alimentare (più correttamente fibra dietetica) s'intende la parte non deperibile degli alimenti vegetali.

Tale caratteristica deriva dall'incapacità degli enzimi del nostro apparato digerente di attaccare quelle parti che nei vegetali svolgono funzioni di protezione e di sostegno. Ne consegue, tra l'altro, l'indisponibilità a produrre energia, con una diminuzione dell'apporto calorico. Le fibre, in termini pratici, si suddividono in «non idrosolubili» e «idrosolubili». Le prime, contenute prevalentemente nei cereali, hanno la capacità di trattenere acqua, incrementando il volume del contenuto intestinale. Sono costituite essenzialmente di cellulose, emicellulose e lignine. Le fibre solubili nell'acqua (formate prevalentemente da pectine, gomme, mucillagini e guar) si avvalgono, invece, della loro proprietà di formare con il contenuto intestinale un «gel» di particolari caratteristiche fisiche. Principali fonti di fibre idrosolubili sono le verdure, la frutta e la crusca d'avena.

Tra i molteplici effetti delle fibre in genere nei confronti dell'apparato digerente segnaliamo un più rapido passaggio del cibo, un ritardo nell'assorbimento dei carboidrati, la captazione dei radicali liberi, evacuazioni piu' frequenti e indolori, un continuo rinnovamento della flora microbica intestinale, un'attenuazione del senso della fame.

Il valore in fibre di una dieta dipende ovviamente dalla maggiore o minore presenza di quei nutrienti che ne sono particolarmente ricchi. Fra i diversi cereali, il frumento si distingue per quantità e qualita' di materiale fibroso e quindi concorre più di ogni altro alimento a determinare il cosiddetto «effetto-fibra». La formulazione di una dieta ricca di fibre (e al tempo stesso in grado di assicurare gli effetti gastro-intestinali e sistemici desiderati) non è facile, soprattutto per i limiti di tolleranza e di accettabilità che si manifestano in molti individui. E nata così l'idea di realizzare delle preparazioni dietetiche particolari. Recentemente si è appurato che anche le dimensioni delle particelle di crusca e il tipo di cottura incidono sul risultato finale.

L'impiego di supplementi a preciso contenuto in fibre ha facilitato l'esecuzione di esperienze cliniche controllate e una più diretta correlazione tra dosi ed effetto. Lo studio delle fibre dietetiche interessa da diversi anni le scienze dell'alimentazione e il problema viene ora riproposto dalla Nutrition foundation of Italy, presieduta dal professor Rodolfo Paoletti, con il preciso scopo di fare il punto sull'importanza delle fibre alimentari nella prevenzione di alcune gravi condizioni patologiche. Di particolare interesse le modificazioni indotte dalle fibre sul metabolismo dei carboidrati, ben evidenti nei soggetti obesi, ma che si possono estendere anche ai sofferenti di diabete. Infine, un adeguato apporto qualitativo e quantitativo di fibre non può che influire sensibilmente sul metabolismo lipidico, attraverso meccanismi che riguardano gli acidi biliari e gli acidi grassi.

Roberto Bernardi
Semeiotica medica
Università di Milano

AGGIORNAMENTI / DIAGNOSI E TERAPIE CON NUOVI INDAGINI STRUMENTALI

Varici, meglio prenderle sul serio

Ne soffre il 20 per cento della popolazione - Più colpite le donne - Gli esami da fare

Tra chirurghi e flebologi meno «dissidi» su cosa fare: ora test molto sofisticati guidano le scelte terapeutiche

ROMA — Il console romano Caio Mario, vincitore dei Numidi e dei Cimbri, si fece operare di varici restando in piedi dinanzi ai suoi soldati. Dopo aver sopportato con stoicismo il dolore dell'intervento, eseguito senza anestesia e impiegando ferri roventi, esclamo': "il rimedio e' senz'altro peggiore della malattia!. Questo accadeva nel 100 avanti Cristo. Da allora ne e' stata fatta di strada per curare una patologia che affligge il 20 per cento della popolazione, con un rapportro tra donne e uomini di 4 a 1. Sono soprattutto le donne a scoprire sulle gambe la minima imperfezione e a chiedere immediatamente al medico gli opportuni rimedi terapeutici. Il tema e' stato trattato in occasione di un incontro di aggiornamento per medici, organizzato a Milano dagli esperti del Centro diagnostico italiano e presieduto dal professor Alberto Peracchia. "I quadri clinici delle malattie varicose spaziano in un campo molto vasto: si va da situazioni che riguardano soltanto l'estetica dell'arto, come le varici reticolari, a forme ben piu' gravi e invalidanti, quali la trombosi venosa profonda. Sono proprio questi aspetti cosi' differenti a causare disturbi soggettivi e complicanze diverse, che richiedono approcci terapeutici differenziati.

E' inevitabile che una malattia cosi' diffusa finisca per avere un impatto sociale ed economico di notevoli proporzioni. Basti pensare al numero di giornate lavorative che vanno perse, alle spese sanitarie (degenza ospedaliera, esami clinici, interventi chirurgici, riabilitazione postoperatoria e farmaci), ai problemi dell'assistenza di questi pazienti affetti da una patologia cronica e (non ultima preoccupazione) la loro qualita' di vita. In genere, i pazienti con varici agli arti inferiori vengono avviati all'intervento chirurgico o alla scleroterapia dopo una sommaria valutazione clinica. Si tratta di un comportamento, da parte del medico di base, piuttosto affrettato. Non siamo piu' ai tempi del console romano Caio Mario.

"Per una patologia del genere - sostiene il chirurgo Giorgio Spreafico la semplice visita medica, anche se compiuta da un esperto, presenta delle limitazioni. E' sempre un esame esterno, che non puo' stabilire le condizioni del circolo venoso in profondita', quindi l'effettiva diffusione della malattia. Oggi e' possibile tracciare un quadro dettagliato della patologia varicosa, utilizzando esami molto sofisticati, non invasivi e pertanto indolori, innocui e quindi ripetibili, quali il Doppler ad onda continua, l'ecocolordoppler, la pletismografia a luce riflessa, le flebografie e le misurazioni dirette della pressione venosa. Termini piuttosto complicati per indicare indagini strumentali di straordinaria previsione. Si ottiene in tal modo tutta una serie d'informazioni (che la visita clinica non puo' fornire), in base alle quali sara' possibile scegliere il tipo di trattamento.

Attualmente, nella cura delle varici, ci troviamo di fronte a un ventaglio di possibilita': dai tradizionali interventi chirurgici alle metodiche piu' innovative (Chiva, valvuloplastica, microchirugia, ecc.). La scelta terapeutica non deve dipendere dalle preferenze dell'operatore, ma dai risultati degli esami e dal quadro clinico di ogni singolo caso.

In genere i chirurghi sono propensi per un intervento piuttosto drastico, mentre i medici flebologi consigliano quasi sempre la scleroterapia. Una volta deciso il rimedio, non va applicato in maniera standard. Esistono varie possibilita', sia per quanto riguarda la scleroterapia (tecnica francese, svizzera, irlandese, ecc.), sia per il tipo d'intervento chirurgido (radicale, conservativo, emodinamico, ecc.). Pertanto, va fatta un'ulteriore scelta tenendo sempre conto dei risultati dell'indagine strumentale.

ATEROSCLEROSI / ESPERTI MONDIALI A ASOLO NE RIDIMENSIONANO IL RUOLO

E' quasi amnistia per il colesterolo

Il vero killer è quello che si ossida ma chi ha comunque livelli alti deve stare più attento

ROMA - «La teoria per cui l'aterosclerosi sia causata da un semplice accumulo di lipidi nella parete vascolare, di cui il principale responsabile è il livello di colesterolo plasmatico, non è più sostenibile nè a livello epidemiologico, nè a livello di meccanismo della malattia». Questa è l'affermazione dei più importanti studiosi al mondo del problema, riuniti ad Asolo in un convegno mondiale promosso dalla Ctf, di cui è presidente il professor Fulvio Ursini, del dipartimento di Scienze chimiche e tecnologiche dell'Università di Udine.

In sostanza le conclusioni degli studiosi vogliono dire che non è il livello alto di colesterolo il «killer», quello cioè che da solo provoca aterosclerosi e quindi infarto e tutte le malattie cardiovascolari che ne derivano. «Si spiega così perchè - ha detto Gaetano Crepaldi, direttore dell'Istituto di medicina interna dell'Università di Padova - molti pazienti con livelli normali di colesterolo sono soggetti ad infarto, mentre altri con livelli altissimi non danno segni di malattia».

Il problema infatti - è stato sancito al convegno - sta invece nell'ossidazione di una certa parte del colesterolo, le lipoproteine plasmatiche a bassa densità dette LDL, che si modificano (si «ossidano» insomma) e si depositano nella parete delle arterie, accumulandosi e producendo le alterazioni tipiche dell'aterosclerosi. «Bisogna fare comunque molta attenzione - ha detto il professor Ursini - a divulgare questo tipo di messaggio. Dato infatti che non è agevole attualmente analizzare a livello di screening la quantità di colesterolo ossidato. E' corretto continuare a considerare che i soggetti con alti livelli di colesterolo sono comunque «a rischio», perchè la percentuale ossidata dovrebbe essere comunque maggiore. Non è quindi assolutamente per ora il caso, di abbandonare le precauzioni finora rispettate».

C'è però una buona notizia per le popolazioni mediterranee: si conferma anche in questo convegno la capacità benefica dell'olio d'oliva come componente chiave della dieta mediterranea. L'olio di oliva infatti - ha proseguito Ursini contiene come lipide principale l'acido oleico, che è resistente alle ossidazioni; ha dunque in sè stesso una capacità antiossidante. Agisce inoltre direttamente sull'ossidazione (un processo per cui in pratica le cellule si «arrugginiscono» ndr.) con una serie di molecole che la contrastano, gli antiossidanti, tra cui il principale, ma non unico, è la vitamina E.

Altro vantaggio dell'olio d'oliva è la sua capacità di resistere alle alte temperature, per esempio il fritto, senza produrre sostanze sgradevoli per il gusto e potenzialmente dannose. Niente paura per i fritti dunque, se fritti con olio d'oliva. Sempre, però, senza esagerare.

Cecilia Astolfo

ATEROSCLEROSI

E ora c'è la macchina che «sgrassa» il sangue

SYDNEY — Ricercatori australiani hanno inventato una 'macchina lavatrice' del sangue che, senza danneggiarlo, lo depura del colesterolo. La procedura, messa a punto all'università del Queensland e al 'Royal hospital' di Brisbane, utilizza uno speciale 'detersivo' che purifica il sangue e dissolve il colesterolo accumulato, che bloccando le arterie causa l'arteriosclerosi e quindi la lunga serie delle malattie cardiovascolari. Il metodo, denominato «aferesi del colesterolo», è stato collaudato con successo su maiali e vitelli. Prove cliniche su 12 pazienti con malattie coronariche acute inizieranno nel luglio '93 all'ospedale di Brisbane.

«E' la più grande conquista nella lotta contro le malattie di cuore, da quando fu sviluppato il bypass coronarico 30 anni fa — ha detto Bill Cham che guida l'équipe di ricerca. «Abbiamo dovuto ideare un 'detersivo' specifico che si limitasse a rimuovere i grassi senza causare danni. Ma l'essenza della nostra procedura è la rapidità — ha detto. «Per la prima volta le arterie possono essere sbloccate in pochissimo tempo».

La tecnica è stata collaudata con successo sugli animali senza evidenti effetti collaterali. «Però non abbiamo potuto chiedere loro se hanno mal di testa o sintomi del genere, ha detto Cham.

La tecnica consiste nel prelevare progressivamente il sangue dal paziente e nel separare i globuli rossi dal plasma. Questo viene quindi passato nella 'macchina lavatrice' che rimuove il colesterolo. Il sangue così purificato è ricomposto e reinserito nel paziente.

Tutta l'operazione dura circa otto ore distribuite in quattro sedute. Il progetto di ricerca, del costo di circa quattro miliardi di lire, è finanziato in parte dal gruppo 'Bankers trust'. Le malattie di cuore, una delle principali cause di morte nel mondo, sono responsabii in Australia del 48 per cento di tutti i decessi.

ALLERGIE / A CACCIA DELL'ACARO CHE SCATENA RINITI, CONGIUNTIVITI E ASMA TRA LE PARETI DOMESTICHE

Aiuto! Mi sono «sbarcati» in casa gli allergeni

ROMA — Tutte le allergie, in particolare quelle determinate dagli acari che si depositano e si moltiplicano nelle abitazioni, sono in notevole aumento. Tra i fattori responsabili: l'inquinamento ambientale e — paradossalmente — le ultime tecniche costruttive. I palazzi dove oggi abitiamo sono molto più isolati di una volta, quindi soffrono di un minor ricambio d'aria nei confronti dell'ambiente esterno. Gli stessi impianti centralizzati di aria condizionata, oramai d'obbligo negli edifici moderni, contribuiscono alla diffusione degli acari, responsabili ormai certi di una particolare forma di allergia che potremmo definire «domestica».

Recenti indagini hanno dimostrato che in Italia il 10-15 per cento della popolazione presenta allergie di diversa natura. Quindi un problema sociale ed economico di vaste proporzioni, confermato dal fatto che nelle farmacie si spendono ogni anno 200 miliardi di lire per l'acquisto di farmaci antiallergici. Un'allergia può presentare quadri clinici diversi: ma con lo stesso meccanismo patogenetico: si tratta di una reazione più o meno violenta da parte dell'organismo nei confronti di alcune sostanze di natura diversa. Il disturbo può insorgere a qualsiasi età, anche se a soffrirne maggiormente sono i giovani. Rinite, congiuntivite, dermatite e asma bronchiale sono le manifestazioni più comuni. Tra le sostanze responsabili delle diverse allergie figurano, in ordine d'importanza, i pollini di molte piante (48 per cento dei casi), gli acari (47 per cento) e alri allergeni (5 per cento).

Sulla pollinosi si sono fatte infinite ricerche e l'industria farmaceutica è riuscita a produrre molecole molto specifiche nella loro azione terapeutica. L'individuazione e la cura di un'allergia da acari, invece, non è altrettanto facile. Questi microscopici insetti, difficili da classificare, vivono indisturbati nelle nostre abitazioni e si diffondono ovunque con la polvere domestica. Solo da alcuni anni disponiamo dei mezzi necessari per una loro valutazione qualitativa e quantitativa: dai vecchi metodi microscopici e chimici si è passati a quelli immunologici, molto più sensibili. L'ultimo di questa generazione è il Dea-test, utilizzato in una recente indagine ad ampio raggio per stabilire la presenza di acari nelle polveri domestiche di cinque città italiane (Milano, Genova, Roma, Cagliari e Bari). Si è scoperto che alcune specie si stabiliscono preferibilmente in determinate città. Per esempio, il Dermathofagoides farinae vive volentieri a Genova e a Roma, ma è completamente assente a Milano e a Bari.

Il primo intervento nei confronti di un'allergia da acari è la prevenzione, evitando per quanto è possibile che il paziente venga a contatto con i responsabili del fenomeno allergico. Un risultato si può ottenere dando aria agli armadietti chiusi e allontanando gli animali domestici quando si è scoperto che sono loro la causa primaria. Diversamente si può intervenire con una terapia che un po' alla volta riduce il grado di sensibilità specifica del soggetto a rischio. Questa tecnica si chiama immunoterapia e consiste nella somministrazione di estratti di allergeni specifici (vaccini) a dosi progressivamente crescenti, al fine di ottenere una riduzione delle reazioni allergiche provocate al paziente dagli allergeni stessi. Un vaccino può essere somministrato in modi diversi: la via iniettiva, la via orale e quella nasale in confezione spray. Recentemente è stata sperimentata con successo la vaccinazione sublinguale (alcune gocce alla base della lingua), particolarmente adatta in età pediatrica e negli anziani con impedimenti di altra natura.

Gigliola Magrini

Pallamano: Principe a Conversano

Dopo aver guadagnato la qualificazione alle «final four» di Coppa Italia, il Principe si ritufferà domani nel massimo campionato di pallamano. E lo farà a Conversano, in casa di una delle più ostiche compagini del torneo. I biancorossi sono reduci da un sofferto incontro infrasettimanale con il Prato, mentre il Conversano martedì non ha faticato contro il Gaeta che inaspettatamente aveva presentato sul campo una delle formazioni giovanili. Superati Ortigia e Bressanone in casa, i triestini sono attesi alla prova del fuoco che potrà definitivamente consacrarli formazione leader del girone d'andata.

HOCKEY SU PISTA / DOPO LA VITTORIA A TRISSINO

La Latus è guarita

L'incontro di domani con il Seregno posticipato a martedì

Trissino, paesino sperduto nel Veneto ma di grandi tradizioni hockeystiche, da là è cominciata la riscossa della Latus. Dopo una lunga attesa, la formazione allenata da Fulvio Bercè, che già sabato sera, al cospetto della capolista Novara, aveva manifestato evidenti sintomi di ripresa, è tornata al successo in trasferta.

E il 5-4 colto sul campo di una delle prime della classe, al termine di una gara condotta costantemente in avanti, gratifica ancor di più i colori triestini, sorretti anche dalla sorte, che ha fatto perdere terreno, nella stessa giornata, alle dirette avversarie dei triestini nella lotta per un posto nei play-off.

Le contestuali battute d'arresto di Amatori Lodi, Snatt e Amatori Vercelli ripropongono infatti Quiroga e compagni nel pieno delle posizioni a ridosso delle prime, legittimando nuovamente le ambizioni dei triestini. Il sorriso di tecnici e dirigenti era eloquente al ritorno da Trissino e l'allenatore Bercè si è fatto portavoce dell'umore generale: «Abbiamo tirato tutti un grosso respiro di sollievo, non perché non avessimo fiducia nei nostri mezzi, ma perché per un motivo o per l'altro ci andava tutto storto, anche giocando bene.

«Oggi torniamo — sostiene l'allenatore triestino — da una trasferta con due punti molto importanti per la classifica e non vogliamo neppure pensare alla situazione di graduatoria della quale potremmo godere oggi se avessimo ottenuto il punteggio pieno anche a Follonica, com'era nelle previsioni. Ma bisogna accontentarsi — conclude il tecnico — e guardare il prossimo turno che ci vedrà impegnati in casa con il Seregno, una delle formazioni attualmente in fondo alla classifica; se faremo anche in quest'occasione i due punti che ci assegna il pronostico, torneremo veramente in un'ottima posizione di graduatoria».

Latus su di giri dunque, finalmente convinta delle proprie possibilità, capace di imporsi anche su un campo molto ostico, e conscia che i play-off costituiscono un obiettivo raggiungibile. Domani la Latus non giocherà a Chiarbola per la concomitanza con il torneo di tennis, e posticiperà la gara casalinga con i lombardi del Seregno a martedì 15 dicembre.

I risultati: Novara-Marzotto 20-2, Seregno-Vercelli 5-1, Monza-Thiene 9-4, Lodi-Amatori Lodi 4-1, Trissino-Latus Trieste 4-5, Follonica-Amatori R.E. 5-2, Cgc Viareggio-Salerno 4-3, Snatt-Bassano 9-12. La classifica: Lodi e Novara punti 22, Monza 20, Bassano, Thiene, Trissino 16, Amatori Lodi e Snatt 12, Latus Trieste e Vercelli 10, Follonica, Amatori R.E. e Viareggio 8, Seregno 6, Salerno 4, Marzotto 0.

u. s.

COPPA TRIESTE

Capolista in pericolo: «Rigutti» fa paura

Si disputa in questo fine settimana la 13.a giornata di Coppa Trieste che, calendario alla mano, si prospetta molto interessante. In serie A le grandi dovranno vedersela con avversarie temibili. La capolista, reduce dal primo stop stagionale, si scontrerà con il Rigutti Confezioni (domenica ore 11.15 Trifoglio), mentre l'Asl Mirabel affronta sabato a Villa Ara ore 17.30 la Pizzeria Morisco.

Partita da vedere anche quella che domenica alle 10 (campo Trifoglio) vedrà affrontarsi Decloch Parchetti e Didi Hurwits. La serie B propone sabato a Montuzza (ore 16.15), il match-clou della giornata. Il Montuzza Car 2000 incontra infatti la capolista Supermercato Jez in una partita importantissima per la classifica dei padroni di casa che, in caso di sconfitta, potrebbero veder scappare le concorrenti alla promozione.

Interessa l'alta classifica anche la gara che sabato metterà di fronte sul terreno del Trifoglio (ore 16.15) la Pizzeria Tazebao e la Pizzeria Michele. In serie C copertina per il big match tra il California Palestre e la Capolista da Andy che domenica si scontrano alle 10.15 sul terreno di Giarizzole.

Si sono intanto disputati i recuperi delle giornate precedenti. In serie A registriamo la vittoria per 4-2 del Didi Hurwits sul Taverna Babà, della Pizzeria Morisco sul Viale Sport per 3-1 e delle Gomme Marcello sul Totip per 7-4.

Lorenzo Gatto

VOLLEY / BRUTTA GIORNATA PER LE TRIESTINE

Ancora positiva la Vitrani

Una giornata da dimenticare per tutte le formazioni maschili locali impegnate nel campionato regionale. Nella C2 la Bor sconfitta 3-0 (15-2; 15-7; 15-10) in trasferta dal Sacile, secondo solamente alla Cremcaffè, rimane nel buio alla ricerca della prima vittoria. Piegata fuori casa al terzo set (16-14; 15-13; 15-9) dal Porcia anche la Sloga seppur con un buon bottino di punti che non hanno reso facile la vittoria agli avversari.

Molto diversa invece la dinamica dell'incontro Buia contro Rozzol terminato 3-2 (15-11; 13-15; 15-4; 14-16; 15-11) a favore dei padroni di casa, in cui Murgia e compagni si sono fatti sfuggire la vittoria. Due i set vinti dai triestini sfoderando in entrambe le occasioni una discreta determinazione che ha permesso loro di rimontare di nove punti.

Dopo il pareggio al termine della quarta frazione di gioco il Rozzol portatosi in vantaggio di sei punti nel tiebrak ha risentito della decisa battuta impartita dal sestetto opposto assistendo inerme alla rimonta avversaria. Nella serie D il Prevenire, l'unico a giocare in casa, ha consentito agli ospiti della Volley Ball Udine di affermarsi agevolmente guadagnando due preziosi punti in vista del vertice della classifica.

L'incontro è terminato 3-0 (15-5; 15-7; 15-9). Il Volley Club Trieste impegnato in trasferta a Faedis contro l'Itely non si è dato per vinto troppo facilmente riuscendo anche a strappare la vittoria di un set agli avversari. E' sceso in campo decimato lo Zaule contro la Soca a Savogna. Ma la sventura ha accompagnato i muggesani anche per l'intera durata dell'incontro; infortunatisi altri due titolari Bosutti ha dovuto rimaneggiare nuovamente il sestetto.

Le reazioni agli attacchi degli avversari non sono mancate ugualmente e la compagine locale si è aggiudicata il secondo set. Nel terzo parziale i ragazzi di Bosutti hanno sfiorato la vittoria pagando lo sforzo al termine della partita chiusa 3-1 dalla Soca.

Femminile

Si è conclusa 3-1 (15-11; 4-15; 15-13; 15-10) a favore della Vitrani la sesta partita di andata settimanale disputata in trasferta a Padova contro le rappresentanti del Cus. L'affermazione delle triestine assume a distanza di un anno anche il significato di rivincita delle cussine, e segna la prima vittoria della compagine locale nella città veneta. La squadra padovana, meno quotata rispetto alla passata stagione, nell'intento di sorprendere di buon principio le avversarie ha puntato tutto sull'avvio riuscendo a strappare la vittoria nel primo set alla Vitrani che pur trovandosi in vantaggio di alcuni punti ha subito la rimonta.

Nel corso della seconda frazione ancora una volta le sostituzioni operate da Manzin hanno dato i loro frutti consentendo alla Vitrani di recuperare le redini del gioco per pareggiare. Negli ultimi due set relativo è stato l'impegno per le triestine agevolate da un gioco avversario sceso di tono e da numerosi cambi palla a loro favore.

Nella C1 era previsto il secondo derby consecutivo che schierava l'Altura contro la Bor. L'incontro contrassegnato da un successo di pubblico è terminato 3-1 (15-9; 2-15; 15-11; 15-12) per la formazione allenata da Soré come era prevedibile; partiva psicologicamente avvantaggiata la Bor attualmente in vetta alla classifica. Il gioco profuso dai sestetti non si è rivelato di alto livello tecnico, molti sono stati gli errori in evidenza dettati dal nervosismo tipico di un incontro fra cugine.

La partita si è così risolta sul piano della determinazione. In fase di riassestamento la formazione di Hovhannessian non poteva ovviamente trovare nel derby l'occasione per cercare di guadagnarsi i primi due punti del Campionato. Nella partita con la Fontane la Sloga che giocava in casa si è arresa al tiebreak perdendo 3-2 (15-8; 15-8; 11-15; 7-15; 13-15).

Dopo l'exploit iniziale le biancorosse, in vantaggio di due set, hanno assistito alla rimonta delle avversaria intente a difendere caparbiamente il loro primo posto in classifica.

Altri successi del turno infrasettimanale li hanno fatti registrare la Sokol in C2 e la Sloga in serie D. La squadra alla guida di Jeroncic si è imposta facilmente in casa sulla Sovodnje chiudendo la partita 3-0 (15-13; 15-13; 15-11). Sulle orme della Sokol in C2 e la Sloga in serie D. La squadra alla guida di Jeroncic si è imposta facilmente in casa sulla Sovodnje chiudendo la partita 3-0 (15-13; 15-3; 15-11). Sulle orme della Sokol la Sloga in serie D ha messo k.o. il Paluzza in brevissimo tempo (15-13; 15-3; 15-11).

Ancora esito negativo per la Virtus schierata contro la formazione di Codroipo. L'incontro che già in partenza si prospettava a senso unico è terminato 3-0 (15-8; 15-8; 15-11).

da. maz.

MOTO / IL TRIESTINO ZENICH

Vicecampione Alpe-Adria

Il pilota ha ottenuto una serie di buoni piazzamenti

Dopo un paio d'anni di alterni risultati nei campionati italiani monomarca 125 cc, il forte e giovane pilota triestino è approdato quest'anno alle impegnative gare internazionali del Trofeo Alpe Adria. Frequentando piste da mondiale e piloti di levatura superiore, Zenich ha via via potuto perfezionare la sua guida, la sua determinazione e la sua preparazione tecnica, indispensabile negli sport del motore.

I risultati non sono mancati, i migliori piazzamenti sono venuti dalla pista meglio conosciuta, quella di Grobnik vicino a Fiume, dove Zenich, nel corso della stagione, ha ottenuto due quarti, un terzo e due secondi posti. Ottime anche le prestazioni sulla pista di Portorose con due quarti posti. Ma non sono mancate le soddisfazioni anche nelle meno conosciute piste di Monza, Salisburgo, Brno in Cecoslovacchia ed Hockenheim in Germania.

Il 25enne pilota del M.C. Trieste, con la costanza di questi risultati, ha portato a casa il titolo di vicecampione Alpe Adria 125 cc Grand Prix. Quest'anno ha corso con la Honda RS 125 con la sponsorizzazione della Eurosava, importatore italiano dei pneumatici Sava. Per la prossima stagione, visti i brillanti risultati, Alberto Zenich, sempre con i colori del Moto Club Trieste, ha in programma, oltre a gare nazionali, soprattutto l'europeo 125 sempre su Honda ma nella nuova versione 93.

TENNISTAVOLO / «A» FEMMINILE

Kras a picco

Riprende il campionato nazionale di tennistavolo con la quarta giornata del girone di andata, che vede impegnati, la squadra femminile di serie «A» la «B1» maschile e la serie «C» maschile e femminile. Sabato 5 dicembre il solo Kras ha ospitato, il Coccaglio (Bs) per la serie A, il S. Pancrazio Verona per la B1, il Ciba Geigy Milano per la serie C, e nel Promozione femminile regionale il S. Giovanni di Pordenone, l'unica squadra del Kras che ha giocato in trasferta con la Fincantieri è quella che partecipa al campionato regionale di serie «D2».

Trasferte per le altre società triestine, come la Fincantieri impegnata a Pordenone con il S. Giovanni e il Chiadino con il Cus di Udine per la Serie D1; ancora nella serie D2, traferta per i Monopoli di Stato impegnati con la Fincantieri, il Pellicana con il Chiadino e la 2.a squadra femminile del Kras, con i Rangers di Udine nel Promozione femminile. Pertanto, giornate piene di impegni per tutte le Società del Friuli-Venezia Giulia.

A femminile

Formazione delle squadre:

Coccaglio: Michela Merenda e Anna Corbetto, Lili Dai.

Kras Sgonico: Monica Radovic, Ana Bersan e Simonetta Biserka.

Arbitro: Galliano Sgaggiante, Mestre. Risultato: a Sgonico Coccaglio-Kras 5-1.

Malgrado l'assenza della numero uno italiana Alessia Arisi, il Kras non è riuscito ad andare meglio di un 5-1 per il Coccaglio. In questo incontro, con l'assenza di Alessia e la giornata un po' negativa di Michela Merenda, il risultato avrebbe dovuto essere diverso. I 3 punti della Lili Dai erano già scontati, ma una Monica Radovic più convinta e determinata, avrebbe potuto cambiare il volto del risultato e le ragazze del Kras avrebbero potuto conseguire almeno 3 punti. Simoneta ha sfiorato la vittoria con la Merenda ed invece è andata a perdere per 21-23 e 21-19.

B1 maschile

Formazione delle squadre:

S. Pancrazio Verona: Mauro Stecher, Stefano Lonardi, Marco Oltremari.

Kras Sgonico: Christian Mersi, Igor Milic, Marian Milic.

Arbitro: Galliano Sgaggiante, Mestre.

L'incontro per come era iniziato, dava per certa la vittoria al Verona, squadra molto forte, con giocatori di ottimo livello, e che potrebbero far impensierire anche una squadra di Serie A2. Invece, dopo 4 ore di durissimi scambi, il Kras è riuscito in finale a superare il Verona per 5-4.

Ma rivediamo gli incontri dall'inizio, quando Stecher riesce a battere Igor Milic in tre interminabili set portando il Verona sull'uno a zero e ne aggiunge un altro con Lonardi che supera molto agevolmente Marian Milic, conseguendo così il secondo punto. Per fortuna la classe di Mersi non ha concesso niente ai veronesi e nella prima partita della sua tripletta vittoriosa ha superato Oltremari per 21-15 e 21-18. Sul risultato di 2 a 1 per il Verona, si riprendono gli incontri con Lonardi opposto a Igor Milic, non in buona giornata e ne esce una vittoria per il veronese che per il momento porta la sua squadra sul 3 a 1.

A questo punto il risultato per il Kras è abbastanza compromesso, ma la successiva vittoria di Mersi su Stecher, raccorcia le distanze e si va sul 3 a 2, sempre per il Verona. A questo punto Marian Milic, si incontra con Oltremari ed ambedue danno spettacolo ed ottengono un set a testa ma nella bella, Marian subisce un crollo e viene eliminato puntualmente con un secco 21 a 6.

Qui i giochi sembrano fatti, 4 a 2 per il Verona ed abbiamo già superato le 3 ore di gioco, quando Lonardi affronta Mersi, il quale con la sua tipica classe di attaccante va a vincere senza grossi problemi. 3 punti per il Kras e quattro per il Verona, importante l'incontro tra Igor Milic e Oltremari, che vince facilmente il primo set, vince Igor il secondo e a fatica conclude vittoriosamente la bella ed il risultato in parità 4-4.

GIOVEDI' PROSSIMO LA MANIFESTAZIONE

Società premiate dal Coni

ATLETICA

Primo Grahor

«La Tergestina» è la manifestazione che ogni anno conclude la stagione agonistica dell'atletica leggera, e anche questa volta si è ripresentata puntuale all'8 dicembre. Come è nello spirito degli organizzatori la gara non aveva carattere competitivo; l'importante è partecipare e l'unica classifica è rivolta ai gruppi più numerosi.

Giunta alla sua nona edizione, la prova ha raccolto circa 200 concorrenti che hanno affrontato, di corsa, un percorso di circa 8 km.

Per la cronaca, e con lui vogliamo raccogliere tutti i partecipanti, il primo ad arrivare all'oratorio dei salesiani è stato Paolo Grahor del Gruppo sportivo San Giacomo. Poi, via via, tutti gli altri, molti dei quali — proprio nello spirito della manifestazione — hanno deciso di giungere in gruppo.

Questi, nell'ordine, i primi dieci: Act, Tram de Opcina, Fincantieri, Acega, San Giacomo, Val Rosandra, Atletica Trieste, Crisport Gorizia, Guardia di finanza, Capo Nord e Assicurazioni Generali.

sa. be.

Giovedì 17 dicembre alle 18, nella sala della parrocchia Madonna del Mare, in via don Sturzo n. 4, a Trieste, verranno consegnati i premi Coni provinciali 1991 a società sportive della provincia. Durante la manifestazione verranno consegnati, inoltre, riconoscimenti di merito a collaboratori-dirigenti.

Questo l'elenco della società sportive che saranno premiate: Società sportive della Provincia di Trieste che hanno ottenuto il premio Coni 1991 in denaro. Polisportiva prevenire, L. 1.500.000; Gruppo sportivo S. Giacomo, 1.500.000; C.M.M N. Sauro, 1.500.000; Soc. Nautica G. Pullino, 1.500.000; Canottieri Trieste, 1.500.000; Dopolavoro ferroviario judo, 1.500.000; Fiamma Jamato, 1.500.000; Moto club Trieste, 1.500.000; G.S. Vigili del Fuoco, 1.500.000; U.S. Don Bosco, 1.500.000; Endas A. Ghisleri, 1.500.000; Sci Club 70, 1.500.000; Tennis club triestino, 1.500.000; Centro sportivo femm. Oma, 1.500.000.; Società Ginnastica triestina, L. 1.000.000; Marathon Club Alabarda, 1.000.000; U. S. Alpina baseball, 1.000.000; Tergeste baseball, 1.000.000; Edi mobili, 1.000.000; G.B. Monopoli di stato, 1.000.000;

S.B. Muggia Bocce, 1.000.000; Arci portuale bocce, 1.000.000; C.S. Domio, 1.000.000; A.C. Don Bosco, 1.000.000; G.S. Fortitudo, 1.000.000; G.S. Montebello, 1.000.000; G.S. Ponziana, 1.000.000; G.S. Campanelle Prisco, 1.000.000; F.C. Primorje, 1.000.000; Sant'Andrea Football club, 1.000.000; S.S. San Giovanni, 1.000.000; A.S. San Luigi, 1.000.000; Polisportiva S. Sergio, 1.000.000; A.S. Zaule Rabuiese, 1.000.000; Allround Kayak Club, 1.000.000; Circolo canoa carso, 1.000.000; Gruppo kayak XXX Ottobre, 1.000.000; Canottieri Trieste, 1.000.000; Ginnastica Triestina - canottaggio, 1.000.000; Soc. ciclisti veterani Cottur, 1.000.000; A.N.S. Ha.F., 1.000.000; Hockey Junior Itala, 1.000.000; Polisportiva Trieste 1946, 1.000.000; U.S. Triestina hockey prato, 1.000.000; Fiamma karate - Do Shotokan, 1.000.000; Judo club Ken Otani, 1.000.000; Libertas karate, 1.000.000; Libertas judo club A & R, 1.000.000; Nuova pesistica triestina, 1.000.000; B.S. Panta rei, 1.000.000; G.S. V.F. Ravalico, 1.000.000;

Shotokai karate do, 1.000.000; G.S. Shotokan karate Libertas, 1.000.000; Circolo nautico triestino vivimare, 1.000.000; Ass. pallacanestro club k.k. Bor, 1.000.000; Ass. pallacanestro Saba, 1.000.000; Circolo sportivo Kras, 1.000.000; Polis. centro ed. fisica prevenire, 1.000.000; U.S. Virtus, 1.000.000; Pattinatori Cavallini, 1.000.000; Dopolavoro ferroviario, 1.000.000; Skating club Gioni, 1.000.000; Polisportiva Opicina, 1.000.000; Hockey Trieste, 1.000.000; Circolo Ferriera Servola, 1.000.000; Sub Sea Club, 1.000.000; Club sport. Trieste accad. pugilistica, 1.000.000; Pugilistica triestina P. Culot, 1.000.000; A.S. Fiamma Trieste rugby, 1.000.000; Mladina, 1.000.000; Sci Cai XXX Ottobre, 1.000.000; A.S. Arci T.C. Borgo Lauro, 1.000.000; Circolo Ferriera Servola tennis, 1.000.000; A.T. Opicina, 1.000.000; Polisportiva San Marco tennis, 1.000.000; Bor - Tennistavolo, 1.000.000; U.S. Chiadino tennistavolo, 1.000.000; Circolo ricr. Fincantieri - tennistavolo, 1.000.000; Zarja, 1.000.000; Circolo della Vela, 1.000.000; Yacht club Cupa, 1.000.000; S.T. sport del mare, 1.000.000; Hockey Trieste, 1.000.000.

Riconoscimenti di benemerenza:

Ass. Sportiva Edera, sez. nuoto (targa oro); Amici di San Giacomo, sez. ginnastica (targa argento); Società Ginnastica triestina (targa bronzo); Circolo canottieri Nettuno (diploma di benemerenza); Interclub Muggia - sez. pallacanestro (diploma di benemerenza); Pallamano Trieste - sez. pallamano (diploma di benemerenza); Tiro segno nazionale (diploma di benemerenza); As. Barcola Grignano sez. vela (diploma di benemerenza); Yacht club Adriaco - sez. vela (diploma di benemerenza).

Elenco delle società per l'assegnazione dei contributi C.A.S. 1991:

9 contributi da lire 2.000.000: Dopolavoro ferroviario, punti 52; S. Ginnastica Triestina, 52; U.S. Triestina nuoto, 52; Amici S. Giacomo (Fgi), 52; Polisportiva Opicina (Figc-Fihp), 52; Pol. prevenire (Fipav-Fidal), 52; Fiamma Yamato, 50; Oma (Fipav), 50; Pattinaggio Jolly, 50.

33 contributi da lire 1.300.000: Libertas basket, punti 49; C.M.M. N. Saurò, 49; C.C. Saturnia (Fic), 49; S. Velica Barcola - Grignano, 49; Jacht club Adriaco, 49; Edera nuoto, 49; Sloga (Fipav), 49; Marathon (Fidal), 49; Pjetas Julia, 48; Inter Muggia (Fip), 47; Sci kai Trieste, 47; Canottieri Nettuno, 47; Pallamano Trieste, 47; Sci club 70, 47; Libertas karate, 47; Inter club Muggia (Fip), 47; Pattinaggio Gioni, 47; Alpina Tergeste (Fibs), 46; Kras (Fit e T), 46; Kral Act (Fidal), 46; Sci kai XXX Ottobre, 44; Canottieri Pullino, 44; Shokotan club (Filpj), 44; Costalunga (Figc), 42; Montebello (Figc), 42; C.g.s (Figc), 42; Muggesana (Figc), 42; Domio (Figc), 42; Primorje (Figc), 42; Pat (Fihp), 42; Pattinatori Cavallini, 42; S. Giacomo (Fidal), 42; Esteria S. Giovanni (Figc), 42.

Presidenti e delegati Provinciali sono convocati in assemblea martedì 15 dicembre p.v. alle ore 18 presso la sede dell'Adriato Yacht Club di Molo Sartorio, per la trattazione del seguente ordine del giorno: lettura e approvazione del verbale dell'Assemblea precedente (attualmente a disposizione presso la Segreteria del Coni); relazione conclusiva dell'attività sportiva; approvazione elenco priorità manifestazioni sportive; varie ed eventuali.

La delegazione regionale del Coni procederà a sua volta alla consegna dei Premi Coni '92 lunedì prossimo alle 17.30 presso l'Istituto commerciale «Mattiussi» di Pordenone (via Interna 12, vicino al Palazzetto dello Sport).

DOMANI

Premi Panathlon

Domani sera alle 20 al Jolly Hotel la riunione conviviale sarà dedicata alla consegna dei premi Panathlon 1992. Nell'occasione saranno assegnati i seguenti premi:

Sport e studio: Martina Orzan.

Sport e lavoro: Valentina Tauceri.

Dirigenti: Fulvio Desenibus, Giovanni Radovani.

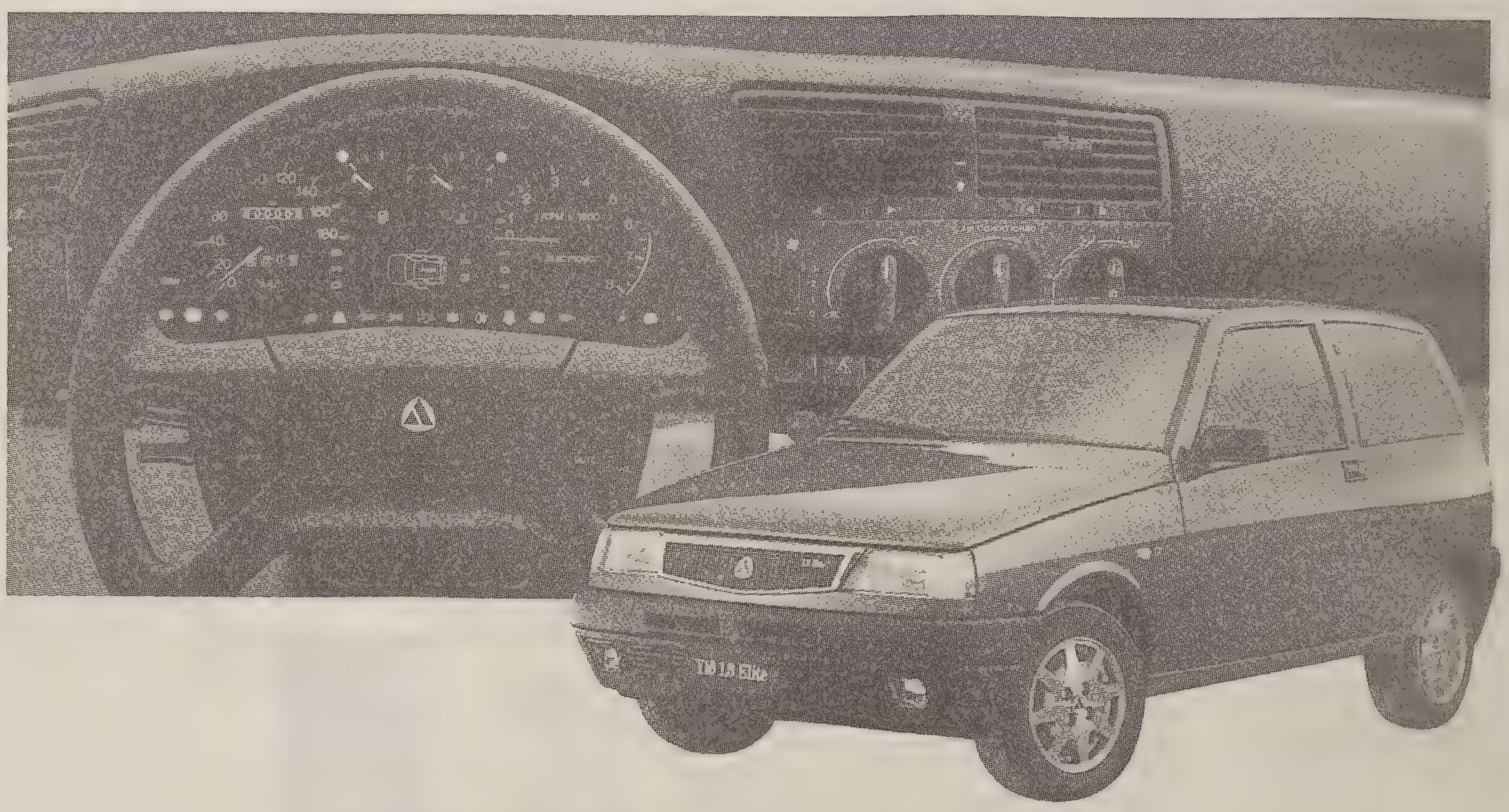
Allenatori: Roberto Vencato, Fulvio Zetto.

Arbitri e giudici di gara: Gioia Novak, Elio Parladori.

Decani dello sport: Luigi Cadelli, Silvio Deanello, Spartaco Perissutti, Giuseppina e Vasco Viatori.

Simpatia: Livio Rosignano.

NUOVA Y10. DOVE PASSA, ACCENDE. ANCHE IL NATALE.



Nuova nella linea. Nuova negli interni. Nuova nella plancia. Nuova nelle motorizzazioni, tutte catalizzate. Nuova nel cambio. Nuova negli optionals. Nuova nel prezzo.

Nuova Y10. Dedicata ai neopatentati (Esclusa 1.3 Elite).

Y10: 1.3 Elite, 1.1 Elite, selectronic, Avenue, Avenue selectronic, 4WD, 1.1 i.e.

DA LIRE chiavi in mano **13.633.840**

Contenuti di serie: Alzacristalli elettrici anteriori - Cambio a 5 marce - Chiusura centralizzata porte e portellone - Cinture di sicurezza anteriori regolabili in altezza - Volante regolabile in altezza.

Optionals: Selleria in Alcantara® - Condizionatore d'aria
Autoradio con comandi sul volante - Tetto apribile.

I CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI VI AUGURANO BUONE FESTE E VI ASPETTANO CON

PREZZI BLOCCATI

FINO AL 31-12-92 SU TUTTA LA GAMMA: NUOVA THEMA, DEDRA, DELTA, NUOVA Y10.

E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI DEL VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE.

ALTERNATIVE SPA

CALCIO

COPPA UEFA / SCHIACCIATI I MORAVI DEL SIGMA OLOMUC

Juventus, una formalità

COPPE EUROPEE

Il Milan sta uccidendo il torneo dei campioni

ROMA — Lo strapotere del Milan è la sventura peggiore per la Uefa che vede svuotata di significato la sua creatura prediletta, il girone finale della Coppa dei campioni, dopo il nuovo successo in trasferta con il Psv Eindhoven. L'ultimo appuntamento stagionale delle coppe europee consegna agli archivi il ricordo di partite interessanti senza tuttavia il sale di risultati sorprendenti. La Coppa Uefa batte ai punti la Coppa campioni: forse il meccanismo della manifestazione più prestigiosa andrà rivisto per salvaguardare lo spettacolo e l'interesse.

Il Milan, coerente al suo ruolo di super-squadra, dopo il campionato uccide anche la Coppa. La vittoria di Eindhoven è sinonimo di superiorità manifesta, viene dopo una gara maiuscola contro un'avversaria di valore. La trasferta lancia anche Marco Simone, su cui i tecnici puntano da anni, ma che trova spazio saltuario nella multinazionale meneghina con tanti stranieri di valore in lista d'attesa.

Se la squadra di Capello uscirà indenne dalla trasferta di Porto del 3 marzo, avrà praticamente acquistato il diritto, con tre giornate di anticipo, di disputare la finale della manifestazione. L'altro avversario potenzialmente pericoloso, il Porto, ha perso a Goteborg per un infortunio del suo portiere, ma dopo una gara dominata dagli svedesi.

Più equilibrato l'altro girone nel quale comunque sta maturando un duello Marsiglia-Rangers con Bruges terzo incomodo. I francesi sembrano però avere una marcia in più: hanno travolto il Bruges con irrisoria facilità. Nell'altro incontro importante vittoria esterna dei Rangers a Bochum (Germania) contro il Cska Mosca, ben diversa dalla squadra che un turno fa eliminò il Torino. Gli scozzesi però avevano cominciato male il girone lasciandosi imporre il pari in casa proprio dai francesi.

In Coppa Uefa la Francia ha sbaragliato il Belgio nel doppio confronto voluto dal sorteggio. Se l'Auxerre non ha avuto difficoltà a sbarazzarsi di uno spento Standard Liegi, l'Anderlecht è colato a picco pareggiando in casa con il Paris Saint Germain. I francesi hanno così messo a frutto il gol segnato in trasferta dopo lo 0-0 dell'andata. Qualificazione con vittoria per Benfica e Ajax: gli olandesi hanno bissato il successo con i tedeschi del Kaiserslautern mentre i portoghesi con un convincente 2-0 hanno cancellato le speranze della Dinamo Mosca.

Qualificazione con sconfitta invece per Roma e Borussia Dortmund: per i tedeschi una rete di Chapuisat ha vanificato le speranze di recupero del Saragozza (ininfluente un rigore trasformato da Brehme a tempo scaduto).

La Roma ha messo al sicuro la qualificazione con i gol di Caniggia e Haeessler, poi ha subito la rimonta del Galatasaray che è uscito dalla Coppa a testa alta. Negli ultimi due confronti, Juventus e Real Madrid ospitano Sigma Olomouc e Vitesse Arnhem con la dote della vittoria ottenuta nella gara esterna. Il sorteggio dei quarti di finale della Coppa Uefa si terrà martedì prossimo; il 3 marzo tornerà in campo anche la Coppa delle Coppe.

5-0

MARCATORI: 6' Vialli, 29' Casiraghi, 46' Moeller, 50' Vialli, 68' Ravanelli.

JUVENTUS: Peruzzi, Torricelli, De Marchi, Conte (75' Ragagnin), Koelher, Carrera, Di Canio, Galia, Vialli (59' ravanelli), Moeller, Casiraghi.

SIGMA: Prybil, Kovar, Marosi, Kotulek, Gottwald (34' Lostak), Cslaby, Hanus (63' Kabil), Fiala, Kerbr, Barborik, Pivarnik.

ARBITRO: Quiniou (Francia).

TORINO — Una semplice formalità, anche se Trapattoni aveva cercato di infiammare gli animi dei tifosi (per farli venire allo stadio). S'era già visto che la Juve non poteva correre rischi contro il Sigma di Olomuc, una strana e brutta città della Moravia. I giocatori bianconeri, infatti, quasi quasi non hanno creduto al loro allenatore e l'hanno presa nel giusto modo.

L'arbitro francese, Quiniou, non ha neanche pensato mai di fischiare troppo o di ammonire anche quando forse c'era il caso. E si che è un arbitro severo. Lo ricordiamo espellere al 1' di gioco un uruguagio ai Mondiali del 1986.

In uno stadio delle Alpi praticamente vuoto, in una fredda serata, la Juventus ha allestito un allenamento contro il Sigma di Olomuc. Già vincitori in Moravia, i bianconeri subito hanno cominciato a passeggiare e i centroeuropei non hanno saputo contrastare il primo vero affondo della Juventus. Una prolungata azione tra casiraghi e Di Canio, passaggio a Moeller che tocca per Vialli: dai 20 metri parte subito una sberla di destro che si infila all'incrocio dei pali.

Il Sigma è poca roba, ma mostra un grande impegno, cercando di contrastare a centrocampo i titolati juventini. Non ne esce un bel calcio e i giocatori di Trapattoni non gradiscono troppo quei tafani in maglia azzurra che si appiccicano troppo a chi ha il pallone tra i piedi. Un pericolo anche per Peruzzi arriva al quarto d'ora. Corner di Marosi, testa di Kerbr e Pivarnik, disgraziato, da tre metri entra a impattare il bel pallone buttandolo altissimo.

Da registrare tiri di Kotulek (parato tranquillamente da Peruzzi) e poi di Casiraghi. Una punizione di Moeller schiocca pericolosa e Prybil ci mette il piede per allontanare. Ancora il tedeschino con la faccia da putto (scolpita dal Ghiberti?) è chiamato a mostrare il suo sinistro, liberato da una finta di Vialli: il tiro sfiora il palo lontano del povero Prybil.

Di Canio, che aveva fatto arrabbiare Trapattoni per la sua smania di dribbling a ogni costo, si riscatta e, invitato al cross, propina un delizioso passaggio per Casiraghi in mezzo all'area. Facile destro e gol che affossa le velleità dei moravi.

Si, i moravi cercano per onor di firma di non uscire dallo stadio umiliati. Così Marosi chiama Peruzzi a una respinta di pugni su un tiro che aveva le caratteristiche di una sassata. Non manca di coraggio, però, chi gioca in porta.

Non appena si ricomincia, l'umiliazione arriva bruciante. Al 46' Moeller entra in area per toccare in gol. Poi al 50', su punizione pennellata dal tedesco, Vialli stacca in area di testa per schiacciare nell'angolo. Insomma, il Sigma di Olomuc solo se perde l'ardore della corsa e dell'impegno, diventa così povera di gioco da lasciare stupiti: com'è riuscita ad arrivare così avanti in Coppa Uefa?

Neanche un brutto liscio di Carrera avvantaggia il Sigma. Il libero bianconero cincischia col pallone e poi lo lascia praticamente a Kerbr che corre verso Peruzzi. Il portiere esce di porta e il moravo cerca di infilarlo con un pallonetto che finisce alto. Nemmeno i regali servono a chi non riesce a sfruttarli.

Infatti la pochezza tecnica si vede ancora al 68'. Prybil, cercando di emulare Huiguita, coi piedi rinvia malissimo e Di Canio controlla il rilancio per cercare il gol strano da lunga distanza: salva ribattendo Cslaby. Ravanelli è pronto a sfruttare l'occasione e infilare tranquillo e beato.

Br. Tuo.

UNDER

Convocati per Malta

ROMA — Per la partita Malta-Italia under 21, valevole per il campionato europeo di categoria, in programma mercoledì a La Valletta con inizio alle 18, il responsabile tecnico Cesare Maldini ha convocato i seguenti 18 calciatori: Cois (Torino), Cudicini (Milan), Del Vecchio (Venezia), Favalli (Lazio), Franchini (Parma), Maini (Lecce), Mignani (Spal), Muzzi (Roma), Negro (Brescia), Orlandini (Lecce), Palladini (Pescara), Panucci (Genoa), Piubelli (Verona), Rossitto (Udinese), Sacchetti (Sampdoria), Scarchilli (Lecce), Vieri (Pisa), Visi (Sambenedettese).

PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE SPORTIVO

Fonseca solo diffidato

A Careca due turni di squalifica - In serie A 15 puniti

MILANO — Quindici giocatori di serie A e dieci di B sono stati squalificati dal giudice sportivo in relazione alle gare di domenica scorsa.

In serie A la squalifica più pesante, due giornate, è stata inflitta a Careca (Napoli) «per avere, a gioco fermo, colpito un avversario, con una gomitata al collo». Questi gli altri sospesi per un turno: Bacci (Lazio), Kohler (Juventus), Sergio (Torino), Zinetti (Roma), tutti con l'aggiunta di un' ammonizione. E poi Rossi (Brescia), Zenga (Inter), Bisoli (Cagliari), Bonacina (Roma), Bruno (Torino), Di Biagio (Foggia), Ferrara (Napoli), Laudrup (Fiorentina), Montero (Atalanta) ed Ermini (Ancona), quest'ultimo anche con l'ammenda di un milione di lire.

E' stato invece solo ammonito con diffida Daniel Fonseca (Napoli), protagonista dell'espulsione più contestata della domenica. Il giudice ha anche inibito fino al 31 dicembre prossimo il ds della Fiorentina, Maurizio Casasco.

In serie B, Cinello (Ternana) è stato squalificato per due giornate mentre un turno ciascuno è stato inflitto a Cristiani (Cremonese) con ammonizione, a Maspero (Cremonese) con ammonizione e ammenda di 750 mila lire, a Papiri (Spal), Caniato (Venezia), Destro (Cesena), Lampugnani (Pisa), Picasso (Reggiana), Picconi (Ternana) e Statuto (Cosenza).

L'allenatore della Ternana Franco Liguori è stato squalificato fino al 4 gennaio prossimo.

Questi gli altri provvedimenti in serie A: ammonizione con diffida e ammenda di un milione a Tassotti (Milan) e Mancini (Sampdoria); ammonizione con diffida a Ferri (Inter), Caricola (Genoa), Dell'Anno e Calori (Udinese), Galia (Juventus), Lupo (Ancona), Rizzitelli (Roma), Seno (Foggia), Sordo (Torino), Negro (Brescia); ammonizione a Policano (Napoli), Perrone (Atalanta), Pagliuca (Sampdoria), Nobile (Pescara), Apolloni e Di Chiara (Parma), Fusi (Torino), Hagi e Mateut (Brescia), Corino (Lazio), Rossitto (Udinese), Ganz e Codispoti (Atalanta).

Il giudice sportivo ha inflitto l'ammenda di 15 milioni di lire al Pescara per il lancio da parte di tifosi di alcuni petardi, uno dei quali «esplodeva a brevissima distanza da un guardalinee che si accasciava a terra stordito e soltanto dopo 3' poteva riprendere regolarmente la posizione». Altre ammende sono state comminate a Fiorentina (3 milioni), Brescia (2 milioni e mezzo), Genoa (un milione e mezzo), Atalanta e Udinese (500 mila ciascuno).

Il presidente del Modena, Francesco Farina, è stato ammonito mentre, in relazione alla Coppa Anglo-Italiana, l'allenatore dell'Ascoli, Massimo Cacciatori, ha avuto la diffida.

Fra le società, ammenda di 10 milioni di lire alla Fidelis Andria, di 6 milioni a Cremonese e Padova, di 3 milioni ad Ascoli, Bari e Pisa, di un milione al Cosenza e di 600 mila lire al Piacenza.

NIENTE PARTITELLA PER LA TRIESTINA IERI AL ROCCO

Ripasso di zona

Anche Labardi e Bianchi hanno lavorato col gruppo: oggi si verificheranno le loro condizioni fisiche

TRIESTE — Niente partitella del giovedì: così ha preferito Attilio Perotti. Forse per non rischiare infortuni con questo freddo, non inatteso ma improvviso. Fatto sta che la Triestina, ieri pomeriggio, si è ritrovata al Rocco e ha ripassato la lezione tattica. Provati e riprovati certi movimenti collettivi: la parte destra a preparare l'iniziativa per poi chiamare qualcuno a sinistra a concretare. Prima dieci contro sei a difendere a porta di Facciolo, poi a numero pari sempre punzecchiando il portiere. Si è giocato a una porta sola, come i ragazzini d'un tempo all'oratorio, quando si trovava a malapena una vittima disposta a sorbirsi ore e ore a fare il portiere.

Perotti sentiva il bisogno di una ripassata generale della materia perchè si va a casa dell'Empoli, i primi della classe. «Per noi è una prova di maturità. Non sarà una partita determinante perchè c'è tanto tempo ancora per giocarsi il campionato. Però vedremo se la Triestina è in grado di farsi rispettare su un campo difficile. Certo, se non perdiamo — o, addirittura se vincessimo — il nostro campionato diventerebbe esplicito. Però, niente di definitivo» — ammette l'allenatore alabardato.

Anche Bianchi e Labardi hanno lavorato col gruppo per poi chiudere il lavoro con una dose di balzi e allunghi più sostanziosi rispetto alla razione che è spettata ai compagni. I due sono usciti dal campo un poco affaticati, caracollando al modo di certi puledri al rientro in scuderia dopo certi severi trials. La reazione muscolare si vedrà già stamane: se sono del tutti a posto coi guai muscolari che li hanno afflitti negli ultimi tempi. Per Bianchi la quarantena è stata particolarmente lunga e fastidiosa, compresa una ricaduta.

Stamattina gli alabardati si troveranno alle 9 per dedicarsi a un'ora di lavoro inconsuetamente più duro del solito. Poco scarico e qualche allungo. Alle 11 partenza in pullmann, una sosta per un leggero pranzo, e l'arrivo a Montecatini è previsto verso il tardo pomeriggio. Sabato mattina la rifinitura e al pomeriggio riposo completo. Qualcuno magari vorrà andare al palazzo dello sport termale per vedere all'opera la Stefanel, impegnata nell'anticipo di campionato. Un po' di sostegno ai colleghi della pallacanestro non guasta di certo.

Pubblicizzato il programma, vorremmo appartenere alla classe degli aruspici,; quelli che leggevano il futuro dalle viscere delle vittime sacrificate sull'ara degli dei. Non essendo stati inclusi nell'albo professionale dei pronosticatori di professione, ci limitiamo a prendere atto che la trasferta toscana è molto difficile ma che la Triestina vista a Carrara è capace anche di tornare in sede invitta. Anche un pareggio potrebbe andare ottimamente. Una vittoria farebbe leccare le dita anche agli adulti più smaliziati. Per il futuro, si vedrà.

B. L.

L'UDINESE

Col Cagliari è il turno di Puffo Marronaro

MAGNANO IN RIVIERA — Arriva il Cagliari e non c'è da stare allegri. La compagine di Mazzone, infatti, è una delle squadre dal migliore rendimento esterno e stà attraversando un periodo di forma strepitoso. Ha recentemente «uccellato» a domicilio Genoa (facendo tra l'altro saltare la panchina di Giorgi), Brescia e Atalanta; ha sconfitto il Napoli cacciandolo in pieno inferno, ha perso di tanto così a Milano contro l'Inter. Insomma ha giocato, segnato e fatto punti, catapultandosi con merito al terzo posto della classifica.

Ma c'è anche la legge del «Friuli» e questo i bianconeri non se lo sono dimenticato. La squadra si sta preparando con il solito programma settimanale sul campo del Green Club e non c'è niente di nuovo da registrare. Il settore acciaccati non segna nuove entrate: Branca ha ricominciato lentamente a fare allenamento, Balbo si è mosso a scartamento ridotto per la nota tendinite e Desideri va ancora pianino, ma si è rimesso del tutto dalla contrattura alla coscia destra.

Dovrebbe essere la domenica di Lorenzo Marronaro, questa, dato che il mister Bigon non intende farsi intimorire dalla vigoria degli uomini di Mazzone e il «puffo» ha subito risposto dandosi da fare con la sua consueta professionalità, e continuando a stare cordialmente in silenzio. Per lui e per la squadra parla Alessandro Pierini, classe 1973, che domenica scorsa ha esordito con successo nella tana del Milan.

«Stiamo tutti bene — commenta il giovanotto — e sappiamo che questa domenica è ben più difficile della passata. A Milano si poteva anche perdere, qui invece dobbiamo fare risultato. Sarà nostro dovere tenere dunque il pallino del gioco e attaccare per cercare il gol».

E loro? «Sono una squadra quadrata — riprende Pierini — molto decisa, aggressiva. Forse però mancano di un punto di riferimento in attacco non essendoci punte di ruolo ed è per questo che non faremo ragionare il loro centrocampo il risultato non dovrebbe essere lontano dalla nostra portata. Fra le loro file poi mancherà Bisoli, uno arcigno e veramente indispensabile in copertura. Ciò potrebbe avvantaggiarci dato che con l'inserimento del suo probabile sostituto Gaudenzi gli isolani saranno sbilanciati in avanti. Alla peggio dovranno sacrificare un uomo offensivo come Matteoli per poter arginare il nostro centrocampo. Comunque noi avremo timore per questo avversario, ma non paura».

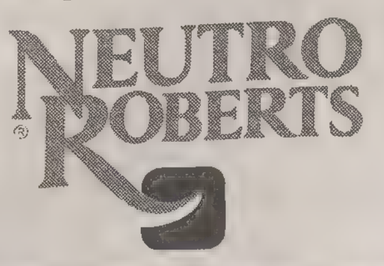
Qualche vocina di spogliatoio potrebbe riportare Pierini in campo dopo la positiva prova di San Siro. Il giovane è in un periodo magico, dato che dopo la convocazione in nazionale under 19 è arrivato l'inserimento in prima squadra e l'esordio al «Meazza».

«Sarebbe troppo bello — esclama sorridendo —, ma non credo che mi reimpiegheranno

Francesco Facchini

Neutro Roberts. Gli mancava solo la parola.

Da Dicembre, Neutro Roberts parla. Con una telefonata gratuita al numero verde di Neutro Roberts 1678-27176 (o scrivendo a Neutro Roberts, casella postale 233 - 50019 Sesto Fiorentino - Firenze) potrete chiedere informazioni, o dare suggerimenti. Un servizio in più, un servizio personalizzato che Neutro Roberts ha creato per i suoi consumatori.



Un servizio in più.

TENNIS

COPPA EUROPA / VITTORIOSO DEBUTTO DEL «TEAM» DI ADRIANO PANATTA

'Giovane Italia' dritta in semifinale

«Cappotto» azzurro all'Olanda: domani Gaudenzi e Valeri dovranno vedersela con i tedeschi

VENERDI' 11 DICEMBRE

Ore 10
Cecoslovacchia/Csi

CECOSLOVACCHIA
Kucera Karol (214)
Vizner Pavel (515)
Vasek Radomir (624)
Ulihrach Somdan (1098)
CSI
Filipov Aleksei (744)
Palyonov Dimitry (n. r.)

Ore 16
Austria/Olanda

AUSTRIA
Buchmayer Thomas (246)
Prerovsky Thomas (518)
Knowle Julian (651)
Mandl Gerard (818)
OLANDA
Wijnhoud Joost (626)
Bok Martijn (694)
Berg V. D. Mikel (707)

Le due perdenti degli incontri di venerdì saranno retrocesse in seconda divisione.

SABATO 12 DICEMBRE

Ore 10
Svezia/G. Bretagna

SVEZIA
Holm Hendrik (19)
Enquist Thomas (63)
Tillstrom Mikael (141)
GRAN BRETAGNA
Wilkinson Chris (163)
Petchey Mark (249)
Bailey Chris (253)
Gould Nick (535)

Ore 16
Italia/Germania

ITALIA
Valeri Massimo (196)
Gaudenzi Andrea (258)
Borroni Corrado (313)
Navarra Mosè (680)
GERMANIA
Karbacher Bernd (51)
Naewie Markus (77)
Gollner Marc (107)
Koslowski Lars (116)

Le due vincenti delle semifinali di sabato disputeranno domenica pomeriggio la finalissima.

Una buona cornice di pubblico ha seguito l'esordio dell' Italia nel primo turno della Coppa Europa di prima divisione. Certo l'Olanda presentatasi a questo appuntamento con una squadra largamente rimaneggiata, non poteva rappresentare un test oltremodo difficile per la nostra giovane formazione; il migliore giocatore dei tulipani infatti è classificato oltre il seicentesimo posto nelle classifiche mondiali.

Ma classifiche a parte è piaciuto il modo col quale Valeri e Gaudenzi hanno affrontato questa loro chiamata in azzurro sia in gara che durante la preparazione. Passando agli incontri il primo a scendere in campo è stato Andrea Gaudenzi che occupa attualmente la posizione 258 nelle classifiche, opposto al numero due della formazione dei tulipani Mikel Berg attualmente numero 707. Il match andava avanti in parità fino al cinque pari; nell'undicesimo gioco l'italiano strappava il servizio al suo avversario e quindi faceva suo il primo set. Prese le debite misure Gaudenzi partiva bene anche nel secondo set facendo valere una maggiore solidità nel gioco e seguendo i propri colpi con frequenti discese a rete e portava all'Italia senza grosse difficoltà il primo punto in poco più di un'ora. Gaudenzi b. Berg 7-5 6-3.

A seguire sono scesi in campo i numeri uno delle due formazioni Massimo Valeri, recente finlista a Verona ai campionati italiani assuluti e numero 196 al mondo contro Joost Wijnhood numero 626. Troppa la differenza dei valori in campo con l'olandese che, salvo qualche colpo isolato, non riusciva tenere ritmo e continuità del nostro rappresentante. Nell'intero match, durato in tutto cinquantacinque minuti, Wijnhood è riuscito a raccogliere solo cinque giochi. Valeri b. Wijnhood 6-2 6-3.

A risultato acquisito è stato disputato il doppio con in campo per l'Italia Corrado Borroni e il diciottenne Mosè Navarra e per l'Olanda la coppia Wijnhood - Van der Berg. Hanno vinto gli azzurri al terzo set.

Gaudenzi e Valeri hanno esordito bene, vincendo i rispettivi singolari sotto lo sguardo di Adriano Panatta. (Italfoto)

COPPA EUROPA / PASSA LA GERMANIA

Austriaci duri a morire

TRIESTE — La seconda giornata del campionato europeo per nazioni si è aperta con l'incontro Germania-Austria che, considerando le classifiche, avrebbe dovuto far registrare la facile affermazione del team tedesco. Invece, ancora una volta, le classifiche non sono state un riscontro fedele visti i valori in campo. Il n. 2 della formazione tedesca, Markus Naewie, n. 77 delle classifiche Atp, non ha avuto alcun problema contro il modesto Julian Knowle, apparso a disagio con i suoi colpi a due mani sulla superficie veloce, che ha raccolto un game per set.

Naewie ha offerto un ottimo tennis dimostrando di essere in ottima forma. Il giocatore austriaco si è fatto notare solo nel primo gioco quando ha avuto un paio di palle break ma, una volta sciupate, non è più riuscito a resistere all'avversario visto che il suo servizio ha funzionato molto male visto che ha commesso una decina di doppi falli.

Il secondo singolare vedeva di fronte Bernd Karbacher — salito al n. 42 delle classifiche Atp redatte da un paio di giorni — e l'austriaco Thomas Prerowsky (n. 518) costretto a giocare n. 1 dopo l'infortunio occorso alla schiena a Thomas Buchmeyer, protagonista lo scorso anno à Chiarbola del successo biancorosso ai danni dell'Italia, nell'ultimo allenamento di mercoledì.

Il giudice arbitro della manifestazione, lo svizzero Claudio Grether, grande conoscitore del tennis europeo poco prima dell'incontro aveva detto: «La Germania dovrà stare attenta a Prerowski che è sì un tarraiolo ma ha un gran servizio ed è esperto perché ha giocato il doppio in Coppa Davis». Grether aveva perfettamente ragione: il tennista austriaco più che un servizio ha un «bazooka».

Il quotato Karbacher si è subito trovato in difficoltà e non è praticamente mai riuscito a rispondere, innervosendosi non poco. Il primo set si è concluso al tie-break con Prerowsky che, dopo essersi procurato due set-ball (6-4), si è fatto rimontare fino al 6-6 prima di chiudere 8-6. Nella seconda frazione l'atleta austriaco ha concesso all'avversario pochissimi punti sul proprio servizio e ha operato il break decisivo al sesto gioco.

Nel doppio decisivo il capitano tedesco Niki Pilic ha schierato Naewie affiancato da Marc Goellner (vincitore quest'anno del Torneo Challenger di Anversa e «giustiziere» di Massimo Valeri nel primo turno delle qualificazioni del torneo di Milano) mentre quello tedesco ha impiegato logicamente Prerowsky assieme al mancino Gerald Mandl. Proprio quest'ultimo, perdendo il servizio nel settimo gioco, ha dato il là al successo tedesco nella prima frazione. Ne secondo set c'è stata una gran lotta di servizi e così si è arrivati logicamente al tie-break.

Gli austriaci sono arrivati ad avere addirittura due set-ball (6-4), dei quali uno sul proprio servizio, ma la reazione tedesca non è tardata e con quattro punti consecutivi Naewie e Goellner hanno permesso alla propria formazione di accedere alle semifinali. L'Austria dopo la vittoria nella 2.a divisione dello scorso anno ha fatto vedere che per certi appuntamenti riesce sempre a presentarsi al meglio della condizione.

Piero Tononi

FLASH

Formula 1: eliminato il Gp di Francia

PARIGI — Salta il Gran Premio francese di Formula Uno per via di un divieto severissimo su qualsiasi tipo di pubblicità per il fumo che entrerà in vigore in Francia dal primo gennaio del 1993. E' questa l'irrevocabile decisione presa dalla Federazione internazionale sport automobilistici (Fisa) e annunciata stamani dal presidente della Federazione Max Mosley. Mosley ha spiegato che la Federazione francese non potrà impedire il sequestro delle vetture di Formula Uno marcate dai vari logo degli sponsor nell'industria del tabacco (ad esempio la Marlboro per le MacLaren). I gran premi, quindi, saranno ridotti a quindici, a meno che la Federazione francese non richieda di indire la gara in un altro Paese libero da divieti così restrittivi.

Grande Slam: in semifinale Ivanisevic e Chang

MONACO — Risultati dei quarti di finale della Coppa Grande Slam, in corso di svolgimento a Monaco di Baviera: Goran Ivanisevic (4), Croazia, b. John McEnroe (6), Usa 3-6, 6-4, 6-2. Michael Chang, Usa, b. Petr Korda (7), Cecoslovacchia, 6-3, 6-4.

Tennis: anche Wilander pensa al rientro

BRUXELLES — Dopo un anno e mezzo, Mats Wilander sta pensando di tornare al grande tennis. «Spesso dico a me stesso che è solo un periodo di riposo... non un ritiro definitivo»: ha dichiarato il tennista svedese, che nell'88 conquistò il vertice della classifica mondiale. «Può darsi che torni fra pochi mesi, o fra un anno, però - ha sottolineato se lo faccio riconquisterò il mio posto fra i primi dieci».

STEFANEL / DOMANI A MONTECATINI

A spron battuto verso il riscatto

L'occhio della telecamera mostrerà se i biancorossi hanno superato lo choc delle due sconfitte

TRIESTE — Rialzarsi dopo due k.o., questo è l'ordine impartito alla Stefanel. Fa ancora un pochino male quel gancio sinistro subito proprio quando stava per suonare il gong dell'ultima ripresa e Trieste conduceva ai punti. Nella boxe, allorché si va al tappeto, è necessario fermarsi per alcune settimane, nel basket ciò non è consentito, ci mancherebbe, anzi, l'ozio eccessivo rischia di creare maggiori problemi per cui tutti in palestra a prepararsi con il canestro a mo' di punching-ball.

La miglior medicina, in casi simili, è il ritorno alla vittoria, facile a dirsi, più complicato a farsi. D'altronde per constatare se la sconfitta non ha lasciato tracce vistose basta attendere domani, visto che i biancorossi anticiperanno l'impegno con Montecatini sotto l'occhio indiscreto della tivù. Quando le battute d'arresto non sollevano dubbi, data la loro episodicità, non affiorano preoccupazioni, l'importante è evitare di cadere in una selva di interrogativi che potrebbero scombussolare sia l'aspetto tecnico sia gli stessi giocatori.

Forse la verità sta nel mezzo, vogliamo dire che la Stefanel non era esageratamente bella un mese fa e non può essere considerata un mostro dopo due capitomboli. Gira e rigira, si torna al solito balletto in cui si trovano gli assi portanti della formazione, e allora per verifiche definitive è necessario aspettare che Cantarello e Fucka siano in condizioni accettabili e che English si ambienti perfettamente. Il grafico di rendimento, fra gli alti e bassi, di chi, tutto sommato, continua a essere «abile», rientra nella logica di campionato. Insomma per il momento non è il caso di rinnegare il passato per cui anche in questa settimana il lavoro è proseguito sui soliti binari fra via Locchi e il palazzetto di Chiarbola.

Nei giorni scorsi un settimanale nazionale ha ventilato l'ipotesi che Tanjevic sarebbe intenzionato a chiedere la cittadinanza italiana. Boscia si è stizzito per la strumentalizzazione di una notizia legata a una possibile scelta di vita e che nulla ha da spartire con i giochi in atto per la panchina azzurra. Di certo è, invece, che Pino Grdovic, il quale sta lavorando magnificamente e recrimina soltanto di non poter dare un ulteriore contributo perché prima devono venire i risultati, farà valere l'origine della madre veneta, per l'anagrafe, infatti, nasce Bonpan. Lo stesso coach zaratino sta sveltendo le pratiche al fine di prender parte a un corso di tecnici per essere «aspirante» a tutti gli effetti.

A proposito di allenatori, pare di avvertire una certa presa di posizione del gruppo riguardo alla candidatura ufficiale di responsabile della nazionale. Non parliamo di ostracismo nei confronti di Tanjevic, tuttavia la categoria è convinta che la qualità dei suoi iscritti sia tale da perorare una causa «indigena», salvo tirar fuori il nome di Peterson, con evidente incoerenza. L'orientamento di Petrucci sembra rivolto all'asse Bologna-Pesaro, con preferenza a Bucci, approfittando dei rapporti non idilliaci con la Scavolini.

E Boscia, giustamente lusingato da molte attenzioni, che ne pensa? «Sapete com'è — risponde più serioso che scherzoso — la nostra posizione è sempre traballante, se non mi vogliono più a Trieste qualcosa dovrò pur fare... In ogni caso ci sarebbero molte cose sulle quali discutere, iniziando da un rapporto che non potrà essere part-time. Adesso devo concentrarmi a tempo pieno sulla Stefanel e basta».

Sotto con Montecatini, dunque. La compagine toscana, con 12 punti in classifica, cerca l'aggancio con Trieste, che per certi versi le somiglia. Infatti gli uomini di Benvenuti, il grande vecchio della A con i suoi 60 anni, si dimostrano grandi con le grandi e piccoli con le piccole. Sono riusciti a bastonare i campioni della Benetton, sono andati a vincere a Cantù ma hanno ceduto ad avversarie abbordabili.

s. b.

BASKET / EUROCLUB

Sconfitta la Knorr dai greci del Paok

BOLOGNA — Il Paok Salonicco ha battuto la Knorr Bologna 75-64 (36-32) nella quinta giornata del girone A degli ottavi di finale del campionato europeo per club di basket maschile.

Knorr: Brunamonti 6, Danilovic 15, Moretti 9, Binelli 13, Wennington 8, Coldebella 7, Carera 6.

Paok: Duduris 3, Prelevic 27, Barlow 4, Korfas 8, Levingston 19, Fassoulas 14.

La Knorr si è giocata un altro pezzo di qualificazione perdendo, dopo quella con la Scavolini, un'altra partita interna. Il Paok, fino a stasera sempre sconfitto lontano da Salonicco, ha giocato una partita impeccabile restando quasi costantemente in vantaggio e dilagando alla fine quando ha cominciato ad azzeccare i tiri da tre punti che prima aveva sempre «steccato» e quando la sua difesa a zona ha rubato palloni trasformati puntualmente in contropiede. La Knorr, priva di Morandotti, è stata avanti soltanto per briciole di partita (30-27 al 17', 43-40 al 25') reggendosi nel primo tempo sui tiri liberi trasformati da Danilovic e sui rimbalzi e i punti di Binelli, ma è crollata sul suo ultimo vantaggio quando ha incassato un parziale di 14-2 che l'ha fatta scivolare sul 45-54. Il distacco l'ha prodotto quasi tutto Prelevic (12/19), il serbo naturalizzato greco protagonista delle ultime due finali della coppa delle Coppe, ma il Paok (schierando solo sei uomini) ha vinto anche per le ottime partite dell'ex stella della Nba Levingston (8/14) e del pivot della nazionale Fassoulas (7/10, 8 rimbalzi, 3 stoppate), e per un gioco controllato che ha mandato fuori giri la Knorr. Danilovic è crollato nella ripresa (0/4 da tre) e tutta la squadra è franata contro la zona. Da salvare, oltre a Binelli, un quarto d'ora di buona difesa di Coldebella su Prelevic. Da dimenticare, ancora una volta, la prova di Wennington.

In Germania, la Benetton ha superato il Bayer LEverkusen 82-80.

Risultati delle partite del terzo turno di andata della coppa Korac. Girone A: Charleroi (Fra)-Clear Cantù 78-84, Fenerbahce Istanbul-Kk Zagabria 77-64. Classifica: Clear e Kk Zagabria 4 punti, Charleroi e Fenerbahce 2.

Girone B: Barcellona-Iraklis Salonicco (Gre) 101-74, Sunair Ostenda-Phonola Caserta 75-67. Classifica: Phonola e Barcellona 4 punti, Iraklis e Sunair 2.

Girone C: Antibes-Panionios Atene (Gre) 71-68, Alava Taugres-Virtus Roma 62-68. Classifica: Panionios, Antibes e Virtus Roma 4 punti, Alava Taugres 0.

Girone D: Gravelines-Philips Milano 68-78, Elosua Leon-Peristeri Atene 100-64. Classifica: Philips 6 punti, Elosua Leon 4, Peristeri 2, Gravelines 0.

IPPICA / CORSA TRIS

Forse ultima corsa per Estac di Omar

TRIESTE — Ne ha fatte tante di Tris, Estac di Omar, e questa che si corre questo pomeriggio all'ippodromo romano di Tor di Valle potrebbe essere proprio l'ultima per il decenne allievo di Mattera. Penalità severa quella che Estac di Omar sarà chiamato a recuperare, qualcosa come un massimo di sessanta metri ai ventiquattro avversari che si incammineranno davanti a lui, compito da far tremare i.. garretti ma che il glorioso indigeno potrebbe ancora una volta svolgere con estremo onore.

Premio Romolo Ossani, lire 30.000.000, metri 2040 2100, corsa Tris. **A metri 2040:** 1) Nanà Pic (Mau. Mazzarini); 2) Elenio Bell (G. Odorici); 3) Nicoxa (P. Carta); 4) Igor Gius (M. Pettinari); 5) Nero (M. Cocco); 6) Michiko Niv (R. Muscolini); 7) Ilontop (Mauro Mazzarini); 8) Muhammad Alì (G. Cicognani); 9) Marbella Af (P. Colasanti); 10) Nachod (A Storti).

A metri 2060: 11) Latin Lover (S. Cicognani); 12) Esclatapano (G. Minnucci); 13) Murolo (F. Albonetti); 14) Goleador Sb (P. Dal Pane); 15) Manresa (C. Frulio); 16) Maidrim Jet (G. Vassallo); 17) Mirko (R. Pedrazzi); 18) Lisidoro (E. Bellei); 19) Festival Bar (R. Cudini); 20) Love Top (P. D'Angelo).

A metri 2080: 21) Kash Dare (M. Altobelli); 22) Moorelands Junee (A. Di Donna); 23) Lemmon Park (G. Cerchiai); 24) Crown of Mite (S. Cracolici).

A metri 2100: Estac di Omar (S. Mattera sr.).

Rapporto di scuderia: Igor Gius (4) Kash Dare (21).

I nostri favoriti. Pronostico base: 25 ESTAC DI OMAR. 10) NACHOD. 23) LEMMON PARK. Aggiunte sistematiche: 20) LOVE TOP. 13) MUROLO, 17) MIRKO.

m. g.

SCI / COPPA DEL MONDO

Prima libera in Valgardena Poche le chance italiane

VALGARDENA — Saltata la scorsa settimana la discesa libera di Val d'Isere, tocca oggi e domani alla Valgardena aprire la Coppa del mondo per gli specialisti dell'alta velocità. Sui 2.249 metri della pista Sasslonch sono, infatti, in programma due libere dando così finalmente punteggi di Coppa del mondo anche ai discesisti e modificando con ogni probabilità la classifica generale.

I grandi favoriti sono lo svizzero Franz Heinzer e lo statunitense A.J.Kitt, stando a quanto hanno fatto vedere nelle due prove cronometrate di ieri. I tempi realizzati, infatti, non danno un esatto quadro della situazione in quanto molti atleti, anche i due citati, hanno corso «coperti», e cioè non hanno tirato al massimo lungo tutto il tracciato preferendo provare bene solo alcuni passaggi più delicati, come i salti delle «gobbe di cammello» e le curve della «Ciaslatt», arrivando zigzagando nello schuss finale.

Chi ha, invece, tirato al massimo, soprattutto nella seconda prova, è stato Marc Girardelli. L'austro-lussemburghese di origine italiana è a caccia di punti nella classifica generale. Sinora è in ritardo ma cerca ovviamente di recuperare correndo in tutte le discipline. In questa stagione punta a conquistare il record della quinta Coppa del mondo di sci. Per quanto riguarda gli italiani non c'è invece da farsi illusioni.

Christian Ghedina, infatti, appare ancora fuori forma e frastornato: dopo l'incidente automobilistico di due anni fa non è più tornato a livelli di eccellenza. Peter Runggaldier, vicecampione del mondo a Schladming, è a sua volta in fase di recupero dopo l'infortunio in gara della scorsa stagione.

Per giunta in una prova della scorsa settimana in Val d'Isere, si è nuovamente infortunato al ginocchio destro. Niente di grave, come hanno constatato i medici dell'Università di Innsbruck che l'hanno visitato lunedì, ma un certo dolore in gara lo sente sempre. E' un peccato perchè Runggaldier è gardenese e la Sasslonch è la pista di casa, che conosce come le sue tasche.

C'è comunque un altro gardenese che ieri si è messo in luce. E' il giovane Werner Perathoner, pettorale 54 in prova. Nella prima discesa ha segnato a sorpresa il quinto tempo, nella seconda si è piazzato settimo. Ma la gara è sempre un'altra cosa. La pista comunque non è delle più difficili: le «gobbe del cammello» sono state già spianate un pò lo scorso anno. Poi è caduta molta neve che ha attutito le onde della «Ciaslatt», con un fondo morbido e facile da sciare. Anche i materiali pertanto sono destinati oggi a giocare un ruolo importante se il tempo non cambierà.

SCI / TOMBA

Alberto in Val di Fassa Oggi prova la Gran Risa

VAL DI FASSA — Mentre i liberisti attendono oggi e domani in Val Gardena le loro prime gare, Alberto Tomba da un paio di giorni si sta allenando in Val di Fassa, tradizionale luogo dei suoi ritiri. Accompagnato da Gustavo Thoeni, Tomba ha provato sia in slalom sia in gigante in vista soprattutto della gara di domenica prossima in Alta Badia. Il gigante della «Gran Risa», uno dei tracciati più tecnici di tutto il circuito di Coppa del Mondo, è molto congeniale al campione bolognese che qui si è imposto già tre volte e dove per la prima volta è salito sul podio nella stagione 86-87 con un secondo posto. «Sto bene e sono tranquillo ed ora aspetto la "Gran Risa"» ha detto Tomba raggiunto telefonicamente al termine di una discesa di prova. Oggi il campione bolognese raggiungerà l'Alta Badia per rifinire la sua preparazione in vista della gara di domenica.

A cura della SPE
DIVISIONE SPONSORIZZAZIONE

UN AVVENIMENTO DI GRANDE RICHIAMO

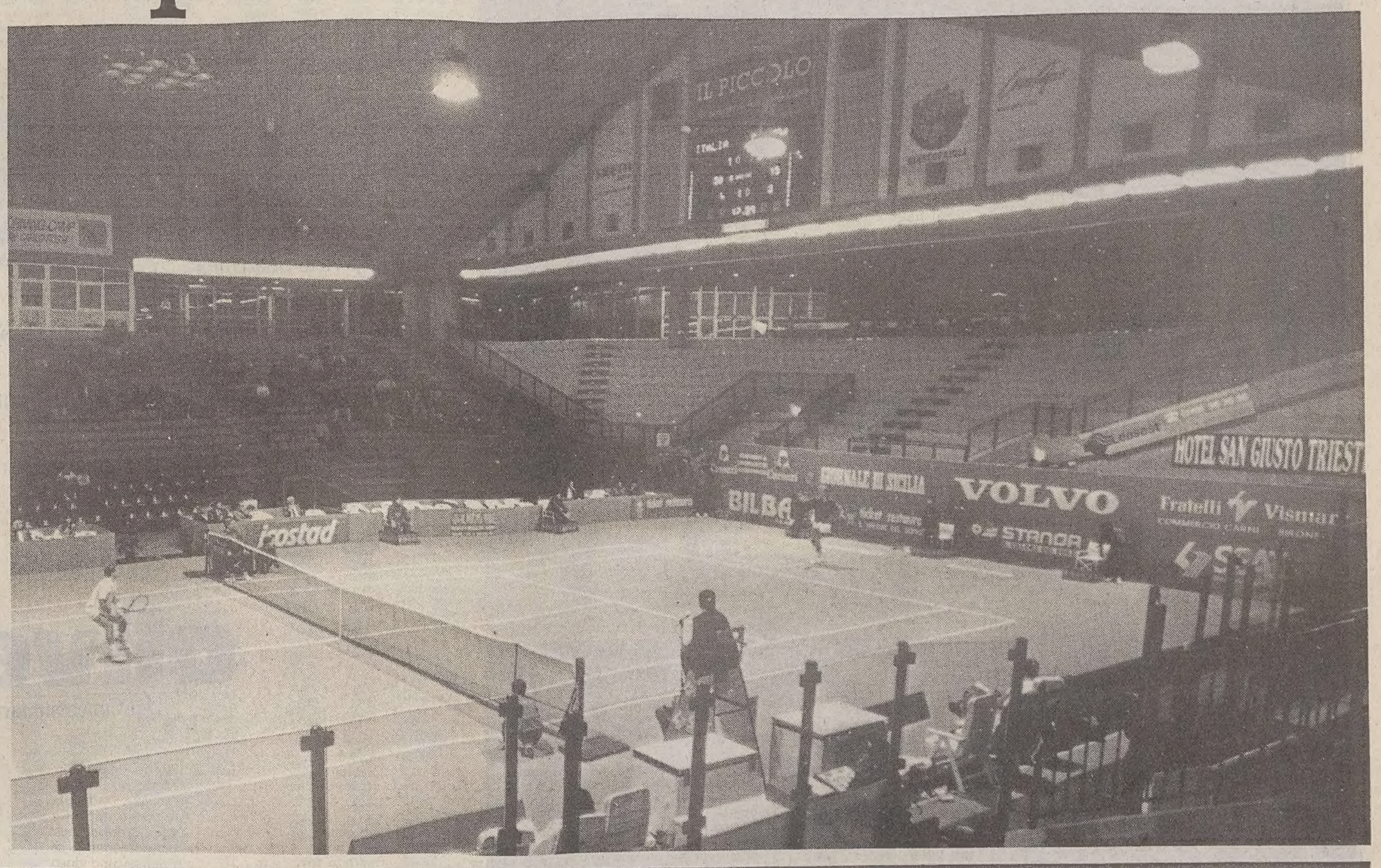
L'Europa del tennis a Trieste

A distanza di un anno dal campionato europeo di seconda divisione che segnò nuovi orizzonti nel panorama sportivo della città, Trieste riapre il suo Palazzo dello Sport al grande tennis, e lo fa ancora una volta a braccia aperte, sulle ali di un'antica tradizione sportiva che risale per quanto riguarda lo sport della racchette addirittura al secolo scorso (l'anagrafe cittadina registra la nascita del Lawn Tennis Club al 1898). Trieste città d'Europa torna alla ribalta stavolta con una manifestazione di assoluto richiamo internazionale, quale il campionato europeo di prima divisione.

La federazione italiana tennis presieduta dall'avvocato Paolo Galgani ha voluto confermare Trieste quale sede del campionato a squadre dell'Eta, grazie anche alla disponibilità di tanti sponsor amici della Spe e della città di San Giusto, che hanno garantito il migliore svolgimento della manifestazione sotto tutti i punti di vista. Un appuntamento importante, questo campionato europeo a squadre in primo luogo per il suo carattere internazionale e poi per la caratura tecnica dei protagonisti delle otto nazioni in lizza. Un appuntamento che da quanto si è visto nelle prime giornate promette comunque grande spettacolo, per la gioia degli appassionati del Friuli-Venezia Giulia che sino a domenica vorranno darsi appuntamento a Chiarbola.

Trieste è tornata nel «giro» del tennis che conta, con le telecamere della Rai ad aprirsi ancora una volta sul Palazzetto di Chiarbola, per offrire all'Italia sportiva l'immagine di una città smaniosa di offrire il volto migliore della sua stessa sportività. Italia, Svezia, Austria, Germania, Gran Bretagna, Olanda, Cecoslovacchia, Comunità degli Stati Indipendenti: ecco le otto nazioni impegnate sul «supreme» allestito per l'occasione nel «teatro» dello sport alabardato. Otto nazioni di grande tradizione tennistica a confrontarsi con le loro migliori promesse: una manifestazione, questa «piccola Davis», che merita di essere sostenuta nel panorama del tennis internazionale, in proiezione futura, come ribalta ideale per la riscoperta dei valori che hanno fatto la leggenda della Coppa del Re e continuano a fare la leggenda della «Davis».

Ecco così l'Italia, che a questo campionato europeo ci tiene non poco, presentarsi sotto la guida del commissario tecnico Adriano Panatta con una squadra di belle speranze dalla quale nasceranno gli eredi dei Canè e dei Camporese. Ed ecco la Svezia mettere in vetrina i suoi nuovi gioielli. Trieste, con la sportività che l'ha sempre contraddistinta, saluta le 'racchette' qui arrivate da ogni parte d'Europa.



N0353

VOLVO
OFFICIAL CAR

BILBA Cadey

BOGGI®
MEN'S SINCE 1939 WEAR

CAMPARI®

FORMAGGI A LAVORAZIONE TRADIZIONALE
Carozzi
CAROZZI ROBERTO & C. s.n.c.
Via Provinciale, 60
22040 BALLABIO (CO)

ENEL

ARREDA SPAZI APERTI

l'insolito

RAMAZZOTTI

ticket restaurant
IL VALORE DEL SERVIZIO

Wilson®

IL PICCOLO

Io, Concessionario Olivetti, vi dico che non ho mai trattato una copiatrice a colori che valesse così tanto e costasse così poco.

Olivetti Color 8000: copiare a colori, qui e subito. Non avevo mai visto una copiatrice a colori così compatta che riproducesse in modo perfetto, che fosse capace di qualcosa come 16 milioni di gradazioni cromatiche, e funzionasse anche come scanner e stampante per il PC, e tuttavia fosse facilissima da usare. E non avrei mai immaginato che una copiatrice come questa potesse costare soltanto 7.900.000 lire.

OLIVETTI COLOR 8000
LIRE
7.900.000*
COPIATRICE CON 16.000.000 DI GRADAZIONI DI COLORE MINIMO INGOMBRO (51,4 X 47 CM)

olivetti
Dai Concessionari Olivetti

*PREZZO DI LISTINO IVA ESCLUSA

Del Neri & C. s.n.c.
Via San Michele, 6 - Tel. 0481/99701 - Gradisca d'Is. (GO)
La Tecnica s.n.c.
Via D'Annunzio, 29/E-F - Tel. 040/755077-733448 - Trieste
Paolo Toselli & C. s.n.c. - Corso Verdi, 81 - Tel. 0481/531621 - Gorizia

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica veramente referziata e capace per guardaroba, cucina, piccole pulizie. Lavoro fisso. Casa signorile centro Milano. Telefonare ore 10-12 al numero 02-33606733. (A099)

4 Impiego e lavoro Offerte

A. ASSUME uomo giovane età 30-40 anni peso massimo praticante sport. Presentarsi mattinata, per ordine pubblico al dancing Paradiso. (A5278)
AZIENDA arredamenti in forte espansione offre a persone serie automunite nuovo interessante lavoro da svolgersi nella propria zona di residenza. No vendita corso gratuito valido anche come part-time. Telefonare oggi ore 16-19 0481/93457. (B569)
AZIENDA ricerca diplomati, cultura amministrativa, anche primo impiego, residenti a Trieste-Gorizia e province motivati inserimento settore gestione contabile/automazione aziendale. Stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20343)
SOCIETA gestrice importante locale cittadino seleziona personale. Aiuto barman, guardarobiera, cameriere. Tel. 040-660237. Ore ufficio. (A5269)
SOCIETA ricerca neodiplomati per Trieste-Gorizia e province con conoscenza disegno tecnico e/o artistico per inserimento in ambiente computer graphiccad. Previsto addestramento per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20343)

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO subito mobili, quadri, libri, oggetti di qualsiasi genere, sgomberi anche gratis e trasporti. Tel. 040/768102-382752. (A5188)
ACQUISTIAMO mobili, pianoforti, libri, lampadari, oggettistica varia; sgomberiamo soffitte, cantine. Telefonare 040/366932-415582. (A5276)
OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383. (C00)

7 7 7 7
AUSTRIA JACKPOT
7.755.060 scellini
è il jackpot accumulatosi fino al 9.12.92
CASINO GRAZ
CASINO VELDEN
Ogni giorno dalle ore 15.00

12 Commerciali

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano. (A5129)
GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto, moto cicli

CEDO contratto Bmw 318is bianca pronta consegna. Tel. 040/391888-943749. (A63550)
VENDO Transit diesel autocarro 5 m anno '84 prezzo da concordare. Tel. 0481/91197-91041. (B50542)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

IMMOBILIARE CIVICA affitta ammobiliato non residenti moderno stanza soggiorno cucina bagno confort. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A5279)
RONCHI: CAPANNONI (350 e 450 mq) con ufficio-wc, ampio spazio antistante. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

20 Capitali Aziende

A. PRONTOPRESTITO risolve in 48 ore qualsiasi esigenza finanziaria. (A099)
ESAMINIAMO vendita attività e/o ricerca soci ovunque per contanti. Telefonare numero verde 1678/54039. (S1035)

21 Case, ville, terreni Acquisti

COMPRO appartamento 60/70 mq zone semicentrali pagamento in contanti. 040/762473. (A5258)

22 Case, ville, terreni Vendite

IMMOBILIARE CIVICA vende CASETTA ROMAGNA 140 mq da ristrutturare. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A5279)
IMMOBILIARE CIVICA vende moderno centrale stanza soggiorno cucina bagno poggiolo confort 120.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A5279)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante aiuta e consiglia negatività amore salute. 040/55406. (A5270)

FORFORA? BILBA RISPONDE

BILBA

CHI È PIÙ COLPITO DALLA FORFORA?
Gli uomini sono più colpiti dalla forfora che non le donne. La proporzione è più di due a uno.

A QUALE ETÀ?
In genere l'età compresa tra i 20 e i 40 anni è quella più a rischio per la forfora.

IN QUALE STAGIONE?
La forfora è un inconveniente che si può verificare tutto l'anno, tuttavia è più frequente in autunno e in inverno.

LA FORFORA È COLLEGATA ALL'ALIMENTAZIONE?
La forfora tende ad aumentare quando si consumano abitualmente pasti abbondanti, cibi grassi e alcolici.

E AL MODO DI VIVERE?
In generale una vita ansiosa, carica di stress può far aumentare la produzione della forfora.

LA FORFORA PUÒ PROPAGARSI?
Dato che si tratta di un microrganismo fungino, esso, se non viene combattuto per tempo può estendersi ad altre parti del corpo.

SI PUÒ CURARE?
Attualmente esistono validi rimedi messi a punto dalla moderna farmacologia. Naturalmente occorre intervenire anche sui comportamenti che hanno favorito la forfora.

IN QUANTO TEMPO?
La durata del trattamento dipende dalla sua efficacia: un'azione energica può calcolarsi in 4-6 settimane.

A CHI RIVOLGERSI?
BILBA, il trattamento rivitalizzante per capelli di Cadey ha messo a punto una linea specifica di prodotti antiforfora che utilizzano l'azione sinergica di Ginseng (normalizzante) e Ortica (antisebo). Il trattamento Bilba Antiforfora comprende tre prodotti: Shampoo, Fiale e Lacca, speciali anche per i capelli grassi, "anticamera" della forfora.

PERCHÈ LA LACCA ANTIFORFORA?
Perchè la lacca Bilba Ginseng e Ortica porta a contatto dei capelli e del cuoio capelluto la giusta dose di Ginseng e Ortica che prevengono la formazione di sebo e sgrassano i capelli normalizzandoli.

IN CHE MODO SI CURA?
La cura si articola in 2 fasi: la prima (fase d'urto) consiste nell'usare a giorni alterni lo shampoo Bilba Ginseng e Ortica e le fiale Bilba Ginseng e Ortica per 4-6 settimane. La seconda invece (fase di mantenimento) consiste nel regolare lavaggio settimanale con lo shampoo specifico e le Fiale Ginseng e Ortica subito dopo.

Sicuro Cadey
CADEY SO.DI.PRO. - PIACENZA

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

Borse

BORSA

839 (-1,53%) Mercato dell'auto in crisi, i titoli Fiat ne risentono e trascinano le quotazioni di Piazza Affari verso il basso, in un clima di rinnovato pessimismo.

DOLLARO

1400,57 (+0,72%) Nella giornata che ha visto la corona norvegese staccarsi dall'Ecu, lira ancora sotto pressione: il dollaro ha preso quota superando le 1400 lire.

MARCO

887 (+0,34%) Anche il marco ha messo le ali. Bundesbank ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse tedeschi. Gli osservatori ritengono che anche nel '93 Bundesbank perseguirà una politica monetaria restrittiva.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%	Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	11230	11198	11258	11319	-0,54	Fondiaria	26800	26851	26894	27559	-2,41
All. R	8710	8848	8756	8912	-1,75	Gott Ruf	1166	1160	1162	1166	-0,34
B Napoli	2220	2191	2223	2275	-2,28	I Metanop	1660	1656	1638	1663	-1,50
B Napoli R	1249	1203	1223	1244	-1,69	Italcem	7180	7189	7156	7207	-0,71
B Toscana	2800	2822	2803	2905	-3,51	Italcem R	3950	3924	3892	3929	-0,94
Benetton	12950	12937	12965	12964	+0,01	Italgas	2985	2982	2981	2998	-0,57
Breda	00	00	00	00	00	Marzotto	N.R.	00	00	00	00
Ca Binda	519	497,7	498	520,8	-4,38	Parmalat	11050	11056	11020	11007	+0,12
Cir	1030	1017	1016	1052	-3,42	Pirelli Spa	1030	1022	1021	1040	-1,83
Cir Risp	1040	1030	1035	1045	-0,96	Pirelli R	700	673	676,2	679,7	-0,51
Cir Rnc	546	541,7	542,1	557,8	-2,81	Ras	17500	17817	17597	17560	+0,21
Comit	4475	4469	4469	4560	-1,99	Ras Rnc	8780	9003	8891	8865	+0,29
Comit Rnc	3170	3142	3149	3191	-1,32	Ratti	2530	2450	2447	2437	+0,41
Eur Me L	475	470	465,5	485	-4,02	Sip	1283	1292	1285	1265	+1,58
Ferfin	1170	1176	1169	1191	-1,85	Sip Rnc	1236	1251	1242	1243	-0,08
Ferfin Rnc	770	762,8	770	784,2	-1,81	Sondel	1010	1026	1033	1026	+0,68
Fiat Pri	1984	2002	1983	2058	-3,64	Sorin	3770	3723	3740	3736	+0,11
Fiat Rnc	2200	2215	2182	2280	-4,30						

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	31490	-0.35
Zignago	4541	-0.63
ASSICURATIVE		
Assitalia	7900	-3.19
Fata Ass	12005	2.61
Generali As	27480	-1.93
L'abeille	76350	-1.24
La Fond Ass	8200	-2.96
Previdente	11110	-0.71
Latina Or	4860	1.48
Latina r nc	2075	-1.19
Lloyd Adria	9650	-1.33
Lloyd r nc	8050	-1.83
Milano O	8999	-1.97
Milano r nc	4003	-1.40
Sai	12799	-1.55
Sai r nc	5400	-1.82
Subalp Ass	7210	-3.29
Toro Ass Or	19700	-0.76
Toro Ass priv.	7949	-1.25
Toro r nc	7360	-2.90
Unipol	9000	0.45
Unipol priv.	4420	-4.02
Vittoria As	5050	-2.90
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8630	0.00
Bca Legnano	5125	1.59
Bca Di Roma	1910	-4.02
B. Fideuram	848	-2.53
Bca Mercant	5100	-0.20
Bna priv.	1503	0.20
Bna r nc	800	-0.62
Bna	4040	-6.70
B Pop Berga	13600	-1.16
Bco Ambr Ve	3630	-1.22
B Ambr Ve r nc	1995	0.55
B. Chiavari	3355	0.00
Lariano	4245	-0.82
B Sardegn r nc	13950	0.72
Bnl r nc	10600	-1.85
Credito Fon	4250	-6.61
Cred It	2810	-3.07
Cred It r nc	1380	-3.09
Credit Comm	2500	-1.96
Cr Lombardo	2490	-2.35
Interban priv.	23500	-1.67
Mediobanca	12430	-4.02
S Paolo To	10530	-0.19
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	4109	0.10
Burgo priv.	5630	0.00
Burgo r nc	5400	0.00
Fabbri priv.	2849	-1.76
Ed La Repub	3060	-3.77
L'espresso	4102	-1.98
Mondadori E	8500	-1.16
Mond Ed Rnc	2870	2.50
Poligrafici	5050	1.00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2370	-3.46
Cem Bar Rnc	3680	-0.54
Ce Barletta	5250	-1.87
Merone r nc	1960	0.26
Cem. Merone	3770	-0.26
Ce Sardegna	4450	0.68
Cem Sicilia	4710	-1.88
Cementir	1305	-2.61
Unicem	5970	-4.71
Unicem r nc	3453	-1.48
W Cem Mer	1160	-3.33
W Cem Mer r nc	678	-5.96
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	3670	-0.14
Alcate r nc	2695	-0.19
Auschem	1340	0.00
Auschem r nc	715	0.00
Boero	7360	0.55
Caffaro	389	-1.52
Caffaro r nc	483	-7.12
Calp	3100	0.00
Enichem	990	-2.94
Enichem Aug	1239	-0.96
Fab Mi Cond	1610	-13.44
Fidenza Vet	1381	-1.36
Marangoni	2900	-0.34
Montefibre	760	0.00
Montefib r nc	670	-0.45
Perlier	555	-1.60
Pierrel	2065	0.73
Pierrel r nc	1080	-2.35
Recordati	8616	-2.09
Record r nc	3850	-6.10
Saffa	3760	-0.53
Saffa r nc	2950	-1.67
Saffa r nc	3852	1.10
Saiag	875	-2.78
Saiag r nc	599	-1.80
Snia Bpd	864	-2.59
Snia r nc	639	-1.69
Snia r nc	849	-0.35
Snia Fibre	475	-1.25
Snia Tecnop	2130	0.00
Tel Cavi Rn	5380	-0.37
Teleco Cavi	8040	0.00
Vetreria It	2470	-1.20
COMMERCIO		
Rinascente	7100	-2.67
Rinascen priv.	2820	-1.26
Rinasc r nc	2815	-0.28
Standa	32900	1.70
Standa r nc P	5950	0.34
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	755	-2.20
Alitalia priv.	650	0.00
Alital r nc	739	-0.81
Ausiliare	11050	0.45
Autostr Pri	835	-2.11
Auto To Mi	7010	-0.99
Costa Croc.	2090	4.50
Costa r nc	1280	0.00
Italcable	4150	0.00
Italcab r nc	2981	1.43
Nai Nav Ita	632	0.16
Sirti	7510	-1.44
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2651	-1.27
Edison	3628	-0.87
Edison r nc P	3200	-2.14
Elsag Ord	3600	-3.97
Gewiss	9315	0.05
Saes Getter	4000	-2.68
War Elsag	63	-10.00
FINANZIARIE		
Acq Marcia	144	0.00
Acq Marc r nc	80	-5.88
Avir Finanz	4780	-1.44
Bastogi Spa	101	-3.81
Bon Si Rpcv	6060	-0.66
Bon Siele	17200	-1.43
Bon Siele r nc	3050	-0.33
Brioschi	338	-5.85
Buton	3149	-1.29
C M I Spa	3290	-6.00
Camfin	2450	-0.20
Cofide r nc	519	-2.08
Cofide Spa	1260	0.00
Comau Finan	1000	-0.79
Editoriale	2380	-1.45
Ericsson	17450	0.00
Euromobilia	1735	-1.98
Euromob r nc	1050	-0.10
Ferr To-nor	635	-9.93
Fidis	2750	-2.14
Fimpar r nc	250	-3.85
Fimpar Spa	495	0.00
Fi Agr r nc	5900	1.72
Fin Agroind	7650	2.00
Fin Pozzi	960	0.00
Fin Pozzi r nc	500	0.00
Finart Aste	3650	-1.35
Finarte priv.	880	-4.35

Titoli	Chius.	Var. %
Finarte Spa	2340	0.43
Finarte r nc	628	-1.57
Finmec Spa	1230	1.65
Finmec Risp	1025	2.40
Finrex	1055	0.00
Finrex r nc	910	-1.09
Fiscamb H r nc	1550	-9.88
Fiscamb Hol	2890	0.00
Fornara	388	-3.24
Fornara Pri	430	0.00
Franco Tosi	17500	-0.85
Gaic	1290	0.39
Gaic r nc Cv	1245	-0.24
Gemina	1040	-0.48
Gemina r nc	922	0.00
Gerolimich	371	-9.51
Gerolim r nc	290	-3.01
Gim	2620	0.00
Gim r nc	1460	0.00
Ifi priv.	8530	-3.12
Ifil Fraz	4220	-1.29
Ifil r nc Fraz	2129	-0.70
Intermobil	1650	-2.37
Isefi Spa	710	-8.97
Isvim	11550	0.00
Italmobilia	33600	-2.07
Italm r nc	16100	-5.29
kernel r nc	490	0.00
kernel Ital	315	-1.56
Mittel	1071	2.49
Montedison	1107	-3.49
Monted r nc	681	-1.59
Monted r nc Cv	1290	0.70
Part r nc	819	-0.61
Partec Spa	1600	-1.84
Pirelli E C	3475	-0.71
Pirel E C r nc	975	-3.37
Premafin	4900	-0.20
Raggio Sole	1105	-4.08
Rag Sole r nc	1005	-4.29
Riva Fin	6010	-0.00
Santavaler	1070	-3.60
Santaval Rp	830	-1.19
Schiapparel	351	0.00
Serfi	4810	-1.43
Sisa	837	-3.13
Sme	5385	-1.61
Smi Metalli	445	-1.98
Smi r nc	475	-0.31
So Pa F	2549	-2.00
So Pa F r nc	1799	-0.61
Sogefi	2130	-1.39
Stet	1590	0.76
Stet r nc	1360	-1.09
Terme Acqui	1805	0.28
Acqui r nc	609	0.00
Trenno	2700	0.00
Tripcovich	5000	0.00
Tripcov r nc	1400	0.72
Unipar	269	-0.37
Unipar r nc	930	0.00
War Mittel	260	4.00
War Cofide	87	0.00
W Cofide r nc	42	-4.55
War Sogefi	99,5	-3.40
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	14400	0.00
Aedes r nc	4950	-2.75
Attiv Immob	2160	0.47
Calcestruz	7400	-4.64
Caltagirone	1820	-1.09
Caltag r nc	1720	0.00
Cogefar-imp	2280	4.11
Cogef-imp r nc	1370	-1.37
Del Favero	1280	3.23
Fincasa44	2948	-1.73
Gabetti Hol	1495	-3.55
Gifim Spa	1945	1.30
Gifim r nc	1605	-0.93
Grassetto	4910	2.08
Risanam r nc	18010	-2.65
Risanamento	53500	0.94
Sci	1401	0.07
Vianini Ind	735	-2,00
Vianini Lav	2020	-0.98
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1175	-3.69
Danieli E C	7800	0.09
Danieli r nc	3780	0.13
Data Consys	1725	-7.51
Faema Spa	2785	0.00
Fiar Spa	8780	0.00
Fiat	3930	-4.73
Fisia	915	-3.68
Fochi Spa	9750	-1.42
Gilardini	2225	-2.63
Gilard r nc	1739	-2.08
Ind. Secco	1328	-0.90
I Secco r nc	1180	-3.99
Magneti r nc	610	0.00
Magneti Mar	595	0.00
Mandelli	4300	4.88
Merloni	2550	-1.92
Merloni r nc	775	-4.32
Necchi	1060	0.95
Necchi r nc	1480	0.00
N. Pignone	4930	-3.14
Olivetti Or	1730	-3.30
Olivetti priv.	1585	-3.06
Olivet r nc	1355	-2.52
Pininf r nc	6300	0.00
Pininfarina	5900	-1.17
Rejna	8450	4.32
Rejna r nc	31720	0.00
Rodriquez	5420	-6.71
Safilo Risp	11000	0.00
Safilo Spa	7900	-0.13
Saipem	1990	-1.49
Saipem r nc	1390	-1.77
Sasib	4000	1.27
Sasib priv.	3800	0.00
Sasib r nc	2950	0.85
Tecnost Spa	1835	0.00
Teknecomp	601	-7.82
Teknecom r nc	390	-4.88
Westinghous	8000	-5.88
Worthington	2690	-2.18
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	425	-0.23
Falck	3000	0.00
Falck r nc	4260	-0.23
Maffei Spa	2020	-2.18
Magona	3740	0.00
TESSILI		
Bassetti	4905	-1.70
Cantoni Itc	2010	0.50
Cantoni Nc	1430	0.00
Centenari	230	-0.86
Cucirini	820	-9.99
Eliolona	1880	-4.13
Linif 500	405	0.00
Linif r nc	325	0.00
Rotondi	549	-0.18
Marzotto Nc	2880	-1.03
Marzotto r nc	5900	0.00
Olcese	1006	-3.73
Simint	2695	0.75
Simint priv.	1390	0.36
Stefanel	3010	-1.34
Zucchi	6900	-1.43
Zucchi r nc	4800	-2.04
DIVERSE		
De Ferrari	7290	0.14
De Ferr r nc	1875	-1.32
Bayer	218000	3.32
Ciga	1150	-1.71
Ciga r nc	690	0.29
Con Acq Tor	12980	0.00
Jolly Hotel	6303	-1.52
Jolly H-r P	18680	0.00
Pacchetti	337	0.30
Unione Man	790	-4.82
Volkswagen	218500	-0.64

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %	Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	92800	93800	-1.07	Con Acq Rom	149	144	3.47
Briantea	9300	9200	1.09	Cr Agrar Bs	4420	4420	0.00
Siracusa	16500	16200	1.85	Cr Agrario	8	8	0.00
Pop Com Ind	15200	15200	0.00	Cr Bergamas	11900	11910	-0.08
Pop Crema	43800	44125	-0.74	C Romagnolo	12970	13000	-0.23
Pop Brescia	6600	6600	0.00	Valtellin.	11050	11100	-0.45
Pop Emilia	91000	91000	0.00	Creditwest	6720	6720	0.00
Pop Intra	8345	8350	-0.06	Ferrovie No	4950	5000	-1.00
Lecco Raggr	6630	6650	-0.30	Finance	21000	23950	-12.32
Pop Lodi	11480	11500	-0.17	Finance Pr	13900	15000	-7.33
Luino Vares	15920	15920	0.00	Frette	6000	6550	-8.40
Pop Milano	4690	4660	0.64	Ifis Priv	626	630	-0.63
Pop Novara	11101	11000	0.92	Inveurop	860	880	-2.27
Pop Sondrio	64000	64250	-0.39	Ital Incend	120900	119200	1.43
Pop Cremona	7100	7000	1.43	Napoletana	4690	4690	0.00
Pr Lombarda	2280	2295	-0.65	Ned Ed 1849	1050	990	6.06
Prov Napoli	4640	4680	-0.85	Ned Edif Ri	1340	1340	0.00
Broggi Izar	1360	1350	0.74	Sifir Priv	1590	1590	0.00
Calz Varese	206	219	-5.94	Bognanco	320	320	0.00
Cibiem Axa	1,5	3	-50.00	W B Mi Fb93	105	89	17.98
Cibiemme Pl	58,5	75	-22.00	Zerowatt	6280	6280	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	13893	13859
Adriatic Europe Fund	12591	12552
Adriatic Far East Fund	8464	8369
Adriatic Global Fund	12977	12920
America 2000	11740	11667
Bn Mondialfondo	10781	N.D.
Capitalgest Int.	10320	10294
Carifondo Ariete	10644	10602
Carifondo Atlante	10596	10533
Centrale America	10196	10176
Centrale Europa	11114	11074
Eptainternational	12328	12297
Europa 2000	11924	11920
Fideuram Azione	11277	11236
Fondicri Internaz.	14421	14321
Genercomit Nordam.	15058	15052
Genercomit Europa	12502	12441
Genercomit Internaz.	13203	13127
Gesticredit Euroazioni	10915	10919
Gesticredit Pharmachem	10753	10741
Gesticredit Azionario	12662	12638
Gestielle I	10250	10187
Gestielle Serv. E Fin.	11273	11236
Geode	11779	11701
Imieast	9733	9500
Imieurope	11047	10998
Imiwest	12263	12201
Investimese	11594	11510
Investire America	13823	13621
Investire Europa	10864	10862
Investire Pacifico	10883	10744
Investire Internaz.	10511	10463
Lagest Azionario Int.	11008	10940
Magellano	10896	10881
Oriente 2000	11296	11093
Performance Azionario	10188	10161
Personalfondo Azion.	11379	11343
Prime Global	11766	11724
Prime Merrill America	12952	12982
Prime Merrill Europa	12831	12801
Prime Merrill Pacifico	13134	13020
Prime Mediterraneo	9969	9929
SanPaolo H. Ambiente	14116	14093
SanPaolo H. Finance	15155	15146
SanPaolo H. Industrial	11857	11838
SanPaolo H. Internat.	11727	11698
Sogesfit Blue Chips	12018	12001
Sviluppo Equity	N.P.	12500
Sviluppo Indice Globale	N.P.	9861
Triangolo A	12414	12426
Triangolo C	12364	12379
Triangolo S	12363	12313
Zetastock	11773	11738
Zetaswiss	11372	11265
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	10611	10583
Arca 27	11465	11432
Aureo Previdenza	11915	11818
Azimut Glob. Crescita	10298	10285
Capitalgest Azione	11450	11423
Carifondo Delta	13105	13096
Centrale Capital	12009	11979
Cisalpino Azionario	9653	9651
Euro Aldebaran	10578	10561
Euro Junior	11974	11936
Euromob. Risk F.	12414	12402
Fondo Lombardo	11750	11739
Fondo Trading	7111	7127
Finanza Romagest	9011	8884
Fiorino	26485	26341
Fondersel Industria	6523	6506
Fondersel Servizi	8792	8793
Fondicri Sel. It.	11490	11429
Fondinvest 3	10435	10416
Galileo	9507	9498
Genercomit Capital	9172	9166
Gepocapital	11283	11258
Gestielle A	7453	9438
Imi-Italy	11016	10999
Imicapital	24386	24332
Imindustria	9351	9228
Industria Romagest	8178	8133
Interbancaria Azion.	16463	16408
Investire Azionario	10248	10224
Lagest Azionario	13778	13754
Phenixfund Top	8596	8587
Prime Italy	9202	9185
Primecapital	28476	28402
Primeclub Az.	9702	9674
Professionale Gestione	10349	10343
Professionale	38674	38577
Quadrifoglio Azionario	10089	10077
Risparmio Italia Az.	10244	10217
Salvadanaio Az.	9035	9015
Sviluppo Azionario	N.P.	9933
Sviluppo Indice Italia	N.P.	7279
Sviluppo Iniziativa	N.P.	—
Venture-time	10589	10551
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	13911	13857
Armonia	11554	11524
Centrale Global	14009	13961
Coopinvest	10266	10257
Cristoforo Colombo	13953	13977
Epta92	11605	11570
Gepoworld	10766	10737
Ges.Fi.Mi Internaz.	11375	11375
Gesticredit Finanza	12959	12959
Investire Globale	11218	11166
Nordmix	12482	12414
Professionale Inter.	12958	12907
Rolointernational	11925	11909
Sviluppo Europa	N.P.	12227
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	22810	22755
Aureo	19278	19232
Azimut Bilanciato	12662	12639
Azzurro	18817	18686
BN Multifondo	10176	N.D.
BN Sicurvita	13263	N.D.
Capitalcredit	12621	16983
Capitalfit	14686	16983
Capitalgest	17019	16983
Carifondo Libra	20666	20619
Cisalpino Bilanciato	13951	13931
Cooprisparmio	10111	10111
Corona Ferrea	12685	12670
C.T.Bilanciato	11171	11145
Eptacapital	11521	11498
Euro Andromeda	19077	19049
Euromob. Capital F.	12864	12836
Euromob. Strategic	11575	11551
Fondattivo	10011	10014
Fondersel	29806	29726
Fondicri 2	10717	10694
Fondinvest 2	17354	17321
Fondo America	15990	15955
Fondo Centrale	15659	15622

Titoli	Odier.	Prec.
Genercomit	20771	20723
Geporeinvest	11523	11503
Gestielle B	8934	8922
Giallo	9550	9501
Grifocapital	13516	13498
Intermobiliare Fondo	12863	12845
Investire Bilanciato	10119	10108
Mida Bilanciato	9386	9368
Multiras	18390	18348
Nagracapital	15522	15447
Nordcapital	11290	11245
Phenixfund	11854	11841
Primerend	19432	19371
Professionale Risp.	9538	9512
Quadrifoglio Bilan.	12161	12149
Redditosette	21554	21530
Risparmio Italia Bil.	16459	16410
Rolomix	10540	10521
Saiquota	16866	16856
Salvadanaio Bil.	12273	12250
Spiga D'oro	12750	12739
Sviluppo Portfolio	N.P.	14370
Venetocapital	10090	10084
Visconteo	18854	18825
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	14979	14933
Arca Bond	11800	11761
Arcobaleno	13699	13643
Centrale Money	13742	13696
Carifondo Bond	10349	10334
Euromobiliare Bond F.	11593	11566
Euromoney	10872	10820
Fondersel Internazion.	12763	12713
Fondicri P.Bond	10566	10521
Gesticredit Glob.Rend.	11069	11041
Imibond	13603	13545
Intermoney	11250	11217
Lagest Obbl.Internaz.	12094	12025
Oasi	11574	11526
Prime Bond	15630	15586
Sviluppo Bond	N.P.	16149
Vasco De Gama	13101	13062
Zetabond	13413	13360
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10790	10791
Arca RR	12577	12547
Aureo Rendita	16444	16396
Azimut Globale Reddito	13269	13248
Bn Rendifondo	11669	N.D.
Capitalgest Rendita	12860	12834
Carifondo Ala	12450	12427
Centrale Reddito	16934	16899
Cisalpino Reddito	12524	12491
Cooprend	12079	12062
C.T. Rendita	11541	11529
Eptabond	17960	17916
Euro-antares	13963	13949
Euromobiliare Reddito	13144	13121
Fondersel Reddito	11356	11347
Fondicri 1	11374	11364
Fondimpiego	17065	17035
Fondinvest 1	12754	12740
Genercomit Rendita	11162	11148
Geporend	10518	10508
Gestielle M	10488	10475
Gestiras	26007	25979
Griforend	13175	13160
Imirend	14711	14696
Investire Obbligaz.	19032	19018
Lagest Obbligazionario	16996	16980
Mida Obbligazionario	15086	15071
Money-time	11908	11902
Nagrarend	12798	12762
Nordfondo	14782	14767
Performance Obbligaz.	10255	10223
Phenixfund 2	14161	14149
Primecash	12508	12484
Primeclub Obbligaz.	16360	16324
Professionale Reddito	13608	13589
Quadrifoglio Obbligaz.	13510	13500
Rendicredit	11479	11465
Rendifit	12729	12718
Risparmio Italia Red.	19486	19431
Rologest	15465	15455
Salvadanaio Obbligaz.	13742	13717
Sforzesco	12013	11994
Sogesfit Domani	14916	14911
Sviluppo Reddito	N.P.	16280
Venetorend	13880	13861
Verde	11428	11402
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	15523	15500
Arca MM	12818	12804
Azimut Garanzia	13062	13054
BN Cashfondo	12112	N.D.
Carifondo Carige	10237	10231
Carifondo Lire Più	13714	13702
Eptamoney	14281	14257
Euro Vega	11373	11361
Euromobiliare Monet.	10669	10666
Fideuram Moneta	14897	14888
Fondicri Monetario	13969	13959
Fondoforte	10637	10631
Genercomit Monetario	12184	12172
Ges.Fi.Mi Previdenz.	11360	11349
Gesticredit Monete	13010	13000
Gestielle Liquidità	12370	12350
Giardino	10765	10739
Imi 2000	17333	17321
Interbancaria Rendita	21281	21262
Italmoney	11138	11113
Monetario Romagest	12332	12311
Performance Monetario	10181	10175
Personalfondo Monet.	14303	14294
Pitagora	10409	10400
Prime Monetario	15727	15706
Rendiras	15308	15296
Risparmio Italia Corr.	13237	13220
RoloMoney	10617	10609
Sogefist Contovivo	12033	12026
Venetocash	12028	12019

ESTERI

Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	100.097	71,99
Interfund	54.338	39,08
Intern. Sec. Fund	43.908	25,34
Capitalitalia	45.113	32,27
Mediolanum	37.715	21,89
Rominvest-un. b.	39.611	22,86
Rominvest-ecu stm.	273.878	158,06
Rominvest-it. b. o.	172.686	99,66
Italfortune A	53.658	38,96
Italfortune B	15.260	11,08
Italfortune C	16.210	11,77
Italfortune D	18.082	10,48
Italunion	29.501	21,27
Fondo Tre R	50.438	
Rasfund	38.096	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.	Titoli	Cont.	Term.
Cantoni Itc-93 Co7%	95,7		Mediob-cir Ris Co7%	90,2	
Centrob-bagm96 8,5%	96,5	97,9	Mediob-cir Ris Nc 7%	93	93,6
Centrob-saf 96 8,75%	91	89,1	Mediob-ftosi 97 Cv7%	88,3	90
Centrob-safr96 8,75%	86,3	90,25	Mediob-italcem Exw2%	94	94,5
Centrob-valt 94 10%	102,55	102,5	Mediob-italg 95 Cv6%	101,9	104
Ciga-88/95 Cv9%	83,6	82,3	Mediob-italmob Co7%	91	
Coton Olc-ve94 Co7%	96,1		Mediob-linif Risp 7%	99,05	
Edison-86/93 Co7%	107,9		Mediob-metan 93 Cv7%	101,05	103,5
Eur Met-lmi94 Cv10%	97	97,9	Mediob-pir 96 Cv6,5%	93,6	93,5
Euromobil-86 Cv10%	96,55	97,3	Mediob-sic95CvExw5%	85,95	84
Ferfin-86/93 ExCv7%	99,1		Mediob-snia Fibre 6%	96	97,2
Finmecc-88/93 Cv9%	101,5	101,35	Mediob-unicem Cv7%	88,5	92
Imi-86/93 28 Ind	100,3		Mediob-vetr95 Cv8,5%	91,5	90
Imi-86/93 30 CoInd	99		Monted-87/92 Aff 7%	99,15	100
Imi-86/93 30 PCoInd	99		Opere Bav-87/93 Cv6%	98	99,2
Imi-n Pign 93 W Ind	123	123	Pirelli Spa-Cv9,75%	92,2	93
Iri-ans Tras 95 Cv8%	91,4	91,2	Rinascente-86 Cv8,5%	95,1	
Italgas-90/96 Cv10%	100,5	101,1	Saffa 87/97 Cv6,5%	97,4	101
kernel It-93 Co7,5%	97		Serfi-ss Cat 95 Cv8%	104	107,5
Magn Mar-95 Co6%	87		Sip 86/93 Co7%	99,1	
Medio B Roma-94exw7%	115,25	140	Snia Bpd-85/93 Co10%	99,1	
Mediob-bari 94 Cv6%	92,3	93,9	Zucchi-86/93 Co9%	101,6	

CAMBI - Quotazioni Indicative

Valute	Ieri	Oggi	Valute	Ieri	Oggi
Dollaro	1.400,57	1.390,43	Dracma Greca	6,720	6,699
Ecu	1.737,41	1.732,75	Escudo Portoghese	9,920	9,910
Marco Tedesco	887,00	883,94	Dollaro Canadese	1.101,77	1.091,13
Franco Francese	259,92	259,14	Yen	11,293	11,204
Sterlina	2.180,97	2.176,30	Franco Svizzero	991,91	984,24
Fiorino Olandese	789,36	787,38	Scellino Austriaco	126,06	128,83
Franco Belga	43,07	42,94	Corona Norvegese	205,09	216,02
Peseta	12,416	12,379	Corona Svedese	205,92	205,11
Corona Danese	228,01	228,16	Marco Finlandese	274,51	274,79
Lira Irlandese	2.331,67	2.338,84	Dollaro Australiano	965,69	965,65

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	99,3	-0.30
Cct Ecu 8593 9%	98,6	0.61
Cct Ecu 8593 9,6%	99,35	0.66
Cct Ecu 8593 8,75%	99,25	-2.93
Cct Ecu 8593 9,75%	100	-0.89
Cct Ecu 8694 6,9%	95,9	0.95
Cct Ecu 8694 8,75%	98,5	-1.45
Cct Ecu 8794 7,75%	95,9	0.10
Cct Ecu 8893 8,5%	99,2	0.20
Cct Ecu 8893 8,65%	98,5	0.00
Cct Ecu 8893 8,75%	98,5	1.65
Cct Ecu 8994 9,9%	99,8	0.91
Cct Ecu 8994 9,65%	99,8	0.91
Cct Ecu 8994 10,15%	104,2	3.99
Cct Ecu 8995 9,9%	100,1	0.10
Cct Ecu 9095 12%	103,1	-0.29
Cct Ecu 9095 11,15%	104,6	0.58
Cct Ecu 9095 11,55%	102,7	0.00
Cct Ecu 9196 11%	101,1	0.90
Cct Ecu 9196 10,6%	100,75	-6.71
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	97,9	-0.51
Cct Ecu 93 St 8,75%	97,9	-0.31
Cct Ecu Nv94 10,7%	103,5	-2.59
Cct Ecu-9095 11,9%	103	-3.51
Cct-15mz94 Ind	99,3	-0.05
Cct-17lg93 Cv Ind	99,1	-0.30
Cct-18gn93 Cv Ind	99,3	0.05
Cct-18nv93 Cv Ind	102,4	0.64
Cct-18st93 Cv Ind	99,7	0.00
Cct-19ag93 Cv Ind	99,35	0.00
Cct-19dc93 Cv Ind	101,9	-0.29
Cct-20ot93 Cv Ind	100,1	0.05
Cct-ag93 Ind	100,15	0.00
Cct-ag95 Ind	94,95	-0.21
Cct-ap93 Ind	100	0.05
Cct-ap94 Ind	99,65	0.05
Cct-ap95 Ind	95,05	0.05
Cct-ap96 Ind	94,85	0.05
Cct-dc95 Ind	100,35	0.00
Cct-dc95 Em90 Ind	99,55	0.15
Cct-fb93 Ind	99,7	-0.05
Cct-fb94 Ind	99,8	0.05
Cct-fb95 Ind	98,8	0.30
Cct-fb96 Ind	98	0.20
Cct-fb96 Em91 Ind	97,95	0.15
Cct-ge93 Em88 Ind	99,65	0.00
Cct-ge94 Ind	99,95	-0.05
Cct-ge95 Ind	99,4	0.20
Cct-ge96 Ind	99	-0.20
Cct-ge96 Cv Ind	99,75	0.00
Cct-ge96 Em91 Ind	98,4	-0.05
Cct-gn93 Ind	101,2	-0.25
Cct-gn95 Ind	94,65	-0.05
Cct-lg93 Ind	100,6	0.00
Cct-lg95 Ind	95,35	-0.16
Cct-lg95 Em90 Ind	98,7	0.10
Cct-mg93 Ind	100,25	-0.05
Cct-mg95 Ind	94,8	-0.21
Cct-mg95 Em90 Ind	98,55	0.00
Cct-mg96 Ind	94	-0.11
Cct-mz93 Ind	99,8	-0.05
Cct-mz94 Ind	99,45	0.00
Cct-mz95 Ind	95,9	-0.10
Cct-mz95 Em90 Ind	97,85	0.05
Cct-mz96 Ind	95,9	0.16
Cct-nv93 Ind	100,5	0.10
Cct-nv94 Ind	99,95	0.10
Cct-nv95 Ind	99,15	-0.25
Cct-nv95 Em90 Ind	98,4	0.00
Cct-ot93 Ind	100	-0.05
Cct-ot94 Ind	100	0.20
Cct-ot95 Ind	96,7	-0.05
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	97,7	0.26
Cct-st93 Ind	99,9	0.05
Cct-st94 Ind	98,9	-0.10
Cct-st95 Ind	95,7	-0.21
Cct-st95 Em St90 Ind	97,6	0.05
Btp-17nv93 12,5%	98,75	-0.05
Btp-1ag93 12,5%	98,6	-0.10
Btp-1dc93 12,5%	98,3	-0.15
Btp-1fb93 12,5%	99,55	0.00
Btp-1lg93 12,5%	98,9	0.00
Btp-1nv93 12,5%	98,35	0.00
Btp-1nv93 Em89 12,5%	98,65	-0.45
Btp-1ot93 12,5%	98,3	-0.05
Btp-1st93 12,5%	98,4	0.10
Cct-18fb97 Ind	95,4	0.32
Cct-ag96 Ind	94,5	0.00
Cct-ag97 Ind	93,8	-0.21
Cct-ag98 Ind	94,7	0.21
Cct-ap97 Ind	94,05	0.11
Cct-ap98 Ind	94,85	0.21
Cct-ap99 Ind	94,35	0.27
Cct-dc96 Ind	100,15	-0.15
Cct-dc98 Ind	96,7	-0.10
Cct-fb97 Ind	95,95	0.31
Cct-fb99 Ind	94,55	0.32
Cct-ge97 Ind	97,4	0.21
Cct-ge99 Ind	95,35	0.21
Cct-gn96 Ind	95,3	0.26
Cct-gn97 Ind	93,7	-0.32
Cct-gn98 Ind	96,8	0.00
Cct-lg96 Ind	94,65	-0.21
Cct-lg97 Ind	94,35	0.11
Cct-lg98 Ind	95,55	0.10
Cct-mg97 Ind	94,05	0.11
Cct-mg98 Ind	95,55	0.21
Cct-mg99 Ind	95	0.16
Cct-mz97 Ind	94,5	0.00
Cct-mz98 Ind	95,2	0.69
Cct-mz99 Ind	94,35	0.16
Cct-nv96 Ind	98,1	0.05
Cct-nv98 Ind	96,05	0.58
Cct-ot96 Ind	95,6	-0.21
Cct-ot98 Ind	94,75	0.26
Cct-st96 Ind	95	0.16
Cct-st97 Ind	95,85	-0.10
Cct-st98 Ind	94,9	0.26
Btp-16gn97 12,5%	95,5	0.16
Btp-17ge99 12%	93,2	0.22
Btp-18mg99 12,5%	92,75	-0.05
Btp-18st98 12%	93,1	0.38
Btp-19mz98 12,5%	95,3	0.00
Btp-1fb94 12,5%	98	-0.05
Btp-1ge02 12%	93,3	0.43
Btp-1ge94 12,5%	98,35	0.10
Btp-1ge94 Em90 12,5%	98,15	0.00
Btp-1ge96 12,5%	96,05	0.05
Btp-1ge97 12%	94,6	0.53
Btp-1ge98 12,5%	95,5	0.32
Btp-1gn01 12%	93,4	-0.16
Btp-1gn94 12,5%	97,75	0.00
Btp-1gn96 12%	95,3	0.42
Btp-1gn97 12,5%	96,4	0.42
Btp-1lg94 12,5%	97,95	0.10
Btp-1mg02 12%	93,35	0.48
Btp-1mg94 Em90 12,5%	97,95	0.05
Btp-1mg97 12%	94,5	0.59
Btp-1mz01 12,5%	95,8	0.31
Btp-1mz94 12,5%	97,85	-0.05
Btp-1mz96 12,5%	96,3	0.05
Btp-1nv94 12,5%	97,6	0.00
Btp-1nv96 12%	94,6	0.53
Btp-1nv97 12,5%	95,5	0.42
Btp-1st01 12%	93,3	0.48
Btp-1st94 12,5%	97,65	0.00
Btp-1st96 12%	94,6	0.64
Btp-20gn98 12%	93,05	0.22
Cassa Dp-cp 97 10%	92,8	0.00
Cct-17lg93 8,75%	96,5	0.31
Cct-18gn93 8,75%	97,2	0.00
Cct-18st93 8,5%	97,75	0.00
Cct-19ag93 8,5%	98,5	0.00
Cct-8393 Tr 2,5%	99	0.10
Cct-ge94 Bh 13,95%	99,3	-0.10
Cct-ge94 Usl 13,95%	99,35	-0.05
Cct-lg94 Au 70 9,5%	98	0.00
Cto-15gn96 12,5%	99	0.05
Cto-16ag95 12,5%	97,5	0.21
Cto-16mg96 12,5%	99,05	0.05
Cto-17ap97 12,5%	98,2	0.05
Cto-17ge96 12,5%	99,45	0.10
Cto-18dc95 12,5%	97,75	-0.41
Cto-18ge97 12,5%	98,2	0.00
Cto-18lg95 12,5%	97,65	-0.20
Cto-19fe96 12,5%	99,3	-0.05
Cto-19gn95 12,5%	97,3	0.31
Cto-19gn97 12%	97	0.10
Cto-19mg98 12%	96,1	0.16
Cto-19ot95 12,5%	99,9	0.10
Cto-19st96 12,5%	98,45	0.00
Cto-19st97 12%	97,05	0.62
Cto-20ge98 12%	96,25	0.16
Cto-20nv95 12,5%	99,5	-0.10
Cto-20nv96 12,5%	98,4	0.15
Cto-20st95 12,5%	96,9	-0.41
Cto-gn95 12,5%	97,2	0.10
Cts-18mz94 Ind	90,7	-0.33
Cts-21ap94 Ind	90,4	-0.06
Redimibile 1980 12%	101,8	0.00
Rendita-35 5%	56	-5.08

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	15050	15250
Argento (per kg)	170300	179500
Sterlina vc	110000	120000
Sterlina nc (a. 74)	118000	132000
Sterlina nc (p. 74)	115000	125000
Krugerrand	470000	505000
20 Dollari oro	500000	600000
50 Pesos messicani	570000	610000
Marengo svizzero	88000	100000
Marengo italiano	96000	110000
Marengo belga	86000	96000
Marengo francese	86000	96000

BORSA DI TRIESTE

	9/12	10/12
Mercato ufficiale		
Generali	27775	27500
Warr. Generali 91/01	20850	20790
Lloyd Ad.	9780	9650
Lloyd Ad. risp.	8200	8050
Ras	—	—
Ras risp.	—	—
Sai	13000	12799
Sai risp.	5500	5400
Snia BPD*	887	864
Snia BPD risp.*	852	849
Snia BPD risp. n.c.	650	639
Rinascente	7295	7100
Rinascente priv.	2856	2820
Rinascente r.n.c.	2823	2815
Gottardo Ruffoni	—	—
G.L. Premuda	1600	1540
G.L. Premuda risp.	1155	1140
SIP ex fraz.	—	—
SIP risp.* ex fraz.	—	—
Warrant Sip '91/'94	65	67
Bastogi Irbs	105	101
Comau	1008	1000

	9/12	10/12
Fidis	2810	2750
Gerolimich & C.	410	371
Gerolimich risp.	299	290
Sme	5743	5385
Stet*	1578	1610
Stet risp.*	1375	1360
Tripcovich	5000	5000
Tripcovich risp.	1390	1400
Attività immobil.	2150	2160
Fiat*	4125	3930
Fiat priv.*	—	—
Fiat risp.*	—	—
Gilardini	2285	2225
Gilardini risp.	1776	1739
Dalmine	426	425
Lane Marzotto	—	—
Lane Marzotto r.	5900	5900
Lane Marzotto rnc	2910	2880

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

	9/12	10/12
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1700	1700
Carnica Ass.	6500	6500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	105,30	(-0,84)	Bruxelles	Bel.	1124,58	(-0,47)
Francoforte	Dax	1494,48	(-0,40)	Hong Kong	H.S.	5273,79	(-1,22)
Londra	Ft-Se 100	2726,50	(-0,87)	Parigi	Cac 40	1769,48	(-1,21)
Sydney	Gen.	1501,30	(+1,29)	Tokyo	Nik.	17501,30	(+0,54)
Zurigo	C. Su.	1988,60	(+0,30)	New York	D.J.Ind.	3312,19	(-0,35)

PIAZZA AFFARI

Tempesta sui titoli Fiat Generali in regresso

MILANO — Seduta negativa alla Borsa valori di Milano, dove le vendite sono apparse nervose ed insistenti e gli scambi più vivaci rispetto ai 145 miliardi di controvalore di mercoledì: l'indice Mib ha ceduto l'1,53 per cento a quota 839. A Piazza Affari è tornato il pessimismo, dicono gli operatori, una nuova ondata ribassista portata dai contrasti sulle privatizzazioni emersi in seno al Governo, dal timore che le Opa siano quasi un miraggio per il mercato e dal clima di incertezza politica che avvolge le elezioni di domenica prossima.

A condizionare la seduta sin dalle prime battute è stato il pesante andamento delle Fiat che in chiusura hanno perso il 4,73 per cento a quota 3.930 lire per recuperare solo 30 lire nel dopolistino. Le vendite si sono accanite sui titoli di Corso Marconi già dal dopolistino della vigilia, quando a Piazza Affari si è appresa la notizia del forte calo delle vendite di automobili in Italia. Lo «scoperto» sulle Fiat è inoltre leggermente risalito ed ammonta, secondo i dati Consob, a 10,65 milioni di azioni. Sorte migliore non è comunque toccata agli altri titoli guida, quasi tutti in deciso arretramento, con l'eccezione delle Stet (più 0,76 per cento a 1.590 lire) sull'ipotesi che la quota dell'Iri nella finanziaria telefonica scenda sotto la maggioranza del capitale. Richieste dall'estero anche le Sip che, dopo un'apertura debole, hanno raggiunto sul telematico quota 1.285 (più 1,58).

Pesanti gli altri titoli delle privatizzazioni, con le Assitalia in flessione del 3,19 per cento a 7.900 lire, le Banca di Roma offerte a 1.910 (meno 4,02), le Comit sul telematico a 4.469 (meno 2). Le Sme hanno ceduto l'1,61 a 5.385, le Nuovo Pignone il 3,14 a 4.930, le Autostrade privilegiate il 2,11 a 835, le Alitalia il 2,20 a 755.

Tra i valori guida, le Mediobanca hanno perso il 4,02 in chiusura a 12.430, per recuperare leggermente a 12.550 nel dopolistino. In flessione anche le Montedison a 1.107 (meno 3,49), le Olivetti a 1.730 (meno 3,30), le Generali a 27.480 (meno 1,93). Nel resto del listino, le Bna hanno lasciato sul terreno il 6,70 a 4.040, le Ifi privilegiate il 3,12 a 8.530, le Italmobiliare il 2,07 a 33.600, le Snia il 2,59 a 864, le Sai l'1,55 a 12.799. Le Teknecomp hanno sfiorato il crollo a 601 (meno 7,82), seguite dalle Ferrovie To Nord a 635 (meno 9,93), le Isefi a 710 (meno 8,97). In controtendenza, le Cogefar a 2.280 (più 4,11), le Mondadori di risparmio a 2.870 (più 2,5), mentre le ordinarie sono risultate in calo dell'1,59 a 681. Positive anche le Standa a 32.900 (più 1,70), le Grassetto a 4.910 (più 2,08), le Finmeccanica a 1.230 (più 1,65), le Costa Crociere a 2.090 (più 4,50) a 2.145 nel dopolistino.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
10/12	16.00	Pa. PANAREA I	Malta	VII
10/12	pom.	It. TORTOLI'	Venezia	22
10/12	18.00	It. MARIA REBECCA	Richard Bay	rada
10/12	20.00	It. PUNTA SCARIO	Ravenna	Arsen.
10/12	20.00	Ge. JUDITH BORCHARD	mare	VII
10/12	20.00	Ja. RHINE MARU	La Spezia	VII
10/12	23.30	It. PALLADIO	Durazzo	23
11/12	6.30	Du. MOUNT SABANA	Cartagena	VII
11/12	6.30	Sv. SAMIR	Fiume	13
11/12	7.00	Tu. K. ABIDIN DORAN	Derince	31
11/12	15.00	Li. IST	Sidi Kerir	rada/Siot
11/12	sera	It. MADD. D'AMATO	Venezia	S.S. 1
11/12	sera	Ma. MAREM	Ancona	—

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinaz.
10/12	13.00	Rm. DRAGANESTI	Scalo L. (B)	Barletta
10/12	14.00	It. MAINA DF	Italcem.	Chioggia
10/12	pom.	Sv. CITY OF PIRAEUS	Scalo L. (B)	Chioggia
10/12	16.30	It. URSA MAJOR	Terni	Piombino
10/12	18.00	Is. RAQEFET	51 (14)	Venezia
10/12	sera	Ue. N. SAVITSKIY	55 (41)	ordini
10/12	sera	Tu. CESME I	42	Mersina
10/12	sera	Sv. GEORGE H.	39	Venezia
10/12	sera	It. TORTOLI'	22	Venezia
10/12	sera	Le. BERGER A.	4	Tartous
10/12	20.00	Li. ASTRAL	Siot 4	ordini
10/12	notte	Pa. TOPAZ	Siot 3	ordini
11/12	13.00	Is. ZIM ALEXANDRIA	51 (13)	Venezia
11/12	14.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
11/12	pom.	It. SOCARQUATTRO	52	Ancona
11/12	18.00	Tu. K. A. DORAN	31	Derince
11/12	sera	Ue. N. CHERKASOV	49	Jlicevsk
11/12	sera	Ma. SUSAK	51 (13)	Capodistria
11/12	14.00	Pa. PEARL MARINE	Arsen.	Ravenna
11/12	14.00	It. PUNTA SCARIO	Arsen.	Ravenna

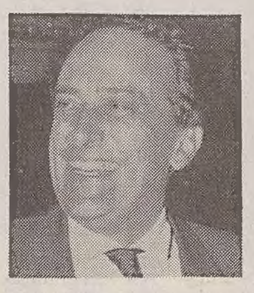
movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
10/12	18.00	Is. ZIM ALEXANDRIA	rada	51 (13)
10/12	sera	Rs. KUSTANAY	13	39
11/12	6.00	Ly. ESSIDRA	rada	Siot 3
11/12	13.00	Ma. SUSAK	rada	51 (13)

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

LE ASSISE GENERALI DELLA CONFINDUSTRIA: LA BASE NON SEGUE BOSSI

«Noi non siamo leghisti»



Abete (nella foto) riesce a portare a termine il suo progetto: da Parma l'organizzazione imprenditoriale esce rafforzata

PARMA — Gli applausi scrosciano forte dalla sterminata platea dei primi «Stati generali» dell'industria italiana e il presidente della Confindustria, Abete, si rende immediatamente conto che il suo progetto è riuscito. Da Parma, l'organizzazione imprenditoriale esce rafforzata. Il vasto consenso della «base» autorizza a proseguire in una linea di stimolo e di tallonamento del governo Amato, ma non di contrapposizione.

Il «vento del Nord» di una presunta simpatia leghista di vasti strati dell'imprenditoria settentrionale si rivela, più che il temuto ciclone, uno zefiro appena percepibile al di sotto di un'adesione ampia alla linea di Abete. «E' evidente che in Lombardia c'è un numero proporzionalmente maggiore di imprenditori vicini alla Lega — ammette G. Franco Levantini, amministratore delegato di un'azienda di Lomagna — ma la contrapposizione Lega-Confindustria è un falso problema». Il punto, secondo Levantini, è un'altro: «Quello che sta compiendo Abete è un grosso tentativo di decentramento e di partecipazione su un progetto preciso, una sorta di appello all'unità e alla solidarietà in un momento difficile». E Silvio Santambrogio, direttore generale di due società con sede in Brianza, a Giussano e Cabiate, definisce la manifestazione «molto bella e importante», aggiungendo che «la Confindustria si dimostra unita su temi di fondamentale importanza tanto per Roma che per Milano. Al di là di contrapposizioni fittizie».

Tutto ciò, naturalmente, non significa che nel popolo degli imprenditori manchino i malumori, la sottolineatura di problemi che, in un momento di recessione, pesano come fardelli insopportabili. In prima linea è il costo del denaro, ma molti puntano il dito anche sui livelli di tassazione e la lentezza dei rimborsi Iva, sui costi ormai insopportabili che derivano dall'inefficienza dei servizi pubblici. Il punto è che non si tratta di una protesta «nordista» e meno che mai leghista; piuttosto sembra di cogliere l'accentuazione internazionale di talune delle linee d'intervento illustrate da Abete nell'esposizione della strategia confindustriale per il prossimo futuro. «La Confindustria — sottolinea Tiberio Roda, imprenditore di Erba che ha da poco lasciato l'incarico di presidente del Gruppo giovani di Como — si pone come soggetto politico che intende interloquire con il governo su una serie di problemi di carattere generale, sui quali ora bisogna meditare. Non mi sento di dire né che è tutto giusto, né che è tutto sbagliato. Credo che stiano emergendo una serie di punti sui quali va condotta un'analisi attenta. Quanto al resto, come imprenditori siamo molto più interessati a quello che fa la Confindustria che a quello che fa la Lega».

Ancora più esplicito è il presidente del Gruppo giovani industriali di Lecco, Edoardo Ferraris, secondo il quale la prospettiva indicata da Abete «può portarci fuori dai guai». «E' vero — aggiunge Ferraris — che la situazione attuale è grave, ma proprio per questo è importante un'occasione come questa, voluta proprio per chiarirsi le idee. Certo non si può pretendere di risolvere tutto dalla sera alla mattina, ma mi sembra molto corretta l'impostazione di Abete che tende a delineare una strategia generale, nella quale anche i problemi specifici trovano una loro logica collocazione. Del resto, credo che un esempio significativo di questo modo di procedere sia già venuto in materia di costo del lavoro: qualcosa di concreto è stato fatto. Ovviamente questo non basta, ma la strada imboccata mi sembra quella giusta». Certo, questo è soltanto un ventaglio di opinioni di imprenditori del Nord, ma indicativo di un clima che, a Parma, sembra segnato sì dalla consapevolezza della dimensione e della gravità dei problemi, ma anche improntato a una sostanziale fiducia sulla possibilità di superarli.

Antonio Marino

FLASH

La corona norvegese si sgancia dall'Ecu

LONDRA — La banca centrale norvegese, la Norges Bank, ha deciso di lasciare fluttuare liberamente la corona norvegese, sulla scia di quanto precedentemente deciso dagli istituti di emissione di Svezia e Finlandia. Questo provvedimento implica che la Norges Bank si asterrà dall'intervenire sul mercato monetario, per acquistare o vendere corone. Il tasso di cambio della corona rispetto all'Ecu non è quindi più valido. La banca norvegese, inoltre, ha ridotto il tasso di sconto di cinque punti percentuali, dal 16 all'11%, dopo che venerdì scorso aveva limato i saggi di un'altro punto. Il 23 novembre scorso, la Norges Bank aveva portato il tasso al 25% per contenere la forte speculazione di cui era oggetto la corona.

■ LIRA — Lira a tratti a un soffio da quota 890, al termine di una giornata valutaria legata a doppio filo a Francoforte, città del marco. Alle 14.15, mentre ancora i direttori dell'istituto di emissione tedesco erano in riunione, Bankitalia ha rilevato una quotazione indicativa di 887 lire contro marco (883,94 lire mercoledì), mentre il dollaro sfondava quota 1.400 portandosi a 1.400,57 lire dalle 1.390,43 lire di mercoledì.

■ TESORO — E' salito a 123.500 miliardi di lire il fabbisogno del Tesoro nei primi dieci mesi dell'anno: si tratta di un livello molto vicino a quello dello stesso periodo del '91, quando il deficit si attestò a 124.021 miliardi. La situazione dei conti della Banca d'Italia alla fine di ottobre mette in evidenza, rispetto a quella del mese precedente, un aumento del finanziamento al Tesoro pari a 6.780 miliardi, determinato dall'incremento dei titoli di Stato o garantiti per 5.938 miliardi, del saldo del conto corrente per il servizio di Tesoreria per 645 miliardi e dei crediti diversi verso lo Stato per 197 miliardi. Il saldo del conto corrente ordinario intrattenuto con l'Uic mostra un incremento di 172 miliardi, in aumento anche le attività verso l'estero presentano una diminuzione di 119 miliardi.

■ BOT — Richieste in forte aumento e rendimenti in lieve calo all'asta Bot di metà mese in cui il Tesoro ha offerto titoli complessivamente per 16.500 miliardi di lire. Le richieste da parte degli operatori hanno superato i 24.677 miliardi. La riduzione dei rendimenti è stata più marcata per i titoli annuali (17 centesimi in meno rispetto all'asta di fine novembre per il rendimento netto composto). Rispettivamente di 13 e 10 centesimi le perdite dei rendimenti di semestrali e trimestrali.

■ FISCO — Decretone fiscale e condono hanno fatto crescere in maniera rilevante le entrate tributarie: in ottobre, secondo i dati diffusi dal ministero, si è avuto un aumento del 15,4% rispetto allo stesso mese del 1991, per un totale di 30.769 miliardi di entrate fiscali. Nei primi dieci mesi dell'anno sono cresciute del 13,7% a 320.192 miliardi.

N1041

A.C.T.
AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI TRIESTE

AVVISO DI GARA

L'Azienda Consorziale Trasporti di Trieste intende indire una gara ad appalto concorso per la fornitura di ricambi originali IVECO e FIAT per gli autobus e le autovetture aziendali.
La gara verrà effettuata con il sistema delle offerte segrete e con le modalità previste dall'art. 91 del R.D. 23.05.1924, n. 827 a cui si fa invio ricettizio.
L'importo netto a base della gara è di lire 1.300.000.000.
Le Società che intendono partecipare alla gara dovranno essere concessionarie IVECO-FIAT e/o aver raggiunto nell'ultimo anno di esercizio un fatturato non inferiore a Lire 500.000.000.
Le Società che intendono segnalarsi per l'eventuale partecipazione alla gara dovranno inviare richiesta in carta legale recante la dicitura «Richiesta d'invito - Fornitura di ricambi IVECO-FIAT» all'A.C.T. Servizio Commerciale, via D'Alviano, 15 - 34144 Trieste.
La richiesta di invito a gara **non è vincolante per l'Amministrazione** e dovrà pervenire entro 10 giorni dalla data della presente pubblicazione.
Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Commerciale - Ufficio Acquisti telef. 040-7795229.

IL PRESIDENTE
(Francesco Rotondaro)

N0963

A.C.T.
AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI TRIESTE

AVVISO DI GARA

L'Azienda Consorziale Trasporti di Trieste intende indire una gara ad appalto concorso per la fornitura di pneumatici per autobus ed autovetture aziendali.
La gara verrà effettuata con il sistema delle offerte segrete e con le modalità previste dall'art. 91 del R.D. 23.05.1924, n. 827 a cui si fa invio ricettizio.
L'importo netto a base della gara è di lire 400.000.000.
Le Società che intendono partecipare alla gara dovranno tassativamene mantenere nel proprio magazzino il livello delle scorte entro i limiti di totale sicurezza per il buon funzionamento dell'A.C.T. e, quindi, essere in grado di fornire, nell'arco di tempo massimo delle 72 ore, qualsiasi tipo di pneumatico richiesto.
Le Società che intendono segnalarsi per l'eventuale partecipazione alla gara dovranno inviare richiesta in carta legale recante la dicitura «Richiesta d'invito - Fornitura di pneumatici» all'A.C.T. Servizio Commerciale, via D'Alviano, 15 - 34144 Trieste.
La richiesta di invito a gara **non è vincolante per l'Amministrazione** e dovrà pervenire entro 10 giorni dalla data della presente pubblicazione.
Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Commerciale - Ufficio Acquisti telef. 040-7795229.

IL PRESIDENTE
(Francesco Rotondaro)

ALL'ASSISE PARMIGIANA

Amato è piaciuto

Il premier attacca le banche - Emissione di titoli in Ecu

PARMA — Accolto da timidi applausi, esce portato in trionfo. In seimila lo ascoltano senza perdere una parola e, alla fine, gli tendono la mano. Il presidente del consiglio, Giuliano Amato a Parma conquista la fiducia degli imprenditori parlando di riduzione del costo del denaro, di privatizzazioni, di relazioni industriali, di Europa.

Un discorso incisivo tanto che tutti, dal presidente dell'Olivetti, Carlo De Benedetti, al piccolo industriale, lo apprezzano molto e lo applaudono a lungo. In particolare l'ovazione arriva quando Amato traccia la soluzione per la diminuzione dei tassi di interesse: l'emissione di titoli ancorati all'Ecu o ad altre monete europee ancor prima che la lira rientri nel sistema monetario europeo. Proprio la richiesta avanzata più volte al Tesoro dalla Confindustria.

Il presidente del consiglio dà atto al mondo imprenditoriale dello spirito di solidarietà dimostrato incassando le misure fiscali fatte su misura per le imprese: «Vi ringrazio per questo ha detto rivolgendosi alla platea - ora insieme dobbiamo restituire il clima di certezza necessario all'Italia per rimettersi in moto».

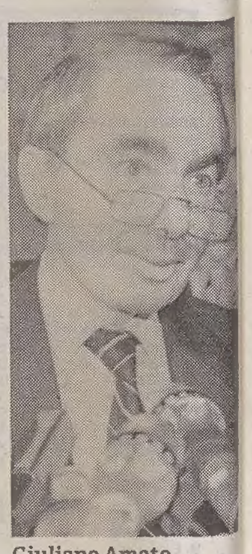
Il presidente del consiglio tira fuori qualche foglietto e legge alcuni dati a dimostrazione che la crisi è tutt'altro che finita: fra il '91 e il '92 si sono creati 200 mila posti di lavoro in meno e di questi 193 mila nell'impresa manufatturiera della quale 132 mila al Nord.

Amato, poi, richiama l'attenzione sulla difficile congiuntura internazionale: «la Germania non ha prospettive felici e la frattura nel sistema monetario europeo non aiuta. E' necessario, perciò, che l'Europa dimostri le proprie capacità ai suoi cittadini». Per l'Italia, ammette il presidente del consiglio, esistono delle condizioni più complesse da superare. Prima fra tutte la questione dei tassi di interesse incompatibili con le ragioni delle imprese.

Il presidente del consiglio, allora, passa ad affrontare un altro tema caro agli industriali: le privatizzazioni. E assicura: «Fra pochi giorni il piano sarà operativo». «Privatizzare - afferma significa dare le imprese al mercato con le regole della concorrenza e non della politica». E sia ben chiaro, avverte: «Ovunque lo Stato resterà, avrà l'obbligo di motivare la sua permanenza».

Un cenno non poteva mancare al costo del lavoro e al sistema delle relazioni industriali che, a suo avviso, ha portato, anche se tra mille difficoltà, alla firma dell'accordo di luglio: «E' un sistema che funziona», azzarda Amato mentre il presidente della Confindustria, Luigi Abete scuote la testa in segno di dissenso.

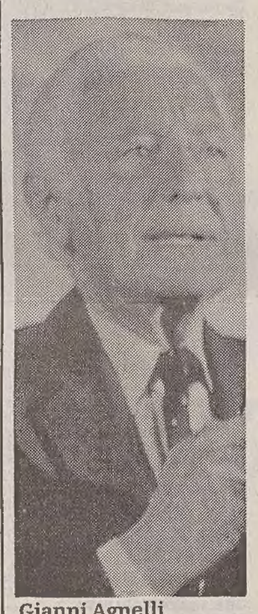
Chiara Raiola



Giuliano Amato

GIANNI AGNELLI: «TROPPO AVIDO IL LORO SISTEMA»

«Colpa delle banche»



Gianni Agnelli

PARMA — E' tutta colpa delle banche. Gli industriali riuniti a Parma per le «assise generali», si scagliano contro i banchieri accusati di non voler ridurre i tassi di interesse che strozzano le aziende e, quindi, implicitamente di impedire la ripresa economica italiana.

Il più duro è il presidente della Fiat Gianni Agnelli: «Il tasso reale degli interessi in Italia è il più alto che in qualunque altro paese - incalza - per metà a causa dell'inefficienza del sistema bancario, per l'altra metà a causa dell'avidità del sistema bancario». All'inefficacia del sistema si può porre riparo, afferma Agnelli, mentre «sull'avidità è più improbabile che i banchieri si correggano». Non risparmia attacchi sprezzanti Pietro Barilla, presidente dell'omonimo gruppo: «Le banche sono distratte, pensano ad aprire sportelli e sono assenti perchè gestite da modestissimi uomini».

La platea esplode, applaude, sembra perdere la testa. Agnelli allora marca i toni e parla di un'Italia «scossa da smarrimento e crisi». Per l'avvocato, però la situazione è decisamente migliorata rispetto a sei mesi fa e, guardando il presidente del consiglio, Giuliano Amato seduto tra migliaia di imprenditori, invita all' applauso: «Per la prima volta - dice - qualcuno ci ha provato a raddrizzare le cose. E non è poco».

Certo le privatizzazioni sono ancora lettera morta perchè «vengono ostacolate». Per questo, sottolinea il presidente della Fiat «sentiamo il dovere di continuare ad esprimere le nostre convinzioni ai politici e al governo».

Sulle riforme istituzionali Agnelli si dice favorevole a un rafforzamento del potere centrale e ad un decentramento amministrativo. Ma è indispensabile, precisa, «diffondere nel paese una cultura economica moderna». Nulla è perduto, insomma: «I momenti difficili hanno sempre fatto bene agli uomini forti».

Ne è convinto anche Carlo Sama, leader del Foro Bonaparte, che scommette sulla rinascita dell'Italia: «La ricetta è quella di sempre, lavoro, lavoro e ancora lavoro». Per il presidente dell'Olivetti, Carlo De Benedetti, invece, occorre trovare il coraggio di uscire definitivamente dalla logica del vecchio sistema, perchè «c'è il rischio che tra breve tutto torni come prima».

Il meccanismo per non fare marcia indietro è, per De Bendetti, accelerare il processo di privatizzazioni in modo «totale, immediato e trasparente» e ritrovare nelle imprese la solidarietà: «Queste devono essere le assise per la seconda ricostruzione del Paese».

Che il popolo industriale abbia una gran voglia di far sentire la propria voce è giusto e fisiologico per Raul Gardini: «Finalmente gli imprenditori parlano, e bisogna darne atto ad Abete che sta facendo un ottimo lavoro. Stiamo insomma facendo politica». Gardini apprezza anche la strada intrapresa dal presidente del consiglio ma mette in guardia sulle privatizzazioni: «L'unico modo è svendere perchè non ci sono compratori». I «boiardi di stato» sono sempre in agguato e «potrebbero anche vincere semplicemente alzando i prezzi».

c. r.

L'INTERVENTO DI LUIGI ABETE: PRIVATIZZAZIONI E RIFORME ELETTORALI LE PRIORITA'

«Un inizio '93 da brivido»

Le imprese - ha detto il presidente confindustriale - hanno dimostrato di voler combattere. Fumagalli duro con Bankitalia.

PARMA — «Caro Giuliano spero che gli applausi non ti facciano montare la testa». Ora tocca a lui, al presidente della Confindustria, Luigi Abete, raccogliere consenso. Sale sul podio dopo il presidente del consiglio, Amato, che gli ha ceduto il microfono per concludere la «giornata» degli industriali. «Sono orgoglioso di rappresentarvi» e subito esplode un tifo da stadio: «sei bravo», urla uno degli oltre seimila industriali radunati a Parma per le «assise generali».

Abete sorride soddisfatto e si rivolge ad Amato: «Le imprese hanno dimostrato di voler combattere; ora anche il governo deve darsi da fare». Il «patto» è ormai cosa fatta, ma il leader della Confindustria non si lascia andare a facili entusiasmi. «Continueremo a lottare, ma pretendiamo responsabilità da parte di tutti». Quella che Abete definisce «la cultura del galleggiamento» deve essere sepolta per sempre. Non è il momento di mollare: «Dobbiamo governare l'emergenza e progettare lo sviluppo» per valorizzare gli effetti positivi del risanamento economico.

Il presidente della Confindustria, però, avverte che i primi sei mesi del '93 saranno molto pesanti per tutti: «siamo in una fase di passaggio e proprio ora dobbiamo dare la svolta decisiva con le privatizzazioni e le riforme elettorali che secondo noi dovrebbero essere centrate sul sistema uninominale a doppio turno come quello francese».

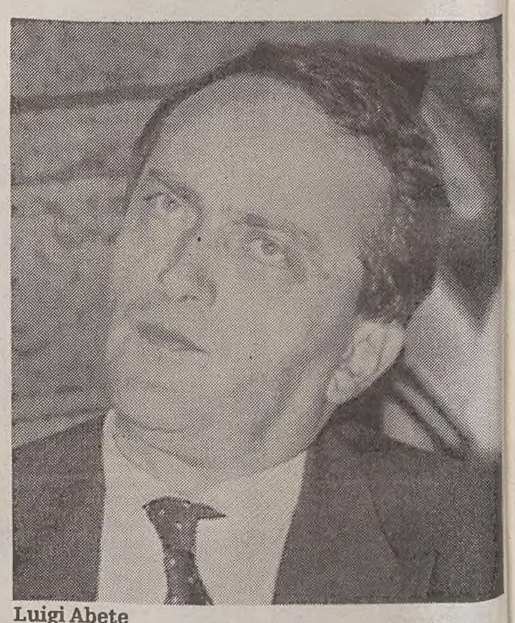
Ma le strade che consentiranno all'Italia di rialzare la testa sono anche altre: la modernizzazione delle relazioni industriali, la divisione nella pubblica amministrazione tra politica e gestione, e il fisco. I suggerimenti della Confindustria prevedono, ovviamente, un urgente e necessario abbassamento del costo del denaro e il rafforzamento delle piccole e medie imprese.

«Dal primo gennaio dice determinato Abete vogliamo lavorare con gli stessi costi delle imprese europee». Il leader degli industriali privati annuncia che la Confindustria presenterà ad Amato una serie di proposte analitiche e «da lui attenderemo una risposta». Il presidente degli imprenditori ha più volte richiamato, nella sua arringa, la necessità che industriali grandi e piccoli, del nord e del sud, con idee e politiche diverse, siano uniti: solo così, è il messaggio di Abete, possiamo far sentire la nostra voce.

Il leader della Confindustria, però, non è stato l'unico protagonista della giornata. Grandi applausi sono stati riservati anche a Aldo Fumagalli, presidente dei giovani industriali e ai suoi attacchi ai partiti e alla Banca d'Italia tacciata, senza mezzi termini, di incoerenza: «La sua politica è contraddittoria sbotta - perché prima chiede alle banche di diminuire i tassi di interesse e poi mette una serie di vincoli che di fatto lo impediscono». Il battagliero Fumagalli non ha risparmiato strali neanche alla commissione Bicamerali: «va contro le vere innovazioni».

Il presidente dei giovani confindustriali esorta i «grandi» ad avere più coraggio nella denuncia: «La battaglia da fare oggi non è solo quella, pur importante, che riguarda strettamente la nostra attività di impresa, ma è quella che dobbiamo affrontare e vincere ancor prima che come imprenditori come cittadini».

Chiara Raiola



Luigi Abete

IL DENARO COSTA ANCORA TROPPO

Gli industriali contestano la tirannia bancaria

Commento di
Alfredo Recanatesi

A Parma di industriali ne sono andati tanti. Saranno pure quelli più spicci; scomodi perché vogliono farsi sentire. Magari saranno anche un pò leghisti, pronti a spellarsi le mani appena qualcuno dice male dei partiti. Ma sono quelli sui quali è giocoforza puntare nella speranza che o prima o poi riparta un ciclo di espansione. Amato, infatti, ha cercato come ha potuto di tenerseli buoni, ma il risultato è stato raggiunto solo per metà. I problemi che hanno oggi sono di quelli che non possono aspettare e di fronte ai quali, di conseguenza, programmi, promesse, prospettive, appelli alla fiducia e all'incoraggiamento contano ben poco. La condizione dell'industria di passi avanti ne ha fatti: l'accordo sul costo del lavoro e la svalutazione della lira definiscono, insieme, un quadro di opportunità del tutto nuovo per un paese come il nostro dove l'incidizzazione e l'inflazione l'hanno fatta da padrone. Ma è un quadro ancora bloccato. Per sbloccarlo gli imprenditori chiedono, e a gran voce, una riduzione consistente del costo del denaro. Questione nient'affatto semplice. Il costo del denaro, anche se sono rientrate le punte raggiunte con la crisi valutaria dell'estate, è ancora assai elevato, specie in rapporto a un'inflazione che si mantiene tranquilla oltre ogni ottimismo. Seppure con qualche approssimazione, la maggior parte degli imprenditori sostiene che sta lavorando per le banche; e se si tiene presente come la crisi abbia prolungato i termini medi dei pagamenti pubblici e privati, l'affermazione non appare nient'affatto eccessiva. Seppure con una lunga storia dialettica alle spalle, mai i toni sono stati duri come quando Agnelli ieri ha definito le banche per metà inefficienti e per l'altra metà avide. E si capisce: un medio imprenditore che debba farsi dare dalle banche cento milioni, deve pagarne venti — o giù di lì — di interessi l'anno. Se quei cento milioni coprono un incasso che tarda, il guadagno sperato diventa una sicura perdita; se, invece, gli servono per lavorare, quanto dovranno mai rendere perché poi ci scappi anche un guadagno? La Confindustria, a nome di tutta l'imprenditoria italiana, chiede un atto di coraggio. Un taglio drastico ai tassi di interesse comporta il rischio di qualche disaffezione da parte di chi deve finanziare un disavanzo pubblico sempre consistente. Ma senza quel taglio l'industria non va avanti, di ripresa non se ne parla neppure, la disoccupazione crescerà ancora e persino i conti dello Stato peggioreranno, un pò per il peso degli interessi, un pò perché un aggravamento della crisi rallenterà il gettito delle imposte. La polemica ha toccato anche la Banca d'Italia. Tangenzialmente, con riguardo, ma l'ha toccata. E questo dà la misura di quanto la questione sia diventata vitale non solo nell'ottica delle imprese, ma anche in quella dell'interesse generale di un Paese il quale si ritrova a dover assegnare alla rendita finanziaria una quota del reddito tanto spropositata da compromettere le stesse fondi del reddito. Il costo del denaro ha gettato l'unica spessa ombra nel rapporto tra gli industriali e Amato. Il quale Amato ha forse commesso un passo falso quando ha invitato gli imprenditori a indebitarsi in valuta per risparmiare sugli interessi: lui, al quale è toccato di svalutare la lira di oltre il 15%. Dal Presidente del Consiglio — unico esponente politico invitato a Parma — forse si aspettavano qualcosa di più.